IL PICCOLO

Anno 113 / numero 29 / L. 1300 — Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 Tassa pagata — Giornale di Trieste — Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 — Venerdì 4 febbraio 1994

DOPO LE ACCUSE DI FINANZIAMENTO ILLECITO ENIMONT

Il Pds nell'angolo

L'avvocato Spazzali: «Quando ha parlato, Sama non ha mentito mai»

Occhetto, rabbiosa reazione

PROGRESSISTI SPACCATI TRA POLTRONE E PROGRAMMA

E nel giorno del simbolo scoppia la polemica di «Ad»

ROMA — Verdi e Alleanza democratica la buttano in politica ma le ragioni che li hanno spinti a rovesciare il tavolo dei progressisti sono pratiche: è la guerra delle poltrone. La giornata è cominciata con la presentazione del simbolo ma all'appuntamento mancavano Alleanza democratica, Verdi e Cristiano-sociali. Ad ha convocato una sua conferenza per dire di non essere disposta «a nessuna pregiudiziale assegnazione di quote a partiti e movimenti», aggiungendo: «Non baratteremo le nostre convinzioni per qualche seggio in più». Ad inoltre accusa: tra i progressisti «manca un accordo di governo, l'indicazione di un premier e di una squadra di governo». Al che Occhetto ribatte: «Se ci sono difficoltà, il Pds in due o tre giorni butta fuori un programma». E intanto Veltroni, a titolo personale, candida Ciampi come premier.

A pagina 2

«Campagna vergognosa. Già pronte le querele»

ROMA — Achille Occhetto si trattiene a stento: «Che i telegiornali interroghino Gardini. E' un gioco sporco da parte di Sama il quale sa benissimo che io ho detto che non ho mai avuto soldi da Gardini. E lui non mi ha smentito». Occhetto è scatenato: «Sama sta facendo una vergognosa campagna elettorale. Un simile processo della stampa e della televisione mi fa pensare che non c'è più libertà per le persone oneste. Sono già pronte le querele». E il Pds ricorda che il decreto sulla defiscalizzazione a favore dell'Enimont non passò proprio per l'ostruzionismo della Quercia. Sarebbe quindi poco logico - secondo il Pds - che dopo quell'esito il partito possa aver intascato l'asserito miliardo .

Ma l'avvocato Giuliano Spazzali, l'antagonista di Di Pietro al processo Cusani, non si lascia spiazzare dalle ricostruzioni del Pds. «Sama - dice - è complessivamente credibile: quando dice di ricordare, non mente mai».

Anche per il giudice Tiziana Parenti, ex pool «mani pulite», le rivelazioni di Sama «indubbiamente» confortano l'inchiesta da lei svolta sulle tangenti rosse.

A pagina 4

«BASTA CON I MINUETTI O CORRO DA SOLO»

Berlusconi lancia un altro ultimatum Martinazzoli: «Le porte sono aperte»

ROMA — «Basta con i minuetti della vecchia politica. Entro domenica o lunedì voglio avere cose chiare. Voglio sapere con chi si fa la corsa. Altrimenti sono disposto a correre anche da solo». Berlusconi ancora una volta lancia un «ultimatum», tra gli ondeggiamenti di un mondo politico in convulsione, alla vigilia di un week-end decisivo per i poli di centro e di destra, ma anche per l'area progressista.

Insomma, o c'è qualcosa di nuovo sul fronte Segni-Martinazzoli-Amato, o si riaprono le trattative con la Lega malgrado il no di Bossi, oppure il Cavaliere correrà da solo. Afferma di essere «aperto alle alleanze» e che i problemi non vengono dai programmi ma «dai veti incrociati». Del resto è sulla cresta dell'onda. I sondaggi danno in crescita il consenso per Forza Italia al Nord, al Centro e al Sud.

E Martinazzoli sembra non disdegnare un eventuale nuovo dialogo con Berlusconi: «Sono guardingo. Ho visto tanta gente andare e venire che mi sembrava l'ultima scena della Bohème. Comunque le porte sono aperte».

A pagina 2

LA PATTINATRICE PESTATA

Ammissioni sul caso Kerrigan: «Dovevamo tagliarle i garretti per renderla invalida»

BOSTON — Mentre il Comitato olimpico americano ha dato definitivamente luce verde alla partecipazione di Nancy Kerrigan (nella foto) agli imminenti Giochi di Lillehammer, emergono nuovi atroci particolari sulla «bastonatura» che ha rischiato di stroncarle la carriera, organizzata dal clan della rivale Tonya Harding: «Avevamo avuto ordine di segarle i garretti. Le dovevamo spezzare i tendini d'Achille e renderla invalida per tutta la vita», hanno detto i due picchiatori assoldati per l'attentato durante un talk show televisivo. Ormai hanno confessato tutto il confessabile i protagonisti di questa vicenda non certo decoubertiniana, e la loro verità è andata al di là di ogni possibile immaginazione. Jeff Gillooly, ex marito della Harding, poi riappacificatosi con la pattinatrice, ha confessato martedì di avere organizzato il pestaggio e ha patteggiato una condanna a due anni. Probabilmente la prossima settimana si arriverà all'arresto di Tonya Harding per reati connessi alla congiura, secondo quanto scrive il «New York Times».

In Sport

SE SARA' PROVATO CHE ANCHE LUI HA SPARATO CONTRO I GIORNALISTI

Maradona rischia fino a 2 anni di carcere

BUENOS AIRES — Diego Maradona rischia da un mese a due anni di reclusione se fosse provato che dalla sua casa di campagna è stato anche lui a sparare i colpi di fucile ad aria compressa contro alcuni giornalisti, sei dei quali sono rimasti feriti. Lo ha detto il giudice istruttore Francisco Lillo che ha ordinato la perquisizione notturna nella villa del calciatore, dove non è stata trovata alcuna arma. Il magistrato, che ha aperto un'inchiesta sulla vicenda, ha aggiunto che probabilmente sarà fatta una nuova prequisizione e che nei prossimi giorni interrogherà sia Maradona sia i giornalisti feriti. Sono in molti a ritenere che anche il calciatore abbia sparato alcuni colpi: la maggior parte dei quotidiani pubblica una foto in cui si vede Maradona che imbraccia un fucile.

Intanto uno degli avvocati del calciatore ha dichiarato che Maradona sta valutando l'ipotesi «di chiedere al tribunale che vengano prese misure per difendere la sua privacy», mentre sono state rafforzate le misure di sicurezza attorno alla villa di Moreno, a 35 chilometri da Buenos Aires, per proteggere i giornalisti anche contro la persecuzione da parte di giovani ammiratori di Maradona.

In Sport

OBIETTIVO: UN MEZZO DELL'AMBASCIATA SPAGNOLA

Bomba sotto un'auto a Roma Mancino: torna il terrorismo

ROMA — L'Eta, o più probabilmente gruppi armati nostrani desiderosi di guadagnare meriti agli occhi dell'organizzazione terrostica basca, è tornata a colpire nella capitale. Una bomba carta collocata sotto l'auto dell'ambasciata spagnola è esplosa in piazza dei Partigiani, al quartiere Ostiense. L'autista ignaro ha girato la chiavetta dell'accensione e l'Opel grigio metallizzato è saltata in aria. Ma per fortuna Marco Formichella, dipendente italiano della sede diplomatica ha riportato soltanto ferite lacero-contuse ai glutei.

Intanto, «torneranno a colpire gli uomini delle istituzioni»: il grido d'allarme è rilanciato dal ministro dell'Interno Mancino, a due giorni dal nuovo agguato della 'ndrangheta contro i carabinieri in Calabria. L'occasione per spiegare la necessità di un costante stato di allerta e per annunciare un rafforzamento della protezione ai possibili obiettivi delle cosche è stata l'audizione alla Commissione affari costituzionali della Camera, dove Mancino è stato chiamato a riferire sulle circostanze dell'attentato.

«I segnali ci sono tutti e sono inquietanti», dice in sostanza il responsabile del Viminale. E provengono da «rivelazioni recenti di alcuni collaboratori della giustizia». Parlano di «cose gravissime», e cioè di «possibili ulteriori attentati proditori a uomini delle istituzioni».

A pagina 4-5

CHIESTO IL RINVIO A GIUDIZIO DELL'EX 007

I giudici sono convinti: Contrada aiutava i boss

PALERMO — Bruno Contrada, numero tre del Sisde sino al Natale del 1992, aveva «intelligenza con le cosche». E' questa la conclusione alla quale è giunta, dopo un anno e due mesi di indagini, la procura della Repubblica di Palermo che ha chiesto il rinvio a giudizio del questore. La procura sostiene che Contrada in più occasioni coprì la latitanza di Totò Riina e di altri importanti boss della cupola.

Vicino alla cosca di Saro Riccobono, Contrada, avrebbe insomma passato informazioni vitali per i boss, in particolare preavvertendoli dei blitz organizzati per la loro cattura.

I pentiti hanno sostenuto che in più occasioni proprio le informazioni di Contrada permisero a Riina di allontanarsi appena in tempo. L'accusa si basa soprattutto sulle rivelazioni di quattro pentiti: Tommaso Buscetta, Gaspare Mutolo, Giuseppe Marchese e Rosario Spatola.

Ma nell'ultima fase dell'indagine culminata nell'arresto dello 007, il 24 dicembre del '92, sarebbero state acquisiti elementi importanti attraverso intercettazioni sul «cellulare» dell'indagato.

L'ex funzionario del Sisde, detenuto dal giorno dell'arresto nel carcere militare di Forte Boccea, non comparirà davanti al magistrato prima del 15 febbraio prossimo.

A pagina 4

DOMENICA

«Il Piccolo» con il nuovo prontuario dei farmaci

Domenica, assieme al «Piccolo», verrà distribuito il nuovo prontuario dei farmaci, un libretto di 64 pagine con l'elenco completo delle specialità, dopo la riclassificazione del ministero della Sanità.

Uno strumento utile a tutte le famiglie per districarsi tra medicine gratuite e a pagamento.

Prontuario e quotidiano saranno messi in vendita insieme al prezzo complessivo di 1.500 lire.

ANCHE PER L'ATTEGGIAMENTO DECISO DEL NUOVO COMANDANTE DEI CASCHI BLU

Bosnia, i serbi si fanno più «morbidi»

Granic a Roma: l'esercito regolare croato non è coinvolto - Andreatta: «Rischio di isolamento»

Svolta per la Seleco

Interviene il governo: la Rel deve coprire le perdite. La fabbrica resta sotto assedio

IN ECONOMIA

Processo Cusani

Sbardella interrogato a Roma tira in ballo Andreotti: «Beneficiava del conto Enimont»

A PAGINA 4

Il mistero Ylenia

Continuano senza esito le ricerche negli Usa Veggente croato: «La ragazza è prigioniera»

A PAGINA 5

BELGRADO — Tra il collasso sociale ed economico dovuto ad una guerra che ha troppi fronti (oltre alle sanzioni economiche) e le minacce di bombardamenti aerei della Nato, sembra che i serbi si stiano avviando a più miti consigli.

Il primo segnale è stata la pronta rimozione non appena l'Unprofor ha fatto la voce grossa di un blocco stradale istituito dai serbo-bosniaci nei pressi di Sarajevo, che impediva il passaggio di convogli umanitari. «Eroe» della vicenda il nuovo responsabile dei caschi blu in Bosnia, il generale britannico Michael Rose, che aveva annunciato l'invio di truppe corazzate per liberare la strada. E i serbi hanno pensato bene di fare retromarcia. Nelle stesse ore il secondo segnale: la disponibilità a riaprire l'aeroporto di Tuzla, che è una delle due condizioni poste dall'Onu per evitare i blitz aerei della Nato.

Intanto ieri c'è stato l'incontro a Roma tra i ministri degli Esteri italiano e croato, Andreatta e Granic. Quest'ultimo ha rassicurato: «In Bosnia non ci sono nostre truppe regolari, ma solo duemila volontari». Andreatta ha preso atto ma ha avvertito, riferendo alla commissione Esteri della Camera, che «qualora le voci sul rafforzamento del dispositivo militare croato in Bosnia dovessero trovare conferma» la posizione della comunità internazionale potrebbe cambiare. Lasciando intravedere un sostanziale isolamento.

Nuova richiesta di indagini sulla tragedia di Mostar

L'incontro con Granic, secondo Andreatta, ha comunque evidenziato «un riavvicinamento tra croati e musulmani. Ci sono alcuni dati che aprono prospettive meno pessimistiche sulla possibilità di ricostruire questi rapporti».

Andreatta infine ha ribadito a Granic la richiesta di un'inchiesta «il più accurata possibile» sull'uccisione dei tre nostri inviati a Mostar. Il ministro croato ha confermato la massima disponibilità, aggiungendo: «E' difficile dire chi abbia interesse a compiere simili atti».

A pagina 6

MONFALCONE: IL CASO DI ADAMO, AFFIDATO AL COLLEGIO

Il tribunale gli ha tolto il figlioletto E il padre accusa: «E' un'ingiustizia»

MONFALCONE — Adamo ha 10 anni, è un bambino piccolo e smilzo che parla poco e si guarda attorno quasi volesse capire di chi si può fidare. Adamo, lo scorso agosto, è stato portato via dalla piccola e modesta casa di Monfalcone dove abitava con i genitori e la sorellina di 5 anni. Il Tribunale di minorenni di Trieste, infatti, ha deciso l'affidamento provvisorio di Adamo al Comune di Monfalcone. Alla base delle dolorosa decisione ci sarebbero presunti maltrattamenti del padre nei confronti del piccolo. Ma Oreste Novarini, 69 anni, pensionato, giura che non è vero e chiede di riavere a casa il figlio. Sta di fatto che in attesa del pronunciamento definitivo del Tribunale, Adamo trascorre la sua vita in un collegio di Capriva. Ha imparato a leggere e a scrivere e lentamente sta maturando. In pochi mesi ha compiuto progressi importanti rispetto all'anno scorso quando frequentava la scuola elementare «Duca d'Aosta» di Monfalcone. «Non era seguito abbastanza - dice il padre - per questo non faceva progressi. E poi nessuno a scuola si è accorto che Adamo non vedeva bene e per questo non riusciva a scrivere». «La scuola ha fatto tutto quanto era in suo dovere - replica il direttore - e Adamo aveva ottimi maestri». E in attesa della sentenza del Tribunale, Adamo aspetta di poter tornare a casa.

In Regione

SULLE CANDIDATURE ALLEANZA DEMOCRATICA E VERDI DICONO «NO» A QUOTE PREGIUDIZIALI

I progressisti in guerra

CONSEGNA IN CASSAZIONE

I 13 referendum: quasi nove milioni le firme raccolte

ROMA — Sono state depositate ieri in Cassazione le firme (otto milioni e mezzo) raccolte per i 13 referendum promossi dai club Pannella e dalla Lega. Ora occorrerà attendere il mese di ottobre per avere il responso della Cassazione sulla validità delle firme. Poi dovrà pronunciarsi la Corte costituzionale. Alla consegna delle firme erano presenti, tra gli altri, il capogruppo leghista alla Camera, Roberto Maroni, Emma Bonino e il capogruppo socialista a Montecitorio, Franco Piro. «Ora — ha spiegato la radicale Emma Bonino — dobbiamo difendere questo risultato. E la prima scadenza per la quale dobbiamo impegnarci sarà quella del 9 febbraio» quando dovrà essere convertito in legge il decreto che ha prolungato il periodo della raccolta delle firme per i referendum. Se non saranno nel frattempo promulgate leggi in materia, si voterà per il referendum nell'aprile '95.

ROMA — Verdi e Alleanza democratica la buttano in politica ma le ragioni che li hanno spinti a rovesciare il tavolo dei progressisti sono di ordine pratico: nel fronte delle sinistre è scoppiata la guerra per le poltrone. La giornata doveva iniziare con la solenne presentazione del simbolo. Ma all'appuntamento mancavano Alleanza democratica, Verdi e Cristiano-sociali.

Occhetto, bloccato in via di Ripetta dai giornalisti, ha lanciato un ennesimo altolà a quanti «complottano» a danno della Quercia, ma non ha detto una parola della crisi che aveva investito di prima mattina il fronte delle sinistre col titolo a otto colonne del «Corriere della sera» che annunciava: «I verdi via dal tavolo progressista».

Ma il peggio doveva ancora venire. L'assenza di Ad alla presentazione del simbolo è stata sottolineata da un pressante invito a partecipare a una seconda conferenza stampa, questa volta nella sede degli amici di Adornato e Bordon, nel primo pomeriggio, mentre si infittivano le voci di una assai probabile defezione di Alleanza democratica.

Le agenzie di stampa davano intanto il testo di una lettera indirizzata da Gianni Mattioli e Carlo Ripa di Meana a Occhetto, Bertinotti, Orlando, Gorrieri, Adornato, Del Turco e Mattina per ricordare i punti «centrali» del programma ambientalista: ridimensionamento di alcune opere pubbliche, nuovo piano energetico, fiscalità ecologica, riduzione graduale delle spese militari, riconversione dell'industria bellica. Gianni Mattioli ammetteva però nella terza conferenza stampa della giornata che il «nodo» da sciogliere era in realtà quello delle candidature.

Occhetto: «Se ci sono difficoltà le risolveremo»

Edo Ronchi, segretario del «tavolino» delle candidature del polo progressista spiegava che «nonostante le recenti tendenze elettorali che prevedono un aumento di numero dei parlamentari Verdi nella prossima legislatura, corriamo invece il rischio di vedere questa presenza invariata se non diminuita». E forniva i dati numerici del problema: i Verdi hanno 20 rappresentanti, nel prossimo Parlamento le presenze dovrebbero crescere a 3540 ma, «noi ci accontentiamo di qualcuno in più» di 20. Candidature e programma, si sono difesi i Verdi, sono due facce dello stesso problema. Una valutazione pienamente condivisa da Orlando della Rete e da Alleanza democratica.

Nel comunicato letto da Ferdinando Adornato alla presenza di Bordon, Ayala, Melandri, Giglio, Scoppola, Ciccardini e Battistuzzi, Ad ha avvertito infatti, per quanto riguarda le candidature, di non essere disposta «a nessuna pregiudiziale assegnazione di quote a partiti e movimenti».

La richiesta di adeguamento del peso «parlamentare» di Alleanza democratica all'interno del polo progressista era naturalmente preceduta da una dura messa a punto politica nella quale Ad constatava che al tavolo dei progressisti «manca un accordo di governo politico. Manca l'indicazione di un premier e di una squadra di governo. Manca l'impegno per un comune comportamento parlamentare». Una minaccia di divorzio.

In realtà nulla è ancora perduto. Massimo D'Alema ha preso in mano i fili e sta tentando una possibile ricucitura degli strappi che, insieme all'accusa di Cusani, hanno rovinato la festa a Occhetto. Il segretario della Quercia non ha dubbi: «la macchina progressista andrà avanti senza rompersi — dice ai giovani del Pds —. Ciò che si sta rompendo è Segni con tutti i suoi. Noi siamo compatti. Alleanza democratica ha posto dei problemi che risolveremo». Il Pds, annuncia baldanzoso Occhetto, «se ci sono delle difficoltà in due o tre giorni butta fuori un programma di governo». Ma soltanto «se ci sono delle difficoltà». La parola d'ordine è «mediare»: «lo sforzo unitario non è mai troppo grande».

Salvatore Arcella

VERSO IL VOTO

D'Alema: «Il 42% è alla nostra portata Preoccupa la destra»

«Impossibile ricreare l'unità dei cattolici»

Massimo D'Alema

ROMA — Massimo D'Alema allarga sconsolato le braccia mentre sul volto gli si accende un sorriso sardonico: «ma che vuole che le dica. Questo è un modo di fare campagna elettorale ampiamente annunciato». Le accuse pronunciate da Carlo Sama contro il Pci reo di aver ricevuto da Gardini un contributo di un miliardo all'epoca in cui si discuteva alla Camera il decreto sulla defiscalizzazione per Enimont, non scuote più di tanto la sicurezza del numero due di Botteghe Oscure. «Sono accuse grottesche — dice D'Alema — ridicolmente non plausibili».

Sama, Panzavolta, Greganti. Ma perchè non querelate, non vi costituite parte civile? La gente se lo chiede.

«Crede veramente che non ci abbiamo pensato, che non siamo andati a rileggerci le carte? Panzavolta dice di aver dato soldi a Greganti pensando e credendo che sarebbero andati al partito. Greganti dice la verità quando sostiene che quei soldi erano personali e non erano destinati al Pci, e lo dimostra. Chi quereli? Chi citi in giudizio?».

Intanto però la gente ascolta la tv e le accuse di Sama. Se pensiamo poi che Berlusconi, forte di tre televisioni, vi ha dichiarato pubblica guerra, non è che per voi le cose si mettano bene.

«Quello di Berlusconi è un caso a parte, un caso limite, una vera e propria questione democratica, quella di chi getta ogni giorno 600 milioni in spot elettorali. Io chiedo solo che visto che c'è una normativa, sia pure insufficiente, la si applichi prima dei trenta giorni antecedenti le elezioni».

Eppure il mondo imprenditoriale sembra aver abbandonato le vecchie preclusioni verso il Pds e la sinistra.

«C'è da parte dell'imprenditoria italiana, quella più significativa almeno, basta leggere il documento della Confindustria, la volontà di non partecipare a crociate ideologiche ma di costruire un rapporto nuovo con la politica soprattutto dopo la lezione di Tangentopoli. Berlusconi, in questo senso, si muove in controtendenza».

E il ruolo della Chiesa?

«Da una parte, e mi riferisco alla lettera del Papa ai vescovi, c'è lo sforzo di capire il nuovo, dall'altro persiste un residuo del passato là dove si cerca di ricreare un'unità politica dei cattolici che non esiste più».

Insomma vi preoccupa solo Berlusconi.

«Mi preoccupa la destra. Non sono preoccupato della proposta politica di Berlusconi con la quale ci confronteremo in campagna elettorale».

E non siete preoccupati degli equivoci che si possono registrare nel vostro tavolo progressista? Prendiamo la questione della tassazione dei Bbot rilanciata da Bertinotti e da lei stesso già definita impraticabile.

«Questa discussione sul peso di Rifondazione comunista la ritengo strumentale. Rifondazione è un segmento dell'accordo e avrà il peso che le compete. Non è l'accordo, è una parte».

E con Verdi e Ad che sembrano aver abbandonato il tavolo per divergenze sulle candidature?

«Io credo ci sia la possibilità di recuperare un dialogo. Non vedo ragioni politiche perchè questo si interrompa. Vedo solo qualche problema da superare».

Martinazzoli è stato invece molto chiaro.

«Gli riconosco il merito di non essersi fatto risucchiare nel pastrocchio di destra. Ma il suo merito è anche il suo limite. Poteva rifdondare veramente il suo partito e fare una forte alleanza con i progressisti. E invece ha voluto riproporre la vecchia logica centrista».

L'accordo si farà dopo, in Parlamento? Lei lo ha ipotizzato.

«Io ho detto due cose: siccome la supremazia parlamentare si giocherà tra destra e sinistra non posso certo mettere il Ppi, Segni e La Malfa con Fini, Berlusconi e Bossi e, stante questa considerazione, ritengo che il polo progressista e questo polo di centro abbiano in comune la responsabilità democratica, il compito di garantire la democrazia in questo Paese».

Un nuovo consociativismo?

«Questa è una battuta, una vera e propria barzelletta».

Avete o non avete l'intenzione di candidare Ciampi come leader del polo progressista?

«Ciampi non vuole essere il candidato di alcun schieramento. Ha guidato il Paese in una fase difficile e lo ha fatto bene. Come dice Occhetto Ciampi è una riserva per il dopo».

Uno degli ultimi sondaggi accredita al polo progressista il 35 per cento dei consensi. Firmerebbe per un risultato così?

«Credo e spero che elettoralmente l'alleanza progressista possa raggiungere il 40, 42%».

Riccardo Bormioli

L'EX PRESIDENTE DELLA FININVEST POTREBBE DECIDERE ENTRO LUNEDI' SE CANDIDARSI

«Basta con i minuetti o correrò senza alleati»

Anche il sondaggio della Doxa vede in testa il Cavaliere di Arcore , seguito dal presidente del Consiglio

ROMA — «Basta con i minuetti della vecchia politica. Entro domenica o lunedì io voglio avere cose chiare. Voglio sapere con chi si fa la corsa. Altrimenti sono disposto a correre anche da solo». Silvio Berlusconi valuta con i giornalisti, ad Arcore, gli ultimi ondeggiamenti di un mondo politico in convulsione, alla vigilia di un weekend decisivo per i poli di centro e di destra, ma anche per l'area progressista. C'è una mezza apertura di Martinazzoli che ha commentato il presunto interesse del Cavaliere per il polo moderato con un «le porte sono aperte».

La voce di quest'interesse l'ha messa in giro Roberto Formigoni, coordinatore del Pp per la Lombardia, dopo avere incontrato Berlusconi al termine della partita Milan-Parma. Un interesse smentito nel pomeriggio dal capo ufficio stampa del presidente della Fininvest, ipotizzato dal centrista D'Onofrio, auspicato dal socialdemocratico Ferri e di fatto confermato dalla sortita serale del Cavaliere.

La prossima settimana o c'è qualcosa di nuovo sul fronte SegniMartinazzoli-Amato o si riaprono le trattative con la Lega malgrado il no di Bossi (e Urbani, collaboratore e consigliere di Berlusconi è fiducioso che l'accordo si farà), oppure il Cavaliere correrà da solo. Afferma di essere «aperto alle alleanze» e che i problemi non vengono dai programmi ma «dai veti incrociati». Del resto è sulla cresta dell'onda. I suoi sondaggi danno in crescita il consenso per «Forza Italia» al nord al centro e al sud.

Sondaggi scarsamente imparziali? Ma se anche la Doxa lo dà favorito il discorso cambia. Il Tg3 delle 19 ha dato le risposte alle due domande della maggiore agenzia di sondaggi d'opinione. La prima riguardava il personaggio che riscuoteva molta, abbastanza, o poca fiducia tra gli italiani. Berlusconi si è piazzato in testa con, rispettivamente, 26 risposte (molta), 26 (abbastanza) e 40 (poca). Lo seguivano Ciampi (18, 29, 45), Segni (11, 25, 55), Occhetto (10, 20, 66) e Bossi (6, 66, 73). La seconda riguardava l'uomo ritenuto «più adatto» a risolvere i problemi d'Italia. E Berlusconi era ancora in testa con 25 risposte positive, seguito da Ciampi (10), Occhetto e Segni (7), Fini (6) e Martinazzoli (4).

Lui, alle ricerche di mercato tra «il pubblico» ai sondaggi ci crede, anche a quelli condotti da «sue» agenzie. Ed è tentato, proprio dai numeri, ad andare avanti da solo. «I sondaggi di cui sono in possesso, ammette, possono sembrare poco credibili, ma sono certamente indicativi di un 'trend'». I numeri sono impressionanti. Forza Italia in Calabria sarebbe al 32,2%, in Lombardia, nel collegio Cremona Mantova, al 32,8; al 29,4% in Sardegna e al 28,5% in Sicilia. «E vi dirò di più, commenta il Cavaliere, in base a questi dati il secondo partito, che risulta essere il Pds, è staccato di 8 punti».

Ora ritiene che sia il tempo di tirare le somme, di smetterla con i minuetti. E' stanco, dice delle «troppe telefonate, contatti, trattative e quant'altro che sottrae tempo utile alla riflessione e al lavoro sui problemi concreti». Non è abituato, il Cavaliere, ai tempi defatiganti della politica praticata. «C'è, dice, una carenza di senso di responsabilità in generale in un momento in cui sarebbe necessario, a mio avviso, superare l'interessedi parte. Vedo invece che si continua ad andare avanti con ragionamenti meschini. Vedo la politica nella sua faccia vera. Quella della tensione al potere».

Ma queste grandi manovre sono inevitabili, in un quadro politico ancora tutto in movimento. Del resto proprio in Lombardia, terra di incontro-scontro tra Lega e Berlusconi è spaccatura tra i «popolari per la riforma».

Una decina di circoli ha deciso di abbandonare Segni per seguire il coordinatore regionale dei pattisti, Usigli, verso la creazione di un nuovo movimento, il «Patto dei democratici lombardi» che cerca un'intesa con Forza Italia, Ccd, Unione di centro e, forse, anche la Lega. Con gli scissionisti è anche Adriano Teso, l'ex candidato di Segni a sindaco di Milano.

Neri Paoloni

GUARDIAN

Veronica first lady

LONDRA — Comunque vada a finire il 27 marzo, la stampa d'Oltremanica ha già individuato la first lady della Seconda Repubblica: Miriam Raffaella Veronica Bartolino, nome d'arte Veronica Lario, nata a Bologna nel '56, consorte del «cavaliere» con la «c» maiuscola, Silvio Berlusconi. Il debutto sulla scena politica di «sua emittenza», è valso alla signora Berlusconi l'attenzione dei media stranieri, tra i quali ieri l'autorevole quotidiano londinese «The Guardian» che le ha dedicato un articolo di 750 parole.

SEGNI APRE LA CAMPAGNA

«Bossi inattendibile, Berlusconi padrone di troppe televisioni»

ROMA — Domani al Palaeur di Roma Mario Segni aprirà la campagna elettorale e presenterà il programma del Patto per l'Italia. Si prevede l'arrivo di circa 1500 pattisti.

Onorevole Segni, un anno dopo la prima manifestazione dei «Popolari per la riforma» di nuovo al Palaeur. Per fare che cosa?

«Per lanciare il Patto per l'Italia, per presentare agli italiani il documento politico su cui ci batteremo, per chiarire a tutti che questa è la grande forza liberal-democratica e riformista che inizia oggi la sua marcia come alternativa al cartello delle sinistre. Scenderà in campo il 27 e 28 marzo ma continuerà nel suo cammino».

Comincia il congresso della Lega, si attende qualche segnale da Bossi?

«Francamente credo che continuerà a ripetere delle solite tre Italie, il federalismo, la repubblica del Nord, cose di questo genere. E poi, ogni giorno manda un segnale diverso. Quindi, che cosa stiamo ad aspettare? Noi andiamo avanti per la nostra strada».

C'è qualcuno dei suoi che però la invita a dialogare con la Lega Nord.

«Mi pare che sia Bossi che non vuole dialogare con noi e, comunque, rimane fermo sulle sue condizioni. Soprattutto, manda messaggi contraddittori. Ha dimostrato di non essere un interlocutore attendibile e quindi noi continuiamo per la nostra strada».

E Berlusconi?

«Berlusconi è una cosa diversa. Noi non possiamo allearci con chi è proprietario di gran parte dei mezzi televisivi privati e pone un'incompatibilità tra il fare politica ed essere padrone dell'informazione. Perchè vogliamo un'informazione non solo molto libera, ma anche molto pluralistica, sia nel campo pubblico sia nel campo privato».

Ferdinando Adornato ha dichiarato che l'alleanza che lui sognava era con Occhetto e lei, ma che questo purtroppo, non è stato possibile. Che ne pensa?

«Adornato è un amico, ma politicamente Occhetto sta da una parte e io dall'altra. Quindi è giusto che le cose stiamo così».

A che punto è la raccolta di firme per il Patto? Ha dichiarato che se non ne evesse raccolto un milione si sarebbe ritirato.

«Siamo a 800 mila firme, di circa 650 mila già depositate negli uffici di Roma, e 230 mila sparse nelle province. Abbiamo ancora 50 mila moduli in giro per l'Italia».

Marina Maresca

AMATO VA CON SEGNI

Martinazzoli apre a caute trattative con «Forza Italia»

ROMA — Martinazzoli sembra non disdegnare l'ipotesi di un nuovo dialogo con Berlusconi. Però, con molta prudenza e un pò di scetticismo dice: «Sono guardingo. Ho visto tanta gente andare e venire che mi sembrava l'ultima scena della Boheme. Comunque le porte sono aperte». L'apertura al Cavaliere, l'interesse per il polo di centro, date le difficoltà che sta incontrando con Bossi e Fini, si sono manifestate in un incontro dell'ex presidente Fininvest con il coordinatore del Partito popolare in Lombardia, Roberto Formigoni. Berlusconi avrebbe detto di voler aprire uno «spiraglio» per un accordo con il polo di centro di Segni e del Ppi, ma, più che per la battaglia elettorale, in vista del futuro governo.

«Non è che io sia sospettoso — dice — comunque staremo a vedere. E' una situazione in evoluzione. Ciascuno ha dei problemi e bisognerebbe trovare un minimo di unità. Tutto ciò che si fa solo per catturare consensi non andrebbe bene. Gli italiani lo capirebbero».

Per Martinazzoli, le forze del centro «hanno messo in piedi un fortino, non un bunker. La nostra è una casa modesta e che, quindi, ha le porte aperte. Certo, non consente un andirivieni». Ma Berlusconi, gli hanno chiesto i giornalisti, potrebbe espugnarla questa casa? «Non credo — risponde il leader dell'ex Dc — comunque, le case non si espugnano, tutt'al più si bussa o si suona il campanello. Problemi al confronto e alla discussione non ne abbiamo mai posti».

Commenta poi gli scricchiolii che vengono dal tavolo dei progressisti. «Non mi sorprende quello che è successo — dice — abbiamo sempre messo in guardia sulle difficoltà di raccordare posizioni come quelle di Adornato con le altre del patto della sinistra». E si augura una maggiore reciproca attenzione di Alleanza democratica e Ppi. Ribadisce comunque che dopo le elezioni in nessun caso andrà al governo con il Pds. Meglio eventualmente altri accordi meno estremi, o restare all'opposizione o andare di nuovo alle urne.

I leader del centro si ritrovano al gran completo al convegno della Cisl sulla situazione politica al teatro Valle. C'è anche l'ex presidente del Consiglio socialista, Giuliano Amato, che spiega la sua fresca adesione al Patto Segni e annuncia che non si candiderà alle elezioni.

ma.ma.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile **MARIO QUAIA**

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733,111 (quindici linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata per posta: annuo L. 298.000; semestrale L. 160.000; trimestrale 90.000; mensile 34.000
(con il Piccolo del lunedì L. 345.000, 187.000, 105.000, 39.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2600 (max 5 anni)

Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciali L. 220.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 264.000) - Redazionali L. 231.000 (festivi L. 277.200) - Pubbl. Istituz. L. 340.000 (festivi L. 408.000) - Finanziari L. 330.000 (festivi 396.000)
Legali 8.200 al mm altezza (fest. L. 9.840) - Necrologie L. 5.000 - 10.000 per parola
(Anniv. Ringr. L. 4.500 - 9.000 - Partecip. L. 6.600 - 13.200 per parola)
Avvisi economici vedi rubriche (+iva)

La tiratura del 3 febbraio 1994 è stata di 61.400 copie

Certificato n. 2513 del 15.12.1993

Abete insiste: «Diteci chi andrà a Palazzo Chigi»

ROMA — Luigi Abete insiste: diteci i nomi dei candidati a palazzo Chigi. Il presidente della Confindustria non si stanca di lanciare moniti ai nuovi schieramenti in vista delle elezioni del 27 e 28 marzo. I contenuti dei programmi sono importanti, certo, ma è altrettanto fondamentale per gli imprenditori sapere a chi si intende affidare la gestione della cosa pubblica.

«Nell'attuale fase di confusione la chiarezza sulle candidature è quanto mai necessaria», dice Abete. Perciò fuori nomi e cognomi del futuro presidente del Consiglio e dei ministri più importanti. La seconda richiesta, fatta più volte e ribadita ieri, riguarda la legge elettorale che «i partiti si devono impegnare a completare attraverso strumenti che garantiscano la governabilità».

Secondo il presidente della Confindustria, infatti, il tavolo della stabilità politica «ha quattro gambe: rappresentatività, governabilità, amministrazione e controllo. Ma la riforma del sistema elettorale interviene solo sulla prima gamba».

Gli industriali vogliono un esecutivo di tecnici? Sì e no, perchè «anche i tecnici portati al governo hanno una sensibilità politica. In ogni caso la differenza tra un tecnico e un politico la si può riscontrare nell'autonomia, nella competenza e nell'onestà», considizione quest'ultima necessaria ma non sufficiente.

Tuttavia, sottolinea Abete, è «positiva in questa fase politica di passaggio la presenza al governo di persone provenienti dalla società civile».

Sul federalismo il presidente della Confindustria ha ribadito la sua posizione: «è un problema di risorse e di chi le introita». La tassazione, comunque, «va spostata dalla produzione al consumo, mantenendo, però, sempre un tetto». Abete ha quindi chiesto che la politica fiscale venga affrontata nella sua globalità «perchè il sistema si regge su un equilibrio precario».

In ogni caso il leader degli industriali auspica che si prosegua sulla strada del risanamento «senza sedersi sui risultati raggiunti nel biennio 1992-'93». Ossia l'accordo sul costo del lavoro e la riduzione del costo del denaro. Non basta, però. Abete, infatti, si è lamentato per il mancato abbassamento del tasso di sconto, a fine anno, al 7 per cento. E ha aggiunto che «se il costo reale del denaro è maggiore del tasso di crescita del prodotto interno lordo non c'è sviluppo».

Chiara Raiola

Aerei: si vola fino al 17 I piloti allungano la tregua

ROMA — Si allunga la «tregua» concessa dai piloti. Dopo aver promesso al ministro una moratoria fino all'8 febbraio, i sindacati autonomi Anpac e Appl e la Fit-Cisl di settore hanno confermato l'intenzione di protrarre la tregua e sospendere ogni iniziativa per 15 giorni. Niente disagi dunque almeno fino al 17 febbraio. I piloti, inoltre, sono in attesa di una risposta da parte del ministro Costa, che si è impegnato a verificare la possibilità di «sbloccare» l'ultima tranche di aumento contrattuale della categoria (9 milioni lordi annui nel '94), «congelata» dall'Alitalia.

ATTUALITA': DIBATTITO

Seduzioni di coppia e anime gemelle per litigare un poco

Françoise Giroud discute con Bernard Henry-Lévy (nella foto) sul rapporto amoroso. Passione e sesso, affinità elettive o scontri crudeli, matrimonio o no: ma la ricetta non esiste

Recensione di
Giorgetta Dorfles

C'è ancora qualcuno che crede nell'amore che dura una vita, o nel concetto di fedeltà vissuta come inclinazione naturale? Ma neanche i bambini, abituati a convivere con i vari zii di passaggio, se non con i successivi coniugi del genitore; neppure i giovani, che hanno imparato da «Beautiful» come la stessa donna, sposando i vari componenti maschili della famiglia, finisca per assumere ruoli diversi; e non parliamo degli adulti i quali, superata la moda della «coppia aperta» e dello «swapping», hanno ormai optato per il divorzio.

Ma dove si pone una questione così sorpassata, quasi ridicola? Non certo nell'ennesimo «stupidario» di turno, o nella riesumazione di qualche testo in disuso: si tratta della conclusione a cui giunge il filosofo (forse non più tanto «nouveau») e saggista Bernard-Henri Lévy in un libro che si sviluppa in forma di dialogo, dal titolo «Gli uomini e le donne» (Rizzoli, pagg. 219, lire 25 mila).

Gli fa da contrappunto la giornalista fondatrice dell'«Express» Françoise Giroud, che giustifica questo dibattito proprio in quanto va «contro corrente»: sono finiti gli anni in cui si bollava di oscenità ogni argomento a carattere sessuale, oggi è il sentimento amoroso a essere giudicato sconveniente. Dell'amore, diventato l'ultimo tabù, si tende a parlare con prudenza e con un fondo d'ironia, fino a pervenire a una sorta di «afasia sentimentale».

Per rompere questo silenzio, che è stato riempito solo da numerosi tentativi di spiegare l'amore con le teorie psicoanalitiche, i due autori mettono a confronto le loro convinzioni personali, non tanto per dare una «lezione», del tutto inutile nelle faccende di cuore, ma per offrire uno stimolo di riflessione a «coloro che non sanno più cosa vuol dire amare».

La struttura dialogica, basata sul contraddittorio, se va a scapito della compattezza, acquista in leggerezza pur rasentando, in alcuni punti, il disimpegno di un battibecco tra amici. La Giroud rappresenta il punto di vista sociologico odierno, dopo le conquiste del femminismo e la liberazione sessuale; si limita infatti a registrare dei dati oggettivi (a parte la spiacevole confessione di riuscire ad amare solo uomini «belli»): il tramonto di un certo tipo di seduzione, il realizzarsi della donna nel lavoro, la sua determinazione a troncare un rapporto infelice.

Lévy invece fa la parte del provocatore e, quasi giocando, smonta le affermazioni dell'altra, con una sorprendente abilità nel capovolgere i luoghi comuni. Eccone un esempio: non è vero che la «donna liberata» sia meno tollerante verso una relazione insoddisfacente; secondo il filosofo è semplicemente distratta dal problema nella sua ricerca di nuovi obiettivi, ma non vuol dire che sia meno rassegnata.

Un altro «escamotage» riguarda il matrimonio, che la Giroud rigetta come istituzione borghese; ma Lévy fa notare che, da quando ha perso ogni carattere di costrizione, la pusillanimità tipica della borghesia è semmai rappresentata dall'eccessiva prudenza o dalla circospezione di chi resta chiuso nel proprio guscio.

Ma vediamo con quale procedimento logico il filosofo riesce a sostenere le sue convinzioni a dir poco anacronistiche. Esiste sempre nella coppia un'intercapedine, una specie di «terra di nessuno», dove si fanno delle sortite nel tentativo di raggiungere l'altro; è una distanza che non viene colmata neppure dall'abitudine e che può rendere infinita l'estensione del desiderio, perché infinite sono le possibilità di attraversare questo spazio.

La passione dunque potrebbe durare per sempre, se si postula una fondamentale «alterità» del partner, che resta in certo modo impenetrabile anche dopo anni di vita in comune. La famosa ricerca dell'anima gemella, sostenuta dalla Giroud, approda invece a una fusione di due esseri quasi speculari, che non può che favorire il logorarsi dei sentimenti.

Per Lévy il colpo di fulmine scatta di fronte a una persona estranea, diversa: «Non conosco nulla di più osceno del fatto di avere una "metà"». Per sopravvivere, continua il filosofo, l'amore deve conservare il lato «crudele, selvaggio», altro che galleggiare fra pace e armonia; la consonanza d'interessi alla lunga distrugge il dialogo.

A chi dare ascolto, quindi, per rendere più stabile una relazione? Bisogna dire che la ricetta-Giroud, e cioè la volontà di costruire un rapporto su basi razionali, come le affinità elettive o la tutela dei reciproci spazi, è stata largamente seguita dalle coppie progredite, con l'unica conseguenza di accumulare una quantità di sforzi a fronte di ben scarsi risultati.

La romantica teoria di Lévy, benché affascinante, è consigliabile a chi ama le utopie; forse è più facile condividere questa sua definizione: «Una coppia è una fatalità, o un dramma. Talvolta le cose vanno meglio. Ed è una sorta di grazia, un prodigio, un miracolo».

MOSTRA / ROMA

Tamara, la cipria e l'acciaio

Le ambivalenze della Lempicka, grande pittrice che fece della seduzione una seconda pelle

Servizio di
Tiziana Gazzini

ROMA — Lo smalto e il rossetto sono tono su tono rispetto agli abiti o all'incarnato dei corpi nudi. Le acconciature sono fresche di parrucchiere: lisce e corte, con la frangia o a caschetto, teste alla garçonne, alla Louise Brook di «Lulu» o alla Claudette Colbert di «Accadde una notte»; con la riga da un lato e i lunghi capelli ondulati, ma piatti, come Veronica Lake in «Ho sposato una strega». Occhi bistrati e sgranati, bistrati e socchiusi, sognanti o feroci, a volte chiari, chiarissimi, quasi bianchi. Mentre gli uomini (per tutti il marchese Sommi, nel ritratto del 1925) sembrano usciti da un film di Hitchcock: Sommi è un Cary Grant perfetto per la scena della festa di «Notorious». Contesse e baronesse, marchesine e principesse, baroni, marchesi, principi, ma anche medici, architetti, avventurieri e prostitute, ballerine di flamenco e ambigue proprietarie di locali notturni.

Il catalogo quasi completo dei personaggi ritratti da Tamara de Lempicka (1898-1980), una delle pittrici di maggior successo, ma anche meno studiate, del secolo, è in mostra a Roma, negli scenografici saloni di Villa Medici, a partire dal 10 febbraio e fino al 1.o maggio. Cinquantasette opere provenienti da importanti collezioni pubbliche e private europee e americane, che fanno della mostra «Tamara de Lempicka. Tra eleganza e trasgressione», curata da Maurizio Calvesi e Alessandra Borghese, una delle antologiche più complete dedicate alla pittrice di origine polacca. E che arriva in sequenza ideale con la mostra che l'Accademia di Francia ha appena dedicato a Ingres, uno dei pochi autori di cui sia stato riconosciuto l'influsso su Tamara (Arsène Alexandre nel 1929 le attribuì un «ingrismo perverso»).

Ecco, la sorte critica di Tamara de Lempicka ha sempre subito lo scacco della sua celebrità, del suo successo, mondano e artistico. Un paradosso che ben si addice a una signora che era più bella delle sue modelle e che aveva fatto della seduzione la sua seconda pelle (opportunamente, il catalogo, edito da Leonardo Arte e curato dalla Tomo Edizioni, ha in copertina uno dei quadri della pittrice che più hanno contribuito a creare la sua leggenda, l'autoritratto sulla Bugatti verde: un omaggio alla donna, all'artista e... allo sponsor, la Mercedes-Benz).

Una mostra importante, che è anche l'occasione per il rovesciamento della tradizionale, e ormai logora, lettura critica delle opere di Tamara. Un rovesciamento che, con movenze e stile «alla Tamara», Maurizio Calvesi conduce nel suo testo in catalogo arrivando, con un semichiasmo finale, a identificare nella «smagliante facilità» della pittura di questa signora, «una felicità, conquistata, dell'arte». Un «risultato e non una condizione di partenza». Un risultato raggiunto attraverso un percorso che parte da lontano, dallo studio su artisti come Pontormo (anche lui pittore dai colori smaglianti e netti, anche lui uomo di corte) e che continua sull'onda del confronto con le sculture di Adolfo Wildt, certi nudi in interno di Casorati e di Severini, i tratti pubblicitari di Dudovich e, per l'ultimo periodo, Oscar Ghiglia e Gregorio Sciltian.

Un lavoro critico, quello di Calvesi, che scioglie Tamara de Lempicka da vecchie catene che l'hanno vista sempre e solo legata al suo maestro ufficiale André Lhote, di cui in mostra c'è uno splendido «La plage» (ma aveva studiato anche con uno dei padri del simbolismo nabis, Maurice Denis). Certo, Tamara ha provveduto a diffondere nel bel mondo, rendendole ad esso accettabili, alcune regole della visione cubista della realtà. Una «vulgata» del cubismo, un «cubismo sintetico» con spinti accenti déco, in cui si legge la moda e il trucco, ma anche i vizi di un'epoca e di una classe sociale, quella alto borghese e aristocratica, con cui Tamara se la faceva. La «galleria» di ritratti di nobildonne e gran signore, di uomini della «haute société» in cui entra il visitatore della mostra, non presenta però, mai, episodi di ritrattistica compiacente o consolatoria. Semmai perfidamente disvelante. La cipria dissimula l'acciaio. L'apparenza levigata nasconde una difficile essenza. Quasi una galleria di potenziali Dorian Gray.

L'ambiguità (o, più correttamente, l'ambivalenza) di Tamara è «originaria»: inizia con la sua data di nascita, mai individuata in maniera definitiva, e continua in un bilico costante tra arte e vita. Un'ambiguità che delinea i tratti di una delle rare rappresentanti femminili del dandysmo e dell'estetismo (inevitabile, ma senza esiti — lui non l'avrà e lei non riuscirà a fargli il ritratto — l'incontro con Gabriele D'Annunzio).

Anche di fronte alle sue opere (o forse proprio in forza della loro prepotente evidenza «mondana») c'è ancora il rischio di parlare più di lei che dei suoi quadri. La mostra di Villa Medici non fa eccezione, malgrado il «background» critico e malgrado siano state realizzate, per la prima volta in questa occasione, una schedatura delle opere esposte e una bibliografia dell'artista (a cura di Martina De Luca).

Ma come resistere alle sirene di una vita «elegante e trasgressiva» come quella di Tamara? «La belle Rafaela» nelle tre versioni in mostra (una, la più bella e sfacciata, appartiene alla collezione di Jack Nicholson assieme al «Ritratto del Granduca Gabriel», ed è finita a Hollywood) ritrae una prostituta «raccolta» da Tamara al Bois de Boulogne: per un anno sarà la sua modella. Come non leggere nel ritratto di «Kizette en rose», l'unica figlia della pittrice, la completa assenza di tenerezza nello sguardo materno. Come non sentire tutto il fascino tenebroso dell'accigliato Tadeus Lempicki, primo marito di Tamara, e padre di Kizette, con il suo cappotto nero e con la mano sinistra guantata e «non finita» perché nel frattempo i due avevano divorziato (e l'artista non poteva dipingere la mano con una fede che non era più condivisa dalla donna).

Un divorzio che sarà il preludio per un altro matrimonio, quello con il barone Kuffner. Dopo la Polonia, dopo la Russia della rivoluzione, dopo la Parigi bohémienne degli inizi, e quella del successo (dove, assieme a Kuffner, metterà su una casa da rivista, arredata da Mallet-Stevens), l'America con Beverly Hills. Arriviamo così al 1939. Ma è l'inizio della fine. Le opere dagli anni '40 in poi sono le tappe di un inarrestabile declino (in mostra ve ne sono alcuni esempi). Quasi un altro divorzio, questa volta da sé, dalla propria pittura.

Ma tutto questo non basta a rendere la sensazione che si prova visitando la mostra di Villa Medici. In una visionarietà profetica, la baronessa-pittrice ha anticipato, nei suoi anni d'oro, una modernità che è ancora a venire. I suoi androidi, replicanti dal perfetto make-up, ci dicono che gli alieni sono sempre tra noi. «Visitor» che, da un momento all'altro, potrebbero lasciare l'involucro umano per manifestare la loro malvagia diversità. Abitanti di un mondo metallico, duro, tagliente, dove c'è da farsi male, creature cibernetiche, un po' coppelie e un po' terminator. Sotto la pelle levigata e truccata, tesa e ben colorita, si indovinano i lampi dell'acciaio, le giunture e gli snodi di corpi artificiali.

Una mostra che, diciamolo, mette un po' paura. Anche se l'effetto monumentale dei suoi ritratti spesso non corrisponde ai formati e solo la «Femme à la robe noir» sfiora i due metri d'altezza (su 60 cm di base). Perso l'effetto «cronaca», che certamente deve aver condizionato i contemporanei nella valutazione dell'opera di Tamara de Lempicka, oggi i quadri della baronessa polacca sono quel che sono. Eros decadente? Ma quando mai. L'esercito di Tamara è una schiera di «révenant». Che non sono mai stati vivi. Proprio lei, così bella, così «Greta Garbo», che dipingeva con i polsi carichi di gioielli, sentiva tutto il malessere dell'esistenza. E faceva di tutto per negarlo. Quando, nei quadri «americani», cercherà di tirare fuori, alla luce, il «contenuto», lo stile si ridurrà in cenere.

«Le téléphone» (a sinistra), un olio del 1930 di Tamara de Lempicka; qui sopra, «The Bathers», un'altra opera a olio del 1929. Nelle foto in basso, nel riquadrato: un ritratto fotografico di Tamara de Lempicka negli anni Trenta, periodo del suo massimo splendore; a destra, un particolare del famoso autoritratto al volante di una «Bugatti» verde, del '25, che fa da «logo» alla grande mostra (una sessantina di opere) che si apre il 10 febbraio a Roma, in Villa Medici, dove sarà visitabile fino al 1.o maggio.

MOSTRA / TESTO

Donne (e uomini) che son anche figurini

Dal catalogo della mostra (ed. Leonardo Arte) pubblichiamo, per gentile concessione, un breve stralcio dell'intervento di Maurizio Calvesi, intitolato «Tamara, gli orizzonti dello stile».

(...) Abbiamo cercato di mettere in luce la tutt'altro che elementare cultura, anche e soprattutto figurativa, di Tamara. Resta ora da cogliere, appunto, la «contaminazione» con il momento mondano, contaminazione che in termini figurativi rinvia al contatto (innegabile) con l'universo della moda e dell'illustrazione.

Richiederebbe forse uno studio a sé l'esame di questo versante, nei suoi precisi riferimenti a date formule e a dati ambienti, soprattutto parigini. Ma è pur vero che lo stile modistico ha le sue invarianti nella tipologia del «figurino»: che è sempre slanciato, stilizzato, tendente a risolvere l'andamento del tratto nell'eleganza di una sintesi corsiva.

E di un tale stilema s'affacciafrequentemente il riflesso in Tamara, nei ritratti maschili ancor più che in quelli femminili. Nei primi attraverso la semplificazione attillata e longilinea dei contorni, tagliati come a colpi spavaldi di fioretto, nei secondi grazie anche al capriccio dei veli, dei fiocchi, delle cascate di stoffe.

In queste stilizzazioni o estri il purismo di Tamara, di cui abbiamo descritto la gestazione ai livelli «alti» della cultura figurativa internazionale degli anni Venti, si sposa appunto come a rima baciata, ma senza svuotarsi, con le scorrevolezze del disegno da atelier, boutique, affiche. Nelle riviste di moda o nelle raccolte di manifesti potremmo cercare facili confronti, non solo dello stile, ma anche di tanti tipici temi: come la donna alla guida o la donna in costume da sci.

Ma proprio questo ibrido di cultura alta e bassa costituisce, in ultimo, l'irripetibile originalità di Tamara de Lempicka; e spiega in forza di qual segreto possa essere così convincentemente assunta a manifesto (con l'ambiguità che anche questo vocabolo, come «stile», comporta) di una società e di un'epoca.

Proprio perché prodotta da una complessa e varia convergenza di stimoli culturali, la facilità di Tamara è un risultato e non una condizione di partenza. La sua «pienezza» formale è, nei suoi limiti, anche una pienezza espressiva; è rappresentazione del mondo mondano e del mondo dei sentimenti, di un eros tardoromantico, intimamente simbolista, e di una nuda carnalità senza tempo; della vanità e del successo, ma anche del ripiegamento e della tristezza, insomma del fuoco e della cenere, della forza e della fragilità. Sgorgando da una composizione di elementi conflittuali della cultura e dell'immaginario, la sua smagliante facilità è anche una «felicità», conquistata, dell'arte (...).

Maurizio Calvesi

Castellieri: moderne debolezze di fortezze antiche

Un dettaglio della cinta muraria del castelliere di Rupinpiccolo-Gradec (foto di D. Krizmancic).

Recensione di
Sergio Rinaldi Tufi

Sul ciglione carsico di Monte Grisa, un castelliere doppio (l'unico di questo genere finora noto nella provincia di Trieste) è stato gravemente danneggiato dalle opere militari della seconda guerra mondiale, dalla costruzione della Vedetta d'Italia e dai lavori di sbancamento per l'erezione del Tempio Mariano. Il castelliere di Conconello, che dominava tutta la conca di Trieste stessa, è stato distrutto prima dai lavori agricoli, poi dall'ampliamento del paese moderno e infine dai ripetitori delle tv private. Il castelliere di Visogliano è incalzato dalle case di recente costruzione. Non c'è pace, si direbbe, per i resti di questi abitati fortificati di altura, databili in parte all'età del Bronzo e in parte all'età del Ferro, largamente diffusi in area nord-adriatica.

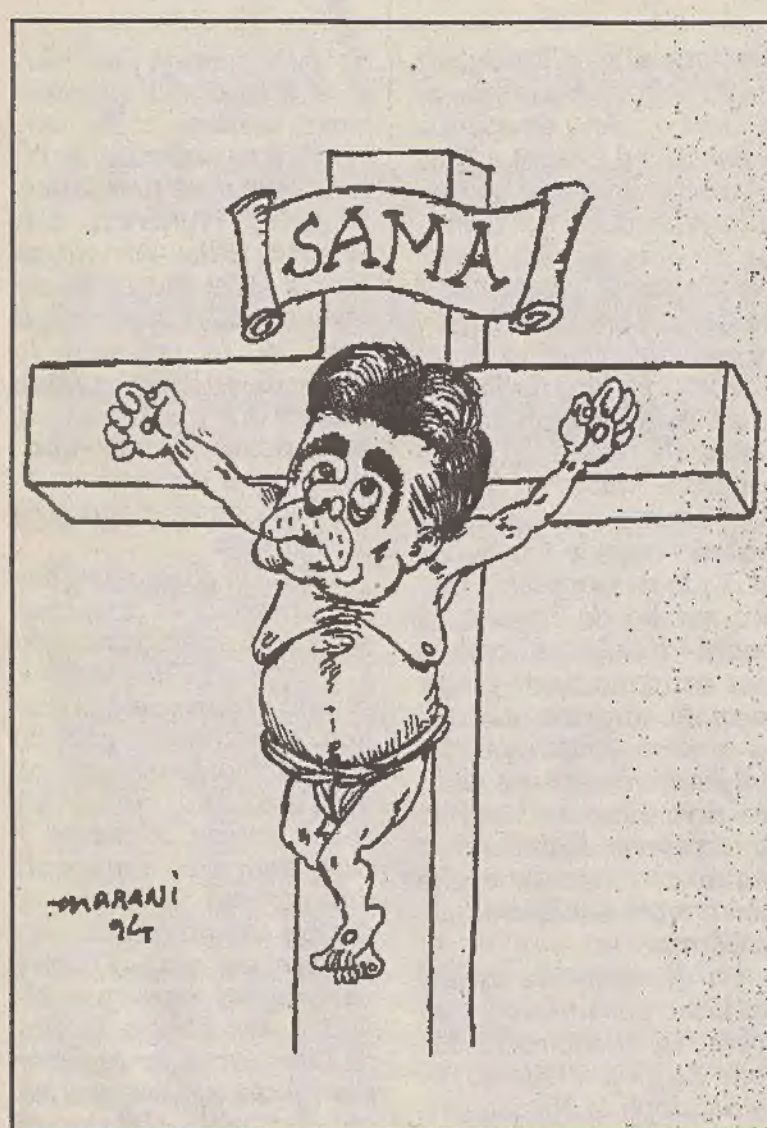
Fortunatamente, gli studiosi non si arrendono, le ricerche continuano; e, novant'anni dopo la classica opera di Carlo de Marchesetti («I castellieri preistorici di Trieste e della Regione Giulia», 1903), sono da ricordare un recente convegno (di cui ha dato notizia su questo giornale Giorgio Stacul) e un nuovo libro di Stanko Flego e Lidia Rupel, «I castellieri della provincia di Trieste», pubblicato dalla Editoriale Stampa Triestina nella collana «Il patrimonio culturale», a cura della sezione Storia della Biblioteca nazionale slovena e degli studi di Trieste (pagg. 240, s.i.p.). E' stata approntata anche una versione slovena: è la prima volta che esce, sul tema, un'opera d'insieme redatta in quella lingua.

Nei capitoli introduttivi, il libro ci ricorda che i più antichi castellieri delle province di Trieste e di Gorizia e della parte occidentale della Slovenia risalgono alla media età del Bronzo, e sono quindi contemporanei alla cultura terramaricola e a quella appenninica della penisola italica; in Friuli si datano leggermente più tardi. Alcuni di essi cessano di vivere nel V secolo avanti Cristo, quando si verifica in quest'area un notevole regresso demografico, forse dovuto a un'epidemia di peste, cui seguono nel III secolo le invasioni celtiche; altri vivono più a lungo, in qualche caso fino in età romana (Duino, Elleri) o addirittura in età medievale (Contovello, Muggia Vecchia).

Le dimensioni notevolmente variabili fanno pensare che alcuni castellieri servissero solo come rifugi o punti di avvistamento, altri ospitassero veri e propri abitati. Di questi abitati sappiamo in genere pochissimo (a Cattinara e a Monrupino, però, sembra da vecchi studi che le case fossero di forma rettangolare); restano invece avanzi spesso notevoli delle cinte murarie (che talvolta erano anche due o tre concentriche) costruite a secco, costituite da grossi blocchi di pietra, oppure da paramenti di pietre più grandi con riempimento interno di pietrame più minuto.

Il libro descrive poi in ordine geografico, da Nord-Ovest a Sud-Est (con sommarie schede, con piantine e con belle fotografie), 53 siti della provincia: spicca forse fra tutti il Castelliere degli Elleri («Kastelir» per antonomasia in sloveno), sul più alto dei monti di Muggia. Lungamente studiato (dalle prime notizie del 1870 ai recenti scavi di Franca Maselli Scotti), possiede anche una ricca necropoli protostorica a incinerazione, l'unica finora scavata nella provincia; ma notevoli sono qui i materiali di età romana: un «asse» (moneta repubblicana), una fibula di bronzo, un'importante iscrizione, un rilievo attestante il culto del dio Mitra.

IL PDS NEGA LA CIRCOSTANZA CHE GARDINI ABBIA CONSEGNATO UN MILIARDO AL PARTITO

«Sama è un mentitore»

ROMA — Achille Occhetto si trattiene a stento: «Che i telegiornali interroghino Gardini. È un gioco sporco da parte di Sama il quale sa benissimo che io ho detto che non ho mai avuto soldi da Gardini. E lui non mi ha smentito. Tutti i grandi imprenditori insiste con fredda irritazione il leader della Quercia - hanno ammesso di aver dato miliadi e miliardi ai partiti di governo, e non una lira al Pci». Occhetto è atteso per la presentazione del simbolo dei «progressisti» ma non ha fretta: «Sama sta facendo una vergognosa campagna elettorale. Un simile processo della stampa e della televisione mi fa pensare che non c'è più libertà per le persone oneste».

A via delle Botteghe Oscure c'è invece il secondo tempo della conferenza stampa di mercoledì sera. Claudio Petruccioli ricostruisce gli avvenimenti sulla base degli atti parlamentari. Mercoledì, dice, «si è acceso il terzo stadio del "missile Sama" con la storia del miliardo raccolto da Cusani». I primi due stadi furono accesi il 24 novembre del 1993 quando Sama disse di «non saper nulla» di tangenti al Pci, e il 22 dicembre quando invece dichiarò «non lo escludo». Petruccioli ricorda che nelle ultime rivelazioni di Sama c'e la data del 19 ottobre 1989. In quella data Gardini avrebbe dato un miliardo al Pci che aveva bocciato il decreto di defiscalizzazione.

«Il 21 dicembre del 1989 - racconta il dirigente pidiessino - il DDL di sanatoria non fu approvato per la mancanza del numero legale e dagli atti parlamentari risulta che Piro accusò i deputati del Pci di non partecipare al voto facendo così mancare il numero legale». Il decreto di sanatoria «che avrebbe permesso a Gardini di risparmiare diversi miliardi», continua la ricostruzione di Petruccioli, fu esaminato dalla Camera il 17 e il 18 gennaio del 1990. In quella occasione il Pci «fece ostruzionismo e il relatore Piro poi decise di ritirare il provvedimento». Ma l'avvocato Giuliano Spazzali difende la credibilità di Sama e anche il giudice Tiziana Parenti, ex membro del pool «mani pulite» e in predicato per una candidatura con «Forza Italia», le rivelazioni di Sama «indubbiamente» confortano l'inchiesta da lei svolta sulle tangenti rosse.

Craxi: «Grandi bugiardi sia Occhetto che D'Alema»

«Occhetto e D'Alema si confermano come due grandi bugiardi». E' quanto afferma l'ex segretario del Psi Bettino Craxi, per il quale «Gardini non ha dato un miliardo di finanziamento a Botteghe oscure, ma ben altro». «Il ravennate Gardini ed il suo gruppo - afferma Craxi - come avevo detto al processo di Milano, erano loro finanziatori da tempo. Basti pensare alla presenza del gruppo in Urss, dove aveva ottenuto il piano di sviluppo di una grande regione russa e dove vendeva allo Stato sovietico partite di cereali americani con mediazioni italiane, di cui parlò un diffuso giornale russo attribuendole all'on.Napolitano, ministro degli Esteri del Pci, ricevendone, per la verità, in cambio l'annuncio di una denuncia per calunnia che, sempre per la verità, non sembra essere ancora arrivata fino a Mosca».

Qualcosa però nelle rivelazioni di Sama non funziona.«Panorama» è andata a spulciare la documentazione di bordo del «Falcon 900» sul quale, secondo Sama, avrebbe viaggiato nell'ottobre dell'89 Gardini insieme con Cusani che portava con se il miliardo da consegnare al Pci. Secondo la ricostruzione di «Panorama» il Falcon in quel periodo coprì più volte la tratta Milano-Forlì-Roma. Ma in nessuna occasione la sigla personale in codice di Cusani, a differenza di quella di altri manager come Gardini o Sergio Cragnotti, compare nei diari di volo. Il presunto terzo uomo del volo, Tassinari, ha da parte sua dichiarato: «Non ho mai volato con Gardini, nemmeno su un volo di linea».

CHIESTO IL RINVIO A GIUDIZIO PER L'EX AGENTE DEI SERVIZI SEGRETI

«Contrada se la intendeva coi boss»

PALERMO — Bruno Contrada, numero tre del Sisde sino al Natale del 1992, aveva «intelligenza con le cosche». È questa la conclusione alla quale è giunta, dopo un anno e due mesi di indagini, la Procura della Repubblica di Palermo che ha chiesto il rinvio a giudizio del questore al gip Sergio La Commare. Si tratta dello stesso magistrato che aveva emesso l'ordinanza di custodia cautelare per concorso in associazione mafiosa. In particolare la Procura sostiene che Contrada in più occasioni coprì la latitanza di Totò Riina e di altri boss della cupola. Vicino alla cosca di Saro Riccobono, Contrada, avrebbe insomma passato informazioni ai boss, in particolare preavvertendoli dei blit organizzati per la loro cattura.

I pentiti hanno sostenuto che in più occasioni proprio le informazioni di Contrada permisero a Riina di allontanarsi appena in tempo. L'accusa si basa sopratutto sulle rivelazioni di quattro pentiti: Tommaso Buscetta, Gaspare Mutolo, Giuseppe Marchese e Rosario Spatola. Nell'ultima fase dell'indagine culminata nell'arresto dello 007, sarebbero state acquisiti elementi importanti attraverso intercettazioni sul «cellulare» dell'indagato.

Il giudice La Commare, al quale spetta l'ultima decisione, non ha ancora fissato la data dell'udienza preliminare. Lo farà oggi, quando la difesa potrà anche prendere visione degli atti. Si ritiene comunque che l'ex funzionario del Sisde, detenuto dal giorno dell'arresto nel carcere militare di Forte Boccea, non comparirà davanti al magistrato prima del 15 febbraio prossimo. La difesa ha chiesto più volte la scarcerazione di Contrada ma il tribunale della libertà e la Cassazione si sono sempre pronunciati in senso negativo per «esigenze di cautela processuale» riconducibili al pericolo di un inquinamento delle prove. Contrada ha sempre respinto tutte le accuse sostenendo di essere vittima di una «vendetta» dei pentiti e di esponenti della criminalità mafiosa da lui perseguiti quando era dirigente della squadra mobile e della criminalpol.

La stessa linea difensiva l' ex funzionario del Sisde ha sviluppato in una recente lettera dal carcere diffusa dalla moglie Adriana insieme con un appello ai pentiti perchè «dicano la verità». E indirettamente il tema dell'attendibilità dei pentiti, il sospetto che essi possano con le loro dichiarazioni liquidare conti in sospeso è tornata proprio ieri in un' assemblea della Camera penale di Palermo, convocata in seguito all'arresto di tre penalisti, accusati di essere uomini d'onore dai penti. Si è parlato della difficoltà di esercitare la professione forense a Palermo, in un momento, è stato detto, «in cui la caduta di alcune garanzie costituzionali espone l'avvocato a episodi simili a quelli accaduti ai colleghi Cordaro e Clementi». Alcuni avvocati hanno sottolineato la disparità di trattamento tra avvocati e magistrati coinvolti in inchieste di mafia: i primi privati della libertà personale, i secondi inquisiti a piede libero.

Da registrare, infine, che l'ex capo del Sisde Riccardo Malpica, coinvolto nello scandalo dell'allegra gestione dei fondi neri del Sisde, ha ottenuto gli arresti domiciliari, perchè «non può inquinare le prove e non può commettere reati della stessa indole».

L'ALLARME DEL MINISTRO PROPRIO NEL GIORNO IN CUI IN CALABRIA E' ARRIVATO L'ESERCITO

Mancino: «Ci saranno ancora altri attentati»

ROMA — «Torneranno a colpire gli uomini delle istituzioni». A rilanciare l'allarme attentati è il ministro dell'interno Mancino, a due giorni dal nuovo agguato della 'ndrangheta contro i carabinieri in Calabria. L'occasione per spiegare la necessità di un costante stato di allerta e per annunciare un rafforzamento della protezione ai possibili obiettivi delle cosche è stata l'audizione alla Commissione affari costituzionali della Camera, dove Mancino è stato chiamato a riferire sull'attentato. E proprio ieri in Calabria è arrivato l'esercito con il compito di contrastare l'offensiva della 'ndrangheta.

«I segnali ci sono tutti e sono inquietanti», dice in sostanza il responsabile del Viminale. E provengono da «rivelazioni recenti di alcuni collaboratori della giustizia». Parlano di «cose gravissime», e cioè di «possibili ulteriori attentati proditori ad uomini delle istituzioni». Nei confronti dei boss mafiosi, e in particolare quelli della 'ndrangheta, la linea del governo è sempre la stessa. Quella della fermezza: e cioè «proseguire con la massima efficacia l'attività di lotta alle cosche criminali. L'intendimento è fermo e irrinunciabile». Lo ha ribadito Mancino parlando davanti ai deputati a Montecitorio. Avvertendo però che «gli sforzi di polizia e magistratura non saranno sufficienti, se la classe politico-amministrativa non programma e realizza iniziative atte a rilanciare la Calabria anche sul fronte sociale ed economico». Bisogna insomma creare posti di lavoro, portare le imprese al Sud. E colpire al cuore le cosche, attaccando cioè i patrimoni costituiti illecitamente. Bloccando il denaro sporco del traffico di droga, dei sequestri, del traffico d'armi.

Proprio una settimana fa all'Antimafia il ministro dell'Interno aveva spiegato come i traffici criminali si fossero «allungati» sul territorio nazionale e all'estero. La Calabria, certo, ma non solo, al centro dell'attività di criminali «professionisti». Anche la 'ndrangheta ha abbandonato la tradizionale organizzazione orizzontale optando su un organismo collegiale, una «Cupola». E forte di una gestione del potere «segnata da unitarietà, maggiore professionalità e imprenditorialità» si infiltra nelle istituzioni. Stringe patti e fa affari con politici e amministratori.

Dopo questa preoccupante analisi dell'escalation criminale in Calabria, c'è stata la nuova offensiva. Il terzo agguato all'Arma in appena due mesi. Nel fare il punto sull'organizzazione della 'ndrangheta anche nelle sue ramificazioni all'estero il ministro ha affermato che «vi è una preoccupante escalation terroristica che ha come obiettivo quello di riaccreditare l'autorità della malavita, delegittimando l'azione dello Stato». Le cosche vedono minacciato il proprio radicamento territoriale dalla sempre più stringente offensiva dello Stato e rispondono «in maniera indiscriminata o simbolica». Lo hanno fatto anche due giorni fa, quando su due carabinieri in perlustrazione sono stati scaricati interi caricatori.

Nicola Mancino

INTERROGATO A ROMA DAI GIUDICI MILANESI PER IL PROCESSO CUSANI

Adesso Sbardella tira in ballo Andreotti

ROMA — Alla fine Sbardella chiama in causa Andreotti. Nel '92 i rapporti tra i due esponenti della Dc si erano interrotti. Ieri, interrogato dai magistrati del processo Cusani in trasferta a Roma per interrogarlo, lo «Squalo» ha ammesso tutto. Sapeva che la Democrazia cristiana si finanziava illegalmente. Conosceva l'esistenza del conto svizzero (FF 29/27 presso la TBS di Ginevra) sul quale finirono, oltre a due milioni di dollari provenienti dalla maxitangente Enimont transitata dallo Ior, anche due miliardi di una tangente versata dall'Ansaldo. Era un modo, ha detto il parlamentare democristiano ormai ridotto all'ombra di se stesso per una grave malattia ma molto lucido, per «far pervenire denaro alla Dc e ai partiti». Lui personalmente dei miliardi della maxitangente non ha visto una lira.

Incalzato da Di Pietro che gli chiedeva se sapesse chi fosse il beneficiario di quel conto, in particolare se servisse a finanziare la sua corrente, Sbardella ha risposto senza indecisioni che sì quei fondi erano diretti a tutta la Dc romana, i cui referenti nel '91 erano, appunto, Andreotti, il senatore Moschetti e lui stesso. L'ex presidente del consiglio però - ha precisato - «lasciava che il comitato romano si gestisse senza interferenze».

E veniamo a Luigi Bisignani, il giornalista che Gardini utilizzò per cambiare i miliardi in Cct della maxi-tangente Enimont nella banca vaticana. Sbardella ha spiegato che il giornalista-scrittore aveva nella Dc due referenti: Pomicino e Andreotti. E per quanto riguardava la Dc romana era quest'ultimo il suo unico referente. «So che aveva frequentazioni con ambienti religiosi molto vicini ad Andreotti - ha detto appunto il senatore - e dava contributi in denaro alle opere pie e alle parrocchie. In tutto forse qualche centinaio di milioni l'anno». Per bontà o per conto di Andreotti? ha incalzato Di Pietro. «Forse per l'uno e per l'altro» è stata la risposta. Le attività di Bisignani per l'ex presidente del consiglio erano volte - ha rincarato - a «confermare i consensi politici» di Andreotti negli ambienti religiosi.

Si è parlato poi della mazzetta miliardaria dell'Ansaldo. Sbardella ha riferito che, secondo lui, i beneficiari erano il commercialista Mauro Boccolini o Moschetti. Ma, alla domanda dell'avvocato di Cusani, Spazzali, che voleva sapere se su quel conto svizzero fossero affluiti soldi anche nel corso del '93 l'ex leader della Dc romana ha detto di non saperlo. Nel pomeriggio è stato interrogato - a porte chiuse - il finanziere svizzero Francesco «Chicchi» Pacini Battaglia. Secondo l'avvocato Spazzali, avrebbe chiamato in causa l'attuale amministratore delegato dell'Eni dicendo che Franco Bernabè, «non poteva ignorare come si verificavano i pagamenti estero su estero per i soggetti stranieri, dall'84 in poi».

IN BREVE

Cento chili di eroina sequestrati a Milano: in cella il trafficante

MILANO — Nel corso di una operazione della Squadra Mobile di Milano con la Criminalpol, 100 chili di eroina sono stati sequestrati ed è stato arrestato Vincenzo Mobilio, catanzarese, legato secondo gli inquirenti alla 'ndrangheta calabrese. È stato così stroncato un giro di eroina tra Milano e il Veneto. Vincenzo Mobilio è stato arrestato dopo un controllo effettuato sulla sua Passat nera, nella quale sono stati trovati tre borsoni contenenti un quintale di eroina purissima, di qualità turca bruna: un chilo di questa droga, sul mercato all'ingrosso, può valere intorno ai 70-80 milioni. Il che significa che sul mercato all'ingrosso il quantitativo sequestrato ha un valore di 8 miliardi circa.

Graziato l'ex minatore ottantenne che uccise il figlio dopo un litigio

CAGLIARI — Ha fatto ritorno a casa dopo oltre quattro anni di detenzione l'ex minatore Luigi Marras 80 anni di Carbonia (Cagliari) che nel 1989 uccise il figlio con una fucilata durante un litigio. L'uomo, che stava scontando undici anni di reclusione, ha infatti ottenuto la grazia dal Presidente della Repubblica. L'ex minatore era stato arrestato nelle ore immediatamente successive al fatto di sangue avvenuto il 19 novembre 1989. Ne rimase vittima il muratore Luigi Marras junior di 40 anni morto dopo alcuni giorni di agonia in ospedale a causa di una vasta ferita all'addome provocata dalla fucilata. All'origine della lite, poi degenerata, tra padre e figlio alcuni contrasti sull'uso di un pozzo per irrigazione sistemato in un appezzamento di terreno.

Città del Vaticano: è morto Arturo il barbone che disse «no» al Papa

CITTA' DEL VATICANO — Aveva detto di no alle suore di Madre Teresa, mandate dal Papa ad offrirgli un letto pulito e pasti caldi tutti i giorni. Si chiamava Arturo e da venti anni giusti dormiva sotto i portici di via della Conciliazione, proprio davanti alla sala stampa. Due settimane fa c'era voluto l'intervento della polizia per portario al vicino ospedale di Santo Spirito, perchè stava malissimo. Mostrava una cinquantina d'anni ma nessuno sapeva il suo nome né da dove venisse. Forse era un ex disegnatore, perchè di geometria sembrava un esperto. Domani gli faranno i funerali alla chiesa di S. Maria in Traspontina. E il Papa manderà di nuovo le suore di Madre Teresa, stavolta non a portargli un termos di latte caldo ma per rendergli omaggio.

Sigarette di contrabbando celate in un'autocisterna usata per il gpl

BARI — I «baschi verdi» della Guardia di finanza di Trani e Campobasso hanno sequestrato 2.560 chili di sigarette di contrabbando. Le forze dell'ordine hanno bloccato sulla A16 un'autocisterna normalmente impiegata per il trasporto di gpl perchè insospettiti da uno strano passaggio di auto che fungevano da «staffetta». L'intuito dei finanzieri ha consentito l'individuazione di una botola, abilmente celata nella parte sottostante l'autocarro, attraverso la quale è stato possibile individuare quasi due tonnellate e mezzo di sigarette di contrabbando. Il conducente, un tarantino che già nel marzo del 1992 era stato denunciato per analogo reato sempre dai finanzieri di Trani, è stato denunciato per contrabbando aggravato da recidiva.

TANGENTI

La Bolgan accusa Casadei e De Michelis

VENEZIA — Il processo agli 11 imputati del primo troncone dell'inchiesta veneziana sulle tangenti è proseguito ieri a Mestre con le deposizioni, tra gli altri, di Nadia Bolgan, già addetta stampa dell'allora ministro De Michelis. La donna, citata come teste accusatorio contro l'ex segretario di De Michelis, Giorgio Casadei, con cui la donna ha avuto una bambina. La Bolgan ha sostenuto che Casadei era «l'alter ego del ministro» e che «non esisteva alcuna contabilità ufficiale». Con una metafora la donna ha concluso che «il sistema era come un grosso Tir, con conducente Casadei e navigatore De Michelis, che però ogni tanto si distraeva».

GLADIO

Nega al giudice dossier «segreti»

VENEZIA — Il comandante del 9.o battaglione paracadutisti «Col Moschin» ten.col. Emanuele Sblendorio di stanza a Livorno ha opposto il segreto di Stato ad una richiesta di esibizione di documenti fattagli dal giudice di Venezia Carlo Mastelloni che indaga su «Gladio» nell'ambito dell'inchiesta sull'aereo dei servizi segreti precipitato a Marghera nel 1973. Mastelloni avrebbe chiesto al comandante del «col Moschin» di consegnargli i piani operativi del battaglione da adottare in caso di «emergenza». Scopo della richiesta era verificare se non fosse configurabile nell'attività del «col Moschin» una prosecuzione degli impegni di «Gladio».

LE ACCUSE DI MADONIA A GIUDICI E INVESTIGATORI

«Un miliardo per farmi pentire»

GELA — «Piddu» Giuseppe Madonia, boss di Gela, è tornato ieri nel tribunale di Gela a sparare a zero su investigatori e magistrati. Lo aveva fatto nelle settimane scorse anche davanti ai giuidici di Firenze, che lo processano per gli insediamenti delle cosche gelesi in Toscana. Ma ieri a Gela Madonia ha anche toccato il tasto della politica, accusato un esponente del Pci che non può difendersi in alcun modo perchè è morto. Si tratta di Emanuele Carfì esponente di primo piano del Pci nel Gelese al quale si sarebbbe rivolto per una questione di appalti diversi anni fa.

Poi Madonia ha accusato i pentiti, definendoli «strumenti nelle mani di una regia occulta». «Anch'io ho ricevuto pressioni perchè mi pentissi - ha dichiarato il boss e in cambio mi è stata offerta una prima cifra di circa un miliardo». Poi ha aggiunto: «C'è in atto una lotta feroce tra due gruppi contrapposti all'interno della magistratura. E in questa guerra i pentiti hanno un ruolo specifico». Il boss ha poi aggiunto: «Durante una traduzione in cellulare, un detenuto mi ha annunciato il suo prossimo pentimento, anticipandomi che presto tirerà fuori i nomi di un procuratore della Repubblica e di due giudici collusi con la mafia, dei quali lui non sa nulla ma ne parlerà ugualmente su precise indicazioni ricevute». Il presidente Cantaro ha disposto la trasmissione del verbale dell'interrogatorio di Madonia alla Procura della Repubblica di Gela «per gli atti di competenza».

RESTANO «DENTRO» INVECE I DUE MINORENNI COINVOLTI NELLA MORTE DEL GIOVANE

Liberi tre ultras che spinsero il tifoso a saltare dal treno

MESSINA — I tre teppisti maggiorenni accusati, in concorso con due minorenni di aver causato la morte di Salvatore Moschella, di 22 anni, lanciatosi domenica scorsa dal treno in corsa per sfuggire alle percosse hanno riacquistato ieri la libertà. I due minorenni, di 16 e 17 anni, sono rimasti invece «dentro», affidati a un istituto specializzato. Il gip Alfredo Sicuro della magistratura ordinaria ha ritenuto che non vi sia un nesso materiale di causa ed effetto tra il pestaggio di Moschella ed il suo salto fuori dal treno, incontro alla morte.

Il Gip del tribunale dei Minori, Giuseppe Romano, pur informato delle conclusioni alle quali era giunto il collega, ha deciso che il nesso esiste. I difensori dei minori insorgono: uno dei due magistrati sbaglia di certo - affermano- ed è grave che a farne le spese siano minorenni senza precedenti specifici ed appartenenti a contesti familiari sani, mentre riacquistano la libertà anche coloro che hanno precedenti penali specifici. Il Gip Sicuro nel firmare il provvedimento che apre le porte del carcere ha osservato che «non esiste un nesso causale, in quanto l'evento mortale non è in relazione diretta con il trauma psichico provocato dall'atteggiamento minaccioso dei tre tifosi» e comunque pur senza derubricare formalmente l'imputazione di omicidio preterintenzionale, che prevede una condanna sino a 18 anni di reclusione, il Gip si è dichiarato incompetente e ha restituito gli atti al pubblico ministero perchè li trasmetta alla magistratura di Catania.

Moschella, ragioniere disoccupato, figlio di un dirigente Cisl di Siracusa, domenica sera era salito su un treno ordinario nella stazione della sua città, diretto a Bologna, in cerca di lavoro. Durante il viaggio era stato ripetutatamente provocato e picchiato da un gruppo di tifosi peloritani, reduce dalla stadio del Ragusa, dove il Messina aveva pareggiato 1-1. Quando il treno era appena uscito dalla stazione di Acireale (Catania), Moschella, per sfuggire ai suoi aguzzini si era lanciato da un finestrino, sbattendo contro un palo della luce e finendo sotto il treno. In seguito al «cavillo», dunque, Gaetano Arcidiacono, di 24 anni, Stellario Ruggeri, di 26 e Natale Cancellieri, di 20, hanno riacquistato la libertà e probabilmente domenica prossima toneranno sugli spalti del «Celeste», per non perdersi il derby più acceso di Sicilia e cioè l'incontro con il Catania, annuale occasione di tafferugli.

Proprio l'anno scorso, in occasione di questo «scontro» tra tifoserie rivali, Gaetano Arcidiacono, panettiere, negli ambienti degli «ultras» conosciuto con il nomignolo di «Bombolo» venne fermato al termine di gravi scontri e denunciato per avere picchiato un carabiniere. Il pretore gli inflisse allora l'interdizione per nove mesi dagli stadi. Un provvedimento, questo, che non mancherà di suscitare polemiche proprio in un momento in cui gli episodi di violenza allo stadio si ripetono con sempre maggiore frequenza e ferocia. Al di là degli aspetti giuridici della questione, infatti, non bisogna trascurare l'impatto che una decisione del genere potrà avere sui tppisti dello stadio i quali potranno legittimamente ritenere di poterla fare franca sempre e comunque.

SALTA IN ARIA UN'AUTO DELL'AMBASCIATA DI SPAGNA

Roma, bomba «Eta»

ROMA — Due anni di silenzio. Poi ieri l'Eta, o più probabilmente gruppi armati nostrani desiderosi di guadagnare meriti agli occhi dell'organizzazione terrostica basca, è tornata a colpire nella capitale. Una bomba carta collocata sotto l'auto dell'ambasciata spagnola è esplosa in piazza dei Partigiani, al quartiere Ostiense. L'autista ignaro ha girato la chiavetta dell'accensione e l'Opel grigio metallizzato è saltata in aria. Ma per fortuna Marco Formichella, 34 anni dipendente italiano della sede diplomatica, è riuscito a sfuggire alla morte. Ha riportato soltanto ferite lacero-contuse ai glutei.

Quale mano ha firmato l'attentato? Terroristi baschi, ex o nuovi militanti delle Br? Forse esponenti dell'eversione nostrana, come era già accaduto in passato quando le Brigate rosse - che all'Eta e alla Raf erano collegate - non disdegnarono di eseguire lavori «sporchi» per conto dei «cugini» indipendentisti.

All'ambasciata di Spagna comunque sono cauti. «Non so se l'attentato possa essere collegato ai terroristi baschi dell'Eta», ha detto il ministro plenipotenziario, Carlos Spottorno. «E' stato un attentato completamente diverso da quelli subiti precedentemente. Le volte scorse sono stati fatti scoppiare di notte contro immobili spagnoli ordigni più potenti. Stavolta l'esplosione è stata più debole, ma personalizzata». Quanto all'obiettivo, gli investigatori ritengono che fosse l'addetto aeronautico dell'ambasciata, Ruano Fernando Sagristano, proprietario dell'autobomba. Un avvertimento o una vera e propria azione terroristica? Dai

L'ordigno era collegato alla messa in moto della vettura: l'autista italiano è rimasto soltanto leggermente ferito

primi accertamenti degli artificieri sembra che l'effetto della deflagrazione sia stato abbastanza contenuto perchè l'ordigno è esploso soltanto in parte.

Roma, Milano, Bologna, Firenze e Napoli. L'offensiva dell'Eta in «trasferta», per internazionalizzare la lotta allo Stato spagnolo, ha toccato le principali città italiane. Filiali di banche, sedi diplomatiche, agenzie dell'Iberia, agenzie di viaggio e bus gli obiettivi scelti per una lunga serie di attentati compiuti tra il '91 e il '92 dal gruppo armato basco. Tutti a colpi di bombe, con considerevoli danni agli edifici, ma per fortuna senza vittime. Solo cinque tra agenti e carabinieri feriti, in maniera non grave.

L'entrata in scena, in grande stile, alla fine di maggio '91. Tre ordigni, di notevole potenza, esplosero nella notte tra il 27 e il 28. Obiettivi: l'ambasciata di Spagna, a Piazza Fontanella Borghese nel cuore di Roma, alla sede del Banco di Bilbao e a quella dell'Iberia, la compagnia aerea spagnola. Stesso copione: vetri antiproiettile letteralmente spariti, portoni sventrati, muri pericolanti, cornicioni in pezzi, macchine massacrate, lamiere contorte. Qualche ora dopo, la telefonata di rinvedicazione, ad un'agenzia di stampa internazionale. Un uomo che parlava in italiano, con accento spagnolo, ha fatto sapere che a firmare quelle azioni terroristiche era stata l'Eta spagnola. Il tutto con la «collaborazione e assistenza» della «Falange armata italiana».

Pochi giorni di silenzio. Poi l'11 giugno un boato svegliò di soprassalto il capoluogo lombardo: un micidiale ordigno esplosivo aveva fatto saltare in aria la sede dell'Iberia, in pieno centro. La strage era stata evitata per un soffio, ma 4 agenti e un carabiniere colpiti dalle schegge rimasero feriti. Poco dopo, una bomba esplose anche a Bologna, davanti alla biblioteca del Real Collegio di Spagna, la più antica istituzione iberica fuori dai confini. Nessun ferito.

La stagione delle bombe in Italia continua. Il 24 giugno fu evitata la strage. L'attentato fallì perchè il pacchetto di dinamite, che avrebbe dovuto provocare una terribile deflagrazione con «effetto napalm», fu notato da un metronotte davanti all'agenzia di viaggi «Ecuador», nella centrale Via Torino. Il 6 luglio successivo un incendio distrusse un bus turistico con targa spagnola parcheggiato al Colosseo, a Roma. Poi tra il 21 e il 22 agosto i terroristi presero di mira il consolato spagnolo, a Firenze, e gli uffici della «Compagniatransatlantica spagnola» a Livorno. Nel '92 riprese l'offensiva con tre attentati nella capitale.

d.l.

DA POLA L'ENNESIMA IPOTESI SULLA SORTE DELLA FIGLIA DI AL BANO E ROMINA POWER

Un croato: «Ylenia prigioniera»

NEW ORLEANS — Al Bano e Romina Power non intendono per il momento lasciare New Orleans, dove da una settimana stanno seguendo ogni pista per ritrovare la figlia Ylenia: «No - dice il padre della ragazza - per ora non ci muoviamo: vogliamo tentare tutte le strade, fare l'impossibile per scovare Ylenia».

Nei giorni scorsi, Al Bano aveva fatto intendere di essere sul punto di tornare in Italia dalle altre due figliolette, mentre il secondogenito Yari, 20 anni, gli avrebbe dato il cambio per stare vicino a Romina: ora, però, sembra aver cambiato idea. Yari è già a New Orleans da 48 ore ed insieme ad un paio di amici ha effettuato diversi 'tour' della città alla ricerca di tracce ed indizi che portino ad Ylenia: «Un paio di persone con cui ho parlato afferma - l'hanno vista un paio di settimane fa, quindi dopo il 6 gennaio, quando quella ragazza si è annegata nel Mississippi. Mi hanno detto che prendeva appunti e si faceva chiamare Gina».

Yari, che vive a Londra, sottolinea di non aver percepito nulla di inusuale nel comportamento della ragazza negli ultimi mesi, ma ammette di «averla vista pochissimo». «Dopo l'estate scorsa, mi è venuta a trovare solo per una settimana. In Belize, dove stava scrivendo il suo libro, stava bene. Forse la tengono prigioniera, forse è finita in un posto dove i massmedia non arrivano, ma io credo sia ancora viva».

Intanto tutti gli studenti della University of New Orleans cercheranno Ylenia Carrisi. Oggi, in occasione dell'Indian coffe hour, una festa organizzata dagli studenti indiani ed alla quale parteciperanno oltre mille studenti, per lo più coetanei della figlia di Al Bano e Romina Power, il direttore degli «International students and scholar», Mark Hallet, chiederà a tutti gli studenti di partecipare alle ricerche della ragazza, in ogni maniera.

«Appiccheremo volantini, spargeremo e raccoglieremo voci. Dirò a tutti i ragazzi di riferire ogni cosa che possa essere di rilievo alla polizia ed ai genitori della ragazza che si trovano all'Hotel Meridien», ha detto Hallett.

E da Pola arriva un'altra ipotesi sulla sorte della figlia di Al Bano e Romina: «La signorina Ylenia è viva e vegeta. E' stata tratta in ostaggio da una banda e si trova in una casa privata di New Orleans, a 15 chilometri a Sud dell'aeroporto. Il povero Alexander dovrebbero lasciarlo andare: con la sparizione della ragazza lui non c'entra». Inizia con queste parole la lettera inviata al nostro giornale da un sensitivo croato, Ladanji Istvan, considerato dagli addetti ai lavori «un pranoterapeuta di quelli seri».

«L'edificio - spiega ancora Istvan nella lettera - è ben protetto e tentare di entrarvi sarebbe pericolosissimo. I malviventi vogliono un riscatto di un milione e mezzo di dollari da pagare in contanti. E se non l'avranno entro quindici giorni la vita di Ylenia a quel punto potrebbe essere veramente in pericolo».

Per l'antropologa Cecilia Gatto Trocchi, docente all'Università di Perugia, Ylenia potrebbe essere entrata a far parte di qualche gruppo mistico, molto diffusi in Louisana, dopo aver letto un libro del filosofo americano Edward De Bono. Sarebbe stato il sassofonista Alexander Masakela a dare ad Ylenia un libro di De Bono, «New Thinking» (Il nuovo pensiero): una lettura che secondo Al Bano e Romina avrebbe sconvolto la ragazza. L'antropologa esclude che la lettura del saggio abbia potuto indurre Ylenia al suicidio, mentre potrebbe averla spinta a cercare contatto con persone interessate a riflettere sulle stesse tematiche interiori.

E alla scomparsa di Ylenia sarà dedicata la puntata serale di oggi dei «Fatti vostri», in onda alle 20.40 su Raidue. In studio Linda Christian, madre di Romina e vedova di Tyrone Power, illustrerà gli ultimi sviluppi delle ricerche e i motivi che hanno spinto Ylenia a New Orleans.

---

†

Si è fermato il cuore generoso di

Vladimiro Furlan

Affranti lo piangono la moglie BIANCA, la figlia SILVA con ALBERTO, i nipoti GIULIO e CATERINA, il fratello EGIDIO e famiglia.

I funerali seguiranno sabato 5 febbraio alle ore 10.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 4 febbraio 1994

Un affettuoso saluto al mio caro socio: ROSANNA OBERSNEL con WANDA, JACOPO e CAIA.

Trieste, 4 febbraio 1994

Con affetto e gratitudine: LA TRIESTINA via Cavana 2, LUCIANA ed ERVINO FURLAN, famiglie CIBIN e INFANTOLINO.

Trieste, 4 febbraio 1994

Il consuocero RAFFAELE CAMPOS partecipa al dolore della famiglia.

Trieste, 4 febbraio 1994

Partecipano al dolore le famiglie BENCICH, CATALANO.

Trieste, 4 febbraio 1994

Partecipano al dolore di SILVA e famiglia: GIULIANO, ERICA, STELIO e MICHELA CECOVINI.

Trieste, 4 febbraio 1994

Un abbraccio al caro zio

Miro

da TULLIO, MARISA, ALESSANDRA e MATTEO.

Trieste, 4 febbraio 1994

Partecipano al lutto famiglie SAMI e SADAR.

Trieste, 4 febbraio 1994

Un accorato commiato dagli amici delle 10 e 30: BENVENUTI, EFTIMIADI, FELICIAN, MAGRIS, PETROSSI, SPEHAR, VITALI.

Trieste, 4 febbraio 1994

Partecipano al lutto di

Vladimiro Furlan

FRANCO e GIULIANA SARROCCHI, CATTINARI E MURGOLO.

Trieste, 4 febbraio 1994

Sono affettuosamente vicini a SILVA e famiglia gli amici:
- GIANNI e MARISA GIADROSSI
- MICHELE ed ELLADE GUNALACHI
- FERRUCCIO e ANNAMARIA LANZA
- PAOLO ed EMANUELA SCHIAVON

Trieste, 4 febbraio 1994

---

†

Ci ha lasciati

Carmela Toffolon ved. Bruni

La piangono le figlie LIVIA con CLAUDIO, ROSANNA con EZIO e i parenti tutti.

Un grazie vada al medico curante dott. ENNIO FURLANI e a tutti i medici e il personale della casa di cura IGEA per la gentilezza dimostrata.

I funerali avranno luogo sabato 5 febbraio alle ore 10.45 dalla Cappella di via Pietà.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 4 febbraio 1994

Sarai sempre nel nostro cuore

nonna

CORRADO con SANDRA, PAOLO con LOREDANA, LORENZO e MARCO.

Trieste, 4 febbraio 1994

Partecipa al lutto: famiglia PICCO.

Trieste, 4 febbraio 1994

Partecipano al lutto famiglie FACCIUTO - de FORHEGER.

Trieste, 4 febbraio 1994

Si uniscono al dolore i consuoceri SILVANA e NICO.

Trieste, 4 febbraio 1994

Si associano al lutto GIORGIO e GABRIELLA.

Trieste, 4 febbraio 1994

Si stringono a ROSANNA, EZIO e MARCO:
- DENIS con EDY e RINA ROSSETTI
- FURIO e FRANCESCA MATTIUSSI

Trieste, 4 febbraio 1994

---

†

Si è spento serenamente il 2 c.m.

Aldo Zandegiacomo de Zorzi

Ne danno il triste annuncio i nipoti, pronipoti, cugini, parenti tutti.

Si ringraziano il professor PREMUDA, il dottor MARSI e tutto il personale del Sanatorio Triestino.

I funerali seguiranno sabato 5 febbraio alle ore 11.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 4 febbraio 1994

Ciao

Aldo

GIUSY, MARIO, MAIDI.

Trieste, 4 febbraio 1994

Partecipano famiglie:
- ADRIANA e ATTILIO REDIVO
- RENATA ved. ZANDEGIACOMO

Trieste, 4 febbraio 1994

La sezione di Trieste dell'ANA partecipa al dolore dei familiari per la scomparsa dell'

ALPINO

Aldo Zandegiacomo

Trieste, 4 febbraio 1994

---

†

La nostra cara mamma

Giuseppina Scassano ved. Dalfovo

non è più.
Ne danno il triste annuncio i figli DARIO, GIANNI, ELIANA con il marito UGO, le nipoti (assenti), la sorella MARIA con il marito, i fratelli, i nipoti e parenti tutti.
I funerali si svolgeranno sabato 5 alle ore 9.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, San Diego, 4 febbraio 1994

---

†

"...e fattosi sera, Gesù disse: passiamo all'altra sponda".

Il 2 febbraio è spirato

Mario Giubbilo
ex direttore di macchina ex a. tecnico istituto "Galvani"

Lo annunciano la moglie BEPPINA, il figlio PAOLO, le sorelle LINA e VELIA a nome delle rispettive famiglie.
Si ringraziano: la dott.ssa MARTINOLI, le équipes mediche e paramediche della Medicina d'urgenza e dell'Unità coronarica e i medici BACCARANI, CAFAGNA, CHIODO GRANDI, FREA, MILOCANI e PERTOT, che per tanti anni lo hanno seguito.
Il corteo funebre muoverà sabato 5 febbraio alle ore 9 dalla Cappella di via Pietà per la parrocchiale di Barcola, dove alle ore 9.15 verrà celebrato il sacro rito di suffragio.

Elargizioni pro Divisione cardiologica (prof. Camerini)

Trieste-Mestre, Venezia, 4 febbraio 1994

Partecipano al dolore GIOVANNI e ANNELORE.

Trieste, 4 febbraio 1994

Partecipano al lutto famiglie AMADEI e BOSSI.

Trieste, 4 febbraio 1994

Si associano al lutto gli ex colleghi dell'Ipsia Galvani.

Trieste, 4 febbraio 1994

I familiari di

Maria Burolo

ringraziano tutti gli intervenuti alla cerimonia.

Trieste, 4 febbraio 1994

---

†

Il giorno 2 febbraio ha cessato di battere il cuore buono e generoso di

Floriano Casseler

lasciando nel più profondo dolore la moglie MARIUCCI RAVALICO, la figlia LIVIA col marito UMBERTO, gli adorati nipoti MICHELE e ALESSANDRO, la sorella SILVANA con NARCISO, il fratello LIVIO con FIORELLA e le rispettive famiglie.
I funerali avranno luogo sabato 5 febbraio con partenza dalla Cappella di via Pietà alle ore 12 per la chiesa di piazzale Rosmini dove sarà celebrata una S. Messa alle ore 12.15.

Trieste, 4 febbraio 1994

Caro

Floriano

non ti dimenticheremo mai.

- I cognati SILVA, LINA e BRUNO
- i nipoti ELDA e GIANNI.

Trieste, 4 febbraio 1994

Partecipano al dolore le famiglie TOSCANI, VASTOLA, BILUCAGLIA.

Trieste, 4 febbraio 1994

Si associano famiglie RUSTIA.

Trieste, 4 febbraio 1994

Si associano al dolore di TIZIANA per la perdita del padre

Lino Ficotto

la famiglia TONINI, dipendenti, ex dipendenti e collaboratori Società STIM.

Trieste, 4 febbraio 1994

---

†

E' mancata ai suoi cari

Pamela Larkman in Derossi

Ne danno il triste annuncio il marito FRANCO, la figlia LISA con DENIS e famiglia, la cognata LICIA con il figlio FRANCO, LUCIANA e FRANCESCA, la mamma, sorelle, fratello, parenti tutti.
Si ringrazia il reparto di cardiologia del Maggiore per le cure prestate.
I funerali seguiranno domani sabato alle ore 9 dalla Cappella del Maggiore per il Cimitero di Muggia.

Muggia, 4 febbraio 1994

Partecipano al dolore VIVIANA e famiglia PERATELLI.

Muggia, 4 febbraio 1994

Partecipano i condomini: BOSIGLAU, ZARATIN, BASSO, MARRONE, VASCOTTO, BABICI.

Muggia, 4 febbraio 1994

Si associa al lutto la compagnia ONGIA.

Muggia, 4 febbraio 1994

Partecipano al lutto per la scomparsa di

Edmondo Coccina

i soci della ASSOCIAZIONE ORNITOLOGICA TRIESTINA.

Trieste, 4 febbraio 1994

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Casimiro Gobbo

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

Sistiana, 4 febbraio 1994

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Nello Grisoni

Lo annunciano la moglie LILIANA, i figli IGOR e MAURIZIO, FRANCESCA, BETTY e la nipote VALERIA.

Si ringraziano i medici e il personale della Divisione oncologica.

I funerali seguiranno sabato 5 febbraio alle 11.30 dalla via Pietà.

Trieste, 4 febbraio 1994

Partecipano al dolore:
- ADA, GIORDANO
- GABRIELLA, ROBERTO

Trieste, 4 febbraio 1994

RINGRAZIAMENTO

Commossi per il grande cordoglio dimostrato e per la grande partecipazione alle onoranze funebri, i familiari e i parenti tutti di

Maria Paoletti ved. Rizzi (Panadota)

sentitamente ringraziano.

Staranzano, 4 febbraio 1994

2.2.1984 2.2.1994
ANNIVERSARIO

Pina Carbonini nata Rohregger

"Uxori optimae"

Gorizia-Trieste, 4 febbraio 1994

---

†

Giovedì 3 febbraio, dopo lunga malattia, munita dei conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari

Bruna Carboni in Antoniassi
di anni 74

Addolorati ne danno il triste annuncio: il marito VITTORIO, i figli ANNAMARIA, PAOLO e GIUSEPPE, il genero, la nuora, i nipoti, le sorelle ANITA, SILVA, BIANCA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani sabato 5 corrente alle ore 10.30 nella Chiesa arcipretale di San Giorgio, ove la salma giungerà dall'ospedale Civile di Pordenone.

Pordenone, 4 febbraio 1994

Nel XIV anniversario della scomparsa del mio caro marito

Remigio Sbrizzai

Ti ricordo con tanto affetto.

La moglie

Trieste, 4 febbraio 1994

Da tre anni ci insegni la via luminosa

Fabrizio Visalberghi

Oggi, ore 17.15 S. Cuore, uniscici.

Trieste, 4 febbraio 1994

V ANNIVERSARIO

Erminia Vatta

Ti ricordano con amore

i tuoi cari

Trieste, 4 febbraio 1994

I ANNIVERSARIO

Carlo Saitz

Il 14 gennaio 1993 sei mancato.
Ti ricordo con immutato affetto.

Tua moglie

Muggia, 4 febbraio 1994

I ANNIVERSARIO

Ferruccio Michelazzi

Ti ricordano sempre la moglie NORMA, la figlia e i familiari.

Trieste, 4 febbraio 1994

Nel necrologio di

Maria Burolo

dovevasi leggere prof. MARINUZZI anziché MANDRUZZATO.

Trieste, 4 febbraio 1994

II ANNIVERSARIO

Ilda

sei sempre con me.

Tuo marito

Trieste, 4 febbraio 1994

---

†

Dopo lunga malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe La Porta

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli unitamente alle famiglie e parenti tutti.

Un ringraziamento vada ai medici e personale tutto del Sanatorio Pineta del Carso.

I funerali seguiranno sabato 4 alle ore 12.45 nella Cappella di via Pietà.

Trieste, 4 febbraio 1994

Addolorate si associano al lutto le famiglie TINTA, SANZIN, LA MAGRA.

Trieste, 4 febbraio 1994

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Stanislao Andrioli (Stano)

Ne danno il triste annuncio la figlia CLARA con UMBERTO e parenti tutti.
I funerali seguiranno sabato alle ore 11.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 4 febbraio 1994

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Stefania Danieli ved. Skerl

Ne danno il triste annuncio il figlio DUILIO, la nuora PIA, il fratello GABRIELE, nipoti, pronipoti è parenti tutti.
Un sentito ringraziamento al prof. CURRI e al personale medico e paramedico della I Geriatria del Santorio.
I funerali seguiranno sabato 5 alle ore 11.45 dalla via Pietà per la chiesa di Opicina.

Trieste-Buenos Aires, 4 febbraio 1994

BOSNIA / IL MINISTRO DEGLI ESTERI HA INCONTRATO ANDREATTA A ROMA

Zagabria teme le sanzioni

«Solo 2000 volontari croati in Bosnia», si giustifica Granic - Il Papa vuole andare a Sarajevo

BOSNIA

L'ultima italiana

ZAGABRIA — Arriva oggi ad Ancona l'ultima italiana bloccata a Sarajevo. Si tratta di Rosaria Bartoletti, 69 anni, rintracciata dopo mesi di ricerche in una casa del centro della capitale bosniaca. Originaria di Brescia dove i suoi genitori vivevano prima di trasferirsi a Sarajevo, tanti anni fa, Rosaria Bartoletti è rimasta bloccata dalla guerra. Dopo le prime settimane di combattimenti, è stata costretta ad abbandonare la sua casa che si trova sul fiume Miljacka, proprio sulla linea del fronte tra serbi e musulmani. Da allora è vissuta in una casa del centro della città, ospite di una signora bosniaca «con poco cibo e molto freddo».

Al funzionario italiano che l'ha rintracciata tre settimane fa, Rosaria Bartoletti ha raccontato di aver provato qualche volta a uscire per raggiungere il quartiere generale dell' Unprofor, ma di non essere mai riuscita a superare i posti di blocco. «Avevo anche paura dei cecchini ha detto - sono troppo vecchia non ho più le gambe e il fiato per correre».

Rosaria Bartoletti ha un passaporto italiano e anche grazie all' intervento dell' ambasciata italiana a Zagabria stamane potrà lasciare Sarajevo.

Rosaria Bartoletti non ha più parenti in Italia, solo un ex marito dal quale vive separata da anni. Dopo essere stata dimessa, si recherà in Sicilia dove una famiglia le ha offerto ospitalità.

ROMA — L'atteggiamento della comunità internazionale verso la Croazia rischia di cambiare se verranno confermate le notizie di un rafforzamento militare croato in Bosnia. Il ministro degli esteri Beniamino Andreatta lo ha detto ieri, con chiarezza, al suo collega croato Mate Granic, durante l'incontro avuto a Villa Madama. Una eventuale «offensiva croata, sostenuta da forze esterne non potrebbe non avere conseguenze in termini di reazioni economiche della comunità internazionale e nei rapporti tra l'Ue e la Croazia», ha affermato il titolare della Farnesina.

D'altra parte, il capo della diplomazia di Zagabria è giunto a Roma avendo sulle spalle accuse pesanti provenienti da fonte autorevole: la Croazia ha tra i 3 e i 5 mila uomini in Bosnia, ha detto il segretario generale dell'Onu Boutros-Ghali. Così con lo spettro delle sanzioni che comincia ad aleggiare su Zagabria (una richiesta è giunta dalla Danimarca e ne potrebbero parlare i ministri degli esteri dei Dodici già lunedì a Bruxelles), Granic ha pensato bene di smentire con forza queste notizie. «Non ci sono truppe regolari dell'esercito croato in Bosnia, dove al massimo si trovano 2 mila volontari - ha detto - ma questa è una cosa nota. Molti di più sono i volontari musulmani che militano nelle file bosniache».

Già in mattinata Andreatta aveva chiarito, alla Commissione esteri della Camera, la posizione italiana. «Poco importa - aveva detto - se tale rafforzamento sia stato effettuato con forze regolari dell'esercito di Zagabria oppure con milizie costituite da volontari, il cui arruolamento sembra peraltro avvenire con modalità che hanno destato seri interrogativi». Per questo, il ministro degli esteri, ha chiesto a Granic «convincenti elementi circa l'infondatezza» delle notizie di una presenza militare croata in Bosnia. Le ha avute?, hanno chiesto i giornalisti ad Andreatta. «Granic ha ridimensionato queste informazioni - è stata la risposta - ho ricevuto il commento del governo croato su modeste forze presenti. Ma altre fonti danno un numero maggiore di truppe. Queste notizie devono essere verificate e controllate sul terreno».

La delicatezza del momento è dimostrata dalla fitta serie di incontri che Andreatta ha in programma. Oggi vede a Roma i mediatori Cee e Onu, David Owen e Thorvald Stoltenberg, prima di recarsi lunedì e martedì a Bruxelles per una riunione dei ministri degli esteri dell'Ue, uno dei cui principali argomenti sarà la Bosnia.

Per quanto riguarda la posizione italiana su eventuali azioni aeree della Nato, Andreatta ha ricordato che l'Italia ha «sottoscritto» le dichiarazioni sulla «necessità dell'impiego della forza aerea» se i convogli di aiuti verranno fermati, se non sarà consentito il ricambio dei caschi blu a Srebrenica e se non verrà permessa la riapertura dell'aeroporto di Tuzla.

Ieri, intanto, il portavoce del Vaticano, Joaquin Navarro Valls, ha ribadito il grande desiderio del Papa di andare a Sarajevo, anche se ciò rimane per ora «solo un desiderio». Navarro, intervistato dall'edizione delle 19.30 di «Studio Aperto», su Italia 1, ha ricordato gli appelli di Giovanni Paolo II per la Bosnia ed ha osservato che «questa guerra non può essere considerata una fatalità» e che «non è troppo tardi per avviare la pace». Quella bosniaca, ha aggiunto, non è una guerra di religione, anche se l'elemento religioso è usato come «identificazione personale».

Papa Wojtyla aveva già espresso il desiderio di recarsi a Sarajevo, anche in risposta ad un invito rivoltogli dai vescovi cattolici della Bosnia-Erzegovina.

Lunga fila per comprare il pane nel centro di Sarajevo.

BOSNIA / RIAPRE L'AEROPORTO DI TUZLA?

E ora i serbi cedono il passo

BELGRADO — Tra il collasso sociale ed economico dovuto ad una guerra che ha troppi fronti, oltre che alle sanzioni economiche, e le minacce di blitz aerei della Nato, sembra che i serbi si stiano avviando a più miti consigli.

In tal senso sono giunti almeno due segnali. Il primo è stata la pronta rimozione non appena, per una volta, l'Unprofor ha fatto la voce grossa- di un blocco stradale armato instituito dai serbo-bosniaci nei pressi di Sarajevo, che impediva il passaggio di convogli umanitari.

«Eroe» della vicenda, peraltro, è il nuovo responsabile dei caschi blù in Bosnia, il generale Michael Rose: britannico, due lauree prestigiose (Oxford e Sorbona), la nomina a 'sir', ed una vita nei corpi speciali, tra la guerra delle Falkland e l'inferno dell'Ulster. A meno di un mese dalla nomina, ha fatto capire come intende parlare a quanti bloccano gli aiuti. Ieri mattina ha annunciato l'invio di truppe corazzate scelte a liberare la strada: oggi bloccata, ha precisato, dai serbi, domani da chiunque altro. Ed i serbi hanno fatto marcia indietro senza attendere l'arrivo dei blindati. Altro stile, altri risultati.

Nelle stesse ore veniva il secondo segnale, quello di disponibilità appena filtrata per la riapertura dell'aeroporto di Tuzla, una delle due condizioni poste dall'Onu per evitare i blitz aerei della Nato; l'altra, quella del cambio della guardia dei caschi blu a Srebrenica, appare ormai quasi risolta.

«Siamo disposti a non ostacolare la riapertura dell'aeroporto a patto che ne possiamo controllare le attività, altrimenti arriverebbero armi e munizioni ai musulmani». Questo il senso del messaggio, la cui importanza sta nel fatto che giunge dal portavoce dell'esercito federale jugoslavo (Serbia e Montenegro), che niente ha a che fare almeno ufficialmentecon la guerra in Bosnia, e meno che mai con l'assedio dell'aeroporto di Tuzla, che riguarda i serbo- bosniaci. Secondo gli osservatori, con questa dichiarazione è il presidente ed uomo forte serbo, Slobodan Milosevic, che ha voluto dare un segno di disponibilità, fecendosene in qualche modo garante: altrimenti l'avrebbe fatta fare ai serbo-bosniaci.

E' probabile che questo misto di segnali di debolezza e di apertura siano anche una reazione tattica alle prese di posizioni assunte nei giorni scorsi da Vladimir Zhirinovski, il leader ultranazionalista russo, che nei suoi giri nei territori serbi (o occupati dai serbi) della ex-Jugoslavia si è lasciato andare ad incredibili dichiarazioni minacciose - dall' uscita di Mosca dall'Onu, ai bombardamenti, al ricorso a misteriose armi segrete a raggi letali quanto invisibili nei confronti di chiunque non appoggi la causa serba e panslava. Esibizioni muscolari di facile presa demagogica, ma estremamente nocive al negoziato: ed a Belgrado sembrano essersene resi conto.

DAL MONDO

Spionaggio in Russia: «nuova edizione» del caso Penkovski

MOSCA — I servizi di sicurezza russi hanno scoperto il mese scorso un caso di spionaggio a favore di un imprecisato Paese straniero che, per gravità, viene paragonato al clamoroso «caso Penkovski», l'alto ufficiale del Gru (il servizio d'informazione del ministero della Difesa sovietico) fucilato per alto tradimento nel 1963. Sul nuovo caso viene mantenuto il massimo riserbo, in attesa della conclusione delle indagini. Ne ha parlato sommariamente il capo del controspionaggio russo, generale Nikolai Galushko, in un'intervista alle «Izviestia». «In gennaio — ha detto il generale — i servizi di sicurezza della Federazione russa hanno arrestato un cittadino russo accusato di spionaggio a favore di uno Stato straniero».

Clinton alla bancarella sceglie quattro «gialli». Ma non paga

WASHINGTON — Rientrando alla Casa Bianca da una riunione ufficiale, il presidente Bill Clinton si è fermato davanti a una bancarella dedicata esclusivamente al suo genere letterario preferito: i libri gialli. Costringendo il consueto codazzo di cronisti, assistenti e agenti dei servizi segreti a una sosta imprevista, il capo della Casa Bianca è rimasto una buona mezz'ora a scorrere i titoli dei libri, scegliendone quattro. Arrivato alla «cassa», Clinton si è accorto di non avere nè contanti nè carta di credito. «La soluzione è stata piuttosto semplice - ha dichiarato alla stampa la proprietaria della bancarella Barbara Friedman - invierò la fattura alla Casa Bianca». Non è dato sapere né titoli né autori dei thriller scelti da Clinton.

Una città misteriosa in Messico scoperta da archeologo americano

WASHINGTON — Una enorme 'città perduta' è stata scoperta in un' area remota sul Golfo del Messico da un archeologo americano. La città senza nome, fiorita un millennio e mezzo fa, era probabilmente il maggior centro commerciale precolombiano della regione (100 km a nord-ovest di Vera Cruz). E' stata individuata dall' archeologo Jeffrey Wilkerson, come riferisce con ampiezza di dettagli il 'Washington Post'. Oggi la città misteriosa è quasi invisibile. Soffocata da piantagioni di banane e da aranceti, con le sue 150 piramidi coperte dalla terra e dalla vegetazione, l' antico centro, che si stendeva su un' area di 40 km per 18, può essere individuato solo dall' alto. E' ancora un mistero la sua fine e quella dei suoi abitanti.

Chiude la domenica per risparmiare la Biblioteca del Congresso Usa

WASHINGTON — Il vento della recessione soffia sulla Biblioteca del Congresso, a Washington: la più fornita biblioteca del mondo si è vista costretta a chiudere la domenica le sale per la lettura. «Stiamo tentando di fare sempre di più con meno», ha detto James Billington, bibliotecario, spiegando l' accorcimento dell' orario della prestigiosa istituzione della capitale. La chiusura domenicale delle sale di lettura è solo l' ultima di una serie di provvedimenti messa in atto per ridurre i costi di gestione. L' istituzione è stata provata negli ultimi anni da tagli al bilancio e dagli alti costi necessari per tenere il passo con la rivoluzione elettronica. L' anno scorso la decisione di tenere chiusa la biblioteca due sere la settimana era passata quasi inosservata.

I NEGOZIATI SULL'ULSTER

Ultimatum da Londra al Sinn Fein e all'Ira

LONDRA — Il governo di Londra ha accolto il presidente del Sinn Fein Gerry Adams, di ritorno da una trionfale missione americana, con un ultimatum: o l'Ira rinuncia alla violenza subito, o perdono il promesso posto al tavolo delle trattative sul futuro dell'Ulster che cominceranno entro quindici giorni con o senza di loro.

E' questo il senso di un'intervista rilasciata dal ministro per il Nord Irlanda Patrick Mayhew al «Financial Times». Entro due settimane il governo presenterà nuove proposte e a discuterle neppure questa volta sarà ammesso il Sinn Fein, considerato il braccio politico dell'esercito repubblicano irlandese (Ira), se l'Ira non avrà deposto le armi.

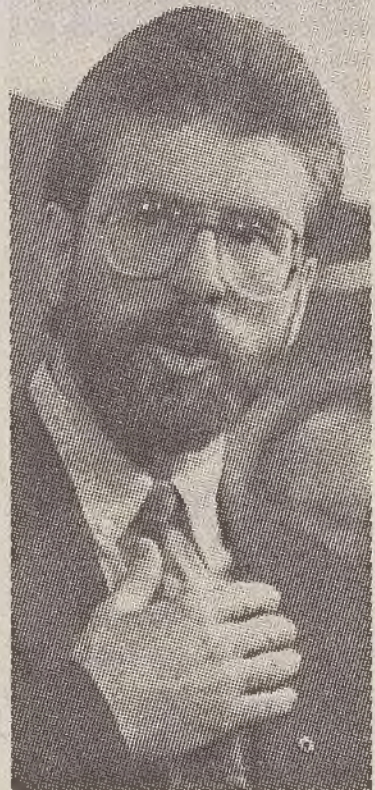
Londra, dunque, indispettita per il successo del viaggio a New York di Gerry Adams,che si è presentato al pubblico americano come il leader di un partito che vuole la pace, intende ora riprendere l'iniziativa.

Adams ha accolto con interesse l'iniziativa di Londra, e ha cercato di alzare il presso, puntando sul migliaio di nordirlandesi nelle carceri inglesi. Ma secca è stata la replica inglese: «Non accettiamo controproposte».

La situazione sembrava ad un punto morto quando è arrivata la missione americana di Gerry Adams. Il governo di Londra ha preso assai male la decisione di Washington di concedere al leader del Sinn Fein un visto di ingresso, sia pure per sole 48 ore. «The Times» parlava addirittura di uno schiaffo.

Ora a Londra sembrano voler evitare polemiche con l'amministrazione Clinton e negano che i rapporti fra Gran Bretagna e Usa abbiano toccato il loro minimo storico a causa di questa visita. «Abbiamo ottime relazioni, vive e vigorose», ha detto un portavoce di John Major che però non le ha definite «speciali» come invece accadeva ai tempi di Reagan e Bush.

Nell'intervista al «Financial Times», sir Patrick Meyhew delinea le nuove proposte di Londra e parla genericamente di maggiore autonomia amministrativa per il Nord Irlanda e di miglioramento della cooperazione con la repubblica. Nel pomeriggio si è appreso da ambienti governativi che Londra pensa ad un parlamento costituito da 85 seggi, assegnati attraverso il sistema proporzionale.

Il che significa che il governo Major rinuncerebbe all'amministrazione diretta della provincia che assunse 23 anni fa quando nell'Ulster cominciò il nuovo sanguinoso capitolo della secolare questione irlandese. Allora un'assemblea c'era, ma era dominata, attraverso un sistema elettorale che discriminava i cattolici, dagli unionisti.

Il leader del Sinn Fein, Gerry Adams.

M.O. / L'EGITTO RISCHIA DI FINIRE NEL VICOLO CIECO DELL'ALGERIA

Il Cairo: gli integralisti mirano sul turismo

«Vendicheremo il massacro della polizia» - «Prudenza e buon senso» consigliati agli italiani

IL CAIRO — «Niente allarmismo, ma rafforzamento della vigilanza» è la posizione comune di tutte le ambasciate europee al Cairo, che comunque non sottovalutano l'esortazione a lasciare l'Egitto, perchè «i prossimi attentati saranno durissimi», rivolta ai turisti e agli investitori stranieri dagli integralisti islamici.

L'ambasciata d'Italia ha consigliato agli italiani di «rafforzare la vigilanza e usare prudenza e buon senso» ma non ritiene necessario adottare particolari misure di emergenza «nè nei confronti della collettività nè delle imprese».

«Prudenza e buon senso — si spiega — vuol dire non recarsi in zone e quartieri notoriamente pericolosi, evitare comportamenti o abbigliamenti provocatori, anche tenendo conto che sta per iniziare il «Ramadan», il mese del digiuno per i musulmani». Restano in vigore i controlli accurati dei visitatori della sede diplomatica, instaurati già da tempo, dopo precedenti comunicati di tono simile.

Il presidente della camera di commercio italiana Cesare d' Ippolito ha detto di non aver riscontrato panico tra gli operatori economici italiani, che sono stati informati del comunicato con cui il gruppo integralista clandestino 'Jamaa islamiyà ha promesso una «risposta feroce al massacro compiuto dalla polizia martedi sera» in un quartiere popolare del Cairo, dove le forze dell' ordine hanno snidato e ucciso sette integralisti.

Negli ambienti diplomatici nessuno ritiene che la situazione in Egitto possa degenerare come in Algeria. Prima tra tutti l' ambasciata francese — la quale ha smentito che Parigi abbia sconsigliato ai francesi di recarsi nei siti archeologici di Luxor e Karnak — ma anche negli ambienti intellettuali egiziani lo si ritiene improbabile e il portavoce dei moderati «Fratelli Musulmani» lo ha categoricamente escluso.

Maamun Hodeibi ha detto anche di non dare «particolare peso alle minacce agli stranieri», e ha biasimato «la stampa estera, che contribuisce a seminare il panico tra gli stranieri esagerando le informazioni».

L'avvocato Abdel Halim Mandur, capo del collegio di difesa in tutti i processi contro gli integralisti, è invece convinto che in Egitto possa ripetersi l'esperienza algerina, «perchè quando gli integralisti hanno minacciato di colpire il turismo l' hanno fatto, e se ora vogliono dare un colpo più duro allo stato lo faranno, e nessuno riuscirà a impedirglielo».

Mandur ha tuttavia messo in dubbio che a diramare il comunicato sia stata la «Jama», che ora «vuole il dialogo», offrendosi come mediatore tra governo e movimento islamico.

PAURA AL VERTICE DOPO L'INATTESA SOMMOSSA AVVENUTA A ZAEDAN

A Teheran il governo tende la mano ai sunniti

TEHERAN — Dopo i violenti scontri delle ultime quarantott'ore tra dimostranti e polizia nella città orientale di Zaedan, il governo degli ayatollah ha deciso di avviare colloqui con rappresentanti della minoranza musulmana sunnita.Lo hanno riferito fonti ufficiali a Teheran.

Gli incidenti, apparentemente seguiti a una ribellione della popolazione sunnita alla notizia della distruzione di un loro tempio da parte delle autorità sciite, hanno avuto un bilancio di 2 morti e 14 feriti secondo quanto riferito da un gruppo clandestino di opposizione. Le stesse fonti hanno parlato anche dell'arresto di un centinaio di dimostranti. Gli organi di informazione ufficiale hanno riferito soltanto di un numero imprecisato di arresti.

L'inattesa esplosione di violenza ha sorpreso il regime di Teheran impegnato ad autocelebrarsi con i festeggiamenti del quindicesimo anniversario della Rivoluzione islamica. Il governo da parte sua tende a circoscrivere gli incidenti nel quadro di una disputa religiosa, ma è indubbio che dietro si nasconde il crescente malcontento popolare per una crisi economica al momento senza sbocchi.

Intanto radio Teheran ha riferito che i colpi sparati martedì nei pressi del mausoleo dell'ayatollah Khomeini, il padre della rivoluzione iraniana, mentre il presidente Hashemi Rafsanjani stava pronunciando un discorso, secondo un rapporto dei servizi segreti erano diretti contro il capo dello Stato. Il presunto attentatore, Kourosh, un giovane di 26 anni che aveva dichiarato di avere sparato alcuni colpi in aria soltanto per disturbare la cerimonia ufficiale, avrebbe agito con un complice. L'emittente iraniana, citando fonti dei servizi di sicurezza, ha detto che l'uomo, «membro di un gruppo antirivoluzionario», aveva mirato a Rafsanjani ma è stato sopraffatto dai presenti.

Anche l'uccisione di Haik Mehr Hovsepian, il vescovo protestante iraniano trovato morto il 20 gennaio scorso alla periferia di Teheran con numerose coltellate al petto, è stato - secondo un suo correligionario «un omicidio su commissione» alla cui esecuzione potrebbero non essere estranei i servizi di sicurezza iraniani.

Per ammissione delle autorità iraniane, quando il cadavere è stato trovato - il giorno dopo la sua sparizione e senza documenti d' identità - Hovsepian «era stato ucciso da poche ore da uno o più sconosciuti per motivi ignoti».

M.O. / A GERUSALEMME

Pregheranno tutte insieme le tre religioni di Abramo

GERUSALEMME — Un folto gruppo di leader religiosi ebrei, cristiani e musulmani - cioè i rappresentanti di tre diverse religioni che si richiamano tutte ad Abramo, padre del monoteismo - si riunirà in settembre a Gerusalemme per pregare insieme in quella che sarà una «prima mondiale» di invocazione comune all'Altissimo dalla città che ciascuna delle tre fedi considera «santa» sopra tutte.

Lo ha dichiarato Andrea Riccardi, leader della comunità romana di Sant'Egidio, organizzatore dell'iniziativa.

Riccardi - storico, docente universitario a Roma - è uno dei cinquecento partecipanti alla conferenza internazionale ebreocristiana sulla «Leadership religiosa nella società secolare», un meeting che si concluderà oggi dopo che per quattro giorni cardinali e vescovi cattolici, prelati ortodossi, teologi protestanti, insieme ad una novantina di rabbini, avranno approfondito le sfide che la scienza moderna - in particolare la genetica - pone alla fede.

Nell'ottobre del 1986, ha ricordato Riccardi, papa Wojtyla aveva convocato ad Assisi una riunione di leader di tutte le religioni del mondo per pregare insieme per la pace.

«Per tener vivo lo spirito di Assisi - ha aggiunto il professore - la comunità di Sant'Egidio, a partire dall'87, ha organizzato ogni anno, in varie città europee, un incontro di leader religiosi. Quest'anno, in settembre, sarà a Gerusalemme».

«Come sede del nuovo appuntamento abbiamo scelto Gerusalemme - ha detto Riccardi - perchè desideriamo sottolineare che questa città, tra le altre cose, è come la 'capitale abramiticà, e dunque particolarmente legata ad ebraismo, cristianesimo ed islamismo».

Abramo (vissuto verso il 1.700 a.C.) fu infatti, attraverso il figlio Isacco, il capostipite del popolo ebraico. Ma anche gli arabi ritengono di discendere dal patriarca, attraverso suo figlio Ismaele. Per i cristiani, infine, come dice il Nuovo Testamento, Abramo è il «padre nella fede».

EX URSS / ELTSIN E SHEVARDNADZE FIRMANO UN PATTO DI COOPERAZIONE

Stretta di mano con botto

Poche ore prima, un attentato uccideva il viceministro della difesa georgiano Kekelidze

TBILISI — Il presidente russo Boris Eltsin, accompagnato dal suo ministro della Difesa Pavel Graciov, è arrivato ieri mattina a Tbilisi per una visita ufficiale di un giorno tesa a rafforzare i rapporti di amicizia e cooperazione economica e militare con la Georgia di Eduard Shevardnadze, di recente entrata non senza resistenza nell'alveo della Comunità di Stati indipendenti (Csi). Poche ore prima dell'arrivo del capo del Cremlino, nella capitale è stato ucciso in un attentato dinamitardo il vice ministro della Difesa georgiano Nicholas Kekelidze: una bomba ha fatto saltare la sua casa nel centro della città dove viveva da solo. Nessuno ha rivendicato l'azione.

Un'ennesima testimonianza della gravissima situazione politica in cui versa il paese che si dibatte tra le difficoltà della crisi economica, i conflitti con i seccessionisti dell'Abkhasia e dell'Ossezia del Sud e uno stato di caos e illegalità.

La Russia vuole estendere le concessioni per le sue cinque basi militari in Georgia e mantenervi il suo contingente di 23 mila uomini. Ma lo stesso Eltsin, prima di lasciare Mosca, ha detto che non sottoporrà alla ratifica del suo parlamento il trattato di amicizia con Tbilisi fino a quando nell'ex repubblica sovietica non saranno risolti i conflitti etnici.

Sia l'Abkhasia sia l'Ossezia del Sud godono di appoggi in Russia e Eltsin non sembra intenzionato a confrontarsi con l'opposizione anche su questo tema, firmando trattati incondizionati con la Georgia. Peraltro proprio alla vigilia di questa missione a Tbilisi, il presidente della Camera bassa del parlamento (Duma) Ivan Rybkin e altri esponenti dell'opposizione hanno scritto a Eltsin in merito all'eventualità di offrire aiuti all'esercito georgiano mettendolo in guardia dal rischio «di destabilizzazione nella regione caucasica»; di fronte a questa eventualità «la Camera si vedrebbe costretta a non ratificare il trattato di amicizia».

Shevardnadze da parte sua cerca legami più stretti con Mosca anche nella speranza di avere un appoggio nella soluzione del problema separatismo. Circa duemila militari russi si schiereranno presto lungo i confini con l'Abkhasia e il resto della Georgia per prevenire ulteriori scontri e il contingente inviato dal Cremlino potrebbe favorire il reinsediamento dei profughi scappati da una guerra che ha fatto migliaia di morti.

Eltsin anche ieri ha riconfermato il sostegno russo alle iniziative di pace e alla mediazione dell'Unione Europea e della Csce. La Russia «non può stare a guardare mentre le cose prendono il loro corso, una situazione che potrebbe continuare a lungo», ha detto il capo del Cremlino.

Il ministro Graciov da parte sua ha detto che la Russia vorrebbe avere basi anche in altri due paesi confinanti, Armenia e Azerbaigian.

L'interesse russo nelle basi sembra segnalare un irrigidimento della politica estera del Cremlino.

Attaccati dai comunisti e dai nazoinalisti, Eltsin e il ministro degli Esteri Andrei Kozyrev sono diventati negli ultimi tempi molto più intransigenti nel difendere gli interessi russi all'interno dei confinti dell'ex Urss.

Alla conferenza stampa congiunta, seguita alla firma dei trattati, Eltsin ha definito le intese «uno straordinario miglioramento delle relazioni»; il suo ospite Shevardnadze ne ha parlato da parte sua come di «uno dei gli eventi più importanti nei duecento anni di storia tra i due popoli».

Il trattato di amicizia e gli accordi a margine di libero scambio e assistenza militare segnano, dopo un lungo periodo di tensione, una svolta nelle relazioni tra Tbilisi e Mosca accusata di armare segretamente i secessinisti della regione abkhasa. La cooperazione sulla sicurezza prevede anche la vendita di armi alla Georgia e l'addestramento delle truppe di Tbilisi.

Gli accordi sottoscritti, anche se condizionati all'approvazione non scontata del parlamento russo, sono comunque motivo di soddisfazione per Shevardnadze restio fino all'ultimo a rientrare nella sfera di influenza di Mosca.

Ma con un paese sull'orlo della guerra civile non gli rimaneva che chiedere l'adesione alla Csi per uscire dal pericoloso isolamento.

CON RUSSO

Discovery in orbita

NEW YORK — Cinque astronauti americani e un cosmonauta russo, Sergei Krikalev, sono da ieri nello spazio con lo shuttle Discovery per una missione scientifica di otto giorni. Il Discovery si è staccato da terra in perfetto orario e volando in eccellenti condizioni atmosferiche ha raggiunto la sua orbita a 350 chilometri di quota (218 miglia). Più volte la Nasa aveva espresso preoccupazioni per le condizioni meteorologiche e temeva soprattutto il freddo. Ma al momento del 'lift-off', avvenuto alle 7:10 ora locale (le 13:10 ora italiana), la temperatura era di 8 gradi centigradi cioè più alta di quanto ci si attendesse.

La presenza di Krikalev segna l'inizio di un programma congiunto tra Usa e Russia che si svilupperà dal 1995 in poi e che prevede una decina di rendezvous con la stazione spaziale russa Mir, nonchè la realizzazione del progetto allargato agli altri partner della stazione spaziale internazionale.

Ancora intemperanze di Zhirinovski Arriva in ritardo e blocca l'aereo

BUDAPEST — Vladimir Zhirinovsky non si smentisce: sbracciando e yomitando insulti e minacce, ha messo sottosopra l'aeroporto di Budapest, minacciando un incidente diplomatico se l'aereo che lo doveva riportare a Mosca non ritardava la partenza per dargli tempo di imbarcarsi.

Arrivare all'ultimo minuto con tanti bagagli da riempirci un camion ed esigere trattamento da Vip, facendo aspettare l'aereo già pronto al decollo, tutto è dovuto al leader ultra-nazionalista russo. E chi si mette in mezzo diventa subito bersaglio dei suoi fulmini iettatori.

Viaggiando di notte, Zhirinovsky è arrivato all'aeroporto internazionale di Budapest a bordo di una MercedesBenz con targa serba quando mancavano solo due minuti alla partenza del volo n. 100 dell'aerolinea ungherese Malev.

Gridando: «Sono un deputato del parlamento russo, fermate l'aereo», ha spinto avanti i suoi accompagnatori perchè si accertassero che gli fosse data priorità assoluta.

Quando qualcuno ha osato dirgli che ormai non c'era nulla da fare, è montato su tutte le furie e ha sbraitato in faccia a un allibito funzionario della Malev: «Che vuol dire impossibile? Imparerai cosa è impossibile quando diventerò presidente! Ma chi credete di essere voi ungheresi? »

Poi rivolgendosi agli altri dipendenti della Malev ha continuato sullo stesso tono: «Questo è un posto da puttane! Imbecilli! »

Ha suscitato un trambusto tale che è riuscito a imporsi: l'aereo lo ha aspettato ed è partito con quindici minuti di ritardo.

Quando gli è stato detto che non poteva portarsi il bagaglio pesante in prima classe, è riesploso: «Se perdete o rompete qualcosa, ci rimettererete la testa».

Insieme con i tre uomini del seguito, aveva un bagaglio formato da cinque enormi valige, nove grossi scatoloni di cartone e altri tre imgombranti colli, all'apparenza dei quadri.

Si è concluso così il viaggio nella ex Jugoslavia che in sette giorni l'ha portato in Slovenia, che ha lasciato precipitosamente dopo una notte brava in birreria, nella Krajina serbo-croata, nella Bosnia serba, in Serbia e in Montenegro, ovunque osannato dai nazionalisti serbi.

KIEV RATIFICA L'ACCORDO

E l'Ucraina dice «sì» al disarmo nucleare

KIEV — L'accordo raggiunto con Stati Uniti e Russia per il disarmo nucleare dell'Ucraina potrà essere applicato con l'avallo del parlamento di Kiev, in attesa del parlamento che uscirà dalle elezioni del 27 marzo, a cui resterà da ratificare il trattato di non proliferazione nucleare.

Approvando ieri con 260 voti favorevoli su 296 presenti una mozione che rimuove esplicitamente le riserve espresse in novembre sui tagli previsti dal trattato Start-1 per la riduzione sulle armi nucleari strategiche, i deputati hanno dato via libera al documento firmato il 14 gennaio a Mosca dai presidenti americano, russo e ucraino.

L'accordo di Mosca prevede il trasferimento in Russia, per esservi distrutte, delle oltre 1.500 testate oggi in Ucraina, in cambio di consistenti compensazioni economiche e di garanzie della sovranità del paese, dell'integrità del suo territorio, del diritto a non subire pressioni economiche o militari. I missili, le bombe e le cariche rimaste in Ucraina come eredità dell'Urss sono, per quantità, il terzo arsenale atomico al mondo.

Il voto di ieri facilita il progetto di disarmo con compensazioni che il presidente ucraino Leonid Kravciuk era del resto deciso a mettere in esecuzione in base all'accordo di Mosca anche senza ratifiche del parlamento.

Kravciuk ha avuto ieri anche la soddisfazione di veder bocciata una mozione che chiedeva la sua messa in stato d'accusa per «lesione degli interessi nazionali»: è stata sostenuta solo dall'ala estrema dei nazionalisti, dopo che nel suo intervento il presidente ucraino aveva lanciato un appello ai deputati perchè si rendessero conto che la permanenza delle armi nucleari in Ucraina è «una minaccia per l'esistenza stesso dello Stato», mentre la decisione di eliminarle lo farà uscire dall'isolamento, gli consentirà di ricevere gli aiuti economici divenuti «ormai indispensabili».

Kravciuk ha anche spezzato una lancia per la ratifica del trattato di non proliferazione (Tnp), di cui però dava da tempo scontato un rinvio alla prossima legislatura, e ha osservato che dal 1995 le testate nucleari ex-sovietiche, invecchiando, «possono provocare catastrofi terribili».

Nel voto di ieri è stato decisivo, stando ai commenti degli stessi nazionalisti, il fatto che l'accordo del 14 gennaio preveda per l'Ucraina, oltre a forti compensazioni economiche, garanzie di integrità territoriale: esse sono molto apprezzate da quando domenica scorsa il separatista filorusso Yuri Meshkov è stato eletto presidente della repubblica autonoma di Crimea, in cui sette abitanti su dieci sono russi, e minaccia un referendum sull'indipendenza.

USA / LA RIFORMA SANITARIA OSTEGGIATA DAI PIU' INFLUENTI MAGNATI

Gli industriali vogliono bloccare Hillary

Gli imprenditori non vogliono pagare di tasca propria e appoggiano un progetto alternativo

WASHINGTON — Il «Sacro Graal» dell'amministrazione Clinton, la riforma sanitaria, è in pericolo, minacciato da 200 potenti cavalieri della 'Tavola Rotonda'.

I rappresentati delle maggiori industrie americane, riuniti nella 'Business Roundtable', hanno clamorosamente bocciato il piano di Hillary e Bill Clinton per dare la mutua a tutti i cittadini, una riforma sociale di proporzioni storiche.

Gli industriali, che rappresentano 200 grandi 'corporation' statunitensi, hanno dato il loro potente appoggio ad un piano rivale, patrocinato da un giovane deputato del Tennessee, Jim Cooper, emerso dall' oscurità per assumere lo scomodo ruolo di «anti-Clinton».

La Casa Bianca ha invano mobilitato tutti i suoi pezzi da novanta per convincere gli industriali a non appoggiare il piano rivale. I coniugi Clinton hanno convocato personalmente una ventina dei più influenti industriali della 'Tavola Rotonda' alla Casa Bianca per persuaderli a non voltare le spalle al loro programma di riforma. Il vice-presidente Al Gore, il capo di staff della Casa Bianca Thomas McLarty e altri importanti membri della amministrazione Clinton hanno lavorato per ore ai telefoni parlando con tutti gli industriali chiamati a votare. Ma senza successo.

Il piano più 'morbido' formulato da un giovane deputato del Tennessee raccoglie molto successo

«Non possiamo permetterci di perdere il sostegno del mondo degli affari — ha ammesso un funzionario della Casa Bianca — se la diga comincia a scricchiolare, tutti gli incerti potrebbero far quadrato attorno al "piano Cooper"».

Il piano del deputato del Tennessee piace agli industriali perchè non obbliga i datori di lavoro a pagare la assicurazione sanitaria dei loro dipendenti e non autorizza il governo a porre un tetto al costo delle polizze.

«Preferiamo il piano Cooper perchè è costruito attorno a meccanismi di mercato invece che che attorno ad una rigida regolamentazione governativa», ha spiegato John Ong, presidente della 'Tavola Rotondà degli industriali.

Il piano anti-Clinton, attraverso incentivi alle industrie e sussidi ai cittadini più poveri, mira a garantire la copertura sanitaria dell' 80 per cento dei 37 milioni di americani attualmente senza mutua.

E' un programma che agli occhi dei coniugi Clinton ha una enorme lacuna: non garantisce la copertura universale. Il presidente ha anticipato che metterà il veto a qualsiasi programma di riforma sanitaria che non protegga tutti i cittadini.

La battaglia per la riforma sanitaria si profila lunga ed è destinata a dominare il dibattito politico al Congresso nei mesi a venire. La emergenza di un piano rivale a quello di Clinton rende però adesso le cose più difficili per il presidente, che intende fare della riforma sanitaria il 'lascitò della sua amministrazione alle generazioni future di americani.

La Casa Bianca ha già sparato un primo colpo lasciando intendere che l' approvazione degli industriali al piano rivale è dovuto alla influenza delle compagnie assicurative e sanitarie tra i membri della 'Tavola Rotondà. Il presidente della 'task forcè d' industriali che ha esaminato i piani rivali è Robert Wintes, che è anche presidente della Prudential, una compagnia assicuratrice che ha molto da perdere o guadagnare nella riforma sanitaria.

«Sono calunnie. — Ha ribattuto Ong — La nostra associazione decide le sue posizionI sulla base del miglior interesse per la nazione, non per il vantaggio delle nostre compagnie».

USA / DECISIONE OPERATIVA

Clinton ha tolto l'embargo contro il Vietnam

WASHINGTON — Con l' annuncio ieri da parte del presidente americano Bill Clinton dell' abolizione dell' embargo commerciale contro il Vietnam si chiudono trent' anni tormentati, che hanno visto guerra e chiusure reciproche.

Clinton, da tempo favorevole alla revoca, ha deciso di agire dopo aver ottenuto la scorsa settimana la 'copertura politica' da parte del Congresso che ha approvato, a larga maggioranza, un emendamento favorevole alla ripresa dei rapporti commerciali con l' antico nemico.

L' embargo era stato decretato nel 1964 contro il Vietnam del Nord. Era poi stato esteso a tutto il Vietnam quando le forze di Hanoi avevano conquistato nel 1975 tutto il paese, provocando la ritirata americana da Saigon. La decisione di riprendere le relazioni commerciali ha suscitato reazioni positive nel mondo degli affari americani (diversi contratti erano 'congelatì in attesa della mossa) ma costernazione e polemiche tra diverse associazioni di vetarani, che hanno gridato al «tradimento».

Clinton aveva promesso, durante la campagna elettorale per la Casa Bianca, che il bando commerciale sarebbe rimasto in vigore finchè Hanoi non avesse fornito «complete informazioni» sulla sorte degli oltre 2.200 soldati americani dispersi in Vietnam.

Le autorità vietnamite hanno cooperato intensamente per assistere le delegazioni Usa che negli ultimi anni hanno visitato il paese per cercare traccia dei dispersi.

I PREZZI BASSI-LI STANNO STRANGOLANDO

Pescatori in rivolta a Parigi: scene da guerriglia urbana

PARIGI — Sono molto meno numerosi degli agricoltori, ma come loro possono dimostrarsi molto duri quando sono scontenti. I circa 40 mila pescatori francesi gli agricoltori invece superano il milione - stanno manifestando in questi giorni perchè non ce la fanno più: il pesce costa sempre meno e i loro margini di guadagno si stanno riducendo.

Diciassette feriti, tra cui quindici poliziotti, è il bilancio dei violenti scontri tra pescatori bretoni e forze dell'ordine avvenuti nella notte tra mercoledì e giovedì ai mercati generali di Parigi, a sud della capitale. Oltre un migliaio di pescatori sono riusciti ad entrare nelle pescherie e hanno distrutto tonnellate di pesce congelato prima di essere cacciati, grazie ai gas lacrimogeni, dalla polizia. E durante tutta la giornata, ci sono state incursioni in supermercati della Normandia e della Bretagna, dove sono stati distrutti centinaia di chili di pesce surgelato.

Secondo i pescatori, che chiedono al governo il dimezzamento degli oneri sociali, sono soprattutto le importazioni di pesce a basso prezzo da paesi come Norvegia, Marocco, Russia e Canada, a danneggiarli. I prezzi minimi all'import, definiti per alcune specie dalla Commissione europea, non sono infatti più in vigore da alcune settimane e su questo punto il governo francese appoggia i pescatori chiedendo che vengano instaurati di nuovo.

«Come possiamo vendere il nostro merluzzo — si chiede un pescatore citato dal quotidiano economico "La Tribune" — quando il salmone norvegese costa lo stesso?».

Secondo gli esperti, le ragioni che spiegano la crisi sono più d'una. Innanzitutto il calo dei consumi in Francia, che sono passati, per il pesce fresco, da 150 milioni di tonnellate a 137 milioni di tonnellate tra il 1985 e il 1993. Inoltre la diminuzione del prezzo di alcune carni, come quella di maiale, ha obbligato i pescivendoli ad abbassare del 10-15 per cento i prezzi di alcune specie, anche di quelle non importate come gli scampi e le spigole. Anche la svalutazione in paesi come la Spagna, uno dei grossi consumatori di pesce, ha frenato le esportazioni francesi e troppe imprese di pesca bretoni hanno ancora oggi carattere artigianale, con costi troppo elevati.

Il governo francese, che teme il moltiplicarsi di violenze e manifestazioni, ha preso una serie di misure, giudicate però insufficienti dalla categoria, e vorrebbe risolvere il problema molto rapidamente, anche perchè il premier Edouard Balladur è atteso domani in Bretagna, dove sono concentrati l'80 per cento dei pescatori francesi. Oltre a chiedere nuovi prezzi minimi all'import a Bruxelles, il governo Balladur ha stanziato 90 miliardi di lire in aiuti di emergenza e ha deciso di intensificare i controlli delle importazioni.

FOCHE

Un Rushdie norvegese?

COPENAGHEN — L' uomo che nel 1988 denunciò i discutibili metodi dei cacciatori di foca norvegesi è costretto oggi a vivere in esilio in Svezia, nascosto in campagna con la famiglia. L'inquietante vicenda è stata rivelata in un'inchiesta della televisione svedese.

Odd Lindberg, norvegese di mezza età, era stato ispettore della caccia alla foca. In due viaggi, nel 1987 e 1988, Lindberg filmò alcune gravi irregolarità commesse dai cacciatori. L' ispettore inviò copia della sua denuncia a un giornale, che la pubblicò suscitando uno scandalo che si ritorse contro di lui: in breve divenne infatti un continuo bersaglio di accuse dei nazionalisti.

Lindberg ha finito per essere costretto a trasferirsi con la famiglia in Svezia, dove vive nascosto. Nel documentario si paragona il suo caso a quello dello scrittore Salman Rudshie. Anche Lindberg avrebbe commesso un 'sacrilegio' contro una nazione di intolleranti?

Il Piccolo

speciale **weekend**

Venerdì 4 febbraio 1994

Eventuali interventi vanno inviati alla redazione di Trieste - Via Guido Reni 1 - Tel. (040) 3733.111

IN AUSTRIA A BAD KLEINKIRCHHEIM E A VILLACO

Salute e relax nelle terme

IL SABATO DI CARNEVALE

Villaco: maschere, carri e tanta buona musica

In Carinzia, una delle feste più amate rimane sempre il Carnevale. Particolarmente vivace e seguito da fedelissimi spettatori di ogni parte dell'Austria e dai turisti stranieri è il tradizionale Carnevale di Villaco, che da ormai 38 anni coinvolge l'intera città della Carinzia. Per preparare la grande festa di chiusura del periodo carnevalizio — l'ultimo sabato prima delle Ceneri — un comitato formato da 140 volontari organizza fin nel minimo dettaglio un programma speciale.

Bersagli preferiti della satira espressa dagli ottanta carri mascherati e dalle singole maschere saranno, come sempre, personaggi pubblici e avvenimenti legati alla politica. Un settore particolare viene riservato ai bambini, ai quali è dedicato un gran ballo mascherato. Ma l'ultimo sabato di Carnevale l'intera città sarà in festa: davanti alle decine di migliaia di spettatori sfilerà un corteo di 2000 maschere, 80 carri, 12 complessi musicali. Un avvenimento che la Televisione austriaca riprende e trasmette in tutta Europa dal 1985.

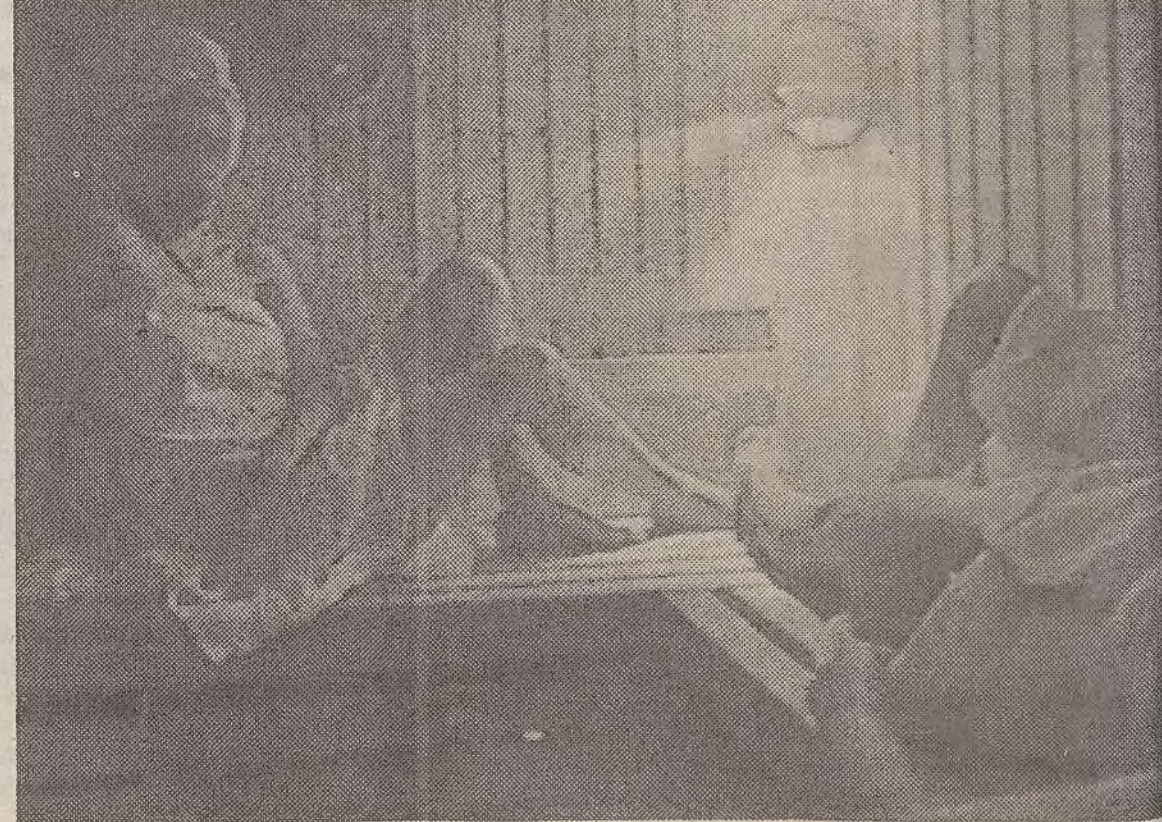
«Fonti di eterna giovinezza», apprezzate fin dall'antichità per le loro proprietà terapeutiche, le terme della Carinzia utilizzano l'acqua che sgorga dalla terra a 36 gradi. Per gli sciatori e per coloro che amano la frizzante aria di montagna è un contrasto veramente piacevole concludere un'intensa giornata sportiva al rilassante tepore delle terme.

Una corretta percentuale di radon, calcio, magnesio, sodio, potassio, e altri minerali rende gradevole e stimolante anche a bambini e anziani l'immersione nelle grandi piscine termali. I noti principi curativi dell'acqua termale aiutano a riattivare la circolazione, a irrobustire il sistema immunitario, recano sollievo a chi è affetto da malattie reumatiche, da neuriti e problemi circolatori.

Inoltre, le terme carinziane offrono ai più piccoli un settore a parte, attrezzato con buffi giochi acquatici e attività ricreative. All'interno degli stabilimenti, medici ed esperti tengono corsi di corretta alimentazione, di ginnastica terapeutica e di esercizi di rilassamento. Trattamenti di bellezza, massaggi e cure del Dr. Kneipp contribuiscono al miglioramento della salute e dell'aspetto fisico.

A Bad Kleinkirchheim, l'offerta spazia dalle terme private di parecchi alberghi ai due grandi stabilimenti pubblici, le Thermen St. Kathrein, da poco completamente rinnovate e il Römerbad. In entrambe funzionano tra l'altro attrezzatissime saune, il Thepidarium a temperatura più bassa, l'hot-whirlpool, i massaggi subacquei (tel. 0043-4240/8212).

Le Terme attive di Villach Warmbad propongono una piscina termale coperta e una all'aperto, saune a diverse temperature e, per i più piccoli, lo scivolo acquatico coperto più lungo d'Europa (tel. 00434242/24444-0).

Attrezzate per il benessere di tutta la famiglia le Terme «Kristallbad» di Bad Bleiberg, centro termale curativo e sportivo vicino a Villaco (00434244/2893). Ma in Carinzia ci sono anche altre attrattive. Anche i genitori infatti vanno in vacanza. La regione è particolarmente attrezzata per ospitare famiglie con bambini e nella maggior parte degli esercizi alberghieri è assicurata assistenza completa e gratuita dei più piccoli 24 ore su 24. Nella zona «Orsetto delle nevi», vicino a Villaco, l'assistenza ai bambini è uno dei punti di forza del comprensorio, perché lascia i genitori completamente liberi di trascorrere la giornata sulle piste, senza la preoccupazione di dover accudire ai figli. E' certamente la scuola di sci più «giovane», quella di Drobollach sul Faaker See. Per esservi ammessi bisogna aver imparato a muovere i primi passi, al resto ci pensano le maestre specializzate, che organizzano corsi di sci, attività ricreative e giochi sulla neve.

Le vacanze servono anche per pensare al proprio corpo e alla propria salute

MENTRE TUTTE LE PISTE DEI CENTRI TURISTICI INVERNALI GODONO DI BUONA SALUTE

«Rally game» sul Piancavallo

ALTA BADIA / INCONTRI

Dolce appuntamento al salotto di Rosmarie

CORVARA — Nel cuore delle Dolomiti l'Alta Badia è una delle valli più belle e attraenti di tutte le Alpi: per il fascino dell'ambiente di alta montagna, e per l'ospitalità della gente ladina, che si manifesta con il calore e la gentilezza dei valligiani, oltrechè con l'efficienza e la completezza delle strutture turistiche. Una settimana di vacanza a Corvara, come del resto in tutta la Val Badia, offre un ventaglio di prospettive per ogni esigenza: dalla passeggiata all'escursione, alle sciate sulle piste, da quelle facilissime alle più ardite o sugli anelli per il fondo. Dove trovarsi? Ma al «Tablè», naturalmente.

Punto d'incontro al mattino per un caffè con le deliziose brioches calde, al pomeriggio per il tè con i prelibati pasticcini, alla sera per una cena al lume di camdela da concludersi con i dessert di casa, il Tablè è l'autentico salotto della valle, con una pasticceria che ha acquisito fama ormai internazionale. A fare gli onori di casa Rosmarie Pescosta, squisita interprete dell'ospitalità ladina, una delle animatrici dell'Alta Badia, assieme a Silvana Craffonara, ad Agnese Tavella Alfreider, a Renate Posch, a Clary e a Waltraud Pizzinini, che puntualmente ogni anno si ritrovano a proporre - per la gioia degli ospiti- il miglior galà della Coppa del Mondo.

Ma torniamo alla dolce Rosmarie. «Tutto merito di mia zia Peppi, grande appassionata di cucina e soprattutto di dolci che preparava secondo le vecchie ricette ladine e tirolesi». Ora la bionda e simpatica nipote propone un assortimento di dolci che ha deliziato e delizia non solo il marito Walter Pescosta, ma anche molti personaggi che passando per la valle hanno fatto tappa al Tablè: da Ursula Andress a Fabio Testi, da Barbara Bouchet a Clint Eastwood. Senza dimenticare Sandro Pertini.

Rosmarie spiega così i segreti della sua pasticceria: predilezione per il miele anzichè per lo zucchero, pochi grassi, impiego di frutta solo se freschissima. Ecco dunque gli strudel di mele, di albicocche, di susine, di ricotta o di papavero, con o senza vaniglia calda, le crostate di frutta di stagione, i dolci di ricotta o di carote, la Linzer Torte o la Sacher... Tutte delizie che si possono gustare seduti ai tavoli del giardino d'inverno. Il Tablè come punto d'incontro e di richiamo dell'Alta Badia: sfilate di moda, mostre di quadri, serate musicali. Quando si dice nonsolosci.

La signora Rosmarie, intanto, nonostante i suoi impegni di imprenditrice e consigliere comunale, ha trovato il tempo per scrivere un bel libro sulla pasticceria ladina e alpina. Dolci Dolomiti: per mantenere vive, prima che il tempo ne possa disperdere il ricordo, le antiche ricette di zia Peppi.

Al prossimo slalom gigante...

Ezio Lipott

All'insegna della nuvolosità, più o meno accentuata, e forse di qualche precipitazione, nevosa dai 1500 metri d'altitudine, il prossimo fine settimana sulla montagna alpina. Per gli amanti della neve e dello sci, alpino e nordico, comunque, tutte le stazioni turistiche sono in grado di garantire ottime condizioni di innevamento (grazie anche alle basse temperature registrate nel corso della settimana, -6 ad esempio sullo Zoncolan, -5 a Pramollo, -4 in Val Badia) e l'agibilità di gran parte degli impianti di risalita.

Così anche nel Friuli-Venezia Giulia, dove spessori della neve che variano dai 10-60 cm di minima ai 60-130 cm di altezza massima (e un «picco» di ben 245 cm in Conca Prevala) consentono una sciabilità che potremmo definire totale: a Piancavallo, Tarvisio e Sella Nevea infatti sono aperti al pubblico tutti gli impianti, mentre a Forni di SopraVarmost e RavasclettoZoncolan mancano rispettivamente «all'appello» solo uno e due impianti.

Da ieri ha riaperto al pubblico la telecabina del Monte Lussari con la pista di Prampero che con i suoi 1.000 metri di dislivello scende fino a Camporosso. Il servizio skibus garantisce il collegamento delle pista con l'impianto di risalita. Buone le condizioni anche per lo sci di fondo, nella nostra regione, con piste battute per 15 chilometri a Piancavallo, dieci a Forni, cinque a Ravascletto, due e mezzo a Sella Nevea e ben 40 nel comprensorio tarvisiano.

Ricordiamo inoltre che domani a Piancavallo, nei pressi del Palaghiaccio, si disputeranno le finali del «Rally game», la manifestazione automobilistica su ghiaccio promossa dalla rivista «Autosprint».

Lo sci fuori pista sta prendendo sempre più piede.

Tutti e 23 gli impianti in funzione e oltre 100 chilometri di piste attendono gli sciatori a Passo Pramollo, che si presenta — viene comunicato — con un manto nevoso di 150-180 cm e (attenzione!) il quasi tutto esaurito negli alberghi.

In funzione tutti i 23 impianti di risalita. Aperte e preparate le piste per il fondo. La strada da Pontebba è percorribile senza catene. L'unica pista inagibile è la Talabfahrt.

Spostandosi verso Ovest, la montagna veneta è in grado di offrire a Cortina d'Ampezzo (20-110 cm lo spessore della neve), Sappada (30-100 cm), Val Zoldana (40-120 cm) la piena agibilità di tutti gli impianti di risalita, e nell'Agordino (da 30 a 100 cm di neve) l'apertura del 90 per cento degli impianti: nell'area cortinese si scia su 160 km di piste, in quella d'Agordo su 166.

Se il circuito della Sella Ronda (il giro dei quattro passi tra Trentino e Alto Adige) è aperto in entrambi i sensi, allora la sciabilità della zona può considerarsi ottima: pertanto, annuncia l'Alta Badia, tutti i 57 impianti sono fruibili dal pubblico e 130 sono i chilometri di discese percorribili.

Sempre in Alto Adige, la piena funzionalità di stazione viene confermata anche dall'Alta Pusteria (20-120 i cm di neve presenti), dalla Val Gardena-Alpe di SiusiSciliar (45-105 cm), da Obereggen (50-120 cm) e dal Plan de Corones (10140 cm), che annuncia 85 km di piste innevate, 29 impianti aperti su 31, discese a valle possibili lungo tutti i tre versanti.

Anche il Trentino, infine, garantisce un «bollettino neve» di tutta considerazione: con un manto nevoso che generalmente si attesta dai 30-60 cm del fondovalle ai 120-140 cm a monte, Madonna di Campiglio comunica l'agibilità di 85 km di piste, la Val di Fassa 138 km, la Val di Fiemme 65 km, San Martino di CastrozzaPasso Rolle 53 km, la Val di Sole 130 km, Pinzolo 30 km e la Paganella (Andalo, Molveno e Fai) 50 km.

r. m.

ALLA FIERA DI PADOVA

Mille bici in esposizione con anteprima mondiale

Più di mille biciclette, da passeggio, da corsa, mountain bike, da viaggio, da donna, da bambino, da camera, tandem. E' il numero approssimativo dei velocipedi che da oggi al 7 febbraio si potranno vedere alla Fiera di Padova nella 6.a edizione di Bici '94, 6.o salone della bicicletta e dintorni. La manifestazione conosciuta anche all'estero (alcuni tra i 30.000 visitatori del 1993 provenivano da 28 Paesi, tra cui Usa, Australia, Medio Oriente) è considerata la numero uno in Italia per quantità e qualità della componentistica e accessoristica presentate da alcune delle 120 aziende espositrici.Bici '94 si svolge agli inizi dell'anno proprio perché questo è il momento ideale per gli acquisti di negozianti, produttori e commercianti internazionali. Bici '94 aprirà i cancelli al grande pubblico nelle giornate di domani e domenica 6 febbraio (ore 9-18.30), orario continuato) per dar modo a tutti di vedere da vicino, e di prenotare, le novità.

Appuntamenti

TRIESTE

- Domani alle 20.30 al teatro della Contrada debutta lo spettacolo «Sior Todero Brontolon» di Carlo Goldoni.
- Domani alle 18 alla galleria Cartesius apre i battenti la mostra «ossi Czinner, opere su carta 1991-1994». Feriali 11-12.30 e 16.30-19.30. Festivi 11-13.
- Nella sala espositiva dell'azienda di promozione turistica oggi alle 18 si inaugura la mostra della pittrice viennese Brigitte Leimer intitolata «Il giardino magico». Fino al 14 febbraio.
- Alla Galleria Rettori Tribbio 2 espone Giancarlo Cazzaniga. Feriali 10.30-12.30 e 17.3019.30. Festivi 11-13. Lunedì chiuso. Fino all'11 febbraio.
- Fino al 17 febbraio allo studio Tommaseo sono esposti segni e disegni di Edgardo Abbozzo. Da martedì a sabato, 17-20.
- Allo studio d'arte Nadia Bassanese continua la rassegna «Seek after your inner most dream», video-opere degli artisti neozelandesi Patrick Pound, Lisa Reihana e Julianne Sumich. Tutti i giorni dalle 17 alle 20 fino al 5 febbraio.
- Comune di Trieste ha allestito la mostra «95 milioni di anni fa: il periodo cretacico attraverso i fossili di Comeno e altri reperti del Carso» che si può visitare al Museo civico di storia naturale in piazza Hortis. Feriali 8.30-13.30 e festivi 9-13.

ISONTINO

FRIULI

- Nella Galleria Plurima di **Udine** si può visitare la mostra personale di Graziano Negri. Tutti i giorni tranne il lunedì dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 19.30.
- Nel teatro comunale Luigi Bon di **Colugna (Udine)** domani alle 21 si esibirà il gruppo vocalestrumentale «soul'o noi». Ingresso gratuito.
- All'auditorium Toni Menossi di Sant'Osvaldo **(Udine)** prosegue la rassegna teatrale per bambini «Girogirotomdo» con lo spettacolo «E vissero felici e contenti».
- Fino al 13 marzo al palazzo Frisacco di **Tomezzo** si può visitare la rassegna «Il gesto, il segno, la materia» che presenta opere di diciassette artisti friulani.
- Fino al 18 febbraio alla galleria Zucca, a **Udine**, resterà aperta la rassegna antologica «Omaggio a Guido Tavagnacco». Tutti i giorni escluso il lunedì.
- Nelle sale della società Operaia di **Pordenone** (Palazzo Gregoris) il WWF ha organizzato una mostra dal titolo «Acqua è vita», foto e disegni. Fino al 13 febbraio. Feriali 16-19, festivo 10,30-12 e 16-19.
- «A13-A4-A23»: questo il titolo della mostra di Totò Cariello e Michael Perricone che si può visitare alla galleria del ventaglio in via Zanon a **Udine**. Orario: 10.30-13 e 16.30-20. Lunedì e festivi chiuso. Fino al 10 febbraio.

VENETO

- Fino al 30 aprile nei Musei Civici di **Padova** sono esposti circa 300 pezzi prodotti da officine locali e da manifatture di Venezia, Pesaro, Urbino, Faenza e Bologna fra la metà del '400 e la fine del '500.
- Al Museo Correr fino al 4 aprile si può visitare la mostra «Pietro Longhi». Orario 10-18, tutti i giorni.
- «Carlo Goldoni in visita alla famiglia Querini»: questo il titolo della mostra allestita alla Fondazione Querini Stampalia. Orario 16-19 da lunedì al venerdì, sabato e domenica anche 1012.30.
- Alla Venice Design Art gallery fino a febbraio si può visitare la mostra «Scultura '900» (Martini, Bugatti, Wildt, Arp, Arman, Nam June Paik e altri). Tutti i giorni 10-13 e 15.30-19.30.
- A Palazzo Ducale fino al primo maggio si può visitare la mostra "Eredità dell'Islam: arte islamica in Italia". Orario 9-17, tutti i giorni.
- Nel Museo dell'automobile «Luigi Bonfanti» di **Bassano del Grappa** si può visitare la mostra «Harley Davidson...a way of life». Fino al 13 marzo. Visite nei pomeriggi.
- Nell'ambito del festival di arte e di poesia, domani a **Cortina d'Ampezzo** si apre alla Terrazza la mostra di Mary Palchetti. Fino al 4 marzo.
- Nel Museo Civico di **Padova** è stata allestita la mostra "Durer e dintorni". Fino al 27 febbraio.

OLTRECONFINE

- Domani a **Fiesso** al Club Maona, alle 20, cocnerto jazz col trio «Venier Glauco».
- **A Lubiana** alla Galleria Moderna è allestita la mostra «Joseph Beuys e i suoi allievi». Collezione della Galleria Klein di Bon. Visite 10-18. Festivi 10-13. Fino al 20 marzo.
- Sempre a **Lubiana** alla Galleria Jakopic, esposizione »Dall'idea all'edificio»: realizzazioni di Rinaldo Olivieri, architetto e scenografo dell'Arena di Verona. Feriali 10-18, festivi 10-13. Lunedì chiuso. Fino al 27 febbraio.

Maschere caratteristiche di Sauris.

Sauris, il Carnevale di una volta

Riscoperto da alcuni anni, il carnevale di Sauris è già entrato fra i «grandi» carnevali italiani. L'isolamento cui è stato costretto il paese negli ultimi secoli, causa copiose nevicate e anguste vie d'accesso, ha mantenuto integre le tradizioni, ancora oggigiorno raccontate in zaharese, l'antico linguaggio del paese. E così si riscoprono le figure del Rohlar e del Kheirar, i veri protagonisti del carnevale saurano. Un eterno duello fra il bene, che generalmente, almeno nelle fiabe, vince, e il male, qui camuffati da maschere belle, ovvero Scheana Schembln, e quelle brutte dette Schentana Schembln.

Un tempo i bambini erano allontanati durante il carnevale. Questa tradizione, almeno nella parte della partecipazione, viene mantenuta, escludendo i bambini dalla mascherata principale e organizzandone un'apposita solo per loro. Mentre la gente si affaccendava attorno al focolare, un suono caratteristico rompeva il silenzio della vallata. Erano le 4 sfere di bronzo, contenenti una pallina, il Rohn, che veniva suonato tre volte dal Rohlar. La popolazione veniva così avvisata che incombeva il carnevale.

Al secondo passaggio di questo personaggio fra le frazioni del paese, la gente si preparava con i mascheramenti: gli uomini generalmente si vestivano da donne e viceversa. Al terzo rintocco bisognava seguire il Rohlar nel luogo da lui scelto per le danze.

Il Museo delle arti popolari carniche di Tolmezzo ospita le maschere di tutte le vallate, e anche quelle di Sauris possono essere ammirate prima o dopo aver vissuto il carnevale in prima persona. Ai bambini Sauris riserva il venerdì 11 febbraio, con una mascherata appositamente per loro. Sabato grasso invece la rievocazione dei tradizionali personaggi. In tutte le frazioni le maschere si raduneranno al terzo passaggio del Rohlar in piazza, quindi sotto la direzione del Kheirar si incammineranno da Lateis verso La Maina, quindi Sauris di Sotto e Sauris di Sopra, con inizio alle ore 15. Alle 20, dopo balli e visite nelle case delle frazioni, verranno distribuite delle lanterne e delle fiaccole per una insolita passeggiata nei boschi sino a raggiungere in una mezz'ora la località di Rosehm ove si accenderà un enorme falò e sarà possibile degustare dolci tipici del carnevale, vin brulé e grappe locali. E a sorpresa, durante la passeggiata nei boschi o fra le contrade del paese, si potrà assistere all'apparizione di antichi personaggi che hanno rappresentato la storia di Sauris. Finale gastronomico alla domenica con la tipica cucina saurana nei ristoranti.

Gino Grillo

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 - fax 38826/38347

ESCALATION DI SFRATTI «ARMATI» A SPALATO: SEGNALATI CINQUE CASI NEGLI ULTIMI GIORNI

Pistola alla testa: via di casa

Scene da film dell'orrore e minacce agli attivisti del locale comitato per la tutela dei diritti umani

SPALATO — Quando la gatta se ne va, i topi ballano. La visita a Spalato dell'incaricato dell'Onu per i diritti umani, l'ex premier polacco Tadeusz Mazowiecki, aveva per un certo tempo limitato, facendolo quasi scomparire, il fenomeno degli sfratti a mano armata. Purtroppo ultimamente nel capoluogo dalmata hanno ripreso a operare i terroristi in uniforme dell'esercito croato, energumeni che, specialmente nelle ore serali e notturne, cacciano di casa gli inquilini che abitano negli alloggi che erano di proprietà dell'armata jugoslava.

Solo negli ultimi giorni a Spalato il locale Comitato dalmata per i diritti umani (di recente istituzione) ha segnalato cinque sfratti, ma potrebbero essercene stati almeno il doppio.

Ecco i casi accertati: Nuzija Begovic è stata costretta con la forza ad abbandonare il proprio appartamento il 28 gennaio, il giorno dopo è stata la volta di Branko Lunic, al quale si sono aggiunte in seguito le famiglie di Mirjana Softic, Tatjana Beukovac e Biserka Radosavljevic.

Le violazioni, in taluni casi, hanno avuto scenari da film dell'orrore. Una quindicina di militari croati ha fatto irruzione il 30 gennaio nell'appartamento di Branko Lunic, in via Simiceva 19, a Spalato. Alla figlia di sette anni, che si trovava in camicia da notte e vestaglia, un soldato ha puntato un coltello sotto la gola, minacciandо di sgozzarla. Secondo il padre, alla bambina non sarebbe stato neppure concesso di prendere con sé i propri libri di scuola. Nella casa di Mirjana Softic c'è stato il gradasso di turno che ha voluto puntare la pistola alla tempia del figlioletto, un bimbo di due anni, facendo persino scattare il caricatore.

Non se la sono cavata meglio neppure i vicini di casa, che, vincendo il timore e facendo appello al proprio senso di solidarietà, hanno deciso di soccorrere i coinquilini. E' successo a un tale che voleva intervenire a favore di Biserka Radosavljevic: ebbene, l'uomo è stato picchiato a sangue da un paio di nerboruti in tuta mimetica delle forze armate croate.

E a nulla approdano le continue proteste delle varie organizzazioni croate per i diritti civili. Le autorità spalatine e statali promettono molto ma mantengono pochissimo, o niente, mentre le forze dell'ordine, sia civili sia militari, danno sempre vita a un palleggio di responsabilità che sa tanto di connivenza.

I cinquemila sfrattati con la forza in tutta la Croazia stanno del resto a dimostrare che gli abusi, le prevaricazioni, gli arbitrii sono di là dal venir neutralizzati o almeno attenuati. La lobby mafioso-militare è attivamente all'opera, specialmente a Spalato dove sta dando il meglio di sè (si fa per dire...).

Non solo, ma stando alle ultime informazioni diramate dal Comitato dalmata per i diritti dell'uomo, il suo presidente Tonci Majic è stato fermato dalla polizia militare e condotto nella caserma «Lora» a Spalato, per un cosiddetto «dialogo informativo».

Forse il provvedimento, che ha avuto un indubbio carattere intimidatorio, è stato preso dopo che lo stesso attivista aveva reso noto di aver predisposto picchettaggi (eseguiti dai membri della suddetta organizzazione) di fronte alle abitazioni di coloro che erano stati minacciati telefonicamente di dover abbandonare in fretta e furia gli alloggi.

VISITA IERI DEL PRESIDENTE SLOVENO

Kucan a Capodistria: ricognizione sul porto

CAPODISTRIA — Privatizzazione del porto e futura legge sulle zone franche; questi i due argomenti al centro del colloquio avuto ieri a Capodistria dal presidente sloveno Milan Kucan con i responsabili del porto e del Comune. Nell'incontro con Kucan, il direttore del porto, Bruno Korelic, ha sottolineato la strategia che lo scalo sta seguendo per recuperare i mercati persi con l'indipendenza della Slovenia.

Nel '93 - ha detto - sono state manipolate 5,1 milioni di tonnellate riavvicinandosi così al record di 5,5 milioni di tonnellate risalente al '90. Lo scalo punta a incrementare la quantità delle merci in transito e intende diventare un punto di commercio all'ingrosso per i traffici Est-Ovest. Si stanno potenziando i terminal per le automobili, per il bestiame e si sta pensando anche a un terminal per la soia. I dirigenti del porto sono preoccupati dalle nuove disposizioni fiscali governative che limitano l'interesse per la zona franca portuale. In tema di privatizzazione chiedono che si consideri la quota degli investimenti fatta dall'impresa mentre lo Stato ha contribuito solo nella misura del 12 per cento. A Capodistria sperano di ricalcare i modelli nordeuropei e di poter restare un'unica impresa alla quale lo Stato dia in concessione i beni pubblici (moli e allacciamenti stradali e ferroviari). Pur restando nell'ambito delle proprie competenze, Kucan si è dimostrato favorevole alla strategia seguita dai dirigenti del porto rilevando che il processo di privatizzazione in Slovenia si è dimostrato più difficile del previsto.

IN BREVE

«Maxim»: l'apertura rinviata di nuovo, causa un incidente

RABUIESE — Nuovo rinvio (ma stavolta a causa di un incidente d'auto capitato al direttore del locale) per il «Maxim», il noto night-bar di Rabuiese, che avrebbe dovuto aprire i battenti questa sera. L'austriaco Josef Wilding, responsabile del locale, meglio conosciuto come «Casa rossa», proprio alla vigilia dell'ultimo controllo delle competenti autorità slovene sulle strutture dell'edificio, che si sarebbe dovuto svolgere martedì, è stato protagonista di un incidente verificatosi sull'autostrada fra Lubiana e Trieste, all'altezza di Postumia. Wilding, uscito miracolosamente illeso dalla collisione con un autotreno (ma la sua Volvo è andata completamente distrutta) non ha potuto così predisporre gli ultimi ritocchi in vista dell'ispezione conclusiva, e ha dovuto rinviare l'inaugurazione ufficiale del locale notturno, che dovrebbe in ogni caso avvenire fra pochi giorni. Con ogni probabilità, il «Maxim», da qualche giorno identificabile per chi percorre la strada da Rabuiese a Capodistria in virtù di una fiammante insegna al neon, aprirà i battenti la prossima settimana.

Osimo bis, gli storici s'incontrano a Otocec

LUBIANA — Dopo Venezia, Otocec. Nel suggestivo ambiente del castello di Otocec costruito su un isolotto sul fiume Krka, s'incontrano questa sera per la seconda volta gli esperti della commissione storica italo-sovena. Costituita nell'ambito del «dopo Osimo», ovvero del riesame dei rapporti bilaterali tra l'Italia e la Slovenia, la commissione torna a riunirsi per continuare il lavoro impostato nella città lagunare in occasione della prima seduta che ha avuto luogo il 14 novembre. Gli esperti, sei per la parte slovena e sette per quella italiana, hanno il compito di ricercare la storia delle relazioni tra i due stati nel corso del '900 chiarendo i lati oscuri e individuando i punti in comune. La delegazione italiana è guidata dal professore dell'Università di Trieste, Sergio Bartole, mentre a capo di quella slovena c'è Milica Kacin-Wohinc. I lavori si protraranno anche per l'intera giornata di domani. Ad Otocec gli esperti dei due Paesi presenteranno delle relazioni sui singoli argomenti e periodi riguardanti questo secolo.

Pola, mostra al «Capitolium» di illustratori per l'infanzia

POLA — E' aperta alla galleria «Capitolium», ospitata presso il palazzo municipale del capoluogo istriano, la mostra sull'illustrazione italiana per l'infanzia. La rassegna alla quale partecipano con le loro opere gli artisti Valeria Della Valentina, Adriano Gon e Rosanna Nardon, è stata inaugurata dalla vice presidente della regione Istria, Loredana Bogliun-Debeljuh e da Livio Sossi del centro studi «A. Alberti» di Trieste, il quale ha presentato i tre illustratori e la loro produzione. La mostra, organizzata oltre che dal centro triestino anche dalla Biblioteca comunale di Pola, rimarrà aperta fino al 20 febbraio prossimo con il seguente orario: feriali 9-16, sabato 9-13, domenica chiuso.

Fiume, ultimi preparativi per la sfilata di Carnevale

FIUME — Mentre le iniziative di Carnevale vedono molto attive le località del circondario, il capoluogo del Quarnero pare assopito. In realtà volgono al termine i preparativi per l'undicesima edizione del Carnevale fiumano, che avrà luogo domenica, 13 febbraio, con il patrocinio della giunta cittadina. La sfilata toccherà le principali arterie del centro città. Lungo il corso sfileranno carri allegorici e i più noti gruppi carnascialeschi di Fiume e della regione, ma anche ospiti provenienti da Venezia, Verona, Lubiana e, tra giorni, dovrebbero arrivarere conferme da parte di comitive belghe, tedesche e austriache. Non mancheranno manifestazioni di contorno, come il rally automobilistico in maschera e concerti vari.

SABOR, TURISMO AL CENTRO DEI LAVORI

Confini da «europeizzare» per richiamare gli ospiti

ZAGABRIA — Il turismo ha fatto la parte del leone alla seduta di ieri al Sabor della Croazia. Zarko Domljan, che in assenza di Stipe Mesic ancora in... quarantena, dirige i lavori, ha avuto l'accortezza di accorpare in un unico dibattito i quattro punti concernenti la materia. Il ministro Bulic, titolare del dicastero, eliminato durante il governo Sarinic e ripristinato successivamente (con estrema soddisfazione della Dieta democratica istriana, che ne aveva chiesto la reintegrazione in corpore), ha esposto succintamente i dati ufficiali della stagione turistica 1993, riferita praticamente all'Istria, al Litorale croato e alle isole. Una messe inferiore a quella degli anni d'oro, ovviamente, ma superiore alle aspettative, con 2.363.000 turisti di cui 1.500.000 stranieri, che hanno realizzato quasi 13 milioni di presenze (delle quali 9.760.000 quelle d'oltre confine). Le entrate dirette nel '93: 767 milioni di dollari; più un ulteriore miliardo di dollari di indotto; una cifra, quest'ultima, approssimata per difetto.

Essendo una delle colonne portanti dell'economia croata, il turismo è stato sviscerato in tutti i suoi risvolti, dalle pro loco alle tasse di soggiorno; dall'attività promozionale all'agriturismo e ai valichi confinari (tutti da «europeizzare», sia di terra, sia di mare, sia di... cielo, ma gli aeroporti, anche quelli minori, stanno meno peggio; la situazione più grave è alle frontiere stradali con la Slovenia); dal duty free shop al turismo nautico; dai collegamenti marittimi (dare in concessione linee minori a piccoli armatori privati) al turismo scolastico e della terza età; dal rifornimento dei generi di prima necessità ai negozi di beni voluttuari, copiando, cioè, dai vicini, a occidente, che ne hanno fatto una delle industrie più redditizie. Spezzata qualche lancia anche in favore del turismo sanitario e, per associazione, alla produzione di cibi sani. In prima lettura, voto unanime e incarico al governo di far tesoro di tutti i suggerimenti nella redazione della seconda versione.

La seduta di ieri si era iniziata con una proposta di legge di modifiche e aggiunte alla legge sugli affari interni, vecchia di tre anni e bisognosa di aggiornamenti. Anch'essa in prima lettura, è stata votata all'unanimità. La medesima cosa è accaduta con l'agricoltura.

Cosa dire poi delle ferrovie croate? Costatazione generale: gran bella cosa averle portate al Sabor. Ma per rimetterle in sesto e, soprattutto, per ammodernarle, saranno necessari anni e anni. In sede referente hanno detto: in tre tappe; ma non hanno nemmeno osato fare delle cifre. Si è parlato tuttavia, sempre in line teorica, della nuova ferrovia «in pianura» tra Zagabria e Fiume; ed è stato citato l'esempio di imprenditorialità dei tedeschi e degli austriaci, che, in certe ore e certe giornate, tolgono dalle autostrade i «bisonti» e li caricano su appositi treni, con un guadagno per tutti.

Valerio Zappia

SLOVENIA, ITALIANI DELUSI DALLA LEGGE SULL'EMITTENZA

Radio e Tv, nuovi tagli

Ridimensionamento «giustificato» dal confronto con gli ungheresi

CAPODISTRIA — La minoranza italiana è profondamente delusa dal testo di legge sull'emittenza pubblica in Slovenia. La proposta è in fase di seconda lettura ed è stata esaminata mercoledì pomeriggio dalla commissione per le nazionalità del parlamento. La delusione nasce dalla scarsa o quasi inesistente considerazione delle osservazioni fatte dagli esponenti del gruppo nazionale italiano alla bozza di legge. Partendo dai principi di uguaglianza tra le minoranze italiana e ungherese che vivono in Slovenia, la norma rischia di penalizzare in pratica Radio e Tv Capodistria. Gli ungheresi hanno infatti ben poca informazione radiofonica e televisiva mentre i connazionali hanno in Radio e Tv Capodistria un punto di riferimento pluridecennale a cui non possono rinunciare.

I mezzi mobili di Tele Capodistria.

Lo ha rilevato il deputato italiano al Parlamento sloveno, Roberto Battelli, il quale ha premesso che non desidera che la legge diventi il pomo della discordia tra i due gruppi nazionali. La norma, come proposta, in prospettiva riduce fortemente gli spazi dei programmi italiani portando a un minimo di due ore quelli radiofonici e di sola mezz'ora quelli televisivi. Battelli ha poi ricordato la questione della visibilità dei due programmi in Italia (in rispetto ai dettami costituzionali concernenti i contatti con la nazione d'origine) e in Croazia dove vive la gran parte dei connazionali. Se la legge passa così com'è si rischia di circoscrivere l'audience ai tre comuni costieri di Isola, Capodistria e Pirano. A ciò si lega il problema relativo alla distribuzione delle frequenze. Battelli ha espresso l'opinione che i mezzi radio e tv della minoranza dovrebbero avere proprie frequenze e un'autonomia appoggiata dallo Stato. Il deputato italiano ha annunciato la presentazione di un emendamento con il quale si propone che Radio e Tv Capodistria diventino un ente a sé stante. Come già accaduto in occasione dello sciopero di Tv Capodistria, si ripropone la questione mai risolta del ruolo dei programmi italiani all'interno del sistema d'informazione pubblico. In ballo la tutela dei diritti acquisiti riaffermata al momento del distacco della Slovenia dalla Jugoslavia. La nuova legge sull'informazione (anch'essa in fase di approvazione) concede la possibilità che la minoranza fondi propri mezzi d'informazione, ma ciò è possibile in un sistema di mercato. Il gruppo nazionale, che invece non ha una base economica, per vedere garantire i propri diritti deve dipendere da uno Stato che, in questa fase, sembra non tenere nella dovuta considerazione le sue osservazioni.

Loris Braico

LA RIFORMA DELLE AUTONOMIE LOCALI

Slovenia, elezioni indette nell'ultimo giorno utile

LUBIANA — Referendum per i nuovi comuni entro la fine di maggio, loro costituzione prima della fine di luglio ed elezioni entro il '94. Dovrebbe essere questa la scaletta degli appuntamenti per la trasformazione delle attuali assemblee comunali in organi di autogoverno. Il congiuntivo è d'obbligo vista la confusione createsi sulle leggi per le autonomie locali. Quello che è certo è che il parlamento, sfruttando l'ultimo giorno utile, indice le elezioni per la costituzione dei consigli comunali in armonia con la nuova costituzione e la legge sulle autonomie locali, entro la fine dell'anno. Nelle ultime 24 ore c'è stato tutto un susseguirsi di riunioni di commissioni, di sedute straordinarie, di consultazioni tra partiti e alla fine di bocciature, compresa quella che prevedeva una modifica alla legge costituzionale per prolungare il mandato alle attuali assemblee tricamerali, retaggio del passato sistema.

Il tentativo non aveva lo scopo di mantenere in vita un sistema comunale incagliatosi sulla farraginosità dei suoi meccanismi, ma quello di evitare una situazione di illegalità e consentire di indire in tutti i comuni prima i referendum per i nuovi comuni (dagli attuali 62 dovrebbero diventare più di 200) e poi le amministrative. Nelle scorse settimane, ricordiamolo, c'era stato l'intervento della Corte costituzionale che aveva dichiaratoanticostituzionale un articolo della legge sulle elezioni nelle autonomie locale in quanto non fissava un unico termine per tutti i comuni sloveni. Considerato che i mandati alle attuali assemblee scade l'8 maggio, c'era il rischio di un vuoto di potere che avrebbe creato il caos. Così è stato deciso di prolungare il mandato con emendamenti alla legge costituzionale, ma in aula è venuta a mancare la maggioranza dei due terzi. Infatti a favore hanno votato 49 su un quorum richiesto di 61. L'ostacolo più grosso, che ha rimesso in discussione la solidità del governo, è stato rappresentato dalla situazione nel comune di Lubiana la cui assemblea non funziona. Varie forze politiche non erano intenzionate a prolungare il mandato a chi non operava in regola (una commissione parlamentare si sta occupando proprio della situazione di Lubiana ma anche di altre assemblee comunali della Slovenia).

Loris Braico

I CAMBI	
SLOVENIA	
Talleri 1,00 = 13,04 Lire*	
CROAZIA	
Dinari 1,00 = 0,26 Lire	
Benzina super	
SLOVENIA	
Talleri/litro	68,60
= 922	Lire/litro
CROAZIA	
Dinari/litro	4.000,00
= 1.043	Lire/litro

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

MONFALCONE / LA STORIA DI ADAMO (10 ANNI) "AFFIDATO" DAL TRIBUNALE AD UN COLLEGIO

«Ridatemi mio figlio»

La caparbia battaglia del padre perché il piccolo torni a casa: «Non è vero che lo trattavamo male sarò ignorante ma non sono cattivo»

Servizio di
Roberto Covaz

MONFALCONE — Adamo ha 10 anni, è un bambino piccolo e smilzo che parla poco e si guarda attorno quasi volesse capire di chi si può fidare. Adamo da parecchi mesi non abita più con papà Oreste, mamma Gianfranca e la sorellina Priscilla di 5 anni. Una mattina di agosto sono venuti a prenderlo e l'hanno portato in un collegio, a Capriva. Da quel giorno, l'8 agosto, nella piccola e povera casa di via Bagni a Monfalcone mamma, papà e Priscilla non hanno pace.

La vicenda di Adamo è tristissima. Forse non sarebbe da raccontare sul giornale ma è stato il papà di Adamo a volerlo.

Adamo frequentava la terza alla scuola elementare «Duca d'Aosta» con i maestri Mario Miani e Maurizio Spanghero e con l'insegnante di sostegno Irene Nardone. «Aveva difficoltà a seguire le lezioni - racconta il padre - e a malapena sapeva scrivere. Mi sono rivolto agli insegnanti per capire che problemi avesse ma non ho avuto spiegazioni. Non gli davano compiti per casa e poi ho scoperto che a scuola non lo seguivano. Lo mettevano in una classe separata, con i figli dei trasfertisti del cantiere, e li lasciavano a fare barchette di carta».

Il papà di Adamo, Oreste, è originario del Veronese, ha 69 anni e ha alle spalle una vita dura e sfortunata. E' stato emigrante in Svizzera e in Canada. A Montreal aveva una moglie e tre figli, poi la separazione. Tornato in Italia è arrivato a Monfalcone: si è rifatto una famiglia, ha lavorato alla ex Simo e poi alla Fincantieri. Da due anni è in pensione e tira avanti con poche centinaia di migliaia di lire al mese.

«Sa - confessa - non ho studiato, non so nemmeno parlare bene ma ho sempre lavorato. Voglio tanto bene ad Adamo e non è vero che lo maltrattavamo e che non gli davamo da mangiare. Hanno inventato anche questo pur di portarmelo via». E qui veniamo al dunque. A fine luglio del '93, sentito il servizio di neuropsichiatria infantile dell'Usl Goriziana, il Tribunale per i minorenni di Trieste emette un decreto con cui dispone l'affidamento di Adamo al Comune di Monfalcone che ottiene l'accoglimento all'istituto «Cerruti» di Capriva. Pochi giorni dopo, l'8 agosto, Adamo viene prelevato dalla casa di via Bagni e portato a Capriva. Lui non capisce e guarda la mamma che piange. Oreste Novarini si precipita dall'avvocato Ginaldi. Parte subito un ricorso contro il provvedimento ma la Corte d'Appello lo rigetta spiegando che l'affidamento di Adamo al Comune ha natura provvisoria. Intanto il bambino rimane in collegio e viene a casa il sabato pomeriggio fino alla domenica sera.

L'urgenza e la gravità del provvedimento sarebbero da ricondurre a presunti maltrattamenti del padre ai danni di Adamo. «E' tutta una montatura - sbotta Oreste Novarini - e Adamo può dirlo. Certo, qualche volta l'ho sgridato, l'ho anche sculacciato ma di qui a dire che lo maltrattavo. Un giorno invece è tornato da scuola pieno di lividi e a sua madre ha raccontato tutto. Stupido io che non sono andato subito al pronto soccorso».

Adamo, nel frattempo, ha imparato a leggere e a scrivere. A Capriva gli hanno fatto la visita medica e hanno riscontrato che non vedeva bene. Gli hanno messo gli occhiali e adesso il bambino scrive come qualsiasi coetaneo. «Perché alla Duca d'Aosta a nessuno è mai venuto in mente che mio figlio non riusciva a leggere e a scrivere perché non ci vedeva? E poi perché dicevano che il bambino era denutrito se mangiava sempre alla mensa della scuola?» si chiede e chiede il padre.

«Non ci resta che attendere il pronunciamento definitivo del Tribunale - spiega l'avvocato Ginaldi - e solo dopo potremo avviare la vertenza per riportare a casa il piccolo». Il Tribunale per i minorenni ha sentito il papà e la mamma di Adamo; altrettanto ha fatto con il servizio di neuropsichiatria che ha spedito una nuova perizia. «Ci hanno anche costretto, io e mia moglie, - dice ancora Oreste Novarini - a sottoporci a sedute dallo psicologo dell'Usl che ci fa un sacco di domande strane. Io sono ignorante ma ho capito dove vuole arrivare: far credere che io e mia moglie non siamo capaci di accudire un figlio».

Intanto Adamo vive in collegio.

«Assicuro che la scuola ha fatto tutto quanto era in suo dovere - è la versione del direttore della Duca d'Aosta, Giuseppe Craighero - trasmettendo al competente servizio dell'Usl gli elementi in nostro possesso. E' falso affermare che il bambino non sia stato seguito, anzi ha avuto due ottimi maestri che godono della nostra piena fiducia».

Di poche parole, per ragioni di segreto professionale, Maria Pia Pavarin, del servizio di neuropsichiatria dell'Usl: «Non entro nel merito della vicenda che è ancora oggetto degli accertamenti del Tribunale. Anzi, ritengo che meno se ne parla meglio è per il bambino. Mi rendo conto che il nostro ruolo può essere frainteso e che per alcuni passiamo per i cattivi. Quando ci occupiamo di questi casi lo facciamo con coscienza e al di sopra di personalismi». Intanto Adamo resta in collegio e aspetta di sapere se potrà tornare a casa.

Causa di lavoro, i giudici nella base Usaf di Aviano

PORDENONE — Per la prima volta la magistratura italiana ha varcato le soglie della base Usaf di Aviano. È accaduto ieri pomeriggio. Oggetto dell'incontro tra la delegazione americana e un incaricato del Pretore del lavoro di Pordenone una vertenza di lavoro: quattro licenziamenti avvenuti nel '91, secondo la Fisascat-Cisl senza giusta causa. Il fatto era stato denunciato molto tempo fa ma i tempi lunghi della giustizia hanno fatto approdare la vicenda soltanto ieri. Non è la prima volta che episodi del genere vengono segnalati: gli italiani avevano già fatto sapere che all'interno della base operavano civili americani. La vicenda assume un grande significato in quanto, per la prima volta, viene riconosciuta, al Governo italiano, la completa competenza giuridica e territoriale sull'installazione militare Usaf.

m. b.

AL VAGLIO DEI MAGISTRATI NUOVI INDIZI

Delitto Pedron, indagini nella setta di Telsen Sao

PORDENONE — Il colloquio è durato circa due ore: da una parte il pubblico ministero Antonello Fabbro, dall'altra l'ex capo della setta Telsen Sao, Renato Minozzi. Si era presentato spontaneamente in Procura per riferire altri particolari inerenti al delitto Pedron, la baby-sitter ammazzata sei anni fa in un appartamento della periferia pordenonese. Minozzi - comparso senza legale - ha così integrato quanto già affermato in un memoriale di quattro pagine consegnati giorni addietro alla magistratura. Alle sue verità, scaturite da un episodio avvenuto la notte di Capodanno, si sono aggiunte anche quelle di un testimone che ha riferito di aver udito un colloquio tra due giovani che parlavano di un tentato strangolamento avvenuto ai danni di un'amica per mano di un ex appartenente alla setta.

Secondo indiscrezioni - sulle indagini vige infatti un rigoroso riserbo - il capo dell'ex gruppo religioso di Portogruaro, avrebbe fornito al magistrato anche una lista di tutti coloro che, a maggior o minor titolo gravitano ancora nel piccole centro veneto. Nei prossimi giorni Minozzi verrà risentito dal magistrato che adesso attende l'esito di alcuni accertamenti affidati ai carabinieri del nucleo operativo provinciale.

Alla questura è giunta una segnalazione precisa che ha identificato la vittima della presunta aggressione al Castello di Aviano circa tre anni fa. Si tratta di una giovane - attualmente ventitreenne - che non avrebbe mai denunciato l'episodio per motivi di natura sentimentale ma che sarebbe ugualmente tutelata informando il fratello di quanto accaduto quella sera d'estate.

Massimo Boni

I RISULTATI DELL'INDAGINE

La polizia austriaca replica al camionista «Il violento era lui»

VILLACO — «Macché picchiato o insultato, i miei uomini non gli hanno fatto proprio niente! E' lui che si è molto arrabbiato quando si è visto contestare l'eccesso di velocità...» Il maggiore Reinhold Hribernig del comando regionale della gendarmeria carinziana non ha dubbi: ha interrogato a lungo i due gendarmi accusati di gravi scorrettezze dal camionista pordenonese Stefano Zaramella, e l'inchiesta, per parte sua, è conclusa. Secondo Zaramella, che non ha scelto per la sua denuncia le vie istituzionali, ma ha preferito la scorciatoia della pubblica protesta tramite gli organi di stampa, due gendarmi austriaci lo avrebbero preso a pugni poco oltre Coccau dopo averlo fermato per ecceso di velocità. La versione carinziana è tutta diversa.

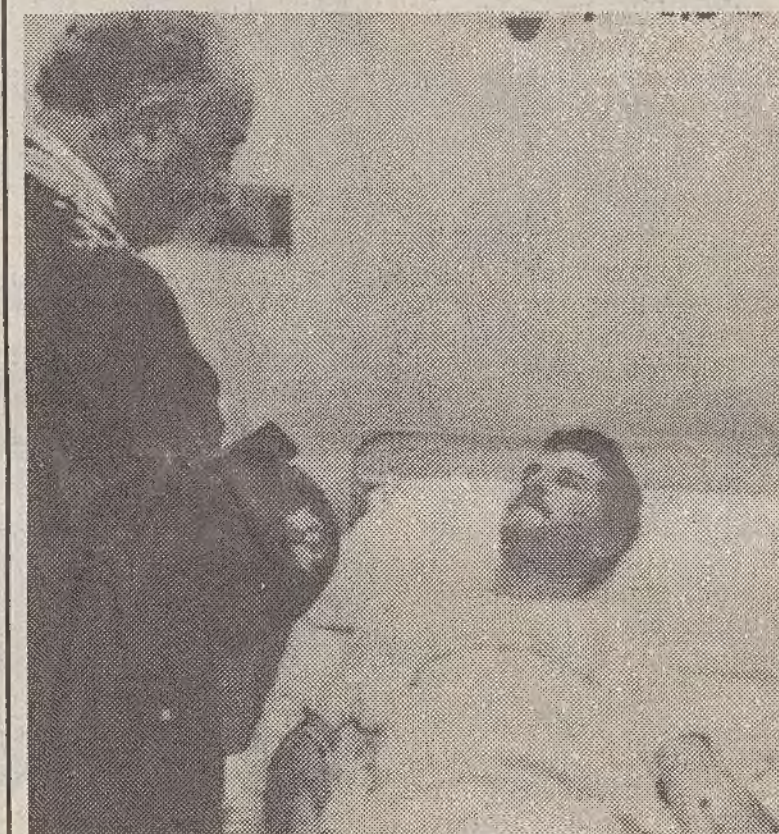
In base ai risultati dell'inchiesta, avviata dal maggiore Hribernig appena è venuto a conoscenza delle gravi accuse, i due gendarmi del distretto di Villaco avrebbero fermato il camionista pordenonese per notificargli due contravvenzioni. La prima per eccesso di velocità, la seconda perché non aveva appiccicato sul retro del suo camion la sigla internazionale dell'Italia «I». La multa era di 50mila lire per ogni infrazione (i due gendarmi davano per scontato che il camionista avrebbe pagato in lire).

Ma a questo punto Zaramella avrebbe perso le staffe e piuttosto che 'conciliare' avrebbe preferito estrarre il suo portafoglio e sbatterlo per terra imprecando. I due gendarmi avrebbero replicato che erano troppi soldi e gli avrebbero ripetuto l'ammontare della multa. Allora il camionista avrebbe consegnato le centomila lire e sarebbe rimontato sul suo mezzo sgommando davanti ai due carinziani esterrefatti, rimasti con la ricevuta in mano.

e.c.

SPARATORIA DI MORSANO, GLI INQUIRENTI SEGUONO LA PISTA VENETA

«Mala del Brenta» al setaccio

E' certo ormai che si tratta di gente ben determinata e non di semplici dilettanti

L'appuntato Giuseppe Scirocco con il gen. Guerrera.

MORSANO DI STRADA — È il fatto più grave che sia accaduto nella Bassa: una sparatoria così cruenta, in quella notte durante la quale a Morsano di Strada sono stati «scaricati» ben 60 proiettili (una ventina, calibro 9x21, dal malvivente che ha spianato la mitraglietta verso l'appuntato Giuseppe Scirocco e il carabiniere Fabrizio Fasan, in servizio alla Compagnia di Palmanova, mentre una quarantina dai militi che hanno fatto quadrato), nelle nostre zone non s'era mai registrata. Un dato che fa pensare sul livello della criminalità che si sta tratteggiando in regione e che, con questo ultimo atto, lega ulteriormente il nostro territorio ai traffici della cosiddetta «mafia del Brenta». A ciò, si aggiunga che, dall'inizio dell'anno, si sono messe in fila quattro rapine e che, durante i pattugliamenti sono state imbrigliate nella rete dei controlli 40 persone con precedenti di rapina.

Sulla sparatoria di mercoledì notte gli inquirenti mantengono privilegiata la pista «del Brenta»: si trattava di banditi determinati a uccidere, non dilettanti. Le ricerche proseguono seguendo una sinergia tra l'Arma di Padova e di Udine. Il dirigente della Criminalpol, Zollo, ha messo a disposizione 15 agenti del Nucleo di prevenzione generale che opereranno sul territorio. Si procede parallelamente tra la Squadra mobile e il reparto operativo dei Carabinieri di Udine, congiuntamente con la Compagnia di Palmanova. Sul tappeto, l'ipotesi più accreditabile è quella che attribuisce ai tre malviventi un ruolo di «scorta». Sembra invece assumere poca credibilità la presenza di una eventuale «auto pulita».

Maurizio Ionico, della Direzione provinciale Pds, ha proposto a riguardo la realizzazione di un «Osservatorio sulla criminalità», e il rafforzamento della magistratura e delle Forze dell'ordine (la Compagnia dei carabinieri di Palmanova e della Stazione di Mortegliano), nonchè la costituzione di un Commissariato a Cervignano.

LA TESTATA TRIESTINA CONTESA TRA DUE CORDATE

Nasce "La Cronaca-Nord Est" ed è guerra per "Trieste Oggi"

Fabio Amodeo, Fulvio Gon e Walter Spreafico.

TRIESTE — È guerra per «Trieste Oggi». Dopo che il gruppo guidato dall'ex assessore regionale della Lega Nord Ezio Sedran e dall'ex sottosegretario alla Marina mercantile Giulio Camber ha ottenuto l'affitto per due mesi della testata al prezzo di venti milioni, gli ex redattori riuniti in cooperativa, e pure in corsa per assicurarsi la testata, hanno rilanciato l'offerta. Nella loro controproposta presentata al curatore fallimentare Giampaolo de Ferra, hanno fatto anche riferimento alla possibilità di ottenere un contratto d'affitto, «possibilità questa -ha detto ieri Walter Spreafico, presidente della cooperativa, nel corso di una conferenza stampa indetta per fare il punto sull'iter del fallimento che non ci era stata prospettata in un primo tempo come possibile.»

Pur mantenendo l'offerta e in attesa dell'asta al termine della quale verranno venduti i beni dell'Edigi, la cooperativa ha percorso comunque una strada alternativa che porterà, giovedì 10 febbraio, all'uscita di un nuovo quotidiano, «La Cronaca - Nord Est». In attesa della sistemazione in un altro stabilimento della zona industriale, sono stati reperiti dei locali di fortuna, grazie all'ospitalità della Editoriale stampa triestina, in via Montecchi.

«Il rischio adesso - ha sottolineato il presidente dell'Associazione stampa Fulvio Gon - è che Trieste si ritrovi con tre quotidiani quando a stento riusciva a campare un secondo e di conseguenza che ci siano tra breve altri giornalisti disoccupati. Quelli che dovevano essere giorni di festa per la rinascita di una testata, si trasformano dunque in giorni di preoccupazione. Va rilevato comunque - ha concluso Gon che i soldi della legge sull'editoria maturati da Trieste Oggi - Il Meridiano (un miliardo e 700 milioni) può scordarseli chi non è costituito in cooperativa.»

E Fabio Amodeo, ex condirettore di «Trieste Oggi», ha voluto sottolineare come la legge sia stata interpretata dalla magistratura triestina in senso restrittivo. «Non si è tenuto conto che una testata è un bene deperibile - ha detto Amodeo - e che non prendere in considerazione un'offerta significava far deperire questo bene con danno degli stessi creditori.»

«La Cronaca Nord Est», che ha il supporto di alcuni imprenditori triestini, presenta oggi il suo piano editoriale agli organismi sindacali regionali. «Trieste Oggi», invece, il cui ritorno nelle edicole sembra pure imminente, dovrebbe essere diretto da Roberto Morelli e uscirebbe in quattro edizioni: Trieste, Gorizia, Udine e Pordenone, tutte collegate al Giornale. Alle spalle del gruppo vi sono alcuni imprenditori friulani.

ANCORA INCONCLUDENTI GLI INCONTRI PER UN PATTO AUTONOMISTA

Alleanze da reinventare

Ma intanto tutti, dai Verdi al Pri, aspettano gli esiti dei congressi nazionali e regionali

Il «privato» degli assessori nel mirino del consigliere leghista Zoppolato

TRIESTE — Smessi i panni dell'assessore, il consigliere regionale leghista Beppino Zoppolato ha trovato una nuova attività: inondare di interrogazioni e interpellanze la nuova giunta regionale. Nella scorsa settimana l'ex assessore ne ha presentate almeno sei tutte costruite attorno lo stesso leitmotiv, ovvero l'eventuale comportamento «irregolare» dei nuovi responsabili dei vari referati regionali.

Zoppolato, in una delle interrogazioni presentate, chiede ad esempio se è vero o meno che l'attuale assessore all'edilizia Ennio Vazzoler (Lega autonomia Friuli) sia stato o sia iscritto attualmente nel bollettino dei protesti cambiari (come risulterebbe da alcuni estratti del bollettino dei protesti stesso), se abbia in corso o abbia subito procedimenti penali e se è vero anche che è stato sospeso dall'albo professionale al quale era stato iscritto.

Analoga interrogazione vede come protagonista invece l'assessore al commercio Larise (Indip), in merito al quale Zoppolato chiede sempre notizie su una sua eventuale iscrizione nel bollettino dei protesti cambiari.

L'interrogazione più curiosa è comunque quella che il leghista ha presentato direttamente all'attenzione dell'assessore all'agricoltura Tiziano Chiarotto (Ppi). Nel testo Zoppolato chiede «se corrisponda al vero che in diversi paesi limitrofi compreso quello in cui abita, abbia detto che adesso la giunta non conta niente, che comanda lui per tutto quello che riguarda l'agricoltura, che a lui tutto è concesso e che adesso viaggia con auto blu e autista».

In giunta le emergenze industriali Rinviata l'operazione «trasparenza»

TRIESTE — Una giunta «tecnica». Così è stata definita la riunione di ieri dell'esecutivo regionale del Friuli-Venezia Giulia.

Ma tra gli assessori regionali e il presidente Travanut (assente il vicepresidente Pedronetto, in quanto impegnato a rappresentare la regione all'inaugurazione di Agriest a Udine) in realtà si sarebbe parlato non solo di delibere di routine. Durante la seduta infatti sarebbero state affrontate anche la varie situazioni di crisi del mondo dell'industria regionale. Dalla Seleco, all'Arsenale, compreso anche il Lloyd Triestino. A proposito della Seleco, prima della notizia, del nuovo impegno di Roma, la giunta avrebbe espresso un pesante giudizio sul comportamento del governo centrale.

L'uso del modo condizionale è comunque d'obbligo, visto che la conferenza stampa a fine riunione, inaugurata dalla giunta Lega Nord-Pli-Pri, non è stata ancora ripristinata dal nuovo esecutivo che ha rinviato di sette giorni l'appuntamento già annunciato a voce dallo stesso Travanut una settimana fa. Un laconico dispaccio, comunque, assicura che da venerdì 18 febbraio, la giunta Travanut farà propria l'abitudine dell'esecutivo Fontanini, incontrando di nuovo i giornalisti.

E questo forse anche dopo le non poche pressioni arrivate allo stesso Travanut da giornali e tv, in nome della trasparenza.

TRIESTE — Puntano a un autonomismo vero, ma intanto prima di prendere qualsiasi decisione aspettano i congressi romani che si celebreranno in questo fine settimana. Le forze politiche della regione rispecchiano per ora ampiamente la loro realtà a livello nazionale, fatta di poli frastagliati, alleanze abortite sul nascere e accordi talmente vaghi da essere inesistenti.

Anche l'ultimo incontro svoltosi a livello regionale tra rappresentanti di Pds, Ppi, Ad, Verdi, Lega autonomia Friuli e Partito socialista non ha dato infatti grandi risultati. Il patto autonomista non riesce a decollare, malgrado gli sforzi della LaF e dei Verdi. «Tutti - afferma il verde Paolo Ghersina - accampano mille ragioni contro questo accordo. Ma sinceramente nessuna mi sembra così valida da mandare a monte una possibile intesa basata su un programma sul quale c'è già, invece, ampia convergenza». Insomma il sogno dei Verdi regionali è ancora legato a un rassemblement che vada dal Ppi al Pds. Anzi, a questo proposito è in via di elaborazione grafica anche un nuovo simbolo sotto il quale il polo autonomista dovrebbe presentarsi, anche se i Verdi per il proporzionale si presenteranno in regione, soli, con il proprio segno.

Chi continua anche a sperare in questo grande polo autonomista è Giancarlo Pedronetto della Lega autonomia Friuli. «Abbiamo lanciato chiari segnali - spiega Pedronetto -. E ora aspettiamo le risposte. Il programma c'è. Il FriuliVenezia Giulia nel prossimo governo costituente dovrà avere a Roma dei rappresentanti che sappiano davvero tutelare e rafforzare la specialità e l'autonomia regionale, al di là degli slogan che tutti, a partire dalla Lega Nord, sono pronti a lanciare senza essere autonomi nemmeno da Milano».

Il valzer delle alleanze, anche in regione, dovrebbe comunque chiudersi all'inizio della prossima settimana. Tra oggi e lunedì vi sono infatti importanti scadenze che potrebbero portare un po' di chiarezza in questi poli sempre più oscuri. La pattuglia regionale leghista si ritroverà a congresso a Bologna. Il segretario regionale del Ppi Gottardo e anche il pattista Magagnotti saranno domani a Roma con Segni. Nella capitale saranno pure i Verdi, che poi si ritroveranno a livello regionale lunedì a Udine.

Infine anche il Pri regionale si ritroverà domani a Udine per un incontro quasi storico. Emergeranno infatti le diverse posizioni, pro o contro La Malfa. Solo dopo l'ex assessore regionale Gianluigi D'Orlandi scioglierà i suoi dubbi su una sua possibile candidatura. Con la Lega Nord o con il Patto di Segni.

Federica Barella

ILLY ANNUNCIA LA RISCOSSIONE DELLE MULTE ARRETRATE

Otto miliardi da pagare

Entro i prossimi mesi i «soliti furbi» si vedranno recapitare a casa i moduli per il versamento delle sanzioni evase

Degrassi: «Potremo risanare il bilancio»

Otto miliardi. È questo l'importo relativo a multe arretrate e non riscosse negli ultimi quattro anni, che l'amministrazione comunale si appresta a incassare iscrivendole a ruolo.

Dando finalmente il via a una procedura esecutiva che prevede l'utilizzo dello stesso meccanismo solitamente adoperato per l'incasso delle imposte, il Comune di Trieste ha deciso di punire i classici «furbi». In sostanza, tutti coloro che pensavano di farla franca, «cestinando» i verbali relativi alle contravvenzioni elevate per infrazioni al codice della strada confidando nella prescrizione dei termini, dovranno mettere mano alla tasca e pagare quanto dovuto entro il prossimo luglio.

E l'importo complessivo, piuttosto considerevole, presente fra le voci attive del bilancio letto l'altra sera in municipio all'assemblea dei consiglieri dal sindaco Riccardo Illy e dall'assessore al bilancio Franco Degrassi, è destinato a rappresentare un fondamentale introito straordinario per le esauste casse comunali. «Anche grazie a questi otto miliardi, cifra valutata fra l'altro per difetto, perché in realtà le multe sarebbero molte di più, ma nel frattempo diversi eventi hanno fatto diventare inesigibili buona parte di esse (ad esempio quelle date a chi già è defunto o ai cittadini stranieri) - ha sottolineato l'assessore al bilancio - abbiamo pareggiato il bilancio».

Al di là della notizia, di per sé positiva perché si tratta comunque di un'entrata insperata, il cui peso fra l'altro sarà distribuito fra coloro che tentavano di non pagare quanto dovuto, rimane però l'interrogativo sull'efficienza dell'amministrazione comunale degli ultimi anni. «Sono rimasto esterrefatto quando l'altra sera ho sentito di che cifra si stava parlando - ha detto ieri il capogruppo del Pds al Comune, Giorgio De Rosa - perché un'amministrazione seria non può trascurare un capitolo del genere. D'altra parte sono certo che la giunta Illy saprà venire rapidamente a capo della situazione e procedere materialmente all'incasso degli otto miliardi, dei quali verrà sicuramente fatto buon uso a favore della collettività».

Ora il compito tecnico è affidato all'ufficio programmazione e statistica del Comune, che dovrà preparare la base informatica sulla quale sarà poi possibile predisporre i ruoli. «Organizzeremo il lavoro sulla falsariga di quanto viene fatto per l'iscrizione a ruolo delle imposte - ha spiegato il responsabile dell'ufficio di via delle Docce, Marrass - perciò i triestini devono aspettarsi di trovare, nell'arco dei prossimi mesi, nella cassetta della posta, le ben note cartelle solitamente utilizzate per le tasse». E i destinatari stavolta faranno meglio a rispondere all'«invito», in quanto le sanzioni, come per le imposte, saranno particolarmente pesanti. «Fra l'altro - conclude l'assessore Degrassi - proseguiremo anche nei prossimi esercizi finanziari, sia nel '95 sia nel '96, perché le multe non incassate sono numerosissime e forse non riusciremo a completare entro quest'anno l'intera operazione».

Ugo Salvini

Centro ancora chiuso per smog Piano antinquinamento al decollo

Prosegue anche oggi l'emergenza smog. Nell'aria continua a essere registrata una forte presenza di ossido di carbonio (i dati relativi a mercoledì resi noti ieri hanno indicato l'ennesimo «sforamento» delle soglie limite) che ha costretto il sindaco Illy a ordinare una nuova chiusura del centro al traffico privato. Con le consuete e oramai conosciutissime regole (divieto di circolazione alle vetture private non catalizzate o con meno di tre persone a bordo, all'interno delle zone «A» e «B» durante le due fasce orarie previste dall'ordinanza, cioè dalle 7 alle 9 al mattino e dalle 16 alle 20 al pomeriggio) i triestini vivranno perciò anche questo primo venerdì di febbraio.

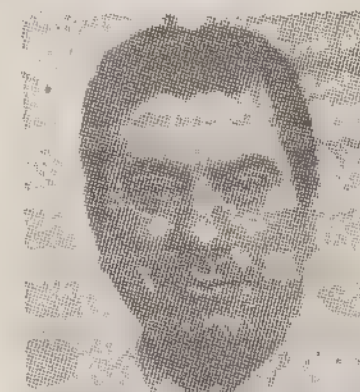
E' in fase di ultimazione intanto il Piano urbano del traffico: anche in questi giorni il sindaco Riccardo Illy e gli assessori competenti, Fabio Cargnello per l'urbanistica e l'ambiente e Gianni Pecol Cominotto per l'assistenza e la sanità, hanno proseguito negli incontri con le diverse categorie economiche e le associazioni interessate.

Le linee essenziali della nuova ordinanza (snellimento della circolazione, predisposizione di nuovi sensi unici e di corsie preferenziali per i mezzi pubblici, ampliamento delle aree destinate ai parcheggi, informatizzazione nella rilevazione dello smog e nel conseguente coinvolgimento del traffico attraverso il sistema dei semafori, ripristino del tram sulle Rive e, in futuro, in altre zone della città) hanno già riscontrato pareri favorevoli.

u. sa.

IN SEGUITO A UNA CONDANNA

Il professor Mocavero sospeso dall'incarico

Non potrà esercitare in ospedale finchè il suo procedimento penale non si sarà concluso. Giuseppe Mocavero, direttore del servizio di anestesia e rianimazione di Cattinara è stato sospeso a tempo indeterminato dalle sue funzioni dal Senato accademico.

Il medico, che il 26 ottobre '93 era stato riconosciuto colpevole di abuso di atti d'ufficio e condannato all'interdizione dai pubblici uffici per due anni per aver incassato 500 mila lire da un paziente cui aveva applicato una capsula di antidolorifico, ha lasciato l'incarico. Le sue mansioni saranno temporaneamente ricoperte da Antonino Gullo, suo stretto collaboratore al servizio di anestesia e rianimazione di Cattinara. L'Usl, dopo la comunicazione del provvedimento disciplinare adottato dall'Università, dovrebbe affidargli l'incarico già nei prossimi giorni.

La sospensione di Giuseppe Mocavero, decretata dal massimo organismo disciplinare dell'ateneo triestino il 25 gennaio, si protrarrà fino alla risoluzione del caso. La parola definitiva spetterà al Tribunale amministrativo regionale cui il primario ha già fatto ricorso con il patrocinio dell'avvocato Gianbattista Verbari, già consulente dell'Ente porto.

La vicenda per cui il professor Mocavero fu condannato risale a dieci anni fa, quando il medico inserì a un malato terminale di cancro una capsula sottocutanea di sua ideazione per lenirgli il dolore. Per questa capsula chiese alla famiglia del malato mezzo milione di lire. Come medico inserito in una struttura pubblica non avrebbe potuto farlo.

PARLA IL COLONNELLO ROBERTO VITA

«Macchè indagato, solo trasferito»

Servizio di
Corrado Barbacini

«Macchè indagato. Non c'è nessun mistero nel mio trasferimento da Trieste a Roma. La verità è che io avevo chiesto di andare nella Capitale perchè qui c'è la mia famiglia e, in questo momento, devo risolvere proprio alcuni miei problemi relativi alla famiglia». È divertito e stupito il colonnello Roberto Vita, ex comandante del nucleo di polizia tributaria di Trieste, mano operativa dei giudici della tangentopoli triestina, trasferito su due piedi al comando generale delle Fiamme gialle a Roma.

La bufera che si è scatenata attorno al provvedimento del comandante generale della Finanza non lo ha minimamente turbato. Dice Vita: «Ieri (l'altro ieri, ndr) quando si è sparsa la voce in giro su un mio coinvolgimento in un'inchiesta giudiziaria ero proprio al comando a parlare di altre faccende con i generali».

Dunque sarebbe una *bufala* quanto riportato ieri da un'agenzia di stampa nazionale per la quale la magistratura di Torino starebbe svolgendo un'inchiesta su un'ipotesi di bancarotta e di truffa ai danni della Cee e su un commercio di carni tra Cuneo e Saluzzo per il quale Vita sarebbe indagato. «Eccome _ risponde l'ufficiale _ sono tutte balle. Nient'altro che balle. Sono cose che non stanno nè in cielo, nè in terra».

Certo però non si può non parlare di trasferimento precipitoso? «Beh, in un certo senso sì _ risponde _ ma è stata un'occasione. La verità è che io avevo chiesto il traferimento nello scorso mese di novembre. E lo hanno accordato improvvisamente qualche giorno fa.

Anche perchè quasi contemporaneamente il colonnello Alfonso D'Auria aveva fatto la medesima richiesta. E così non ho potuto non accettare».

Dunque non c'è nulla dietro questa decisione? «Assolutamente. Le dirò che quanto prima verrò a Trieste a salutare le autorità. E sarà questa certamente l'occasione per chiarire tutta la vicenda e smentire la ridda di voci e di illazioni». Allora si tratterebbe solo di *babezzi*, forse scatenati da qualche equivoco.

«Un polverone senza ragione», conferma Vita. Gli fa eco il responsabile dell'ufficio stampa del Comando generale della Finanza, colonnello Daniele Caprino che ieri pomeriggio dopo un vertice sul caso ha testualmente dichiarato: «Non mi risulta ci siano indagini sul colonnello Vita».

Intanto Monfalcon (Rifondazione) interroga

Dunque tutto in ordine? Pare di no, perchè ora l'epicentro della bufera si è spostato sul consiglio regionale. Sul cosiddetto «trasferimento precipitoso» ha presentato ieri un' interrogazione al presidente della Regione, il consigliere di Rifondazione comunista Fausto Monfalcon. Egli ha ricordato, tra l' altro, che «è ben noto che il nucleo regionale ha svolto negli ultimi mesi attività meritorie, in collegamento con la magistratura, alla ricerca di deviazioni dell' amministrazione pubblica nel rapporto con interessi privati. Il trasferimento in termini di inusuale precipitazione dell' ufficiale - ha precisato Monfalcon - spingono a chiedersi se non si sia voluto in qualche modo influire sull' attività del servizio. Se viceversa le motivazioni del trasferimento sono del tutto diverse mi riterrei tranquilizzato» ma il consigliere chiederebbe comunque» ulteriori chiarimenti al presidente Travanut.

USS DALE

Visite sulla nave

Domani e domenica l'Associazione italo americana organizza visite guidate a bordo dell'incrociatore della Sesta flotta Usa. Per le prenotazioni all'Associazione in via Roma 15, ogni giorno dalle 16 alle 19 (tel. 630301).

RINVIO PER DANKO VUKOMANOVIC

Schiva l'ennesimo processo l'ergastolano bosniaco

Niente processo per Danko Vukomanovic, il bosniaco di 35 anni, già condannato all'ergastolo in primo grado per aver ucciso nell'aprile 1983 la signora Carmen Babic. Nello stesso appartamento di via Coroneo, secondo l'accusa, aveva anche ferito il marito della donna allo scopo di rapinarlo.

L'ennesimo processo ieri si è bloccato alle prime battute per un errore nelle notifiche. Non era stato informato uno dei due difensori, l'avvocato Riccardo Seibold. Da qui la richiesta del sostituto procuratore generale Piervalerio Reinotti di rinviare la discussione. L'altro difensore, la dottoressa Rossana Nurra si è associata. Il presidente Silvano Lugnani ha accolto la richiesta, fissando il nuovo processo per il 10 marzo.

Se fosse stato celebrato il dibattimento sarebbe stato dichiarato nullo dalla Cassazione per violazione dei diritti di difesa. Il detenuto bosniaco ha già fatto annullare per vizi procedurali due precedenti condanne all'ergastolo. Danko Vukomanovic si ritiene vittima di un sopruso. "Ho già passato 10 anni di carcere a Sarajevo per questo omicidio di cui non sono colpevole. Voglio un regolare processo. Un testimone che poteva scagionarmi non è stato sentito".

Il difensore punta invece su un rinnovamento della perizia psichiatrica. Vukomanovic è rinchiuso nel carcere milanese di Opera. Pulisce i pavimenti per una piccola paga. "Non ho pagato tangenti per ottenere il posto" dice sorridendo debolmente dalla gabbia. Di notte ascolta radio Belgrado e radio Zagabria. Segue l'andamento della guerra. "A Sarajevo, la mia città, ero in cella con l'attuale premier Izetbegovic" ha detto ieri.

PERQUISITI L'UFFICIO E L'ABITAZIONE DEL PRESIDENTE DELLA SOCIETA' PETROLIFERA

Monteshell, scatta un blitz a Milano

Nuovi guai intanto per Jacopo Rossini: la procura della Repubblica apre un nuovo fascicolo

Monteshell: si avvicina il colpo di scena. Nonostante il 'bailamme' provocato dall'improvviso trasferimento del colonnello Roberto Vita, comandante del nucleo regionale di polizia tributaria, le indagini vanno avanti a pieno ritmo. E i due avvisi di garanzia mormorati fino a qualche giorno fa, ormai sarebbero prossimi. In ambienti vicini alla procura si parla di giorni.

L'altro pomeriggio le fiamme gialle sono tornate nel santuario milanese della finanza e hanno perquisito su ordine del procuratore Sebastiano Campisi l'abitazione e l'ufficio di Gian Carlo Cimoli, attuale amministratore delegato della Monteshell. Il provvedimento porta la firma di Campisi in quanto la scorsa settimana il sostituto Filippo Gulotta che è titolare dell'inchiesta era ammalato. I finanzieri hanno cercato documenti e riscontri relativi alla vicenda dell'insediamento dei depositi di Aquilinia; vicenda che ha direttamente coinvolto l'ex sindaco di Muggia, il socialista Jacopo Rossini, il quale ha ricevuto a fine novembre dello scorso anno un'informazione di garanzia nella quale il reato ipotizzato è concussione. In parole povere una mazzetta di un miliardo e mezzo che il politico avrebbe richiesto ai vertici del colosso petrolifero. E in questo senso, Gulotta appena quindici giorni fa aveva sentito come testimoni gli ex vertici della Monteshell all'epoca dei fatti. E cioè negli anni '89, '91. Si tratta di Eugenio Guadagno, già presidente dell'importante società petrolifera e di Sergio Grea, prima amministratore e poi presidente della stessa Monteshell. La perquisizione a casa e nell'ufficio di Cimoli avvalora l'ipotesi secondo la quale il magistrato triestino avrebbe acquisito elementi che porterebbero la 'localizzazione' della tangente non a Trieste ma a Milano. Da qui prende sempre più consistenza la voce secondo la quale una parte del fascicolo Monteshell potrebbe per competenza essere trasmessa a Milano proprio al pool Mani pulite del giudice Di Pietro.

Ma i guai per Jacopo Rossini non finiscono qui. I finanzieri della caserma di via Giulia hanno messo a segno ieri un'altra perquisizione, relativa questa volta a un'inchiesta coordinata dal sostitituto procuratore Federico Frezza. Nel mirino è finita la cooperativa 'Borgo nuovo' che era presieduta dallo stesso Rossini. Il magistrato ha voluto verificare se la casa che l'ex sindaco aveva comperato con un mutuo tramite la cooperativa, era abitata da Rossini come in questi casi è stabilito dalla normativa o da altre persone. In realtà sarebbe stato appurato che l'appartamento di via Marangoni 2 a Muggia sarebbe stato affittato. Rossini infatti abita nella villa con piscina e palestra in via Fontanelle 12.

c.b.

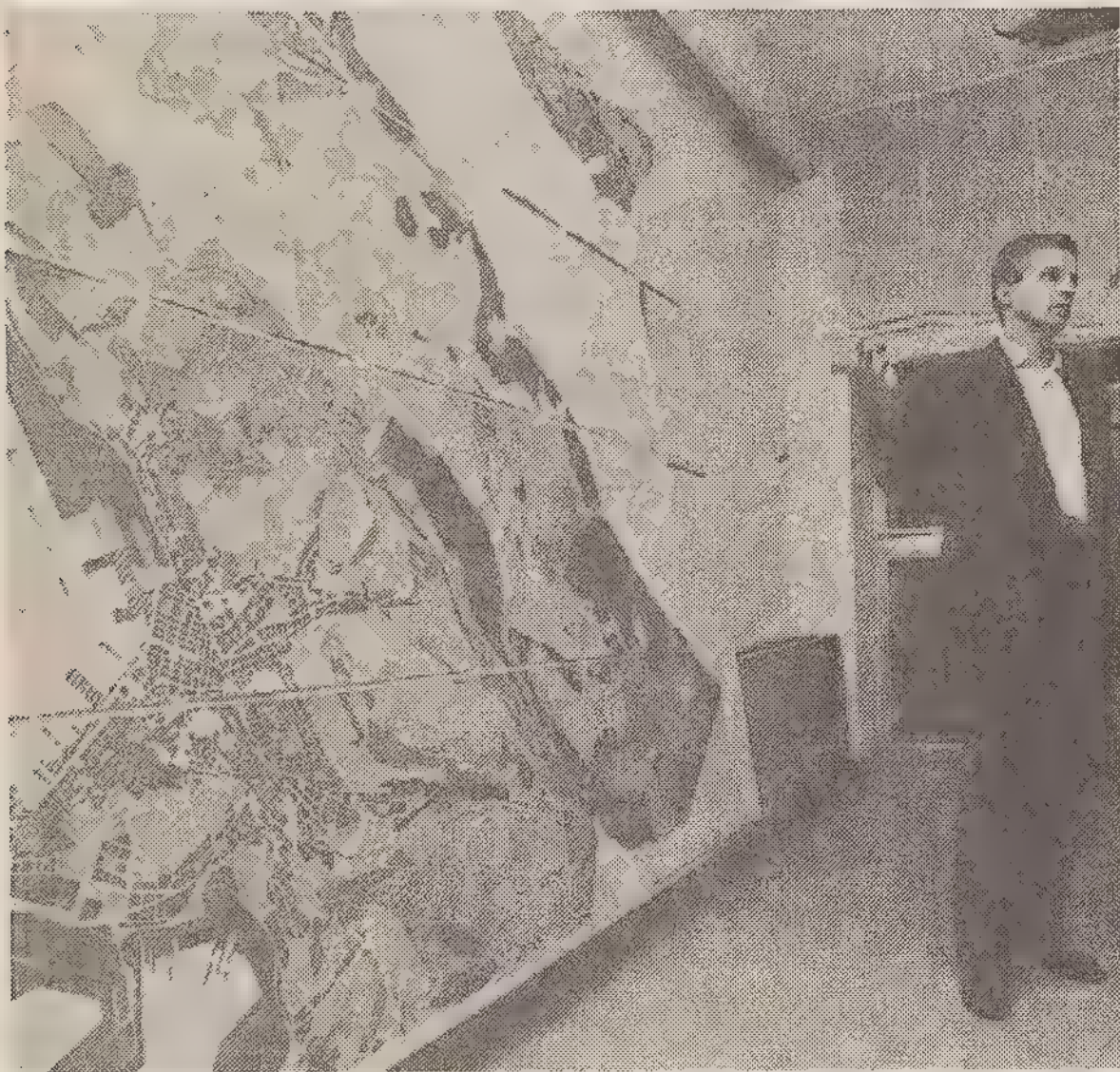
Rubati in tabaccheria abbonamenti del bus

Che ai ladri piaccia muoversi è una cosa nota. Ma in autobus è un fatto quatomeno singolare. Eppure un ignoto è riuscito a far fuori qualcosa come 97 abbonamenti dell'Act per l'intera rete rubandoli dalla tabaccheria ubicata al civico 29 di via Canova. Il titolare avrebbe anche dei sospetti, ma non c'è certezza. Il ladro sarebbe un giovane di circa trent'anni, statura alta, corportatura robusta, che presenta difficoltà nella parola. Questa persona avrebbe tentato di vendere gli abbonamenti al giornalaio di via Pascoli.

Le indagini della squadra volanti vanno avanti a peno ritmo. Ma in questo momento è necessaria la collaborazione dei cittadini: «Coloro che sono in grado di fornire notizie sul sospettato _ si legge in una nota della Questura _ sono pregati di contattare l'ufficio volanti».

PRESENTATA LA PRIMA PARTE DEL PIANO REGOLATORE, ELABORATA DALLO STUDIO D'AMBROSI-MONTEGAN

La città entra in porto

In alto, il sindaco Illy mentre illustra la mappa del piano regolatore. Qui sotto, a sinistra l'assessore Cargnello, e a destra l'architetto D'Ambrosi. (Italfoto)

Servizio di
Giuseppe Palladini

Cadono i primi veli che coprivano il nuovo piano regolatore. A illustrare parte dei contenuti dello strumento urbanistico sono stati, ieri sera, il sindaco Illy, l'assessore alla pianificazione Cargnello e l'architetto D'Ambrosi, prima della prevista presentazione ai presidenti delle circoscrizioni.

«La verifica e la messa a punto di questa parte e di quella elaborata da Portoghesi - ha precisato Illy - ha richiesto un po' più del previsto. La giunta ha però preferito effettuare tutte le correzioni necessarie, per presentare dei documenti coerenti». Quanto alla filosofia di questa prima parte, l'architetto D'Ambrosi ha messo le mani avanti: «Non ci sono voli pindarici. Si è cercato di creare incentivi per i settori produttivi, liberalizzando aree dismesse».

Ieri sera, in sostanza, si è parlato della cosiddetta variante per gli insediamenti produttivi (zone D, E e H), elaborata appunto dallo studio D'Ambrosi-Montegan, che andrà a «sovrapporsi» al piano predisposto dal gruppo Portoghesi per il resto del territorio comunale. Le linee principali di questa seconda parte dovrebbero essere note nel giro di una settimana o poco più.

Elemento principale che governa le zone produttive - come ha spiegato l'assessore Cargnello - è la grande viabilità. «Zone che funzionano se la viabilità principale è completa - ha aggiunto e quindi uno degli sforzi dell'amministrazione è quello indirizzato a una sua rapida ultimazione». Un punto nodale che anche l'architetto D'Ambrosi non ha mancato di rimarcare - «Serve una decisione rapida per il tratto Monte Spaccato Cattinara» - in relazione agli ingressi della città. Quello attraverso la Costiera e Barcola sarà di tipo «morbido», turistico, non veloce, mentre il traffico commerciale sarà sempre più instradato attraverso la grande viabilità.

Un particolare della mappa. Le aree tratteggiate indicano le nuove aree produttive, in senso lato. (Italfoto)

La cosiddetta variante relativa agli insediamenti produttivi prevede tra l'altro il riutilizzo di un'ampia parte del vecchio scalo

Tornando all'ingresso attraverso la Costiera, il piano prevede un interramento di qualche decina di metri dal bivio di Miramare alla pineta di Barcola, per evitare gli ingorghi del periodo estivo, portando i bagni su una linea più avanzata. All'altezza del ponte di ferro, in viale Miramare, la sede stradale si sdoppierà entrando in Porto vecchio, «saltando» quindi il nodo di Roiano e proseguendo lungo le Rive per collegarsi, ai Campi Elisi, all'imbocco della grande viabilità.

Tre ampi parcheggi saranno creati sull'asse delle Rive: nella zona del progetto Polis, sotto piazza dell'Unità e nell'area del mercato ortofrutticolo. «Il parcheggio di piazza dell'Unità ha commentato D'Ambrosi - dovrebbe permettere di sbloccare il piano di recupero di Cittavecchia, per la quale è prevista una doppia destinazione, residenziale e per attività artigianali di pregio».

Sempre con riguardo alla zona portuale, nell'elaborato dello studio D'Ambrosi-Montegan si sono recepite le indicazioni emerse dagli incontri con l'Ente porto, con cui «nonostante sia gelosamente ancorato al proprio territorio ha detto D'Ambrosi - si è potuto instaurare un dialogo in relazione all'uso del Porto vecchio».

Porto vecchio per il quale si prevede il completamento dell'Adria Terminal e, parallelamente, una progressiva penetrazione degli spazi urbani. All'interno della zona Polis - i cui progetti sono già stati recepiti nel piano Portoghesi - si è creata una zona Polis 2: un inizio di cambiamento di funzioni da proporre nel tempo per restituire alla città un'ampia fetta delle aree attualmente dismesse. «Grosso modo ha precisato D'Ambrosi si tratta del progetto per l'off-shore, e di funzioni urbane che si estendono all'interno dell'attuale Porto vecchio».

Le aree sottratte al Porto vecchio verranno «restituite» allo scalo marittimo nell'ambito del Porto nuovo, dove è prevista una riduzione della zona ex Gaslini «per dare continuità alle funzioni del Porto nuovo», ha rilevato Cargnello - e un esteso interramento fra il molo Settimo e la Ferriera, da realizzarsi nel lungo periodo e da destinare ad attività industriali e portuali.

Circa le aree commerciali, D'Ambrosi ha parlato di una «corona» che avrà i suoi punti di riferimento nelle aree delle Coop (via Svevo), ex Domenichelli (via Valmaura), parte dell'area Stock e la cava Faccanoni (creando una 'piattaforma' per inserire attività commerciali che altrove, come a Fernetti, non si 'legano' con l'ambiente circostante).

Inoltre saranno rimesse in gioco piccole aree dismesse, attraverso il completamento del progetto del Silos, il reperimento nel Porto vecchio di un'area per la nuova Fiera (tra il molo Terzo e il molo Quarto) di fronte alla quale sono previste strutture per il diporto nautico, con circa 1500 nuovi ormeggi.

A proposito di diporto, D'Ambrosi ha sottolineato che nel piano sono inseriti il consolidamento delle strutture negli attuali porticcioli, in Sacchetta e all'esterno della Lanterna, oltre ad alcuni progetti, da vagliare, per la zona antistante i «topolini» di Barcola.

VERSO LE POLITICHE

Coloni non si candida, patto «anticomunista» LpT-Cristiano popolari

Il deputato: «L'avevo detto due anni fa e lo confermo»

E' ufficiale. Il sottosegretario al Tesoro, Sergio Coloni, non si ricandida. Lo afferma lo stesso Coloni in una nota.

«Avevo preso l'impegno con gli elettori due anni fa, - si legge nel comunicato - quando affermai che dopo sette mandati legislativi fra regionali e nazionali, quella sarebbe stata in ogni caso l'ultima candidatura».

L'esponente del Partito popolare sottolinea che, in ogni vigilia elettorale, si è sempre dibattuto e polemizzato sui criteri di selezione dei candidati, osservando che «in questo delicato momento politico alcune precise esigenze non dovrebbero essere messe in dubbio: un rilevante e diffuso rinnovamento; il superamento della concezione del "professionismo politico"; la presenza degli autentici leader nelle liste, per rendere effettivo il rapporto democratico col più vasto elettorato nazionale e garantendo la piena riconoscibilità delle forze politiche».

Coloni ha poi aggiunto: «La regola dei tre mandati è certamente, in questo quadro, uno strumento valido, così come del resto dalle mie parti si fa da tempo, ma non da sola come sembra ritenere la collega Rosy Bindi in maniera quasi ideologica».

«Il saggio invito di Martinazzoli - ha concluso Coloni - a parlare esclusivamente di sè, anzichè degli altri, penso che debba essere accolto da tutti».

In una nota invece, il Circolo di Alleanza democratica di Trieste ha deliberato l'istituzione di un esecutivo al quale sarà affidata la rappresentanza e l'iniziativa politica e l'ampliamento del direttivo, con funzioni di dibattito, iniziativa culturale e indirizzo politico. Il Circolo Ad informa soci e simpatizzanti che è stata avviata la campagna di adesione '94. I cittadini possono rivolgersi in via San Spiridione 7 (quarto piano dalle 16 alle 19, telefono 363628).

Lista e Cristiano popolari, infine, hanno sottoscritto un'intesa di unità d'azione politica. E' stata firmata da Giulio Camber e Roberto Antonione da una parte e Edy Sasco e Bruno Marini dall'altra. Le due formazione erano già alleate alle comunali.

Nel documento si legge che i due raggruppamenti «rappresentano il più sicuro e compatto riferimento d'ogni possibile aggregazione liberal democratica, chiusa ad ogni manovra del vecchio consociativismo dei comunisti e dei loro alleati comunque mascherati».

«Per la prima volta nel Nord-Italia e a Trieste prosegue la nota - si è realizzata un'ampia aggregazione che, al di là delle sigle, ha coalizzato un vastissimo fronte di opinione pubblica sicuramente antidemocratica e sicuramente anticomunista».

Il documento si conclude con un impegno congiunto «ad ogni sforzo per raggiungere l'obiettivo del più ampio schieramento possibile di cittadini, per non consegnare la rappresentanza della città a Roma in mano a quanti, persone e partiti, hanno per decenni sfruttato Trieste».

Le grandi manovre in vista delle politiche sono insomma in pieno svolgimento.

CASTIGLIEGO DIFENDE LA SUA SCELTA IN ALLEANZA PER TRIESTE, CONTRO LA MALFA

«Candidati: più qualità, più consenso»

«Nomi come quelli di Magris, Paladin e Sgorlon - dice - attirerebbero anche il Partito popolare»

Intervista di
Fabio Cescutti

Costruire una larga intesa alle politiche che coinvolga, nella circoscrizione Friuli-Venezia Giulia, il Partito popolare. Il teorema Castigliego è semplice: punta su candidature di prestigio per far convergere un'ampia fascia di elettori, mettendo in secondo piano gli accordi. Il segretario del Pri triestino difende la sua svolta in Alleanza per Trieste, il modello Illy e spiega perchè ha votato contro La Malfa, al quale era sempre stato fedele. «La Malfa rinnega la sua battaglia politica - osserva - non può chiedere ai repubblicani di andare nella melassa del centro, ex andreottiano ed ex craxiano, madre di tangentopoli, contro la quale abbiamo combattuto assieme a lui».

Come vede i «Progressisti»: a livello nazionale si sono appena costituiti e già baruffano.

«E' un accordo elettorale al cui interno ognuno mantiene la sua identità, il che crea ancora qualche problema sull'intesa, comunque raggiunta».

Quali prospettive ci sono a Trieste e in regione? (le alleanze saranno valide per tutto il Friuli-Venezia Giulia ndr.)

«Sono convinto che ogni regione è peculiare».

Dunque...

«Nel sistema uninominale secco prevale la qualità del candidato e non quella del partito, che invece può chiedere voti per la lista proporzionale. Io propongo che si scelgano candidati per i collegi uninominali sui quali ciascuna forza politica possa far convergere, mantenendo la sua autonomia, il consenso dei propri elettori».

Il segretario dell'«edera» (foto) ritenta il modello Illy

Il Partito popolare vuole però camminare da solo.

«Questa mia proposta è rivolta anche al Partito popolare. Infatti se è candidato, poniamo, Claudio Magris, non mi sembra così difficile che su di lui possano convergere, ripeto mantenendo la propria autonomia, Alleanza per Trieste, Pp e in generale il consenso dei triestini. Lo stesso può avvenire in tutti i collegi della regione, candidando ad esempio Carlo Sgorlon o Livio Paladin».

C'è sempre il problema di Rifondazione comunista, sulla quale Martinazzoli ha messo i paletti.

«Pechè Rifondazione comunista non voterebbe Claudio Magris?

Un altro ostacolo può arrivare dalla dichiarazione di collegamento, prevista dalla legge elettorale, con le liste presenti al proporzionale.

«La legge non obbliga il candidato a dichiarare il collegamento con tutte le forze disposte a sostenerlo e il simbolo non deve essere necessariamento quello nazionale dei "Progressisti" o dei "Popolari". Cioè può essere un simbolo specifico per la circoscrizione Friuli-Venezia Giulia».

Il suo discorso mette insomma di fronte a tutto le candidature.

Certo, si dice che il prossimo Parlamento sarà costituente e di transizione. Allora è più utile all'Italia eleggere persone che, per il loro valore, possano mantenere libertà di coscienza, nonostante le rispettive convinzioni politiche, oppure apparati di partito pronti ad alzare la manina secondo gli ordini del capo?».

Ma chi dovrebbe scegliere i candidati?

«Se il candidato fosse Magris, che importanza avrebbe se a proporlo fossero Alleanza per Trieste, o Partito popolare, o Pds?».

COMUNE

Giona: «Liberate la via Gramsci»

Manlio Giona (nella foto), consigliere comunale della Lega Nord, ha inviato un'interrogazione al sindaco per «liberare» via Gramsci. «Visto si legge nel testo dell'interrogazione che i lavori di via Gramsci sono stati ultimati, compresa la segnaleticaorizzontale e verticale, ancora prima di Natale e che da allora la strada è rimasta transennata» e vista «la necessità per il popoloso rione di San Giacomo di poter usufruirne al più presto possibile», Giona interoga il sindaco per sapere se questi «non ritenga opportuno far togliere al più presto le transenne».

Tossicodipendenze: un'agenzia comunale

Si è concluso domenica a Genova il V congresso nazionale del Cora (Coordinamento radicale antiproibizionista) che ha sviluppato i suoi tre giorni di dibattito partendo dallo slogan congressuale «Legalizzazione delle droghe leggere e distribuzione controllata di eroina», progetto che riguarda tanto l'attività nazionale del Cora che i suoi progetti in sede locale. Il Cora intende lavorare soprattutto perché venga realizzata l'agenzia comunale per le tossicodipendenze, già inserita in bilancio dalla giunta comunale e che è già stata recepita da varie municipalità, prima tra tutte Torino, dove il progetto è quasi operativo.

Largo spazio all'interno del congresso è stato dedicato proprio ai progetti per la creazione di un'«agenzia comunale sulle tossicodipendenze», promossa dall'associazione radicale, che ha l'intento di promuovere iniziative per la riduzione dei danni sociali e sanitari connessi al consumo e al traffico di droghe illegali.

Già nelle prossime settimane dunque, anche a Trieste si lavorerà per il fiorire di organizzazioni militanti dell'antiproibizionismo a partire dall'adesione al Cora e dal rafforzamento di questa associazione radicale aperta.

Al bilancio della giunta le critiche dei socialisti

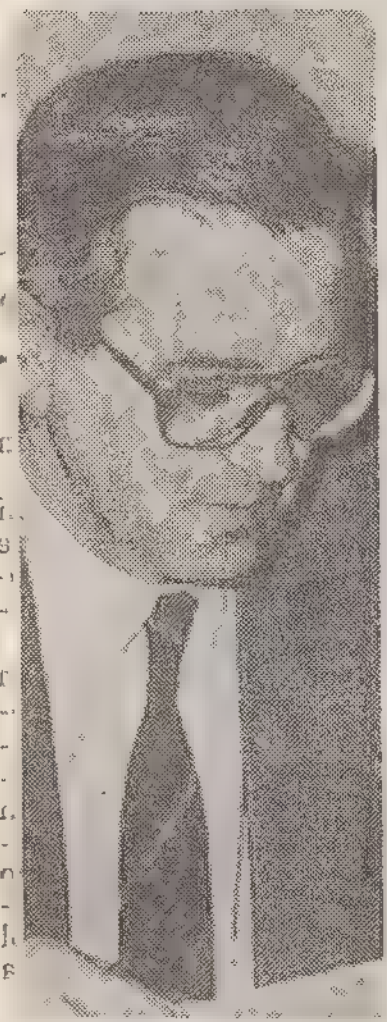
La segreteria politica del Partito socialista di Trieste, nel prendere in esame il bilancio preventivo 1994 del Comune, unitamente alle indicazioni di sviluppo e degli investimenti per il rilancio della città, predisposti dal sindaco e dalla giunta, non può non considerare preoccupante il fatto che proprio in un momento di recessione nel quale anche gli enti locali devono farsi carico di una nuova progettualità che dia un contributo alla rimessa in moto degli investimenti a salvaguardia dell'occupazione, si sia soprattutto agito sul contenimento dei costi, più che a pensare a progetti di largo respiro.

Nel caso specifico ci si vuole riferire al costo del personale che dovrebbe risultare addirittura inferiore a quello dell'anno precedente. Evidentemente si tiene conto del personale che deve andare in pensione — si legge in una nota — senza pensare di rimpiazzarlo, quando già attualmente tanti posti in organico risultano scoperti con gravi ripercussioni sull'efficienza dell'Azienda Comune.

Il sindacato di polizia critico con il ministro

Il Libero sindacato di polizia (Lisipo) ha inviato al ministro dell'Interno Mancino una nota nella quale esprime il proprio disappunto per lo scarso impegno del ministro nella tutela, si legge in un comunicato, «degli interessi degli operatori di polizia». «Fra l'altro - prosegue la nota - il Lisipo pone l'accento sull'attribuzione del sesto livello retributivo agli Assistenti Capo che, secondo quanto approvato dal Consiglio dei ministri il 29 dicembre 1993, si traduce in pochissima cosa, dal momento che la categoria interessata, per ottenere tale livello retributivo, dovrà comunque acquisire la qualifica di Ufficiale di polizia giudiziaria». Molti sono i punti che vedono il Lisipo «in totale disaccordo con il ministro, e non ultimo, l'unico scatto attribuito ad alcune qualifiche del ruolo degli Ispettori, che non può certamente limitare o annullare la mortificazione funzionale subita da questa categoria». «Altri nodi da sciogliere - prosegue il comunicato - sono il riordino delle carriere, il contratto di lavoro e i tantissimi problemi che sono rimasti insoluti negli anni».

ACCUSE DELL'EX SEGRETARIO DELLA DC COSLOVICH SUL MECCANISMO DEGLI APPALTI

Memoriale contro il Pci

L'ex segretario della Dc Antonio Coslovich

Servizio di
Claudio Ernè

Un "memoriale" da tempo in possesso della Procura chiama in causa nell'inchiesta di tangentopoli anche il partito comunista. Il documento è stato scritto da Antonio Coslovich, già segretario cittadino della Dc, finito in carcere nello scorso maggio per le asserite mazzette collegate alla realizzazione della condotta sottomarina.

Coslovich parla del sistema degli appalti e riferisce ciò che avrebbe detto il costruttore Ennio Riccesi. «Si vantava di riuscire a vincere tanti appalti perchè a suo dire aveva escogitato un sistema infallibile. Raccontava di aver concordato di volta in volta col Pci una quota di lavori in subappalto da assegnare a ditte o cooperative legate al partito. In questo modo lo stesso Pci avrebbe favorito le iniziative a livello di consiglio comunale».

Il geometra Riccesi, finito anche lui in carcere nell'inchiesta di tangentopoli, è stato sentito dai magistrati sulle circostanze riferite da Coslovich nel suo memoriale. Ha respinto con forza le accuse, sostenendo di non essersi mai vantato di aver vinto gli appalti grazie a un rapporto preferenziale col Pci. Ha inoltre negato che questo rapporto esistesse. L'inchiesta della Procura triestina si sarebbe interrotta qui, senza ulteriori approfondimenti. Non risulta che fino a oggi siano stati sentiti nè come testi, nè in altra veste, esponenti del Pci. Nè a livello di federazione, nè di consiglio comunale: nessuna convocazione nemmeno per gli amministratori delle ditte che gravitavano nella sua area politica.

Chiamato in causa Riccesi, che però nega tutto

La vicenda del "memoriale" ha ripreso vigore nelle ultime 48 ore in concomitanza con le accuse rivolte al Pci da Carlo Sama, l'ex amministratore Montedison che sta testimoniando a Milano nel processo Cusani. "Un miliardo è andato al partito" ha riferito il cognato del defunto Raoul Gardini. I dirigenti di "Botteghe oscure" hanno reagito pesantemente, prima smentendo di aver ricevuto i soldi, poi parlando di un gioco sporco stranamente orchestrato proprio in concomitanza con l'apertura della campagna elettorale. "Sono rivelazioni a orologeria, una montatura con allusioni vergognose". Un complotto dunque. Esattamente come dicevano due anni fa i leader di altri partiti alle prime battute dell'inchiesta su "mani pulite".

Le smentite e le prese di posizione indignate non mancheranno dunque anche a Trieste. Resta da capire perchè un anziano leader della Dc morotea abbia preso carta e penna, scrivendo alla Procura su ciò che asseritamente uno dei principali costruttori cittadini avrebbe detto degli appalti e del mondo politico di qualche anno fa. Parole pesantissime, tanto più che Antonio Coslovich ha lavorato a contatto di gomito all'interno delle Cooperative operaie con esponenti del partito comunista.

Che le ditte gravitanti nell'orbita del Pci mirassero ad acquisire appalti anche a Trieste, è un dato incontrovertibile. Lo ha dimostrato l'ultima udienza del processo ad Alessandro Perelli, ex segretario cittadino del Psi. Paolo Modesti, principale teste d'accusa, ex sindaco comunista di Latisana e responsabile nella nostra regione del Consorzio cooperative costruttori, ha detto sotto giuramento "di essersi pubblicamente lamentato con Perelli della marginalità del Consorzio a Trieste". "Avevamo bisogno di lavorare e c'era interesse a entrare nella realtà triestina".

Durante la deposizione Modesti ha riferito di un suo incontro con l'ex vicepresidente dell'Ezit il socialista Antonio Minniti. Nell'incontro Minniti aveva annunciato che un appalto dell'Ezit era stato vinto proprio dal Consorzio cooperative. Alla riunione in cui sarebbe stata stilata la classifica, mancavano ancora 24 ore. Un risultato conosciuto in anticipo. "Dove si è svolto l'incontro? ha chiesto il sostituto procuratore Federico Frezza. "Ho parlato con lui a San Giusto, mi ha chiamato mentre ero in riunione in via Capitolina. Quella sera si eleggeva il segretario regionale".

SCUOLA
Bandi di concorso

Il 29 gennaio saranno affissi all'albo del Provveditorato agli Studi di Trieste i bandi di concorso per collaboratori amministrativi e tecnici e per il personale ausiliario ai fini della nomina in ruolo sui posti disponibili nelle scuole statali di ogni ordine e grado. Lo Snals, nella sua sede provinciale di via Paduina 4 (tel. 370205) ha predisposto un apposito servizio di consulenza e assistenza nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle 17.30 alle 19.30 fornendo anche lo schema di domanda.

L'ALPITOUR HA CEDUTO LA SUA QUOTA DI PARTECIPAZIONE MINORITARIA NELLA SOCIETA'

L'Utat ora è tutta in mano ai Cividin

Acquisito dalla famiglia il 30 per cento della proprietà a suo tempo venduta dalla socia triestina Tina Mallini

Serena Cividin

L'Utat torna ad essere tutta triestina e ora interamente nelle mani della famiglia di Giorgio Cividin. Alpitour, il più grande tour operator italiano, che cinque anni fa aveva acquistato il 30 per cento della proprietà dall'altra socia triestina, Tina Mallini, ha ora ceduto la sua quota, appunto, ai Cividin.

Un comunicato emesso congiuntamente dalle due società, nel riconfermare «l'intendimento di mantenere gli ottimi rapporti di collaborazione già a suo tempo avviati», parla di volontà del tour operator piemontese di «procedere a una maggiore concentrazione nelle attività imprenditoriali di base» e di «diminuito interesse a partecipazioni di minoranza», nonchè di «difficoltà nell'attivare sinergie operative, date le diverse caratteristiche strutturali delle due aziende». Al di là del linguaggio formale, da un lato è noto negli ambienti turistici che Alpitour sta rinunciando alle sue compartecipazioni in altre società, dall'altro che la famiglia Cividin ha un programma di rivitalizzazione aziendale e di più dinamica presenza sul mercato.

Nuove iniziative per festeggiare i 60 anni dell'azienda

L'Utat (Ufficio turistico dell'Adriatico) festeggia in questo 1994 i 60 anni della fondazione. E lo fa con una serie di iniziative che vanno da un ampio ventaglio di proposte turistiche, a un «maquillage» dell'immagine (nuovo marchio aziendale, nuovi colori, blu e giallo, nuova grafica per i cataloghi), all'inclusione di manifestazioni speciali nei viaggi organizzati nei prossimi mesi e alla concessione di sconti a chi effettuerà le prenotazioni con almeno 60 giorni di anticipo. E' stato nel presentare il programma per i 60 anni alla stampa specializzata, in un incontro nella rinomata località sciistica e termale austriaca di Badgastein, che Serena Cividin, da pochi mesi al vertice della direzione commerciale dell'Utat, ha dato la comunicazione dell'acquisto della quota Alpitour. «Intendiamo ha detto - continuare a imporci sul mercato puntando sulla qualità che caratterizza i nostri servizi, e che può essere l'unica carta vincente contro la crisi».

Giorgio Cividin, 72 anni, da 50 all'Utat assieme alla moglie Silvana, è alla guida di un'azienda triestina di tutto rispetto. Nella nuova sede in zona industriale (realizzata con la ristrutturazione dello stabilimento dell'ex Eisner caffè), nonchè nelle due agenzie turistiche cittadini, negli uffici di Pordenone, Milano, Roma e Vienna, lavorano sotto le insegne dell'Utat un centinaio di dipendenti. Il fatturato '93 è stato di circa 70 miliardi e oltre 65mila sono stati l'anno scorso i viaggiatori Utat. Fra i fondatori - e primo presidente - di PromoTrieste, la struttura di avvio e gestione del centro congressi della stazione Marittima, nonchè ex presidente nazionale della Fiavet (l'organismo che raggruppa gli agenti di viaggio) Giorgio Cividin condivide la direzione dell'azienda con il figlio Roberto, 44 anni, che ha lasciato la guida commerciale alla sorella Serena.

Baldovino Ulcigrai

A FERRARA
Triestino denunciato

Un triestino è stato denunciato dalla polizia di Ferrara per detenzione illegale di armi. Si tratta di Paolo Funcis, 42 anni, residente a Jolanda di Savoia, titolare di un ristorante di Codigoro.

A casa sua i poliziotti hanno trovato una balestra e una carabina Diana. L'uomo era privo della licenza e per questo è stato denunciato alla magistratura.

BENZINA
Gobessi: «Tombesi si deve dimettere»

«Non basta chiedere scusa a tutta la città e subito dopo continuare a fare il presidente del Cciaa come se nulla fosse successo, mentre i triestini devono ritornare sotto le intemperie a rendere i buoni per le negligenze altrui». Massimo Gobessi, consigliere comunale della Lpt, attacca il presidente della Camera di commercio Giorgio Tombesi dopo il pasticcio dei buoni benzina, e lo fa in una interrogazione al sindaco nella quale si chiedono «le dimissioni immediate e irrevocabili» di Tombesi.

CALUNNIA
Leoluca Orlando denunciato a Trieste

Il sindaco di Palermo Leoluca Orlando ed altri sei esponenti della Rete sono stati denunciati dal sostituto procuratore di Vicenza Antonino De Silvestri alla magistratura di Trieste per diffamazione e calunnia a suo danno. I politici della Rete, il 3 febbraio dello scorso anno, avevano presentato un esposto al presidente della Corte d'Appello di Trieste su presunte irregolarità del magistrato. Ma la magistratura non ha rilevato irregolarità e ha disposto il procedimento verso gli esponenti della Rete.

In fila per comprare le azioni della Crt

L'operazione di aumento di capitale della Crt Trieste Banca Spa - di cui riferiamo ampiamente della pagina economica - si è rivelata un successo già dalla prima giornata di sottoscrizione, stando almeno alle file che si sono formate davanti alle agenzie (nella Italfoto). Gli operatori hanno lavorato a pieno ritmo per far fronte alle richieste di azioni da parte di un folto pubblico che sin dalle prime ore della mattinata si è rivolto agli sportelli dell'Istituto di credito. L'interesse dimostrato dai sottoscrittori e il consistente pacchetto azionario già collocato lasciano prevedere la chiusura anticipata dell'operazione.

POLEMICHE SULL'ASSETTO PREVISTO DALLA LEGGE DI RIFORMA NAZIONALE

Ai sindaci della provincia non piace la nuova sanità

Il nuovo volto della sanità triestina inizia a delinearsi nei dettagli e subito si accende la polemica. Ieri mattina il decreto firmato da Domenico Del Prete che definisce l'assetto futuro delle tre aziende sanitarie della nostra provincia (ospedali, Usl e presidio multizonale di prevenzione), secondo le norme fissate dalla legge di riforma nazionale, è approdato sul tavolo della conferenza dei sindaci per il parere obbligatorio spuntando una bocciatura immediata e unanime.

«Questo piano riorganizzativo disperde le risorse esistenti e rischia di produrre gravi disfunzioni nei servizi sanitari locali», è stato il responso dei rappresentanti del Comune di Trieste, di Muggia, Sgonico, San Dorligo e Duino Aurisina. Il parere negativo sarà inviato nei prossimi giorni alla direzione alla sanità corredato da una richiesta urgente di incontro rivolta all'assessore regionale alla sanità Giorgio Mattassi. Su questo tema la conferenza dei sindaci avvierà, fra breve, delle consultazioni con le organizzazioni sindacali e le parti sociali.

Bersaglio polemico dei sindaci non è l'operato dell'amministratore straordinario dell'Usl Domenico Del Prete, firmatario del decreto in veste di commissario ad acta, ma la Regione. «Il professor Del Prete e gli uffici tecnici dell'Unità sanitaria locale si sono limitati ad applicare le disposizioni impartite dall'assessorato regionale. Direttive che risultano però del tutto inadeguate alla realtà triestina», nota Gianni Pecol Cominotto, assessore comunale alla sanità e assistenza presente ieri alla riunione in rappresentanza del sindaco Illy.

In tutto il Friuli-Venezia Giulia la trasformazione delle Usl e degli ospedali in aziende dovrà infatti avvenire, ha stabilito l'assessorato, nell'ambito delle risorse attuali. E questo può anche andare bene per il resto della regione, spiega Pecol Cominotto, dove fra breve le Unità sanitarie locali verranno dimezzate passando da 12 a 6.

«Dall'aggregazione degli organismi più piccoli — spiega — si ricaverà infatti il personale che dovrà gestire le nuove realtà. Ma a Trieste — prosegue — la formula è completamente diversa. L'Usl attuale si dovrà dividere in tre, mantenendo però il personale che ha oggi e rinunciando in parallelo alle economie di scala e ai servizi generalizzati ora operativi».

La situazione appare ancora più grave se si tiene conto che il personale attualmente in forze all'Usl triestina è di 4276 unità: 480 in meno di quelle previste dalla pianta organica definita dalla stessa Regione cinque anni fa. Il rischio, temono i sindaci, è che procedendo su questi parametri si debba, fra breve, dare il via a tagli dei servizi. E i primi a cadere, è stata convinzione generale, sarebbero senz'altro quelli territoriali.

Daniela Gross

IN BREVE

Mazzurco: «Un solo piano per l'obiettivo 2 previsto dalla Cee»

Dopo aver stabilito quali aree italiane presentano caratteristiche di declino industriale e averle fatte così entrare nell'«obiettivo 2», la Comunità europea richiede alle Regioni un notevole sforzo progettuale, in termini di metodo, di contenuti e di tempi. Su questi argomenti, si è svolto ieri un incontro presso la Camera di commercio di Trieste convocato congiuntamente con il Comune di Trieste e la Provincia. All'incontro, presieduto collegialmente da Giorgio Tombesi, presidente della Camera, dal commissario alla Provincia Mazzurco e dall'assessore comunale all'economia Del Piero, hanno partecipato i presidenti e rappresentanti dei più importanti enti economici operanti sul territorio (Ezit, Area di ricerca, Bic) e delle associazioni di categoria (Associazione Industriali, Api, Intersind, Associazione artigiani, Cna, Ures). Sono stati così esaminati i «principi comunitari» e soprattutto, gli «assi prioritari» proposti dalla Cee, che riguardano l'attività industriale, lo sviluppo delle imprese, la riqualificazione urbana, i trasporti, il turismo, le infrastrutture di ricerca e la formazione. Nel dibattito sono intervenuti tutti i presenti segnalando l'esistenza di vari interessi a sviluppare progetti in tempi brevi. L'elencazione si è, comunque, indirizzata soprattutto nel campo dello «sviluppo delle imprese» e dell'«animazione economica e servizi alle imprese». Il portacolore Mazzurco ha considerato che la modesta quantità di risorse probabilmente disponibili per Trieste (circa 39 miliardi in 3 anni) comporta la necessità di non presentare vari progetti, ma di scegliere un solo grande intervento di interesse generale, mentre l'assessore Del Piero ha considerato interessante la riunione, sottolineando la necessità di altri incontri che riuniscano anche altri interlocutori istituzionali.

Il 15 e 16 febbraio chiusi gli sportelli dell'Ufficio pensioni

La direzione provinciale del Tesoro di Trieste informa l'utenza che martedì 15 e mercoledì 16 febbraio gli sportelli degli Uffici pensioni (ordinarie, Cpdel e Fs) rimarranno chiusi, mentre verrà data regolare udienza al pubblico per i rimanenti servizi.

Consiglio comunale: regolamento per l'accesso del pubblico alle sedute

L'Ufficio stampa e pubbliche relazioni del Comune ricorda ai cittadini interessati le condizioni di accesso alle sedute del consiglio comunale. Per motivi di capienza e di sicureza, i posti a disposizione sono ovviamente limitati e vanno ripartiti tra le persone invitate direttamente dai consiglieri comunali (vale il principio che ogni singolo consigliere può invitare un ospite di suo gradimento, e in questo caso gli inviti vengono distribuiti tramite i gruppi consiliari di appartenenza) e tra i giornalisti, che entrano con esibizione del tesserino professionale. I restanti posti liberi ammontano a 60 unità. Per qusti ultimi si sottolinea che l'accesso avviene esclusivamente tramite un apposito permesso distribuito dai vigili urbani presso il portone principale del Municipio (piazza Unità), a partire dalle 17.30 del pomeriggio in cui la seduta consiliare ha luogo.

Lo Snals: «A luglio gli esami di ammissione al conservatorio»

A seguito della circolare ministeriale che fissa gli esami di ammissione ai conservatori di musica tra il 1.o ottobre 1994 e che, di fatto, sembrerebbe escludere la possibilità delle iscrizioni degli allievi alla prima classe della scuola media annessa che inizia l'anno scolastico al 1.o settembre, lo Snals è intervenuto presso il ministero della Pubblica istruzione e il provveditore agli studi affinché autorizzino, come i decorsi anni, lo svolgimento degli esami nel mese di luglio. Comunque il sindacato invita le famiglie interessate a preiscrivere i loro figli e ricorda agli alunni, che conseguono la licenza elementare nel corrente anno scolastico, e hanno già superato in precedenza l'esame di ammissione al conservatorio, la possibilità di iscriversi alla prima classe media senza ulteriori esami.

I SANITARI DELL'OSPEDALE MAGGIORE DOVRANNO DIFENDERSI DALL'ACCUSA DI OMICIDIO COLPOSO

Rinvio per tre medici

IL BLITZ RISALE ALL'APRILE '92

Traditi da scorte di "coca", ridotta la pena a 4 detenuti

Due anni in meno di cella, la multa è stata dimezzata

Sconto di pena per i detenuti Carlo Ciccolini, 38 anni, di San Donà di Piave, e i napoletani Carmine Della Pia, 37 anni, Antonio Tolomella, 56 anni, e Antonio Cautero, 50 anni.

Per detenzione di oltre mezzo chilo di cocaina, Ciccolini e Cautero erano stati condannati a 9 anni e 2 mesi di reclusione, 62 milioni di multa ciascuno, e gli altri due a 9 anni e 60 milioni di multa a testa.

Ricorsero e la corte, presieduta da Ettore Del Conte, p.g. Piervalerio Reinotti, ha ridotto la pena a Ciccolini, Tolomella e Cautero a 7 anni e 45 milioni ciascuno e a Della Pia a 6 anni, 10 mesi e 40 milioni.

L'operazione condotta dal sovrintendente Vignanelli si dipanò nell'intera giornata del 14 aprile del '92 e s'iniziò alle 9.30 quando il poliziotto avvistò in viale Miramare un'auto targata Venezia con i quattro a bordo.

Si insospettì, chiese rinforzi e non mollò più la vettura che si fermò più volte per consentire ai quattro di telefonare, di fare tappa in un bar ma finalmente la bloccarono e nello stesso istante dal finestrino volò il pacco con la coca.

Compariranno davanti ai giudici per aver asseritamente provocato la morte del geometra Cociancich per negligenza e imperizia

Omicidio colposo. Con questa accusa sono stati rinviati a giudizio tre medici dell'ospedale Maggiore. Pierpaolo Centis, Boris Caris e Pierpaolo Mazzuia compariranno davanti ai giudici per aver asseritamente provocato per negligenza e imperizia la morte del geometra Sergio Cociancich, 38 anni, imprenditore edile.

Il rinvio a giudizio è stato ottenuto dal sostituto procuratore Manuela Bigattin che si è avvalsa della consulenza medico-legale del dottor Fulvio Costantinides. "Si ritiene che le cure prestate a Cociancich nella sede del Pronto soccorso e del Servizio di Guardia psichiatrica, siano state viziate da errori sia a livello diagnostico che terapeutico, tali da aver portato al decesso. Non sono state rispettate le comuni regole di diligenza e professionalità specifica".

Parole come macigni tant'è che i parenti dello sventurato imprenditore si sono rivolti all'Usl chiedendo con l'avvocato Gabrio Laurini un risarcimento danni miliardario. I difensori dei tre medici contestano invece i risultati della perizia e dell'istruttoria. Ritengono che i medici abbiano fatto tutto ciò che era in loro potere.

La vicenda inizia nel pomeriggio del 9 luglio scorso. Lorella Zabot, la fidanzata dell'imprenditore, telefona al suo appartamento di via Matteotti. Non ottiene risposta e si allarma. Raggiunge l'abitazione, apre la porta e lo trova nella vasca con i polsi tagliati. Più che di un vero suicidio, si tratta di un'azione dimostrativa, per quanto grave. I medici del 118 lo soccorrono, gli somministrano dei sedativi e lo trasportano all'ospedale. Non sanno che il giovane ha bevuto molto e ha ingerito tranquillanti. E' una piccola svista ma di fatto costituisce l'innesco di una reazione a catena asseritamente zeppa di errori e omissioni che nel giro di meno di sei ore ucciderà Sergio Cociancich.

Al pronto soccorso il geometra viene visitato dal dottor Pierpaolo Centis che si preoccupa che i tagli ai polsi vengano suturati. Secondo l'accusa non viene compiuta alcuna analisi per verificare se il paziente ha ingerito alcol, traquillanti e antidepressivi. Sapendolo si sarebbe potuto effettuare la lavanda gastrica.

Cociancich sta male, si agita, vuol ritornare a casa. Invece di essere ricoverato viene accolto in osservazione temporanea al servizio di Guardia psichiatrica. Altri tranquillanti, altri antidepressivi. La fidanzata riferisce di aver detto a un medico che il malato ha bevuto molto. Un altro teste conferma l'informazione. La terapia continua immutata. Verso le 21.30 il paziente non respira più. Lo ha stroncato un edema polmonare frutto dell'azione combinata dell'alcol e dei farmaci.

IN PRETURA

Cadde da un ponteggio per un'asse instabile: assolta l'impresa edile

Nove udienze, due esperimenti giudiziali e tre perizie, firmate dal geom. Italo Vento e dagli ingegneri Russignan e Rovina, per chiarire le circostanze dell'infortunio occorso ad Andrea Forleo, 27 anni, via Apiari 20, che riportò lesioni guaribili in 40 giorni e si costituì p.c. con l'avv. Sergio Moze. La disgrazia risale alle 14 dell'8 agosto del '91 quando Forleo stava pulendo il piano di calpestio di un ponteggio allestito attorno a una casa in ristrutturazione a Borgo San Nazario. All'improvviso l'asse sbandò perché, secondo l'accusa, sarebbe stata priva del gancio di appoggio, e l'uomo precipitò su un sottostante poggiolo. Per l'infortunio i geometri Nereo Gelletti, 53 anni, via Bonomea 249 noleggiatore dei ponteggi, e Doriano Girardini, 50 anni, Strada del Friuli 220/A, titolare della ditta che curava i lavori, furono imputati di lesioni colpose. Difesi dagli avvocati Giuliano Carretti, Fernando Romano, e Cosimo D'Alessandro, sono stati processati dal pretore Manila Salvà che ha assolto entrambi perché il fatto non sussiste.

Trasforma il tetto coniugale in un inferno Condannato un marito violento

Con le sue persecutorie intemperanze, Vladimir Veljkovic, 39 anni, trasformò il tetto coniugale in una trincea, avvelenando i giorni di sua moglie Milica Mirovic, via Politi 5. Si sposarono nell'86, ebbero una bambina, la donna perdette il secondo figlio per le violenze del consorte e nel luglio del '93 divorziarono a Pola. Nel frattempo le assistenti sociali che controllavano la situazione della coppia avevano riferito i fatti alla magistratura e Veljkovic fu incriminato per maltrattamenti. Al processo la donna ha ripercorso le tappe del suo calvario, ha parlato degli insulti e delle percosse delle quali era stata oggetto, Veljkovic è stato condannato a un anno e sei mesi di reclusione con i benefici.

Imputato di omicidio colposo: quattro mesi di reclusione

Nella mattinata del 13 giugno del '92, in via Valdirivo, Vittorio Scherli, 33 anni, via Roncheto 71, urtò con la sua auto quella di Dino Bosich, 51 anni, via Montasio 47, che si era fermato per lasciar passare sulle linee pedonali Olivia Ivancich, 81 anni, abitante al numero 11 di quella strada. Per la spinta Bosich finì contro la passante, atterrandola. La vegliarda ci rimise la vita e Bosich riportò lesioni guaribili in una decina di giorni. Imputato di omicidio colposo Scherli ha scelto il patteggiamento e il pretore Arturo Picciotto gli ha applicato quattro mesi di reclusione con i benefici, come pattuito dal p.m. Emanuela Bigattin e il difensore Lorenzo Santoro.

Roulotte abusiva sul Carso: arresto e ammenda per una coppia

Per trascorrere i week end sul Carso, Guerrino e Giuliana Mosetti, 47 e 40 anni rispettivamente, via dell'Istria 48 nel '92 piazzarono abusivamente su un fondo inghiaiato di San Pelagio una roulotte priva di targa e di assicurazione, alterando le bellezze dei luoghi. I due coniugi hanno patteggiato la pena e il pretore ha applicato loro cinque giorni di arresto e 14 mila di ammenda ciascuno con i benefici, come concordato dal p.m. Emanuela Bigattin e il difensore Angelo Scarpa.

Insultò gli agenti della polizia, reclusione coi benefici

Patteggiamento per Stella Lubis, 20 anni, via Milano 7. Per oltraggio il pretore le ha applicato 4 mesi di reclusione con i benefici come pattuito dal p.m. con il difensore Sergio Padovani. Il 10 ottobre del '92 la ragazza perdette la tramontana e offese gli agenti della polizia municipale che le avevano rimosso l'auto.

Miranda Rotteri

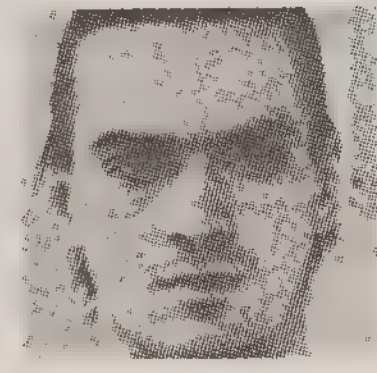
PROCESSATI IERI E CONDANNATI I QUATTRO AUTORI DEL «RAID» AL SUPERCOOP

Rapina di Prosecco: dodici anni in tutto

Pene non troppo pesanti alle due coppie di malviventi catturate poche ore dopo il colpo

M. Fernanda Lezana

Ornella Zennaro

Luca Veliscek

Giuliano Milossa

Quattro anni e 6 mesi di carcere per Giuliano Milossa, due anni e 6 mesi per Luca Veliscek e Fernanda Lezana, due anni per Ornella Zennaro. Così si è concluso ieri nella tarda mattinata il processo per direttissima alle due coppie accusate di aver messo a segno il 22 gennaio scorso una rapina alle Coop di Prosecco. Bottino tre milioni di lire.

Milossa si era presentato alla cassa poco prima della chiusura col volto coperto da una maschera di Carnevale. In mano aveva un pistola Berretta col colpo in canna. La perizia ha però dimostrato che l'arma non poteva sparare. Mancava il percussore, eliminato dal precedente proprietario. Ma il rapinatore e le vittime non lo sapevano.

Luca Velioschek era entrato anche lui nel negozio col volto coperto da una sciarpa. «Dammi i soldi o ti ammazzo» aveva ordinato il principale imputato alla commessa Frediana Bianchi. Lei aveva ubbidito.

I due erano scappati a bordo di una Fiat Uno rubata. Nell'auto i testimoni avevano visto due ragazze. L'allarme era stato immediato. Mentre i carabinieri bloccavano le strade dell'altipiano , gli investigatori della mobile hanno controllato il centrocittà rivolgendo una particolare attenzione agli alibi dei pregiudicati.

I poliziotti sono entrati in alberghi, alberghetti e locande, perquisendo stanze e passando al setaccio i nomi annotati suoi registri. Alla locanda "Marina" hanno avuto fortuna. Hanno trovato nella stanza dove viveva Giuliano Milossa proprio una maschera di Carnevale. Lui non c'era. Lo hanno atteso e dopo una breve fuga a bordo di una Volvo station wagon, anch'essa rubata, il giovane è stato bloccato.

Ieri i difensori hanno sostenuto davanti ai giudici del tribunale che i loro clienti subito dopo l'arresto avevano reso ampia confessione. Questa circostanza e il rito abbreviato hanno contribuito a contenere le dimensioni della condanna. Il sostituto procuratore Antonio De Nicolo aveva chiesto pene leggermente più pesanti.

Scuola: sotto esame la qualità dell'acqua

Nuova iniziativa ecologica della Scuolambiente che invita gli alunni delle scuole elementari e medie ad analizzare l'acqua della nostra città.

Per procedere all'analisi si potrà utilizzare il kit «Acquatest» che contiene due strisce in materiale sensibile da immergere nell'acqua. Con una si misurano i nitrati e i nitriti, con l'altra il grado di durezza. Grazie a una tabellina di riferimento che i bambini riceveranno con le strisce, ciascuno potrà valutare la qualità dell'acqua presa in considerazione e fare un confronto in classe con i risultati dei compagni.

All'insegnante spetterà il compito di raccogliere le analisi dei suoi alunni e inviarne una sintesi alla segreteria organizzativa: ciò consentirà di tracciare una mappa provinciale della qualità dell'acqua italiana, analizzata da un esercito di «piccoli chimici» già in azione in diverse città italiane.

Per ricevere i materiali necessari per effettuare queste analisi gli insegnanti possono telefonare al numero verde 167-018150 o al Settore scuola Legambiente 06-8841552.

CONCLUSO IL CORSO ORGANIZZATO DALLA SCUOLA NAZIONALE FIORISTI

Nei bouquet siamo quasi primi

Nelle prossime lezioni si parlerà dei fiori secchi e degli addobbi per i matrimoni

DOMANI

Julius Kugy: l'omaggio della giunta comunale

Julius Kugy, esploratore, pioniere e cantore delle Alpi Giulie, uno degli alpinisti più conosciuti e amati in ogni epoca nella storia delle nostre montagne, sarà ricordato solennemente il domani e domenica in occasione del 50.o anniversario della morte.

Oltre a concedere il patrocinio alle significative celebrazioni, nel corso dell'ultima riunione della Giunta comunale, su proposta del sindaco Ily e dell'assessore alla Cultura Damiani, è stato deliberato di mantenere inalterati i diritti e gli effetti della tomba numero 109 che, nel campo III del Cimitero di S. Anna, racchiude le spoglie mortali di Kugy.

Anche attraverso questo provvedimento si è inteso così onorare la memoria e ricordare un personaggio illustre che dette un esempio di convivenza tra i popoli.

Il primato della nostra città è un'eredità dell'impero asburgico: allora l'arte floreale era un vanto mai disgiunto all'estetica del bello

Con la prova finale, quella più difficile che consiste nella realizzazione di un bouquet da sposa, si è concluso ieri, nella sede triestina della Confesercenti, il corso di arte floreale, organizzato dalla scuola nazionale dei fioristi aderenti all'Associazione di Mastrofioristi. Il suggello al corso, che ha visto impegnati ben sedici partecipanti (tutte donne), è stato posto nel corso di una conferenza stampa alla quale ha partecipato il vicepresidente nazionale della scuola, Augusto Cellini: «Tenere questo tipo di corsi a Trieste — ha precisato — è sempre motivo di grande soddisfazione, in quanto in questa città esiste un'importante tradizione nel settore fioristico, testimoniata dalla ricca presenza di esercizi commerciali appartenenti al settore.

«Il miglioramento tecnico poi è evidente, in quanto, dal modesto livello di qualche anno fa, in questa città si è passati a traguardi considerevoli». Non più tardi di qualche mese fa infatti la squadra triestina di fioristi, allestita dalla Confesercenti, ha conquistato a Bergamo il titolo nazionale nel corso del primo campionato nazionale di allestimento floreale.

Il corso di questi giorni, in ogni caso, non è che il primo della serie: «A breve cominceremo infatti quello che riguarda il "secco" — hanno precisato i responsabili locali del gruppo fioristi — per passare successivamente al corso "sposa", poi al "confezionamento e nastri", che riguarderà anche altre categorie merceologiche». A Trieste, in altre parole, è sempre viva quella passione per i fiori presente già all'epoca dell'impero asburgico, le cui caratteristiche sono tuttora valide: «Ancor oggi — ha detto in chiusura di conferenza stampa il maestro Cellini — a Trieste si apprezzano i fiori al culmine della loro bellezza, a differenza di altre regioni d'Italia, dove, forse erroneamente, si pretende a tutti i costi il bocciolo».

u. sa.

La riunione nella sede della Confesercenti. (Foto Sterle)

Corsi d'aggiornamento: proteste del Sinascel

Ancora polemiche sui corsi di aggiornamento per l'insegnamento della lingua inglese riservati al personale docente. Alle proteste del Sinascel in merito al fatto che i corsi si svolgeranno a Udine il provveditore Campo ha assicurato oltre alla corresponsione dell'indennità di missione, anche l'esonero dal servizio per la giornata di frequenza al corso e l'autorizzazione alla sostituzione con supplenti. Per quanto riguarda il piano di razionalizzazione della rete scolastica che l'Ufficio provinciale si predispone a presentare prossimamente, il Sinascel ha confermato, in una nota, l'indisponibilità a ogni intervento che non sia strettamente connesso a un miglioramento della qualità del servizio scolastico offerto alla collettività; pertanto la posizione del sindacato — conclude la nota — sarà nettamente contraria.

IL BILANCIO METEOROLOGICO DEL MESE SCORSO

Un gennaio «senza cappotto»: caldo record e poca pioggia

GENNAIO 1994. I grafici allegati riportano, come al solito, l'andamento dei valori medi orari della pressione atmosferica ridotta al livello del mare e della temperatura dell'aria, e i valori totali giornalieri delle precipitazioni.

La prima metà del mese è stata caratterizzata da un regime ciclonico (bassa pressione) con venti caldi da SE (dal 6 al 9); la bora ha fatto la sua comparsa nei giorni 1, 11 e 12 e dal 16 al 21 con notevole intensità (la massima raffica di 37 m/s, pari a 133 km/ora, è del 20 gennaio), riportando la temperatura sui valori stagionali.

La pressione media mensile è stata di 1015,9 hPa, 3,4 hPa inferiore alla norma. Le precipitazioni totali, 52,2 mm, sono state leggermente inferiori (-6,0 mm) al valore dell'ultimo decennio normale.

Le temperature molto alte del periodo dal 6 al 15 hanno portato la media mensile a 8,9°C, 3,4°C superiore al valore normale. In un secolo e mezzo di registrazioni meteorologiche a Trieste, un mese di gennaio con una temperatura media pari a quella di quest'anno si è avuto nel 1936; ricordiamo anche il gennaio 1988 con 8,8°C.

Le temperature estreme del mese infine sono state 16,7°C il giorno 8 e 2,8°C il 19.

Franco Stravisi
Università di Trieste, Istituto di Geodesia e Geofisica

TRIESTE *SIDE SUPERVIDEO*
Via Cologna, 21 - Via Giulia, 20

TRIESTE *SIDE "IL GIULIA"*
Via Giulia, 75/3

TRIESTE *SIDE Via Rossetti, 4 e 6*

SIDE

LA FORZA DI UNA GRANDE ORGANIZZAZIONE

PULIZIA di FINE STAGIONE

Fino ad esaurimento delle scorte.

Vendita promozionale. Comunicazione al Comune di appartenenza con la Racc. del 19/1/94.

PHON

MOULINEX - 084-SPAZZOLA COL. ~~15.000~~ **9.900**
NORDICA - PIASTRA GRAZIA ~~35.000~~ **29.900**
PHILIPS - ARRICC. HP 4494 ~~39.000~~ **29.900**
BRAUN - ASCIUGACAPELLI PSKB 1200 ~~62.000~~ **29.900**
BRAUN - ASCIUGACAP.PC 1250 SPORT ~~39.000~~ **29.900**
BRAUN - ASCIUGACAPELLI PC 1250 D.J. ~~46.000~~ **29.900**
BRAUN - ASCIUGACAPELLI TI 1250 ~~62.000~~ **29.900**
IMETEC - PHON 2023 ~~28.400~~ **19.900**
IMETEC - PHON 2027/2028 SPACE ~~35.000~~ **29.900**
JURA - WIGO PHON 1100 ~~109.000~~ **29.900**
KRUPS - ASCIUGACAPELLI 405 ~~38.500~~ **29.900**
MOULINEX - 784-PHON CAPRICCIO ~~38.000~~ **29.900**
TEFAL - PHON 9257 SILENCE HAIR ~~36.000~~ **29.900**
VITEC - PHON HANDS FREE (MANI LIBERE) ~~49.000~~ **29.900**

RASOI

BRAUN - REGOLA BARBA EXACT/5 UNIVERSAL ~~118.000~~ **95.000**
BRAUN - RASOIO SYSTEM C I (3525) ~~189.000~~ **149.000**
BRAUN - RASOIO COLLECTION 4550+OROLOGI ~~268.000~~ **219.000**
BRAUN - RASOIO BRAUN YOUNG ~~159.000~~ **125.000**
BRAUN - RASOIO ACTION LINE RICARICABIL ~~159.000~~ **125.000**
BRAUN - SILK EPIL EE1 ~~99.000~~ **49.000**
BRAUN - SILK-EPIL EE3 RICARICABILE ~~119.000~~ **88.000**
GRUNDIG - RASOIO R.PX 06 ROLLTRONIC UN. ~~149.000~~ **99.000**
GRUNDIG - RASOIO E.C.I. UNIVERSAL/PY 26 ~~149.000~~ **108.000**
GRUNDIG - RASOIO RI PY 25 RO EC ~~168.000~~ **120.000**
MOULINEX - R 98 EPILATORE A RETE/TENDERNE ~~99.000~~ **69.000**
PHILIPS - LADYSH.HP 2304 ~~29.000~~ **19.000**
PHILIPS - DEPIL. HP 2850 SATINELL ~~109.000~~ **75.000**
PHILIPS - RASOIO HS 355 ~~115.000~~ **79.000**
PHILIPS - RASOIO HS 820 P CON RADIO ~~125.000~~ **99.000**
PHILIPS - RASOIO HS 980 C CON OROLOGIO ~~239.000~~ **179.000**
PHILIPS - RASOIO HS 900 ~~158.000~~ **119.000**
PHILIPS - RASOIO HS 955 + SVEGLIA ~~239.000~~ **189.000**
TEFAL - CARESSE 7540 ~~79.000~~ **62.000**
VITEC - MINIREGOLATORE WINDMERE 7002 ~~12.000~~ **8.900**

ACCESSORI LINEA BELLEZZA

BRAUN - LAMINA 346 SYNCHRON ~~14.900~~ **12.000**
PHILIPS - LAMPADA SOLARE HP 3148 ~~379.000~~ **299.000**
PHILIPS - CASCO HL 3805 ~~119.000~~ **85.000**
PHILIPS - MANICURE HP-2410 ~~59.900~~ **39.000**

APPAR. ELETTRICHE PER CUCINA

ALA - AFFETTATRICE 430 ~~339.000~~ **278.000**
ALA - AFFETTATRICE 960 ~~399.000~~ **349.000**
ALA - BISTECCH. 307 ~~55.000~~ **39.000**
ALA - BISTECCH. 313 ~~98.000~~ **69.000**
BRAUN - KM 32 IMPASTATRICE C/AC. ~~479.000~~ **399.000**
BRAUN - KMZ3 SPREMIAGRUMI ~~49.900~~ **39.000**
BRAUN - CAFFETTIERA KF 76 ~~128.000~~ **99.000**
DE LONGHI - FRIGGIFRICE FR-EC ~~129.000~~ **99.000**
DE LONGHI - MACC.CAFFE' BAR 30 ~~334.000~~ **268.000**
FAEMA - CAFF.FAMILY - NERA ~~389.000~~ **339.000**
FAEMA - CAFFETTIERA CIAO ~~187.000~~ **148.000**
FERRARI - FORNELLO 435/C ~~49.000~~ **39.000**
GAGGIA - CAFF. ESPRESSO GIALLA ~~188.000~~ **155.000**
IMETEC - 4860 RONIC ORIGINAL 20 ~~[illegible]~~ **155.000**
IMETEC - 4850 COMPACTRONIC ~~132.000~~ **99.000**
JURA - MASTER MIX 200 ~~62.000~~ **88.000**
KRUPS - SBATTITORE 726/695 ~~138.000~~ **119.000**
KRUPS - SBATTITORE 727 ~~89.000~~ **79.000**
KRUPS - ROBOT 953 2 ~~198.000~~ **169.000**
KRUPS - TREMIX COMBI 695 ~~129.000~~ **98.000**
KRUPS - TOSTAPANE 934 ~~79.000~~ **59.900**
KRUPS - CAFFETTIERA 151 - 150 ~~89.000~~ **59.900**
KRUPS - CAFFETTIERA 163 ~~148.000~~ **115.000**
KRUPS - FRULLATORE CHARLY 240 ~~69.000~~ **50.000**
KRUPS - CAFFETTIERA 970 ~~335.000~~ **278.000**
KRUPS - CAFFET.AROMATICA ART.131 ~~108.000~~ **88.000**
MASTER - GRATTA JET MELICONI ~~59.000~~ **49.000**
MOULINEX - 595-051 SPREMIDORO ELETTR. 3 ~~135.000~~ **99.000**
MOULINEX - 643-TRITAC.MOULINETTE S ~~89.000~~ **65.000**
MOULINEX - 537-BISTECCHIERA ~~59.000~~ **48.000**
MOULINEX - 742-FRIGGITR.MIDI LUSSO ~~95.000~~ **55.000**
MOULINEX - 142 TOSTAPANE AUTOMATICO ~~69.000~~ **59.000**
MOULINEX - 047-MICROONDE FM 2935 ~~449.000~~ **380.000**
MOULINEX - F 134 MICROONDE 3935 G ~~648.000~~ **550.000**
OLIMPIC - GRATTUGIA 202 ~~98.000~~ **70.000**
PHILIPS - MACCHINA CAFFE HD 5670 ~~178.000~~ **148.000**
PHILIPS - FRIGGITRICE HD 4253 R ~~125.000~~ **49.000**
PHILIPS - FRIGG.HD 4255 + HL 4777 ~~177.000~~ **118.000**
ROWENTA - TOSTAPANE TO-26.4 ~~49.000~~ **39.000**
ROWENTA - FRIGGITRICE KG 07.1 ~~115.000~~ **89.000**
ROWENTA - SCALDAVIVIANDE WP 01 ~~88.000~~ **68.000**
SAECO - CAFFETTIERA TURBO SUPERAUTOM. ~~770.000~~ **598.000**
SIMAC - COCO SIMAC ~~178.000~~ **90.000**
SIMAC - BRAVO PLUS DIGIT 500/530 D ~~219.000~~ **169.000**
SIMAC - CAPUCCINO ~~200.000~~ **157.000**
SIMAC - MACCH.CUCINA BRAVISSIMO 2 ~~57.000~~ **50.000**
TEFAL - GRILL 39227.82 ~~99.000~~ **79.000**
TEFAL - BARBECUE 39090 ~~105.000~~ **69.000**
TEFAL - TOSTAPANE 8720 GRILL BRUSCHETT ~~154.000~~ **119.000**
TEFAL - YOGURTIERA VITALINE 8872.31 ~~69.000~~ **48.000**
TEFAL - TOSTAPANE 84910 DE LUXE ~~63.000~~ **45.000**
TEFAL - 8310 CENTR.JUICEM.+SPREMIAGRUM ~~189.000~~ **146.000**
TEFAL - FRIGGITRICE CON PADELLA ~~129.000~~ **99.000**
TEFAL - CREPIERA 39265 MULTI C. ~~98.000~~ **75.000**
MOULINEX - 889-ROBOT MASTERCH.65A ~~155.000~~ **119.000**
PHILIPS - ROBOT CUCINA HR 2871 ~~119.000~~ **89.000**
PHILIPS - HL-5123 CASARO ~~268.000~~ **89.000**
TEFAL - COMPACT ROBOT 8500 ~~68.000~~ **50.000**
TEFAL - FOODMASTER 8615 CON SALSAPOM. ~~187.000~~ **139.000**

ACCESSORI CUCINA

FAEMA - MOBILETTO BASE CAFFETT. ~~69.000~~ **59.000**

BILANCE

E K S - BILANCIA CUCINA 5005 ~~99.000~~ **85.000**
E K S - BILANCIA CUCINA 1001 ~~89.000~~ **65.000**
E K S - BILANCIA CUCINA 60 ~~35.000~~ **29.000**
E K S - BILANCIA 2722/2720 DIGITALE ~~89.000~~ **69.000**
E K S - BILANCIA 9210.40 DIGITALE ~~129.000~~ **118.000**
E K S - BILANCIA 202 COMPACT ~~19.500~~ **15.000**
IMETEC - BILANCIA 8470 PLANA ~~110.000~~ **89.000**
KRUPS - BILANCIA 811 ~~166.000~~ **128.000**
KRUPS - BILANCIA 880 ~~[illegible]~~ **38.000**
KRUPS - BILANCIA 832 ~~38.000~~ **29.000**
TEFAL - BILANCIA 79435 DIGITAL 500 ~~76.000~~ **69.000**

ALTRI P.E.D.

AEG - IDROPULSORE AQUALUX ~~115.000~~ **59.000**
AEG - CENTRO AQUADENT ~~169.000~~ **75.000**
BLACK & DECKER - COLTELLO S.FILO H 226 ~~62.000~~ **49.000**
BRAUN - D 3A SPAZZOLINO ~~75.000~~ **55.000**
DE LONGHI - FORNETTO EO 289 CMR ~~439.000~~ **355.000**
ELECTROLUX - LAMPADA LPU 296 ~~250.000~~ **189.000**
IMETEC - 36TC RENALE ~~35.000~~ **29.000**
IMETEC - 2051 SAUNA FACCIALE ~~63.000~~ **55.000**
IMETEC - SCALDALETTO CALDOBOBY 80 ~~65.000~~ **48.000**
IMETEC - 4010 SPAK ACCENDITUTTO ~~27.000~~ **19.000**
PHILIPS - MASSAGGIATORE HP 5221 ~~85.000~~ **68.000**
PHILIPS - SAUNA FACCIALE HP 5220 ~~69.000~~ **55.000**
PHILIPS - HP 5213 DENTAL CENTER ~~162.000~~ **129.000**
VITEC - LAMPADA INFRAROSSI 523 ~~129.000~~ **78.000**
VITEC - VIBRO E 100 X PIEDI ~~315.000~~ **220.000**
VITEC - DEPURATORE ARIA WE 5001 ~~225.000~~ **168.000**
MZM LIMA UNGHIE ELETTRICA ~~12.000~~ **9.000**
EPILADY CLASSIC UP TO YOU ~~79.000~~ **49.000**
ELB ACCENDIGAS HELIOS ~~9.000~~ **7.000**

P.E.D. [illegible]

IMETEC - PROGRAMSYSTEM 386 C. ~~229.000~~ **188.000**

FERRI DA STIRO A SECCO

ROWENTA - FERRO LA 31 ~~39.000~~ **25.000**
TEFAL - FERRO 1133 JETLINE ~~79.000~~ **65.000**

FERRI DA STIRO A VAPORE

AEG - FERRO DB 404 SE ~~129.000~~ **88.000**
DE LONGHI - FERRO STIROMEGLIO VVX50 ~~239.000~~ **188.000**
HOOVER - FERRO VAPORE 4404 ~~49.000~~ **38.000**
IMETEC - 6100 FERRO STYRIUM K 73 ~~75.000~~ **65.000**
JURA - FERRO VAPORE 302 ~~72.000~~ **65.000**
MOULINEX-R54-FERRO HYDROSPEED (CALD.) ~~155.000~~ **129.000**
PHILIPS - FERRO CALDAIA HL 3876 ~~219.000~~ **165.000**
ROWENTA - FERRO DA 83.1 ~~109.000~~ **95.000**
ROWENTA-FERRO DE-41 VAPOUR VAPORE REG. ~~70.000~~ **45.000**
TEFAL - FERRO 1447 SUPERGLISS ACTIV ~~82.000~~ **68.000**
VAPORELLA - VAPORELLA SFERA ~~319.000~~ **199.000**
VAPORELLA - VAPORELLA SUPER INOX ~~249.000~~ **59.000**
JURA FERRO VAPORE 366 B ~~99.000~~ **65.000**
BLACK & DECKER - FERRO SE 540 ~~65.000~~ **29.000**
OLIMPIC - STIRATRICE SOGNO 090 ~~135.000~~ **90.000**
OLIMPIC - ACCESSORIO PULIPIASTRA ~~13.000~~ **9.000**
PHILIPS - FERRO DA STIRO HL 3871 ~~179.000~~ **119.000**
PHILIPS - FERRO STIRO HD 1455 ~~37.000~~ **32.000**
STIRELLA - MICROMAX - 305 A ~~239.000~~ **185.000**
STIRELLA - (MICROMAX - 510 A ~~299.000~~ **230.000**
TEFAL - FERRO 1865 AQUAGLISS PRO ~~379.000~~ **330.000**

ACCESSORI STIRO

BRAUN - LEVAPELUCCHI ~~10.000~~ **9.000**
FOGACCI-FERRO PER VAPOROSA ECO ~~99.000~~ **39.000**

ASPIRAPOLVERE

AEG - ASP. ACCURETTE PLUS ~~148.000~~ **119.000**
BLACK&DECKER-ASP H/HC110 SPIR 2.000 ~~59.000~~ **32.000**
BLACK & DECKER - ASP. AUTO 9509 ~~39.000~~ **29.000**
BLACK & DECKER - ASPIRAP. DB 4500 ~~99.000~~ **78.000**
ELECTROLUX - SCOPA ELETTR. MINOR GTV ~~159.000~~ **90.000**
HOOVER - SCOPA ELETTRICA S 2470 ~~179.000~~ **139.000**
HOOVER - ASPIRAPOLVERE S 1103 ~~59.000~~ **38.000**
HOOVER - SCOPA ELETTRICA S 2810 ~~129.000~~ **89.000**
MOULINEX - 172-ASPIRAPOLVERE AUTO ~~69.000~~ **55.000**
MOULINEX - 376-ASPIRAPOLVERE 403 ~~168.000~~ **138.000**
MOULINEX - E61-ASPIRAP.SPEEDY ~~59.000~~ **49.000**
PHILIPS - ASPIRAPOLVERE HL-3857 ~~138.000~~ **118.000**
ROWENTA - ASPIRAPOLVERE AC 06 ~~89.000~~ **78.000**
AEG - ASP. VAMPYR 400 ~~228.000~~ **190.000**
ATLANTIC - ASP. AUTOMATIC 1000 ~~199.000~~ **160.000**
ELECTROLUX - VOLTA ASPIRAPOLVERE U-60 ~~229.000~~ **140.000**
ELECTROLUX - ASPIRAP. Z 2210 ~~399.000~~ **245.000**
ELECTROLUX - ASPIRAP. UZ 872 ~~589.000~~ **339.000**
ELECTROLUX - ASPIRAP. UZ 930 ~~619.000~~ **369.000**
HOOVER - ASPIRAPOLVERE S 4426 ~~287.000~~ **240.000**
HOOVER - ASPIRAPOLVERE S 3850 ~~159.000~~ **119.000**
HOOVER - ASPIRAPOLVERE S 3852 ~~225.000~~ **170.000**
MIELE - ASPIRAP. A SCOPA S 130 ~~235.000~~ **170.000**
MOULINEX - ZQ90 BIDONE WET DRI 30 LT ~~212.000~~ **170.000**
PHILIPS - ASPIRAP/LIQ. HL 3859 ~~178.000~~ **140.000**
PHILIPS - ASPIRAPOLVERE HR 6810 ~~48.000~~ **39.900**
ROWENTA - ASPIRAPOLVERE RU 42.5 ~~274.000~~ **220.000**

BATTITAPPETO

HOOVER - BATTITAPPETO U 4362 ~~380.000~~ **299.000**
HOOVER - BATTITAPPETO U 1412 ~~255.000~~ **199.000**

LUCIDATRICI

ELECTROLUX - LUCIDATRICE Z 450 ~~239.000~~ **158.000**
HOOVER - LUCIDATRICE F 2618 ~~299.000~~ **268.000**
ROWENTA - LUCIDATRICE BP 03 ~~278.000~~ **219.000**

CONGELATORI ORIZZONTALI

REX LINEA D90 - CONG. ORIZ. R 310 KF ~~875.000~~ **799.000**

CONGELATORI VERTICALI

IGNIS - CONG AFE 277 ~~550.000~~ **499.000**
IGNIS - CONG. AFE 280 300 ~~875.000~~ **790.000**
REX LINEA D90 - RV 130/1300 PR ~~638.000~~ **550.000**
REX LINEA D90 - RV 240R/2400R ~~845.000~~ **749.000**

FRIGORIFERI ARMADIO

ELECTROLUX - FRIGORIFERO ER 3406 C ~~1.050.000~~ **880.000**
IGNIS - FRIGORIFERO A-21/ARL 110 ~~499.000~~ **399.000**
IGNIS - FRIGORIFERO A-26-R/ARL 112-R ~~590.000~~ **499.000**
REX LINEA D90 - FRIGO RA 202 N ~~650.000~~ **519.000**
REX LINEA D90 - FRIGO RA 302R/RA 3020 ~~690.000~~ **799.000**

FRIGORIFERI COMBINATI

ATLANTIC - COMBINATO FC 330 ** ~~1.050.000~~ **799.000**
BAUKNECHT - COMBINATO PCC 3116 DWS ~~1.050.000~~ **890.000**
IGNIS - COMB. ARL 043 ~~1.230.000~~ **890.000**
REX LINEA D90-COMB. RK 260/RK 2600 R ~~699.000~~ **649.000**
REX LINEA D90-COM. K 330 M POLOERMETIC ~~1.190.000~~ **1.099.000**
SAN GIORGIO - COMBINATO 26/2P XL ~~599.000~~ **538.000**
SAN GIORGIO - FRIGO CB-635 E ~~1.250.000~~ **1.099.000**

FRIGORIFERI SPECIALI

AEG - FRIGO SANTO 2200 DT ~~689.000~~ **599.000**

FRIGORIFERI 2 PORTE

ATLANTIC - FRIGO V3 P 320 ~~1.183.000~~ **990.000**
IGNIS - FRIGORIFERO ARF 027 ~~549.000~~ **339.000**
INDESIT FRIGO R 1860 WI/EU ~~449.000~~ **399.000**
REX LINEA D90 - FRIGO R 228/2 R ~~690.000~~ **635.000**

AMPLIFICATORI

SONY - AMPLIF. TA-F 690 ES ~~1.250.000~~ **990.000**

COMPACT DISC

PHILIPS - COMP DISC AZ6897 ~~499.000~~ **385.000**
PHILIPS - COMPACT DISC CD 634 ~~588.000~~ **480.000**
PIONEER INDIVIDUAL - CD PDM 601 ~~590.000~~ **490.000**
SONY - COMPACT DISC D-T66 ~~550.000~~ **460.000**
TECHNICS - COMPACT DISC SLP J 27 MIDI ~~280.000~~ **225.000**
TECHNICS - COMPACT DISC SL-PG200 ~~330.000~~ **268.000**

FORNI A MICROONDE

CANDY - MICROONDE J-50/J 51 TB ~~399.000~~ **339000**
CANDY - MICROONDE COMBI G 3 ~~598.000~~ **539.000**
DE LONGHI - MICROONDE EL ME1557 GE ~~649.000~~ **580.000**
ELECTROLUX - MICROONDE EME 2359 ~~790.000~~ **588.000**
IGNIS - MICROONDE AVM 742 ~~799.000~~ **599.000**
IGNIS - FORNO MICROONDE AKF 694 ~~274.000~~ **239.000**
MIELE - MICROONDE M 722 W ~~1.375.000~~ **800.000**
MOULINEX- FD91 MICROONDE FM 945 QGSB ~~575.000~~ **480.000**
PANASONIC - MICROONDE NN 8559 ~~1.225.000~~ **990.000**
PANASONIC - MICROONDE NN 5258 ~~344.000~~ **279.000**
PANASONIC - MICROONDE NN 3859 ~~1.263.000~~ **990.000**
REX LINEA D90-FORNO MICROON.E FM 626 ~~445.000~~ **290.000**

CUCINE FORNO ELETTRICO

ARISTON - CUCINA G 2 V W GILDA ~~[illegible]~~ **990.000**
ARISTON - CUCINA G 942 E 5 SX ~~950.000~~ **790.000**
ARISTON - CUCINA G 0 MW GILDA ~~890.000~~ **790.000**
ARISTON - CUC.M 40 M 5 B/G 540M 5 W ~~849.000~~ **760.000**
ARISTON - CUC.G 940 M 5.2 W ~~899.000~~ **819.000**
ELECTROLUX - CUCINA D 650 ~~1.050.000~~ **889.000**
REX LINEA D90 - CUCINA DE 9541 A ~~739.000~~ **669.000**
REX - CUCINA R 401 VEM ~~699.000~~ **639.000**

CUCINE FORNO GAS

ARISTON - CUCINA PX 40 G E 5 ~~799.000~~ **650.000**
ARISTON - CUC.M 40 G 3/G 540G 3 ~~500.000~~ **420.000**
ARISTON - CUCINA P 40 GE 5 B ~~739.000~~ **600.000**
ARISTON - CUC.S 40 G/G 940 G ~~550.000~~ **450.000**
IGNIS - CUCINA CGB 440/2 ~~280.000~~ **230.000**
IGNIS - CUCINA CGC 840/2 ~~460.000~~ **380.000**
KING - CUCINA KT 614 GX ~~700.000~~ **570.000**
REX LINEA D90 - CUCINA D 5540 A ~~535.000~~ **430.000**
REX LINEA D90 - CUCINA DE 6531 A ~~610.000~~ **490.000**
REX LINEA D90 - CUCINA DEM 660 SA ~~1.080.000~~ **890.000**

STUFE ELETTRICHE

DE LONGHI - STUFETTA ST02/STN2 ~~45.000~~ **36.000**
DE LONGHI - STUFETTA QZ N3 ~~49.000~~ **42.000**
DE LONGHI - STUFETTA QN 502 ~~68.000~~ **56.000**
DE LONGHI - TERMOVENT. EB 24 ~~120.000~~ **100.000**
DE LONGHI - TERMOVENT. EB 01 ~~89.000~~ **72.000**
FERRARI - TERMOV. 442 ~~48.000~~ **39.000**

STUFE A GAS

DE LONGHI - STUFA GAS G 93 T ~~299.000~~ **250.000**
DE LONGHI - STUFA GAS M 120 T ~~590.000~~ **499.000**
DE LONGHI - STUFA GAS G 128 TURBO ~~439.000~~ **380.000**
DE LONGHI - STUFA GAS M 145 T ~~659.000~~ **570.000**

STUFE A KEROSENE

DE LONGHI - STUFA KEROSENE K 116 ~~678.000~~ **580.000**

LAVATRICI CARICA FRONTALE

AEG - LAVAT.C.A.LAVAMAT 220/240 ~~1.390.000~~ **990.000**
ARISTON - LAVATRICE AV 532 TX ~~658.000~~ **599.000**
ARISTON - LAVATRICE AS 637 TX/1 ~~774.000~~ **658.000**
ARISTON - LAVATRICE AI 637 TX ~~735.000~~ **640.000**
BAUKNECHT - LAVATRICE WA 9230 WS ~~1.059.000~~ **890.000**
CANDY-GET - LAVATRICE C 23 T ~~578.000~~ **529.000**
CANDY-GET - LAVATRICE JC 57 XT ~~679.000~~ **629.000**
CANDY - LAVATRICE JP 43X/C 43 XT ~~539.000~~ **499.000**
ELECTROLUX - LAVATRICE WH 700S ~~890.000~~ **790.000**
ELECTROLUX - LAVATRICE EW 501 F ~~895.000~~ **790.000**
IGNIS - LAVATRICE AWL 3377 ~~789.000~~ **749.000**
INDESIT - LAVATRICE WN 671 XWI ~~655.000~~ **625.000**
MIELE - LAVATRICE W 736 W WPS ~~2.890.000~~ **2.490.000**
PHILCO - LAVATRICE L-43 SXT ~~659.000~~ **590.000**
REX LINEA D90 - LAVATRICE LB 400 ~~687.000~~ **640.000**
SAN GIORGIO-GET - LAVATR.AMICA 2 X ~~789.000~~ **749.000**
SAN GIORGIO-GET - LAVATR.AMICA 3 X ~~899.000~~ **799.000**
ARISTON - LAVATRICE AI 858 CT ~~936.000~~ **798.000**
REX LINEA D90 LAVATRICE RP 411 ~~499.000~~ **449.000**
REX LINEA D90 LAVATRICE M 52 TX ~~724.000~~ **640.000**
REX LINEA D90 - LAVATRICE LR 24 T ~~490.000~~ **390.000**

LAVASCIUGATRICI

ATLANTIC - LAVASCIUGA 286 X ~~990.000~~ **599.000**

LAVASTOVIGLIE

AEG - LAVAST. FAVORIT 675 W ~~1.150.000~~ **939.000**
ARISTON - LAVASTOVIGLIE LS 1.82 ~~838.000~~ **699.000**
ARISTON - LAVASTOVIGLIE LS 451 ~~778.000~~ **699.000**
ELECTROLUX - LAVASTOVIGLIE ESF 691 ~~1.240.000~~ **1.099.000**
PHILCO - LAVASTOVIGLIE LS-45 ~~890.000~~ **599.000**
SAN GIORGIO - LAVAST. THEOREMA 885 B ~~1.050.000~~ **899.000**

VIDEOCAMERE

CANON - TELECAMERA E 6 KIT+BORSA SCE6 ~~1.690.000~~ **1.390.000**
CANON - TELECAMERA E 800 HI KIT ~~1.850.000~~ **1.500.000**
CANON - TELECAMERA E 850 HI ~~2.390.000~~ **1.970.000**
CANON - TELECAMERA E 90 KIT ~~1.740.000~~ **1.430.000**
CANON - TELECAMERA MOVIE E 60 ~~1.490.000~~ **1.230.000**
CANON-TELEC.MOVIE UC20+BPE77K+SCE900 ~~2.290.000~~ **1.890.000**
CANON - TELECAMERA E 600 KIT ~~1.980.000~~ **1.620.000**
GRUNDIG - MOVIE SVSC85+CB1000+M45 ~~3.450.000~~ **2.800.000**
GRUNDIG-MOVIE VS C 45 +BORSA CB1000 ~~1.450.000~~ **1.190.000**
GRUNDIG - MOVIE 8MM VS8320 ~~1.630.000~~ **1.300.000**
GRUNDIG - MOVIE LC 180 HE ~~2.170.000~~ **1.770.000**
PANASONIC - MOVIE NV S 1 ES ~~1.960.000~~ **1.590.000**
PANASONIC - MOVIE NV MS 90 (S-VHS) ~~2.790.000~~ **2.290.000**
PHILIPS - MOVIE VRK 6851+AV 5220 ~~2.700.000~~ **2.200.000**
PHILIPS-MOVIE VRK 9.000 S.VHS+AV5185/ ~~1.950.000~~ **1.590.000**

VIDEOREGISTRATORI

AIWA - VIDEOREG. HVF 120 ~~720.000~~ **580.000**
FUNAI - VIDEOREG. VCR 8103 ~~660.000~~ **540.000**
GRUNDIG - VIDEOREG. VS 790 SAT ~~1.860.000~~ **1.380.000**
G.T.T. - VIDEOREG. T3 - 3000 ~~600.000~~ **490.000**
HITACHI - VIDEOREG. VT 498 ~~2.700.000~~ **2.250.000**
IRRADIO - VIDEOREG. VR 212 ~~400.000~~ **339.000**
NORDMENDE - VIDEOREG. V 1705 ~~1.300.000~~ **1.090.000**
PANASONIC - VIDEOREG. NV-F 77 ~~1.600.000~~ **1.350.000**
PHILIPS - VIDEOREG. VR 311 T ~~726.000~~ **594.000**
PHILIPS - VIDEOREG. VR 813 T ~~1.550.000~~ **1.280.000**
PIONEER - VIDEOREG. VR 535 ~~1.150.000~~ **939.000**
SANYO - VIDEOREG. VHR 7800 HI-FI ~~1.078.000~~ **880.000**
SINUDYNE - VIDEOLET. SV 3042 ~~438.000~~ **359.000**
SONY - VIDEOREG. SLV 474 ~~1.090.000~~ **890.000**
SONY - VIDEOREG. SLV 225 (GET) ~~720.000~~ **580.000**
THOMSON - VIDEOREG. V 820 ~~860.000~~ **700.000**

Eliminiamo 500 articoli

In 10 Mesi e 10 Volte Meglio
Il modo più semplice di acquistare a rate
Findomestic

SCONTO del 50% su MUSICASSETTE CD e FILM

L'ELENCO CONTINUA! FINO AD ESAURIMENTO I NOSTRI 11 NEGOZI VI ASPETTANO CON TANTISSIME ALTRE OCCASIONI, TUTTE DA PRENDERE AL VOLO.

OGGI LA PRIMA PRESENTAZIONE DELLO STUDIO AVVIATO DALLA COMMISSIONE PARI OPPORTUNITA' REGIONALE SU «DONNE E SALUTE»

L'assistenza si veste di rosa

NUMERI UTILI

TRIESTE - 040		
• Tribunale diritti del malato	v. Donota 36	362427
• Acat (Alcolisti in trattamento)	v. Foschiatti 1	370690
• Amici del cuore	v. Crispi 31	787800
• Anffas (Famiglie fanciulli subnormali)	v. Cantù 45	51274
• Anmic (Mutilati invalidi civili)	v. Valdirivo 42	830818
• Banfield	v. Caprin 7	362766
• Donatori di sangue	v. Cavalli 2/a	764920
• Droga che fare	aiuto telefonico	369594
• Minorati udito	v. Istria 59	772238
• Filo d'Argento	L. Barriera V. 15	722322
	Numero verde	1678-68116
• Ricerca sul cancro (Comitato regionale)	v. Zonta 2	633730
• Assistenza spastici	v.le Gessi 8	311222
• Sclerosi multipla	v. Machiavelli 3	364563
• Volontari ospedalieri	v. Battisti 13	370940
• Anmil (Mutilati invalidi del lavoro)	v. Crispi 23	365225
• Andos (Associazione nazionale donne operate al seno)	v. Udine 6	364716
• Telesoccorso-Televita	P. S. Giovanni 6	1678/46079
• Gr. Az. Umanitaria		369622/661109
• Un. Naz.le Mutilati p. serv.	v.le XX Settembre 54	569739
• Lega It. lotta c. tumori	v.le XX Settembre 54	771173
• Ente Naz.le assis. sordomuti	v. Machiavelli 15	630371
	telefax	365664
• Infermiere volontarie Cri orario 10.30-12.30 (eccetto sabato)	P.zza Sansovino 3	308846
• Telefono amico		040/766666-766667
• Ufficio informazioni Usl-Ts	v. Farneto 3	573012

GORIZIA - 0481		
• Tribunale diritti del malato	c/o Ospedale Civ.	5921
• Acat (Alcolisti in trattamento)	v. V. Veneto 171	533339
• Ado (donatori di organi)	v. V. Veneto 174	33438
• Ass. donatori di sangue	v. V. Veneto 153	30117
• Invalidi civili	v. Diaz 13	534328
• Invalidi lavoro	v. V. Veneto 14	531953
• Telesoccorso-Televita	Entr. Autoporto	1678/46079

MONFALCONE - 0481		
• Ass. Isontina diabetici	v. Galvani 1	790060
• Ass. It. ass. spastici	v, Manzoni 14	44000
• Invalidi lavoro	v. Leopardi 19	411325
• Invalidi civili	v. Ceriani 25	411550
• Pro Senectute	v. Alfieri 41	40805

UDINE - 0432		
• Acat (Alcolisti in trattamento)	V. Diaz 60	25284
• Ado donatori organi	v. Diaz 60	504490
• Famiglie diabetici	v. Diaz 60	506945
• Contro epilessia	v. da Pordenone 3	507160
• Airc (Lotta al cancro)	v. Pola 14	21371
• Malati reumatici	Ceriani 25	501162
• Invalidi civili	V. Div. Julia	510220
• Invalidi di lavoro	v. Alfieri	505506
• Lotta contro i tumori	v. D'Aronco 5	690397
• Paraplegici	S. Caterina	505240
• Pro Senectute	v. Diaz 60	501662
• Tribunale dir. malato	v. Diaz 60	5521
• Donatori di sangue	c/o Osp. Civile p. Misericordia	81818
• Telesoccorso-Televita	V. Ungheria 56	1678/46079

«Donne e salute. Donne e servizio sanitario nazionale», questo è il titolo di uno studio, avviato lo scorso novembre dalla Commissione pari opportunità tra uomo e donna, destinato a far parlare di sé. Giacché è la prima analisi di questo genere, rivolta rigorosamente al mondo femminile, che si sta attuando in Italia.

Spiega la dottoressa Giovanna Del Giudice, presidente della Commissione pari opportunità: «La ricerca — che sarà parzialmente presentata oggi in Regione — è stata uno dei primi atti voluti dalla commissione, istituita nel dicembre 1991 grazie alla legge regionale 23/90. Poiché l'assessorato promuoveva ogni anno un suo studio, si decise di avviare questo lavoro tutto di analisi e riflessione sul "mondo donna" affidandocelo, con un contributo di 90 milioni».

La ricerca si prefigge di indagare se le donne, in quanto utenti del Servizio sanitario nazionale, portano richieste specifiche propriamente legate alla condizione femminile. E se il servizio sanitario è capace di fornire specifiche e differenziate risposte. Si parte dal principio, ormai generalizzato, che il malato è soprattutto un uomo o una donna o un bambino portatore di sofferenza. Quindi le cure più avanzate debbono farsi carico non solo della malattia, ma pure, e in certi casi in modo prioritario, delle sfaccettature diverse che assume la sofferenza nei due sessi, per ovvii motivi psichici, culturali e sociali.

In prospettiva la ricerca, che si rivolge alle donne utenti della struttura ospedaliera, del medico di base, dei servizi territoriali e di prevenzione (le ricercatrici usano prevalentemente il sistema dell'intervista) e i cui risultati definitivi sono previsti a fine d'anno, si spera verrà inserita nel prossimo piano sanitario nazionale. Ma anche vuole essere efficace mezzo per delle azioni positive come la formazione femminile di operatori sanitari. Infatti, di una donna le peculiarità corporee sono ben note. Difficilmente però, ci si ricorda che la sua psiche, la sua cultura e la sua posizione nella società è diversa (troppo spesso) da quella maschile. Inoltre, lo studio sarà di grande vantaggio per le donne stesse che avranno mille informazioni con una sorta di mappa «rosa».

La ricerca si articola in tre tronconi: il «Disagio psichico della donna nella medicina di base e nel trattamento psicofarmacologico», è affidata alla dottoressa Giovanna Gallio e alla dottoressa Maria Trebiciani. «La violenza fisica sessuale contro le donne», è affidata alla dottoressa Patrizia Romito. E «Donne, terza età servizi» è affidata alla dottoressa Anna Maria Boileau e alla dottoressa Rosemary Serra.

Partendo da queste due ultime ricercatrici, impegnate da anni in un istituto di sociologia della regione proprio sul tema della terza età, c'è da dire che gli obiettivi del loro lavoro sono conoscitivi (per capire il processo decisionale che porta le donne dal medico di base, i rapporti interpersonali che si instaurano tra medico e paziente, eccetera) e operativi (dalla disponibilità del medico di base ad approfondire problemi e richieste delle pazienti alla formulazione di protocolli operativi per il medico di base a fronte delle richieste esposte). In sostanza la ricerca mira ad analizzare la prassi di risposta dei servizi sanitari ai problemi medico-clinici presentati dalle pazienti donne nei momenti di crisi della loro vita, a partire dalla menopausa sino al processo di invecchiamento.

Di grande interesse è poi anche la ricerca legata al disagio psichico della donna (portata avanti grazie all'esperienza in questo campo delle dottoresse Gallio e Trebiciani) e cioè il male del vivere che molto spesso è connotato da sintomi di tipo somatico. Un disagio questo a cui spesso si è dato solo una risposta farmacologica a base di psicofarmaci. Ma questa non è una soluzione. Perciò assume grande rilevanza dal punto di vista operativo l'integrazione fra i servizi, il medico di base e la paziente.

Infine di attualità è il terzo studio, portato avanti dalla dottoressa Romito, ricercatrice al Burlo Garofolo, sulla violenza fisica e sessuale contro le donne e il ruolo di servizio del personale sanitario nella nostra regione. Secondo alcune ricerche Usa, una donna su dieci è picchiata regolarmente dal marito. Una su quattro, nel corso della vita, subisce una violenza sessuale. In un simile contesto chi opera nel mondo sanitario quanto può contribuire ad aiutare la donna o viceversa (usando metodologie sbagliate o soltanto l'indifferenza) può buttarla nell'isolamento e nella disperazione? Sull'argomento si sa ancora poco. Mancano dati nazionali e tanto meno regionali. Quindi gli obiettivi dello studio sono quelli di esplorare a tutto campo un simile scenario.

Daria Camillucci

NEL 1992 VI SONO STATE 2834 INTERRUZIONI

In calo i casi locali di aborto terapeutico

REGIONI	Interruzioni della gravidanza per 1.000 donne in età feconda
PUGLIA	17,8
MOLISE	15,4
UMBRIA	15,1
E. ROMAGNA	12,8
VALLE D'A.	12,8
TOSCANA	12,0
PIEMONTE	11,8
LAZIO	11,8
LIGURIA	11,4
MEDIA NAZ.	10,2
LOMBARDIA	9,7
FRIULI-V. G.	9,6
ABRUZZI	9,5
CAMPANIA	9,2
MARCHE	8,2
CALABRIA	8,1
SICILIA	7,2
TRENTINO-A. A	6,8
SARDEGNA	6,3
BASILICATA	6,1
VENETO	5,5

Secondo dati resi noti in questi giorni dall'Istat che consentono di effettuare un confronto tra le diverse regioni italiane, nel 1992 — per la prima volta dal 1979, anno in cui è entrata in vigore la legge 22 maggio 1979 n. 194, che fissa norme «per la tutela sociale della maternità e sull'interruzione volontaria della gravidanza» — il «tasso di abortività» (che esprime il rapporto intercorrente fra il numero degli aborti volontari e quello delle donne in «età feconda») è sceso, nel Friuli-Venezia Giulia al di sotto della media nazionale.

In tale anno, infatti, nella nostra regione sono stati praticati 2834 interventi intesi a provocare l'interruzione volontaria della gravidanza, che — rapportati al numero delle donne in «età feconda», cioè comprese tra i 15 e i 49 anni — corrispondono a una media di 9,6 interventi ogni mille donne (ovvero, in altri termini, a uno ogni 104 donne), rispetto ai 10,2 interventi per mille donne registrati a livello nazionale.

Pertanto, nella graduatoria decrescente delle venti regioni italiane il Friuli-Venezia Giulia detiene una posizione intermedia: esattamente l'undicesimo posto; mentre nel 1984 si trovava in settima posizione.

Per quanto concerne in particolare la nostra regione, dall'analisi della serie storica dei dati riflettenti l'andamento del fenomeno in questi ultimi anni si evince che — dopo la punta massima, toccata nel 1980 con 5163 interventi — il numero delle donne che hanno fatto ricorso alla legge 194 per interrompere la gravidanza è andato costantemente diminuendo, essendo sceso a 4393 nel 1985, a 3363 cinque anni dopo, a 3147 nell'anno seguente e, infine, a 2834. Il che equivale a una diminuzione, nel corso di tale periodo, del 45,1 per cento.

Se, a determinare codesta flessione, non è stata estranea la contemporanea diminuzione — nel contesto del regresso demografico in atto nella nostra regione — della popolazione femminile in «età feconda», un valido contributo è stato apportato dalle numerose iniziative attuate nel campo dell'educazione sessuale e della prevenzione, finalizzate all'eliminazione della piaga dell'aborto.

Nel considerare queste cifre e la relativa graduatoria, va comunque tenuto presente che, mentre da un lato un certo numero di casi si riferisce a donne che — come è avvenuto nel Friuli-Venezia Giulia — si sono sottoposte a questo intervento in una regione, pur essendo residenti in un'altra o all'estero, dall'altro lato non è stato ancora del tutto eliminato il drammatico fenomeno degli aborti clandestini.

Giovanni Palladini

AREA DI SERVIZIO

Usl triestina aperta anche per i reclami

La segnalazione del signor Dismo Ferri, apparsa su «Il Piccolo» del 26 gennaio che lamenta l'inesistenza presso l'Usl Triestina di un servizio reclami a uso della cittadinanza — servizio che, al contrario, ha riscontrato esistere (da quando?) presso la Usl Goriziana —, ha fatto molto riflettere questa Amministrazione e in particolare il responsabile del Servizio relazioni con il pubblico.

Il motivo di tale riflessione sta nel fatto che, nonostante la Usl Triestina raccolga mensilmente e risponda sinteticamente, sin dal 1992, non solo alle proteste e ai reclami ma anche alle proposte e ai suggerimenti sul miglioramento dei servizi dei cittadini triestini (ma anche friulani, isontini, ecc.) che usano le nostre strutture), evidentemente parte della popolazione, a tuttora, non conosce l'esistenza di tale opportunità di dialogo offerta dall'Usl.

Va detto, tra l'altro, che questo servizio — come altre iniziative a favore dell'utenza — è stato attivato presso l'Usl Triestina molto prima rispetto ad altre realtà locali, non solo regionali.

La segnalazione del sig. Ferri offre quindi occasione di ulteriore pubblicizzazione del Servizio reclami dell'Usl Triestina, della quale vi è, evidentemente, una necessità maggiore di quanto si ritenesse.

I cittadini possono trasmettere le segnalazioni utilizzando le 19 cassette pseudopostali collocate, presso altettante sedi sanitarie, nei sei comuni della provincia.

Al signor Ferri non resta che sperimentarne direttamente funzionalità ed efficacia, laddove ne abbia motivo, naturalmente, utilizzando la modulistica e le cassette pseudopostali collocate presso le 19 sedi dell'Usl Triestina.

L'amministratore straordinario dell'Usl Trieste
Domenico Del Prete

ESITI POSITIVI DALL'APPROVAZIONE DELLA NORMATIVA A LIVELLO NAZIONALE

Fibrosi cistica, salvato il centro

Ora la palla passa alla Regione per il riconoscimento del servizio attivato al Burlo Garofolo

I malati di fibrosi cistica del Friuli-Venezia Giulia hanno vinto la loro battaglia. Il rischio di vedere cancellato per sempre il centro di riferimento regionale del Burlo Garofolo è definitivamente sventato. La legge per la tutela di questi pazienti, approvata dal governo alla fine di dicembre, ha infatti corretto la geografia delle strutture di riferimento prefigurata in origine consentendo l'attivazione di strutture specializzate anche nelle regioni che come la nostra contano meno di due milioni di abitanti. La via per ufficializzare il centro che da anni opera al Burlo per un'autonoma scelta clinica del reparto di puericultura, è dunque aperta. Ora la palla passa all'Istituto per l'infanzia e alla Regione. Sta a loro, spiega infatti il presidente dell'Associazione regionale per la fibrosi cistica Renato Degiovanni, mettere in moto le procedure previste dal dettato normativo. «La nuova legge — spiega — rappresenta un'importante conquista per i pazienti affetti da questa malattia genetica. Per la prima volta viene fissata una disposizione precisa per la terapia e l'assistenza farmaceutica e si stabiliscono con chiarezza le modalità di intervento e i compiti delle strutture sanitarie». «Adesso si tratta però di passare dalla teoria alla pratica — prosegue Renato Degiovanni —. I dettagli da definire con le istituzioni locali non sono certo di secondaria importanza. Si va dalla questione dei medicinali, che dalla fine del mese dovrebbero venire distribuiti direttamente dalle usl a quella della tessera personale di riconoscimento del centro specializzato del Burlo». I rappresentanti dell'associazione regionale attendono ora un incontro con l'assessore alla sanità e con la direzione dell'Istituto per l'infanzia. L'importante è mettere in atto la riforma nel minor tempo possibile — sottolinea Degiovanni — e ci sono già dei finanziamenti per l'anno in corso: se non ci sbrighiamo rischiamo di vederne sfumare una parte».

Daniela Gross

UN'INTERROGAZIONE SULLA CHIUSURA DI SAN DANIELE

Alcologia, Sos alla Regione

TRIESTE — Il problema della prossima interruzione (dall'1 marzo) dell'attività di ricovero presso il servizio di alcologia dell'ospedale di San Daniele del Friuli, decisa dall'amministratore straordinario dell' Unità sanitaria locale numero 6, è stato sollevato in un'interrogazione presentata al presidente della giunta regionale del Friuli Venezia Giulia, dal consigliere regionale del Partito popolare italiano Roberto Molinaro.

Molinaro chiede «quali azioni si intendano avviare per il mantenimento in attività di tale importante servizio sanitario, anche nella prospettiva della prevista riorganizzazione territoriale delle Unità sanitarie locali, della loro aziendalizzazione e dell'organizzazione su base provinciale e locale dei Sert».

Presso la struttura ospedaliera di San Daniele del Friuli è dal 1980 in funzione un servizio di alcologia, con 20 posti letto e una stretta connessione con il territorio, stante la presenza di ben 32 club di trattamento.

La decisione dell'amministratore straordinario - ricorda il consigliere regionale del Partito popolare italiano - verrebbe a privare la realtà sanitaria locale di uno dei presidi più significativi ed efficienti sotto il profilo clinico e di qualità della salute per i pazienti e i loro familiari, vanificando nel contempo un patrimonio di professionalità e l'azione di una convinta rete di volontariato organizzatasi in sede locale.

INTANTO L'ASSESSORE HA RICONFERMATO I FINANZIAMENTI PER IL 1994

Handicap alla ricerca di una legge

TRIESTE — L'assessore regionale alla Sanità e all'assistenza, Giorgio Mattassi, ha incontrato a Udine una delegazione di rappresentanti sindacali degli operatori dei consorzi fra enti locali per l'assistenza specializzata alle persone handicappate. Dato per acquisito che verrà garantita per il 1994 la continuità dei finanziamenti regionali per tutta una serie di attività e di servizi, le richieste avanzate hanno riguardato l'individuazione di un disegno e di un percorso idonei a un riordino dei servizi che, senza limitarsi a un riciclaggio dell'esistente, introduca standard minimali di prestazioni e forme organizzative omogenee sul territorio.

Ciò nel più generale quadro della revisione della legge regionale n. 59/86 e nell'ottica di una concreta integrazione degli interventi sociali e sanitari. L'assessore Mattassi, nella prospettiva di addivenire a un accordo di programma fra tutti gli enti pubblici interessati al coordinamento degli interventi e alla loro razionalizzazione, ha preannunciato a breve la convocazione di un incontro con le autorità locali e con le associazioni rappresentative degli utenti. Ciò al fine di evidenziare i problemi, individuare i nodi da sciogliere e acquisire pareri e proposte.

Successivamente si dovrebbe tenere una conferenza delle amministrazioni interessate, per verificare la loro disponibilità all'accordo di programma e, in caso affermativo, per precisare contenuti e procedure.

L'assessore ha anche informato di avere chiesto a Comuni, consorzi, Province e Usl di astenersi nel frattempo dall'assumere iniziative unilaterali in questo campo, al fine di facilitare, in uno spirito collaborativo, il lavoro da compiere. L'incontro si è chiuso con l'impegno, esaurita la fase preparatoria, di riprendere la trattativa con i rappresentanti delle organizzazioni sindacali.

Un manuale spiega la riforma

La riforma sanitaria e il nuovo sistema dei farmaci saranno spiegati in due libretti informativi diffusi dal ministero della Sanità attraverso periodici settimanali (forse anche un quotidiano).

L'iniziativa, pronta entro il mese di marzo, è della Commissione per la semplificazione dei rapporti fra cittadini e servizio sanitario nazionale che sta lavorando alla messa a punto dei testi dei libretti.

Il presidente della Commissione, Maria Teresa Ruta, ha precisato che i due argomenti sono stati scelti sull'onda dell'emergenza del momento ed hanno l'obiettivo di informare la gente, così da permetterle di muoversi con facilità, su tutte le modifiche portate al sistema dalle nuove norme introdotte dalla riforma, dal sistema dei farmaci, dalla legge finanziaria.

«Questi libretti - ha affermato Ruta - anche se non completi, in quanto si tratta di materie in via di definizione, sono però una base informativa per gli utenti. La spesa prevista - ha aggiunto - è minima; forse non avranno una forma editoriale stupenda, non avranno la carta patinata, ma, siccome saranno pagati con i soldi del ministero e quindi i soldi di tutti, dovranno essere soprattutto utili».

Entro l'estate la Commissione preparerà altri libretti informativi. Fra questi, uno sulla prevenzione e uno sulle emergenze. Ruta ha infine reso noto che entro lunedì la Commissione incontrerà gli esperti della Commissione unica del farmaco.

SAN DORLIGO / BOTTA E RISPOSTA FRA CAPUZZO E IL SINDACO PECENIK

Un referendum «negato»

E' quello sui depositi Siot: bisognerebbe raccogliere 1300 firme, secondo lo statuto comunale

MUGGIA

Giuliani e dalmati: un altro convegno

Il convegno organizzato lo scorso anno dalla delegazione di Muggia dell'Associazionenazionale Venezia Giulia e Dalmazia e dall'ente comunale potrebbe fare il bis nel corso del '94.

Si tratterebbe così di tirare le fila, alla luce dei mutamenti intervenuti, dell'articolato dibattito su «Le prospettive per il Comune di Muggia nell'ambito della rinegoziazione del Trattato di Osimo» che allora aveva visto il contributo di relatori quali Claudio Grizon, Fernando Ulcigrai, Sardos Albertini, Giulio Camber e Lucio Tot.

Un'iniziativa che, come anticipa Grizon, segretario per l'area istroveneta e consigliere nazionale dell'associazione, si inserirebbe nel quadro degli altri progetti culturali attualmente in fase organizzativa.

Tra gli altri, la ripresentazione delle elegie istriane di Biagio Marin a Muggia, a Pirano presso la Casa Tartini e a Rovigno, a disegnare una sorta di ideale gemellaggio con grado, città natale del poeta.

Un altro passo, dunque, in direzione di quel superamento delle barriere confinarie attraverso il veicolo della cultura che l'associazione degli esuli istriani giulianodalmati si pone come obiettivo e che contribuirebbe a consolidare, secondo Grizon, l'idea di una «specificità dell'Istria».

b. m.

MUGGIA

«Rottami d'auto abbandonati ad Aquilinia»

Altra raffica di interrogazioni da parte della lista l'Unione. Il consigliere Claudio Grizon invita sindaco e giunta a prendere in considerazione le lamentele dei cittadini di via Stramare, ad Aquilinia, sulla presenza di automezzi abbandonati ormai da anni sulla stessa via: «un pericolo per i bambini che giocano nei paraggi», oltre che una bruttura estetica. I rottami sono stati tra l'altro usati come nascondiglio per frutti di mare provenienti dalla Slovenia, della cosa se n'era occupata anche la Guardia di finanza. Non sono però servite né le segnalazioni dei residenti né i solleciti da parte della circoscrizione di Aquilinia. Finora — si dice nell'interrogazione — il Comune ha risposto con il silenzio.

L'Unione chiede poi chiarimenti sulla possibile modifica delle tariffe da parte dell'Italgas (concessionaria per il Comune di Muggia della distribuzione dell'acqua sul territorio), riguardante quegli utenti di forniture d'acqua a tariffazione «agricola» che non dimostreranno come certificato della Cciaa l'iscrizione all'albo delle imprese agricole; chiarimenti vengono poi chiesti sulla distribuzione dell'acqua e sui pagamenti della stessa nel paesino sloveno di Premanzano, che riceverebbe l'acqua dallo stesso sistema idrico che rifornisce Muggia. Altre interrogazioni riguardano le condizioni di sporcizia nelle quali si è trovata piazza Marconi (e le vie adiacenti) nei giorni di Natale e dei primi dell'anno.

r. m.

L'ipotesi di un referendum tra gli abitanti di San Dorligo della Valle sui due nuovi depositi Siot sembra destinata a naufragare. Una soluzione questa che, proposta dal verde Alessandro Capuzzo, aveva trovato sostenitori durante l'ultimo consiglio anche in Boris Gombac, del partito popolare sloveno, e, a titolo personale, in Roberto Drozina, capogruppo dell'ex Dc (ora Partito popolare). Ma non nel resto dell'assemblea, tanto più che — hanno osservato in molti — era già stata apposta la firma del sindaco sulla concessione.

Per nulla scoraggiato da simili obiezioni, Capuzzo si è scontrato invece con un altro ostacolo, a suo avviso insormontabile. «Lo statuto del Comune prevede infatti che per indire un referendum vengano raccolte adesioni pari a un quarto del corpo elettorale — spiega — e questo significherebbe circa 1300 firme. Troppe, per un problema che riguarda 2000 residenti, e che richiederebbe perciò all'opposizione uno sforzo che non è in grado di sostenere. Tra registrazione e autenticazione, gli unici che hanno le carte in regola in tal senso sono gli uffici comunali». E simili difficoltà, a suo giudizio, si frapporebbero a qualsiasi ipotesi referendaria che non arrivi dallo schieramento di maggioranza.

Ma che ne pensa il sindaco? Senza nascondere un moto di fastidio, a sentirsi riproporsi una questione che, a suo parere, viene cavalcata da Capuzzo «a puri scopi pubblicitari», Marino Pecenik ribadisce la sua contrarietà al referendum.

«Non si capisce perché allora non si debba promuovere una consultazione popolare anche sulle altre industrie insalubri del territorio, come la Grandi Motori — osserva — o sulla superstrada, che risulta ugualmente inquinante. E che dire poi del resto dei serbatoi, a un passo dalle case?».

Di una cosa il sindaco è certo: la gente ha scarso interesse per una battaglia persa in partenza, e vuole proposte concrete. «Non a caso — ricorda — i circoli e le associazioni locali hanno elaborato un documento di indirizzo nei confronti dell'amministrazione, comprendente una serie di iniziative volte a valorizzare e a incrementare il patrimonio naturalistico, culturale e produttivo della comunità». Alla realizzazione del progetto (denominato «Dolina 2000») dovrebbe contribuire anche la stessa Siot, a titolo di «risarcimento» per una presenza ritenuta «scomoda».

Barbara Muslin

RIONI

San Giacomo Il presidente incontra i cittadini

«Essendo mia intenzione dedicare il mio impegno per cercare di risolvere i problemi degli abitanti della circoscrizione — afferma Guido Galletto, della Lega Nord, neo eletto presidente della quinta circoscrizione, comprendente Barriera vecchia e San Giacomo — sono a disposizione dei cittadini ogni lunedì dalle 11.30 alle 12.30 e giovedì dalle 16.30 alle 17.30, nella sede di via Caprin 18/1».

DUINO A. / DUE GIORNI AL COLLEGIO DEL MONDO UNITO

Con i dibattiti e i film, per aiutare i disabili nella loro lotta

Un calendario molto fitto di dibattiti, discussioni, relazioni e proiezioni di film ha caratterizzato una conferenza di due giornate sui disabili, promossa e organizzata dagli insegnanti e dagli studenti del Collegio del Mondo Unito.

In luoghi differenti rispetto alle abituali strutture del Collegio stesso e del Motel Agip di Duino, si sono tenute infatti due giornate di seminario sui differenti aspetti che riguardano la vita di un handicappato fisico e mentale, ma anche le connessioni psico-sociali che tali condizioni possono creare.

A dar vita a questa iniziativa in qualità di relatori hanno partecipato tra gli altri Peter Coleridge, insegnante e responsabile dell'Oxfam, importante agenzia di aiuti britannica ed autore della recente pubblicazione «Handicap: adattamento e sviluppo».

Alla conferenza hanno preso parte inoltre Nabil Sha'ban, attore inglese e protagonista di numerosi film tra cui «Whose life is it anyway?», «Silver Bullet» e «Duet for one», Giovanni Di Giovanni, delegato provinciale dell'Anglat (Associazione nazionale guida legislazioni handicappati trasporti), Marina Tarabocchia, insegnante per i bambini disabili a Trieste, Isabella Lonciari, consulente psicologico presso l'Ospedale infantile Burlo Garofolo di Trieste e lettrice all'Università locale.

E ancora Duilio Busi, insegnante per gli handicappati fisici a Trieste, Lilia Calligaris, non vedente e responsabile dell'attività dell'insegnamento del Braille presso il Collegio, Gerolamo De Matteis, utenti ed operatori dell'Istituto psicologico di Medea.

Hanno preso parte ai lavori anche alcuni insegnanti provenienti dai Paesi dell'Est e coordinatori delle attività di servizio sociale presso le scuole che adottano il programma di studi del baccellierato internazionale: fra questi Renata Balkova della scuola di Bratislava, Majda Wozniak della scuola di Maribor e Ljiljana Crnkovic della scuola di Zagabria.

A sua volta il gruppo fotografico Aias di Monfalcone ha fornito il materiale per l'allestimento di una mostra fotografica presso la Foresteria del Castello, che è rimasta aperta al pubblico per alcuni giorni.

m.i.

SAN DORLIGO / MINORANZA SLOVENA

«Il ministro Paladin si merita un bel 4... »

Sembra quasi un destino che ogni disegno di legge a favore della minoranza slovena venga proposto sul finire delle varie legislature, per dover poi essere riscritto di nuovo daccapo. Tanto più che, a sentire gli interessati, «si è ancora lontani da una legge che preveda un trattamento unitario per i cittadini del gruppo linguistico sloveno insediati sul territorio del Friuli-Venezia Giulia».

Ed è da tali presupposti che prende il via la mozione votata all'unanimità dal consiglio di San Dorligo della Valle e indirizzata al ministro per gli Affari comunitari e per le Regioni Livio Paladin. Il cui disegno di legge, «Provvedimenti a favore delle popolazioni di lingua slovena della Provincia di Trieste e Gorizia e di quelle di origine slava della provincia di Udine», si è meritato un bel 4 nella pagella elaborata dalle forze di maggioranza e opposizione. È risaputo che «copiare» i compiti non ripaga, e Paladin, a loro giudizio, si sarebbe rifatto quasi integralmente ai contenuti del precedente disegno di legge Maccanico, nei cui confronti il consiglio aveva pure espresso il proprio giudizio negativo.

Ma allora, quale strada dovrebbero seguire il Parlamento e il governo per venire incontro alle richieste della minoranza? Basterebbe che la base di partenza fossero le proposte formulate dalla comunità slovena — specifica la mozione — con i disegni di legge n. 1589 e 1768 presentati rispettivamente nell'ottobre e nel dicembre dello scorso anno.

Tuttavia qualcosa in tale direzione si muove. Come ha ricordato il consigliere Edvin Svab, nel 1994 ha infatti visto la luce «il primo rapporto sullo stato delle minoranze in Italia», elaborato a cura del ministero dell'Interno. Ancora incompleto, a suo avviso, ma pur sempre un passo importante.

b. m.

RIONI

«Dobbiamo stimolare l'attività comunale»

Riceviamo e pubblichiamo.

Quale sottoscrittore del documento programmatico relativo alla circoscrizione di San Giovanni-Chiadino-Rozzol, tengo a ribadire alcuni punti prioritari e determinanti:

a) adottare tutti i provvedimenti necessari per un'azione di stimolo e controllo nei confronti del sindaco, della giunta e del consiglio comunale;

b) il raggiungimento di una piena autonomia amministrativa e finanziaria, come previsto dallo statuto e dal regolamento comunale;

c) l'immediata esecutività delle deleghe previste dall'art. 25.

Ci sono altri punti propositivi che raccomando in particolare ai residenti della circoscrizione (il programma completo si trova esposto nella sede della circoscrizione). Se mi sono soffermato sui primi tre punti è perché questi sono la chiave per l'attuazione dei successivi, senza i quali ogni impegno risulterebbe vano.

Sarà nostro dovere comunicare ogni ostacolo che incontreremo nell'espletamento del programma affinché ogni organo preposto se ne assuma la responsabilità. Va altresì chiarito che l'attuale accordo con le realtà politiche è subordinato alle tematiche del programma ed è al di fuori di ogni logica partitocratica e spartitoria.

Siamo stati delegati a rappresentare gli interessi dei cittadini nel rispetto di ogni identità sociale senza privilegi.

Claudio Rocco
consigliere circoscrizionale Lega Nord

RIONI

«L'accordo di destra fa gridare "al lupo"...»

Riceviamo e pubblichiamo.

Le cinque presidenze dei consigli circoscrizionali su sette che hanno visto coinvolgere i voti di Lega Nord, Lista per Trieste, Alleanza nazionale, Cristiano Popolari e Pensionati su di un unico nominativo ha dato tanto fastidio da far gridare addirittura «al lupo al lupo» i rappresentanti della «società civile» che ha «espresso» il sindaco Illy e che altri non sono se non DiccìPìPì, ex Pci-Pds, Alleanza per Trieste che poi in consiglio regionale hanno abbattuto la giunta Fontanini, timorosi che questa potesse stravolgere il loro potere in Regione e negli enti di secondo grado a essa collegati.

Tradimento della volontà degli elettori, spartizione (come se Altipiano Est e Ovest fossero presieduti da Gesù bambino!), lottizzazione... Termini che evidenziano quanto brucia l'aver perso i parlamentini rionali, ridisegnati e dotati di nuove deleghe proprio dalla tanto vituperata giunta Staffieri. È davvero singolare riuscire a parlare di «accordi di segreteria» il solo fatto che ci si sia ritrovati insieme a stendere (già, ma forse non è stato dettato dal «Comitato dei saggi») e sottoscrivere e che poi, la logica dei numeri, ha approvato in consiglio, diventando un programma di lavoro. E già, perché quando si parla dei consigli rionali la logica dei numeri diventa «lottizzazione» mentre in consiglio comunale si deve parlare di «uomini espressi dalla società civile.

Massimo Gobessi
(Lista per Trieste)

VOLONTARIATO / «LEGA AMBIENTE - CIRCOLO VERDE AZZURRO»

Risorse da usare correttamente

L'importanza dell'informazione e la consuetudine dell'operazione «Spiagge pulite»

Denominazione: Lega Ambiente-Circolo Verde Azzurro. Anno di fondazione: 1987. Sede: via Machiavelli 9. Telefono: 364746. Orario di segreteria: tutti i giorni dalle 9.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 19, il sabato dalle 9.30 alle 18. Responsabile: Alessandro Laurenzi. Area di intervento: difesa dell'ambiente per una migliore qualità della vita. Numero volontari: un centinaio.

«Noi di Lega Ambiente vorremmo sottolineare quanta importanza rivesta un'informazione corretta per un uso appropriato delle risorse ambientali. La nostra sede è aperta per tutti coloro che desiderassero approfondire questi temi. È proprio questo — sottolinea Alessandro Laurenzi, responsabile della Lega Ambiente per il comprensorio triestino — il nostro impegno principale: se conosci le regole e sei informato, puoi sostenere meglio le tue istanze e migliorare la qualità della vita».

Nata a Roma nel 1980, Lega Ambiente è approdata a Trieste sul finire della scorsa decade, per volontà di un gruppo di persone dotate di una certa preparazione, sensibilità e disponibilità. Dal 1987 l'associazione si è impegnata a fondo per dare un'informazione più chiara ai cittadini, cercando di far conoscere i loro diritti e doveri per un armonico uso dell'ambiente.

Accanto a questo tipo di lavoro, i volontari dell'associazione si sono prodigati in una serie di iniziative utili alla sensibilizzazione e alla tutela concreta dell'ambiente. L'estate scorsa Lega Ambiente ha promosso in apertura e in chiusura della stagione balneare l'operazione «Spiagge pulite», cercando di raggiungere quegli angoli naturali dove gli addetti ai lavori, per svariate ragioni, non riescono ad operare. In questa maniera si riesce a rendersi utili integrando il lavoro degli enti preposti.

Sempre la scorsa estate, Lega Ambiente ha organizzato l'operazione «Salvaplastica», iniziativa alla quale la cittadinanza ha risposto in maniera soddisfacente. Sono stati recuperati circa tre quintali di plastica, un quantitativo di tutto rispetto se si pensa alla leggerezza di questi oggetti.

Continuano, per gli addetti ai lavori, le iniziative dell'Università «verde». Recentemente sono state organizzate sei conferenze (presenziate da specialisti del settore) che hanno tentato di sviscerare alcune tematiche inerenti al problema del traffico. «C'è ancora molta strada da fare per quel che riguarda le tematiche e la cultura ambientalista in provincia — sostiene Laurenzi —; a Trieste c'è sensibilità e disponibilità per il verde, ma quando si tratta di passare ai fatti, siamo ancora in pochi!».

Maurizio Lozei

RIONI / IL CORO «GRBEC» DI SERVOLA

I canti femminili sloveni per «illuminare il cuore»

«Il canto dalla tua mente cancella i pensieri, il canto al viso ridona il sorriso, il canto illumina il buio del cuore, e ancor risplende il sole. Amici, il canto scordare giammai, cantiamo sempre e ovunque, il canto unisce i cuori dei popoli del mondo».

Questo il testo dell'inno del «Coro femminile Ivan Grbec», scritto dalla dirigente e dalla presidentessa del gruppo. «Il canto unisce i cuori dei popoli del mondo — dice Laura Sancin, direttrice del coro — è un inno che rispecchia il nostro pensiero. La forza e lo spirito del nostro coro sta nel comune amore per il canto e oltre a ciò ci unisce la gioia di stare insieme e la voglia di dimostrare a noi stesse e agli altri che non ci possono essere barriere tra gli uomini se noi stessi non le creiamo».

Il «Coro femminile Ivan Grbec» prende il nome del maestro e compositore Grbec, nato a Servola nel 1889 e morto nel 1966, dopo un'intera vita dedicata all'insegnamento della msuica.

Il coro Grbec è nato nel 1980 su iniziativa di un gruppo di donne slovene di Servola, che desideravano rinnovare l'antica tradizione corale del loro rione, grazie all'aiuto della maestra Marta Werk-Volk.

Oggi il coro conta 26 elementi ed è diretto dalla maestra Boza Hrvatic. «Come tanti altri cori — spiega la signora Sancin — abbiamo alcune difficoltà a trovare nuove voci, delle giovani che entrino nel nostro gruppo. Oggi le ragazze hanno mille attività, il loro tempo è molto prezioso ed è difficile che lo dedichino al canto».

Il «Coro femminile Ivan Grbec» svolge la propria attività nell'abito dell'omonimo circolo culturale di Servola.

«Siamo un gruppo molto eterogeneo — prosegue Laura Sancin — e abbiamo un repertorio piuttosto vasto: canti popolari sloveni, italiani, triestini e inglesi, canzoni di compositori antichi sloveni, italiani, friulani e tedeschi, musica sacra e alcuni brani del compositore contemporaneo Ignacij Ota».

Il coro partecipa regolarmente alla rivista di cori «Primoska poje» (Litorale canta), all'incontro di cori femminili «Zapojmo si pesem veselo» (Cantando in allegria) e alla giornata della cultura slovena.

«Nell'ambito di 14 anni di attività — conclude la Sancin — abbiamo teunto numerosi concerti in provincia, in regione, Slovenia, Dalmazia e Austria. E abbiamo partecipato anche a concerti di beneficenza, a esempio per gli ospiti delle case di riposo».

an. pug.

TRIESTE DI IERI

Quando il ghiaccio, durante l'estate, era quasi una novità

Forse anche perché rappresentava ancora una certa novità, nel 1772 l'impegno di provvedere di ghiaccio la città di Trieste venne sottoposto a particolari condizioni e controlli da parte della «Ces. Regia Commissione di pulizia e sicurezza», che aveva anche il compito di sorvegliare le modalità di vendita del prodotto. E, tanto per mettere nero su bianco, il primo di agosto del 1772 venne steso una specie di contratto fra la Direzione di polizia e Antonio Mezzodì, proprietario della fabbrica di ghiaccio triestina.

Nella convenzione tra le due parti venne stabilito quanto segue: «Solennemente promette l'impresario Mezzodì di erigere a spese sue in un sitto idoneo, il quale li sarà gratis assegnato, una ghiacera e si obbliga di tenere questa in ogni cenno, senza scusa ed eccezione, provvista con la sufficiente quantità di ghiaccio, e servirne chiunque al fissato prezzo, nella quantità occorrente, e s'intende il mantenimento del pubblico col ghiaccio normalmente per 4 mesi, cioè dal primo maggio fino a tutto agosto. Inoltre sarà tenuto il detto impresario di ricevere in deposito nella sua ghiaccera, verso una equa corresponsione, carni e simili generi per la loro conservazione. Provvederà con detto ghiaccio si li caffettieri, che li particulari al prezzo stabilito di due soldi al funto di Vienna. Viene al impresario accordata privativa vendita per 10 anni consecutivi e ciò ad esclusiva di qualunque altra persona, che volesse vendere il ghiaccio, ai particolari, ben inteso però che tal proibizione s'intende alle case private, quali però per uso delle loro famiglie facessero a loro spese trasportare ghiaccio d'altri luoghi, così pure non sarà interdetto, che qualche privato per uso di casa sua possa fare empire una ghiaccera, ma bensì sarà proibito, che quelli li quali servono il pubblico, come caffettieri, ostieri e simili, facciano venire il più detto ghiaccio. Sarà questa privativa ad intelligenza di tutti pubblicata, in fede di che si sono fatti due consimili esemplari del presente contratto sottoscritto dalle parti, da consegnarsi una per ciascheduno. Trieste 1 agosto 1772».

Il non mai abbastanza lodato canonico triestino Vincenzo Scussa, nella sua opera intitolata «Storia cronografica di Trieste», ricorda che ancora nel 1752 il Comune aveva aperto la prima ghiaccera della città, però ad uso del governatore Nicolò de Hamilton. Mancando particolari in proposito, non è stato possibile stabilire un legame tra questa e quella citata del Mezzodì. Comunque, a quel tempo l'industria del freddo era ancora agli inizi, e, per la conservazione di certi prodotti, non vi era altra soluzione che aspettare l'inverno.

Pietro Covre

LA «GRANA»

In zona Campo Marzio si può risolvere il problema parcheggi

Care Segnalazioni,
io spero che il buon senso una volta tanto sconfigga la burocrazia. Il nostro comune dovrebbe trovare un accordo con l'ente Ferrovie dello Stato per rendere possibile il posteggio delle auto sulla sede dell'ex linea ferroviaria che scorre dietro il mercato ortofrutticolo, proprio dirimpetto la sede del «Piccolo». Basterebbe asfaltare la zona senza togliere il binario (al quale sembra le Ferrovie siano affezionate, visto che è stato oggetto di manutenzione poco tempo fa).
La disponibilità dello spazio in questione allevierebbe il problema traffico-posteggi in quel piccolo inferno che si chiama «Androna Campo Marzio».

Bruno Braico

I lavori della scuola Gaspardis

Esposizione dei lavori alla fine dell'anno scolastico 1935/1936, alla scuola Umberto Gaspardis di via Donadoni. Un ricordo della mia cara maestra Aurelia Roberti.
L'alunna Mafalda Delben

BARCOLA / ATTRAVERSAMENTO STRADA

«A proprio rischio e pericolo»

La passeggiata da Barcola a Miramare è una delle più frequentate dai triestini. Anche nei mesi invernali sono centinaia le persone che la percorrono nelle giornate più tiepide. Per coloro che volessero allungare il percorso è ben servita dall'autobus n. 36. Ma ho notato una gravissima manchevolezza da parte dei nostri amministratori. Alla fine della pineta verso Miramare, su un percorso di centocinquanta metri ci sono ben tre attraversamenti pedonali con relative strisce zebrate. L'ultimo di questi tre è situato al n. 275 (cabina elettrica Acega, così si legge), come se questa fosse l'entrata e l'uscita di centinaia di operai. Non ne ho mai visto uno! Ma non basta, almeno ci fosse la fermata dell'autobus. No, neanche quello. Da quel punto in poi però non esiste più un passaggio pedonale. Chi volesse prendere i bus per Grignano o viceversa deve farlo a suo rischio e pericolo. Un altro esempio: per quelli della passeggiata lato mare è vietato prendersi un caffè nei due ultimi locali sul lato opposto.

In sostanza, un attraversamento su una strada di grande scorrimento fuori delle strisce pedonali è a proprio rischio e pericolo! Si faccia qualcosa, almeno sulle cose piccole, ché le grandi sono insormontabili.

Antonio Coslovich

Un mondo di pazzi

Molti anni fa lessi su un giornale che l'umanità era destinata alla pazzia con una progressione numerica al quadrato raggiungendo il massimo dopo il 2000; evidentemente era un'affermazione troppo pessimistica, ma sicuramente l'aumento c'è stato. Tanti segnali lo comprovano.

È naturale che un presidente degli Stati Uniti vada in giro in mutande a fare lo jogging, e suoni il sassofono in pubblico? Una volta i presidenti in America inventavano qualcosa come il parafulmine. Molti paesi combattono per l'unità del loro paese, come l'Irlanda, e talvolta la raggiungono senza fare la guerra come la Germania; ma non è certo nella norma che grandi paesi come l'Urss, grande potenza, si dividano e diventino poverissimi.

Anche qui da noi c'è un certo leghista che vorrebbe dividere l'Italia in tre repubbliche vanificando la lotta di tanti patrioti per 75 anni e tanti sacrifici di vite umane con guerre disastrose.

Altro esempio sono le monetine da 50 e 100 lire il cui ideatore, dopo la loro emissione è stato premiato invece di farlo rinchiudere in qualche manicomio.

Ciè poi un ministro della sanità che dopo l'emissione dei bollini, pagamenti delle 85.000 sopra un certo reddito a vivi e defunti, elimina tutto e dà medicine gratis da 0 a 10 anni e dopo i 60 indifferentemente se uno è povero o dorme su un cuscino imbottito di miliardi. Emette poi degli elenchi di medicinali in tre fasce rifacendoli per ben 3 volte e ancora non si sa se definitivamente; annuncia la riduzione di prezzo del 5% dal 1.o gennaio, poi ci ripensa ma fa aumentare il prezzo dei medicinali specie il Tavor che è un tranquillante, usato per lo più dagli anziani che lo devono pagare interamente essendo stato posto nella terza fascia.

Volendo prolungare questo discorso sulla follia basta leggere i quotidiani, oppure guardare gli spot pubblicitari, specie quelli della Sip: speriamo che quel condannato a morte sia presto fucilato perché quello spot è così cretino che l'attore che lo fa meriterebbe di essere giustiziato per davvero.

Antonio Pirchio

I problemi di via Giulia

A seguito dell'articolo sul centro commerciale «Il Giulia», vorrei segnalare che ho rivolto al sindaco tre interrogazioni nel tentativo di portare a soluzione alcuni dei problemi ad esso relativi.

Ad una è stata già data risposta dall'assessore De Grisogono: il Comune si è impegnato a ripristinare al più presto il manto stradale della Rotonda del Boschetto. Ho chiesto inoltre una sistemazione migliore del piazzale che, tolto ai residenti a causa del «Giulia», è da tre anni completamente abbandonato e che la gente, affamata di parcheggi, si è voluta riprendere spostando i cordoli ormai distrutti. Almeno si vedesse un po' d'ordine, un po' di verde, ma no, i cordoli gialli, provvisori da tre anni, continuano a far brutta mostra di sé e a ricordare ogni giorno alla gente il torto subito.

L'anno scorso, alla mia proposta di coprire le aiuole con pochi centimetri di terra ed erba, anche nella provvisorietà, è stato detto che «no se pol», anche se avevo trovato alcune ditte del settore che lo avrebbero fatto gratis come regalo al rione; macché, forse non si è fatto proprio perché non costava nulla.

Ho chiesto anche la sistemazione della viabilità davanti al «Giulia». Le file di auto che entrano ed escono dal parcheggio non rispettano le direzioni obbligatorie e creano continui ingorghi, che nelle giornate di maggior traffico arrivano fino a via Battisti.

Capita spesso che per raggiungere S. Giovanni dal centro ci voglia quasi un'ora! Ne sanno qualcosa gli autisti dell'Act. Migliaia di abitanti della zona non ne possono più.

Come al solito si è portata a termine la grande opera miliardaria senza alcuna attenzione ai problemi causati alla gente che vi abita, senza preoccuparsi minimamente dei disagi provocati, senza il minimo rispetto per l'uomo. Ma come si può pensare di fare un parcheggio da 2500 posti senza uno sfogo idoneo su una strada di grande portata invece che su una via che già soffriva di traffico e che da una parte finisce contro il monte? E l'ingresso delle merci? Ma lo sapete che i grossi Tir per raggiungere i magazzini devono percorrere contromano la via Pindemonte, che è rimasta ancora sottosopra? E' mai possibile che non si è ancora capito che, al di là dei grandi interessi, ci vuole maggior rispetto per i cittadini?

Manlio Giona,
consigliere comunale
Lega Nord

Inesattezze culturali

Dalla lettura casuale del «Piccolo» del 16 gennaio, ho avuto modo di fare alcune riflessioni sul confuso contenuto dell'avviso relativo alla programmata cena carnascialesca degli ex allievi del Petrarca. Ho potuto rilevare come talvolta inesattezze culturali possono emergere mosse dal desiderio di stupire per suscitare un pranzo non propriamente giustificato.

Mi risulta oscura la definizione del titolo della festa «Tergeste petrarchina». In merito le inesattezze rilevabili sono almeno tre: la prima è un po' grave per chi vuol fare cultura: Tergeste infatti è neutro, quindi suggerisco, benché inesistente, il termine «petrarchinum» e non petrarchina; Tergeste non è Florentia, quindi meglio rimanere nell'austro-ungarico, clima casalingo, senza arrogarsi privilegi genealogici; si potrebbe proporre di evitare il coinvolgimento dell'intera città utilizzando quale termine più rispondente alle caratteristiche associative «Schola» con cui meglio concorderebbe il femminile «petrarchina».

Inoltre, il desiderio di proporre qualcosa di originale specificatamente di epoca romana, mal si abbina a un'epoca trecentesca, evidenziando una copiatura mal riuscita dell'iniziativa gastronomica estiva della vicina Aquileia di ben altra memoria.

Certamente i partecipanti al «convivium» saranno un po• confusi nella scelta di costumi «petrarchiani», romani o triestini.

Concordo con quanto apparso sulla rubrica del «Piccolo» di domenica 23 gennaio «L'equivoco sull'origine del Pucino», dove si rileva come l'eccessiva sicurezza di chi conduce talune iniziative non ponga un onesto dubbio per adire ad una intelligente verifica culturale delle proprie asserzioni (errore di stampa, Picinum invece di Pucinum?).

Antonio Orio

ANZIANI

«Morti vivi»

Sono le 24: vivo da sola e morirò da sola, perché questa è la vita di noi anziani.

Ho paura, perché sento dei rumori per le scale, dei passi che s'avvicinano alla mia porta... ascolto... no, proseguono, ho paura. Penso a quella coppia: hanno un gatto, gli vogliono tanto bene, lo accarezzano, e gli danno da mangiare quello che piace a lui; alla sera, lo mettono nel loro letto, perché non abbia paura o freddo. In un'altra casa vive un piccolo cane: lo adorano, siccome è piccolo lo portano fuori, in braccio o in macchina, perché non si stanchi di abbaiare, e poi sono dei figli che da anni non vanno a trovare i propri genitori.

Si dice che sia una fortuna arrivare ai 90 anni e più. Siamo dei morti vivi.

s. s.

PATTINAGGIO SU ROTELLE / GIARDINO «DE TOMMASINI»

«Un piccolo campo da non abbandonare»

Ho letto che finalmente il giardino «Muzio de Tommasini» sarà restaurato. Temo però, dal tono con cui si parla del campo di pattinaggio, che si abbia l'intenzione di abolirlo. Io ne sarei letteralmente sconvolta, perché spero sempre un giorno di poterci fare, specie d'estate, un paio di giri sui pattini lontana dagl'implacabili raggi del sole, che già nella fanciullezza non sopportavo facilmente.

Conosco la storia di quel campo: nei primi tempi dèll'occupazione anglo-americana su quell'area sorgeva una casetta prefabbricata; smontata quella, il pavimento, pur con buche e irregolarità, fu adibito al pattinaggio che ancor prima si praticava intorno a quella che tuttora è la pista. Dopo le varie proteste per lo stato disastrato in cui il campetto si trovava, esso fu rivestito di piastrelle, e il pattinaggio venne limitato ai tredici anni. Il limite dei tredici anni però fu eluso da tutti non appena s'iniziò il degrado delle piastrelle; tuttavia bambini e ragazzi vi pattinarono ancora; gli adulti non più. Ora c'è chi spesso ci va in bicicletta, mentre si pattina lungo i viali, pericolosi per lo stato in cui si trovano.

Insieme con quel campetto ne erano intanto sorti e per un certo tempo ben mantenuti diversi altri: a San Giusto, ai Campi Elisi, in piazza Carlo Alberto, a Ponziana, dietro il «Vaticano» di via dell'Istria, a Villa Revoltella.

Ma torniamo alla pista del giardino «de Tommasini», l'unica all'ombra. Ora manca di quattro piastrelle, e a uno degli scarichi dell'acqua manca il coperchio — vado spesso a vedere se l'hanno rimesso — cosicché, se uno pattina e v'incappa, può anche storpiarsi. Il pavimento non viene mai ripulito e le panchine, come del resto le altre, sono piene di scritte cretine; spesso vi si siedono in pose discutibili giovinastri e meno giovani, assai poco invitanti e raccomandabili per chi volesse usufruire del campo.

Non ci si sogni, però, di eliminarlo! Quando si può, cioè quando non è bagnato ed è meno coperto di ramoscelli e sassi, almeno i bambini ci vanno.

Non è vero che il pattinaggio è tramontato: è praticato sempre, ma bisogna che il «terreno adatto», cioè la pista, sia «nelle norme di sicurezza».

Occorre poi la sorveglianza di un guardiano nella zona della pista, perché non vi si avvicinino persone moleste che, rammento anche quand'essa era molto frequentata, si recavano là per infastidire pattinatori e spettatori, e anche per rubacchiare indumenti come scarpe o altro.

Ebbene, adesso non è tanto facile che qualcuno abbia estrema necessità di rubare un paio di calzature. Ve ne sono di tutti i prezzi. Piuttosto si ponga fine alla rabbia e alla delusione di chi ama il pattinaggio, riparando il pavimento e risistemando gli scarichi dell'acqua. Non solo i bambini hanno voglia di muoversi e di correre in una zona verde; chi pratica quel tipo di sport si accontenta spesso anche di un piccolo campo, ben tenuto e dall'aria così invitante lì in mezzo alle aiuole, tanto da non essere più abbandonato se nell'ambito del restauro verrà riparato e ripulito e posto sotto sorveglianza (per grandi e piccoli, s'intende).

Liliana Toriser

Sul cacciatorpediniere «Libeccio»

Natale De Palma, sottocapo cannoniere, nel 1940, qualche giorno prima dell'inizio della guerra, sul cacciatorpediniere «Libeccio».

«Un'idea sulla Fincantieri che va spiegata meglio»

Ho letto con estremo interesse e meraviglia che in una delle sue più recenti interviste, quella pubblicata su Il Piccolo con il titolo «La piramide di Riccardo Illy», l'attuale sindaco, occupandosi della Divisione Motori Diesel della Fincantieri (già Grandi Motori), informava essere sua intenzione proporre una collaborazione fra il Centro di Fisica e l'anzidetto stabilimento, al fine di «farlo uscire dalla crisi». Oggetto della collaborazione sarebbe quello di «studiare un motore tecnologicamente più avanzato, che si basi sul principio della superconduzione». Sempreché non si tratti di un refuso del giornale, o che con il termine «superconduzione» non si volesse intendere qualcosa di diverso, dovrebbe trattarsi veramente di un'idea straordinaria. Infatti, nessuno al mondo, per quanto a conoscenza mia e di altri colleghi, aveva mai pensato a una cosa del genere. Evidentemente l'idea che, come dice il signor Illy, «sta girando» su questo argomento, e che non è dato di sapere di chi sia, deve essere rimasta confinata in circoli molto esclusivi e ristretti e quindi non di pubblico dominio.

Va detto che, nella comune accezione di questo termine, per superconduzione si intende la conduzione elettrica quando avviene in condizioni di superconduttività, proprietà che hanno alcuni metalli di ridurre fortemente la loro resistività alle basse temperature. E' altresì risaputo che questa proprietà viene elettivamente sfruttata negli avvolgimenti di eccitazione dei grandi elettromagneti per ridurne l'effetto Joule. Poiché non è pensabile che al nostro primo cittadino sia sfuggito che a Bagnoli della Rosandra la Fincantieri costruisce motori a combustione interna e non elettromagneti, si deve necessariamente ritenere che l'idea, cui fa riferimento il signor Illy, sia quella di applicare la conduzione elettrica in regime di bassa resistività ai motori endotermici. Una cosa da lasciare attonito qualsiasi tecnico che si sia finora occupato di motori. Non è esagerato dire che il buon Rudolf Diesel, inventore del ciclo su cui si basa il funzionamento dei motori che portano il suo nome, ne sarebbe rimasto sconvolto.

Dopo averne parlato con alcuni dirigenti della Divisione Motori Diesel e della Diesel Ricerche, che mi dicevano di volerne anche loro saperne di più, non posso fare a meno di chiedere al signor Illy di concedere un'ulteriore intervista, e non ho dubbi che lo farà volentieri, per meglio illustrare questa idea e possibilmente fare il punto sugli studi che appaiono essere attualmente in corso. E' veramente deplorevole che tanti di noi, pure non digiuni della materia, non sapessero nulla di un tale progetto.

Ing. Orio Di Brazzano

C'è chi rispetta gli anziani

Sono anziana, sola e ammalata. Quando devo fare delle pratiche sono disperata. Questa volta ho seguito il consiglio di una mia amica: sono andata alla delegazione di Prosecco, dove il giorno 25 gennaio il delegato, tra la fila della gente e il telefono che suonava sempre, ha risolto il mio problema. Per questo ringrazio l'impiegato del Comune, di cui non ricordo il nome, e sono contenta perché al mondo si trovano ancora persone che rispettano noi vecchi.

Maria Kosuta

ELARGIZIONI

— In memoria della m. d'oro Danilo Stiepovich (14/1) dalla famiglia 100.000 pro Agmen.
— In memoria del cav. Galliano Dolci (27/1/1923-7/5/1993) dalla moglie 200.000 pro Ist. naz. per la guardia d'onore alle reali tombe al Pantheon (Roma).
— In memoria di Ladislao (Rado) Cresevich nel XIII anniv. (2/2) dalla moglie Rosetta 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Mauro Dapretto (2/2) da Sabrina, Alessandra, Elda ed Ezio 30.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Giovanni Baucer (3/2) e Giuseppina Baucer (18/2) dalla fam. Baucer 20.000 pro Astad, 20.000 pro Mani Tese, 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 20.000 pro Unicef, 20.000 pro Itis.
— In memoria di Steno Benevol nel I anniv. (4/2) dalla moglie Lucia 500.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Gino Bordato da moglie, figlia e genero 100.000 pro Centro cardiologico (dott. Scardi).
— In memoria di Felice Bressa per il 90.o compleanno (4/2) dalla moglie Vittoria 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 20.000 pro Convento Cappuccini Montuzza.
— In memoria di Silvano Calici nel V anniv. (4/2) dalla moglie 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria dei cari genitori Maria e Giovanni Coffieri da Myriam e famiglia 50.000 pro Centro di aiuto alla vita.
— In memoria di Anna Iurada nel XXX anniv. (4/2) dalle figlie 100.000 pro Centro emodialisi.
— In memoria di Umberto Marzotti dai familiari 100.000 pro Anffas.
— In memoria del prof. Marcello Paoli (4/2) dalla sorella Gilda 100.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria del prof. Marcello Paoli (4/2) da Laura e Giovanna 100.000 pro Agmen.
— In memoria di Raffaele Parrello nell'VIII anniv. (4/2) dalla figlia Maria 20.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria dell'ing. Guglielmo Treselli nel XVI anniv. dalla moglie Olimpia e dalla cognata Genny 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Vladimiro Zefran dalla moglie Albina 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— Per la mesta ricorrenza del 4/2 da N.N. 50.000 pro Astad.
— In memoria di Ester Ramani dalla cognata Alma Ramani 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Valnea Rodani Birri dalle famiglie Scherl Vanzetti 500.000 pro Anffas; dai condomini via Marchesetti 39 e 39/1 120.000 pro Comunità S. Martino in Campo (don Vatta); da Maria Fiore Belli Vescovi 50.000 pro Astad, 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Luigi e Maria Ronco dal figlio Roberto e famiglia 40.000 pro Caritas (bambini Bosnia).
— In memoria di Giordano Ruzzier da Pietro Palazzo 45.000 pro Sweet Heart.
— In memoria di Gustavo Salimbeni da Ruggero Rossi 50.000 pro Ospedale S. Giovanni di Dio (Gorizia); da Erilda Fortuna 20.000 pro Sogit.
— In memoria di Mary Sablich Vernouille dal nipote Benvenuto 100.000 pro Airc.
— In memoria di Piero Salvadori dal nipote Lino Maroder 50.000 pro Istituto Burlo Garofolo.
— In memoria di Giulio Salvagno dalla famiglia Fabbro 150.000 pro Chiesa di San Marco; da N.N. 100.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie, 100.000 pro Chiesa San Giacomo.
— In memoria di Ester Scukovt Ramani dalle famiglie Vesnaver e Pastrovicchio 100.000 pro Arnemec (gruppo prof. Faccini).
— In memoria di Eugenio Selingher dalla famiglia Roberto Ronco 50.000 pro Mani tese, 50.000 pro Comunità famiglia Opicina, 50.000 pro Villaggio del fanciullo, 50.000 pro Centro emodialisi, 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 50.000 pro Banca del sangue; da Lucilla, Piero e Maura Frandoli 100.000 pro Frati cappuccini di Montuzza (cena dei poveri); dalla famiglia Mario Buffa 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da Mimy e Mario Bos 50.000 pro Villaggio del fanciullo; da Ludmilla Preselj 50.000 pro Chiesa San Vincenzo de' Paoli; da Mariuccia Calici 50.000 pro Istituto Rittmeyer; da Giorgio, Laura e Renata 30.000 pro Fondazione Casali; da Livia Pieri 15.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Paula Serraval da Laila, Mariuccia, Marisa e Claudia 40.000 pro Airc.
— In memoria di Ester Sivini Penzo da Giuseppe Penzo 50.000, da Fulvio Gratton 20.000 pro Airc.
— In memoria di Michele Sorz dalla famiglia Rocco 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Mario Sullich dai nipoti Oretta e Bruno e famiglia 150.000 pro Circolo sportivo Kras-Sgonico, da Vittoria, Luciana, Rudi e Alessio 100.000 pro Itis.
— In memoria di Giuseppe Termini dalle famiglie Gaio, Gabrielli, Ferfoglia 100.000 pro Istituto Rittmeyer.
— In memoria di Liliana Tomat dai condomini ed inquilini di via Baieno 3, 335.000 pro Lega tumori Manni (sezione Leado).
— In memoria di Pino Vatta dalla cognata Sandra Vatta 50.000 pro Lega tumori Manni, 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da Egida ed Edea Bronzi 30.000 pro Caritas (Barbara Manzoni); dai colleghi di Fabio 170.000 pro Oratorio salesiano; da Elsa Chianese e Clara Simeoni 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Caterina e Giovanni Vigini dalla figlia Maria 50.000 pro Frati Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Pietro Visalli da Libera Penco e Luigia Giordano 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Pietro Emilio Visintin dalle cugine Simonato 100.000 pro Istituto Burlo Garofolo.
— In memoria di Giuseppe Vovk dai condomini di via Vidacovich 9, 180.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria dei propri cari da N.N. 40.000 pro Unione italiana ciechi.

a cura SPE

SPECIALE Ristoranti e ritrovi

Per una serata diversa, per regalarsi momenti di relax da soli o in compagnia, o soltanto per gustare qualcosa di nuovo, ecco alcuni locali triestini che vi aspettano con le loro proposte tradizionali o... diverse!

ORE DELLA CITTA'

Round Table 9

Domani, alle 11, verrà consegnato ufficialmente al Comune da parte della Round Table n. 9 un'area giochi nel comprensorio del giardino pubblico di via Giulia. Saranno presenti all'inaugurazione il sindaco, il presidente della Cassa di risparmio, il dott. Marino Andolina, il presidente della Round Table di Trieste Roberto di Piazza con i Past president Maurizio Bucci e Roberto Antonione.

Club Rovis

La Pro Senectute comunica che oggi, alle 16.30, al Club Primo Rovis in via Ginnastica 47 si svolgerà «I sentimenti dell'animo», poesie con Caterina Perlain e Tullio Sartori, al pianoforte Pietro Polselli. Ospite d'onore la socia Dora Kolombin della quale Diego Witz leggerà alcune composizioni.

Messa degli artisti

Domenica alle 18, nella chiesa Nôtre Dame de Sion di via Tigor, verrà celebrata la «Messa degli artisti» durante la quale verrà ricordato il maestro Pino Vatta recentemente scomparso. Nel corso della messa suonerà il «quartetto d'ottoni Giuliano».

Incontri a teatro

Mentre proseguono le repliche de «L'ispettore generale» di Gogol, in scena al politeama Rossetti fino a domenica, Franco Branciaroli e gli attori del Teatro de gli Incamminati, che presenta lo spettacolo, incontreranno il pubblico oggi alle 18. L'iniziativa, organizzata dal teatro stabile, è a ingresso libero e si terrà nel foyer delPoliteama.

Informatica all'Encip

Alla scuola di informatica dell'Encip, in via Mazzini 32, sono aperte le iscrizioni ai corsi della seconda sessione scolastica: informatica di base, programmazione Cobol e Basic, operatori P.C.; registrazione dati, data base, word processing, gestione aziendale, contabilità computerizzata. Orario di segreteria: 9-12.30 e 16-20 (telefono 638846).

Famiglia e scuola

L'Associazione famiglia e scuola comunica che è stato organizzato un corso preparatorio di latino per gli studenti della terza media che hanno intenzione di frequentare l'istituto magistrale e i licei. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla segreteria, via C. Battisti 13, lunedì e giovedì, dalle 17.30 alle 18.30 (tel. 371102).

STATO CIVILE

NATI: Nugnes Alberto, Rovelli Gabriele, Prodan Stefano, Ciacchi Enrico, Busdon Romeo.
MORTI: Lozio Benvenuto, di anni 26; Barbana Giuditta, 85; Di Piero Maria, 57; Bembich Mario, 82; Scassano Giuseppina, 67; Clavi Maria Grazia, 53; Bulzieco Evilelmo, 76; Danieli Stefania, 90; Casseler Floriano, 81; Colonna Iolanda, 91; Gandolfo Gandolfo, 82; Giubbilo Mario, 78; Innocente Xenia, 87; Cristoff Livia, 88; Weithofer Lidia, 94.

Università Terza età

Oggi aula A: 10-12.15 sig.ra M. de Gironcoli, lingua inglese: II e III corso; aula B: 10-12.15 sig.ra A. Flamigni, lingua inglese: conversazione e II corso; aula A: 15.30-17.30 prof.ssa E. Serra, letteratura italiana: Ippolito Nievo; aula A: 17.30-18.30 dott.ssa M. Mazzini, la lezione è sospesa; aula B: 16-18.15 prof.ssa G. Franzot, lingua francese: II e III corso; Istit. Nautico: 16-17 prof. P. Stenner, navigazione e sicurezza in mare; C. Giov. M. Mare, via Don Sturzo: 17.30-18.30, prof. F. Firmiani, gli affreschi di Masaccio e Michelangelo dopo i recenti restauri.

Società teosofica

Questa sera, con inizio alle 19.30, nella sede di via Toti 3, Claudio Biagi continuerà il ciclo sul tema «Le scuole di Yoga tradizionali, loro principi e testi».

Messa in latino

La tradizionale messa in lingua latina, secondo il rito tridentino (S. Pio V) del primo venerdì di ogni mese, giornata dedicata al Sacro Cuore di Gesù, sarà celebrata, a cura del gruppo liturgico Oremus, da mons. Luigi Parentin, sempre nella chiesa della Beata Vergine del Rosario (città vecchia) alle 18.30.

Società antroposofica

Questa sera, con inizio alle 20.30, al Centro Rudolf Steiner di via Trento 12, il dottor Stefano Pederiva terrà un incontro sul tema: «La terra granello di polvere nel macrocosmo».

Circolo sloveno

Oggi, dal Tibet alla Patagonia: al Circolo culturale sloveno di Barcola, v. Cerreto 12, a proiezione di film di Alessio (Aljosa) Zerjal. Inizio alle 20.

Studi olistici

Questa sera, alle 20.30, il centro studi olistici di via Geppa 2, III p., il radiesista Vittore Barbaglia, di Novara, parlerà sulle onde negative di origine cosmica, terrestre e astratta negli ambienti. L'ingresso è libero.

C.M.M. Nazario Sauro

Domenica 13 febbraio a partire dalle 16: Carnevale dei bambini. Aspettiamo tutti i piccoli soci e i loro amici. Prenotazioni in segreteria da lunedì a venerdì dalle 10 alle 18, telefono 412327 entro il 7 febbraio.

Amici dei musei

L'Associazione organizza per i soci un viaggio culturale a Ferrara e a Parma. Le prenotazioni si effettuano in sede nei giorni giovedì 17 e martedì 22 febbraio.

Trieste ieri e oggi

Oggi, alle 17.30, nella sala maggiore dell'Unione commercianti, via S. Nicolò 7, per «Trieste ieri e oggi», gli appuntamenti con la storia e l'attualità curati da Liliana Ulessi, sarà ospite Alfredo Righini, presidente del club cinematografico triestino. In programma «La grotta del dio Mitra» (premio trofeo Trieste 1983) e «Massimiliano da Trieste al Messico» (fotogramma di Bronzo Castrocaro 1988). Ingresso libero.

Diritto d'asilo

Si terrà oggi con inizio alle 17 al centro servizi immigrati Acli-Caritas di Trieste, in via del Sale 4/a, l'incontro conclusivo del corso di formazione dedicato ai temi dell'immigrazione e del diritto d'asilo. Interverrà l'avv. Marco Paggi, dell'Associazione studi giuridici sull'immigrazione, che parlerà sul tema: «La fortezza Europa. Le politiche europee in materia di diritto d'asilo».

Servi di Piazza

Oggi alle 20, alla «Libreria fra Servi di Piazza» di v. F. Venezian 7 si terrà il secondo incontro del ciclo «Le eredità nel presente» organizzato dall'Atelier di Lettura. Tema della serata sarà: «Carnefici così normali» in H. Arendt, «La banalità del male».

Regina del Carso

Domenica, i ragazzi del gruppo di alpinismo giovanile dell'Associazione XXX Ottobre - Sezione del Cai di Trieste - assieme ai giovani del Cai di Gorizia, effettueranno una visita alla grotta «Regina del Carso», che si apre nelle zone calcaree dell'Isontino. Per informazioni ed adesioni, Cai XXX Ottobre, via Battisti, 22 (tel. 635500), tutti i giorni dalle 17.30 alle 20.30, escluso il sabato.

Società Dante Alighieri

Oggi, alle 18.15, nell'aula magna del liceo «Dante Alighieri», via Giustignano 3, il giornalista Roberto Altieri, con la collaborazine del preside Adriano De Vecchi, tratterà un argomento di grande attualità: «Trasformazione del linguaggio: mass-media, Tv, showman: costa resta dell'italiano?». L'invito è rivolto a tutti i soci e ai concittadini.

Il giardino magico

Con una mostra dal titolo «Il giardino magico» l'Azienda promozione turistica di Trieste e il Circolo di cultura italo-austriaco presentano una pittrice viennese, Brigitte Leimer. L'inaugurazione della mostra avrà luogo nella sala espositiva dell'Apt, in via S. Nicolò 20 (III piano), oggi alle 18. La mostra rimarrà aperta fino al 14 febbraio con il seguente orario: feriali 9-19, sabato 9-13.

Dibattito alla LpT

Nella sede della Lista per Trieste, corso Saba 6, oggi alle 18.30, Pino Ferfoglia interverrà su temi di attualità, tra cui «Il quadro politico in funzione della nuova legge elettorale». Seguirà un pubblico dibattito.

Associazione radioamatori

I soci della sezione triestina dell'«Associazione radioamatori italiani» sono invitati a partecipare all'assemblea ordinaria che si terrà questa sera, alle 20.30, nella sede sociale di via Pasteur 16/1.

I musei del futuro

Oggi, alle ore 18, al Circolo della stampa di Corso Italia 13, a cura della Libreria Fra i Servi di Piazza sarà presentato il libro «Il museo dell'esistenza» dello scrittore-imprenditore Gianfranco Dioguardi. Sarà presente l'autore.

Oratorio don Bosco

Corso di ginnastica per adulti alla palestra dell'oratorio don Giovanni Bosco, via dell'Istria 53. Per informazioni ed iscrizioni telefonare al numero 825662

Cral Ente porto

Il Cral Ente porto informa i propri soci che, visto il successo della precedente iniziativa, promuove un secondo corso di ballo, europeo e latino americani, con l'insegnante Serena Borri, che avrà luogo nella sede sociale alla Stazione Marittima. Per informazioni più dettagliate rivolgersi in segreteria giornalmente dalle 18 alle 20 (tel. 300363).

I problemi dei rioni

Il vicepresidente della VII circoscrizione, per dare modo alla cittadinanza di poter esporre i vari problemi dei rioni (borgo San Sergio-Chiarbola-Valmaura-Servola) sarà settimanalmente a disposizione nelle giornate di martedì dalle 11 alle 12 e venerdì dalle 11 alle 12 al centro civico di via Paisiello 5/4.

Grotta gigante

Per la prosecuzione di alcuni lavori inerenti la costruzione del nuovo ingresso alla Grotta gigante, la stessa rimarrà chiusa ancora fino a tutto lunedì 7 febbraio.

Odifreddi conferenza

Oggi alle 18, nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali di via Trento 8, il prof. Piergiorgio Odifreddi dell'università di Torino parlerà sul tema: «Il disagio dell'infinito». La manifestazione è organizzata dal Circolo della cultura e delle arti.

Circolo dei bambini

Il Circolo dei bambini organizza, come ogni anno, il gran ballo di Carnevale per i piccoli amici, il giovedì grasso e il martedì grasso. Per informazioni rivolgersi alla segreteria del Cif di via Battisti 13 (tel. 371540) nelle ore d'ufficio (sabato escluso).

Rapporto sulla salute

Oggi, alle 17, nell'aula magna dell'Istituto di Anatomia umana normale di via Manzoni 16, nell'ambito del corso «La salute in una prospettiva internazionale» organizzato dall'ufficio cooperazione del Burlo dell'Unicef e dell'Università il dottor Gregorio Monasta, responsabile dell'Unicef per l'America latina, parlerà del «Rapporto della World Bank sulla salute».

RISTORANTI E RITROVI

La scuola di ballo Club 60 stasera

dalle 21 alle 02; chi non balla in compagnia... Divagazioni musicali con gli 8 e 50 e Co. Girerà i dischi Maurizio Bacichi d.j., programma anni '60-'70-'80. Naturalmente al Paradiso Club.

L'orchestra Raul Casadei

Giovedì Grasso prossimo 10 febbraio esplode il Carnevale, naturalmente al Paradiso Club.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

L'invidia invidia se stessa.

Dati meteo

Temperatura minima: 7,5; temperatura massima: 9,1; umidità: 90 per cento; pressione millibar 1011,5 in diminuzione; cielo coperto con foschia densa; vento calmo; mare calmo con temperatura di 9 gradi.

Le maree

Oggi: alta alle 3.13 con cm 31 e alle 18.18 con cm 5 sopra il livello medio del mare; bassa alle 11.15 con cm 28 e alle 22.10 con cm 2 sotto il livello medio del mare.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

OGGI Farmacie di turno

Dal 31 gennaio al 6 febbraio

Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza San Giovanni, 5, tel. 631304; via Alpi Giulie 2, tel. 828428; viale Mazzini 1, Muggia, tel. 271124. Sistiana, tel. 414068 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie in servizio dalle 19.30 alle 20.30: piazza San Giovanni 5, via Alpi Giulie 2, largo Sonnino 4, viale Mazzini 1 Muggia. Sistiana, tel. 414068 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: largo Sonnino 4, tel. 660438.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente), telefonare al 350505 - Televita.

CERIMONIE IN RICORDO DI JULIUS KUGY

Cantore delle Giulie

Da domani manifestazioni per l'anniversario della scomparsa

Il 5 febbraio del 1944, si spegneva all'età di 85 anni Julius Kugy, leggendaria figura di alpinista, musicista e scrittore che forse più di ogni altro seppe impersonare l'anima mitteleuropea di questa città. Nato il 19 luglio 1858 a Gorizia da padre carinziano e da madre slovena, visse la sua vita a Trieste dove il padre aveva fondato un'impresa di commercio all'ingrosso, dedicandosi nel tempo libero alla botanica, all'alpinismo ed alla musica. L'alpinismo, in particolare, fu la sua grande passione, e fu lui, nell'epoca dell'alpinismo ancora pionieristico, a «scoprire» le allora semisconosciute Alpi Giulie. Fu il suo un alpinismo romantico, come voleva la cultura dell'epoca, ed a quel mondo intriso di romanticismo, ed ai suoi ideali, egli rimase fedele per tutta la vita.

Proprio perché figlio di un mondo che non conosceva gli eccessi del nazionalismo, Kugy seppe farsi amare da tutti, fossero essi italiani, sloveni o tedeschi. Ed è proprio in questo spirito che domani e domenica i sindaci di Trieste, di Lubiana e di Klagenfurt, assieme a quello di Arnoldstein da dove la famiglia Kugy proviene, si incontreranno per rendere omaggio alla sua tomba al cimitero di S. Anna, assieme alle rappresentanze consolari di Austria e di Slovenia.

Il calendario delle cerimonie in ricordo di Julius Kugy, organizzate dall'Associazione culturale Mitteleuropa, in collaborazione con le associazioni triestine Italia-Austria, ItaliaSlovenia, Cai Associazione XXX Ottobre, Cai Società Alpina delle Giulie, Comitato Julius Kugy Trieste e Slovensko Planinsko Drustvo, e patrocinate sia dal Comune di Trieste che dalla Provincia, prevede per domani, alle 11, la cerimonia alla tomba di Kugy con l'intervento delle autorità partecipanti all'iniziativa (il ritrovo è previsto all'entrata principale del cimitero di S. Anna alle 10.45), mentre domenica alle 10 verrà officiata una messa in italiano, sloveno e tedesco nella chiesa della Beata Vergine delle Grazie di via Giustinelli 7, dove si trova anche l'organo che fu acquistato da Kugy e con il quale egli era solito suonare. Infine, alle 17, nella sala del Goethe Institut di via Coroneo 15, verrà presentato il libro di Kugy «Lavoro, Montagne, Musica - una vita» con interventi di Rinaldo Derossi e di Spiro Dalla Porta Xydias, a cui seguirà un concerto di cori carinziani, sloveni e triestini.

INCONTRI IN LIBRERIA

L'Islam di Josca alla Minerva

Domani, alle 17.30, nella sala di lettura della libreria Minerva, in via San Nicolò 20, presentazione del libro di Giuseppe Josca «Nei paesi della Mezzaluna», di recente uscito per i tipi della Sperling e Kupfer e, in pochi giorni, giunto alla seconda edizione. Giuseppe Josca è un giornalista inviato del «Corriere della Sera» che ha accumulato, in numerosi anni di vagabondaggi, una notevole esperienza «sul campo». Per quel che riguarda la regione islamica Jiosca ha viaggiato dal Marocco al Medio Oriente, dalle Piramidi ai deserti sauditi, vivendo in modo stabile nella zona per dodici anni - caso unico fra i giornalisti italiani. Ha assistito quindi direttamente alle fasi della trasformazione economica e sociale della regione, e conosciuto i maggiori protagonisti della politica araba, da Saddam Hussein ad Arafat, da Gheddafi a Sadat, oltre a sovrani e rivoluzionari, Emiri e terroristi.

La manifestazione di domani, cui sarà presente l'autore, è stata organizzata in collaborazione con l'Associazione culturale amici del «Caffè Gambrinus», e sarà condotta dal giornalista della Rai Ennio Severino.

All'incontro si può accedere attraverso un invito, disponibile presso la cassa della libreria.

Sono nato

In casa di Loretta Stipancich e Tullio Sacchetti è arrivato Tommy, un bellissimo bimbo di 3,5 chilogrammi che farà compagnia al fratellino Denny di 8 anni. Ecco il nuovo nato circondato dalla famiglia. Se volete anche voi farvi un regalo telefonare al giornale, al 3733226.

Un messaggio di pace dai bambini

Sulle note della «Filastrocca per tutti i bambini...per i bambini di tutto il mondo che fanno un grande girotondo con le mani nelle mani sui paralleli e sui meridiani», scritta da Gianni Rodari, si è concluso il concerto dei Minicantori dell'Accademia di musica e canto corale di Trieste diretti da Alessandro Pace e accompagnati al pianoforte da Stefano Fumo e al contrabbasso da Francesco Feront. Con questa canzone ricca di significati il coro, composto di bambini fra i 3 e i 9 anni, ha voluto partecipare alla tragedia che ha colpito la città conn la morte dei tre inviati della Rai e lanciare un messaggio di pace.

«Passaggio a Bisanzio»

Si inaugura oggi alle 18.30, nella sede espositiva comunale di palazzo Costanzi, la mostra di Gianmaria Potenza «Passaggio a Bisanzio», pittosculture di un artista veneziano che guarda all'Oriente con occhio moderno.

La mostra, promossa dall'assessorato alla cultura del Comune nell'ambito di un programma di iniziative volte a informare il pubblico su esperienze artistiche contemporanee di altre realtà italiane, resterà aperta fino a domenica 27 febbraio col seguente orario: giorni feriali 10-13/17-20 (lunedì chiuso); festivi: 10-13.

Gianmaria Potenza, nato nel 1936 a Venezia, ha frequentato l'Istituto d'arte della sua città, ed ha esordito nel 1952 in una mostra collettiva alla Fondazione Bevilacqua La Masa, dove nel 1958 ha tenuto la sua prima personale.

Ancora studente, nel 1954 e nel '56 viene invitato come miglior allievo ad esporre alla Biennale, alla quale partecipa anche nelle edizioni successive. Nel 1986 realizza, ancora per la Biennale, la «Ninfea armonica», un grande fiore in acciaio e alluminio galleggiante in laguna. Nel 1968 fonda la vetreria «La Murrina» per la quale disegna oggetti ed elementi per la decorazione.

Potenza utilizza per le sue creazioni forme espressive e materiali diversi: dal graffito alla pittura, dalla scultura lignea al mosaico, dall'incisione su vetro a quella su cemento e metallo, dalla grafica pubblicitaria allo studio di paramenti sacri commissionati dalla Santa Sede.

Negli anni Settanta inizia a lavorare per le decorazioni interne di alcune tra le più importanti turbonavi italiane: Raffaello, Marconi, Michelangelo. Oltre alle grandi opere decorative, l'artista veneziano partecipa a numerose mostre personali e collettive in Italia e all'estero.

Nel 1994 è prevista un'importante rassegna della sua attività nella sede del Museo islamico di Istanbul.

Un corso per genitori alla scuola Julia

Dopo l'esperienza positiva dell'anno passato, anche quest'anno alla scuola media «Divisione Julia» è stato organizzato un corso per genitori. L'iniziativa, articolata in nove incontri, vuole essere un servizio di informazione scientifica e di sensibilizzazione che si prefigge di affrontare i molti problemi educativi che i genitori spesso incontrano. Ogni appuntamento consiste così in una specifica relazione svolta da uno o più esperti, alla quale seguirà un dibattito allargato a tutti i partecipanti. Gli argomenti spazieranno dalla psicologia dell'età evolutiva, al rischio Aids, alla prevenzione delle dipendenze da fumo, alcol, farmaci e droghe, alla medicina scolastica, fino all'uso e all'abuso della televisione, e all'educazione sportiva. Le finalità dell'iniziativa, organizzata con il contributo dei rappresentanti dei genitori, sono di incrementare la competenza educativa dei genitori, offrire loro strumenti affinchè diventino soggetti attivi nell'azione di prevenzione, di promuovere il benessere psico fisico e sociale dei ragazzi, di fornire alle famiglie una mappa dei servizi psico-socio-sanitari territoriali, di stimolare, infine, una maggiore interazione fra famiglie, servizi e scuola. Il primo appuntamento è fissato per lunedì, alle 17.30: la dottoressa Teresa Monti Squarcina, psicologa del servizio di psicologia dell'età evolutiva dell'Usl parlerà del servizio di psicologia dell'età evolutiva come aiuto alle famiglie nell'affrontare i problemi dei figli.

Assemblea all'Opera Giocosa Rinnovate le cariche sociali

Si è svolta nei giorni scorsi l'assemblea annuale dei soci dell'Opera Giocosa del Friuli-Venezia Giulia, che festeggia quest'anno i suoi dieci anni di attività. Nel corso della riunione sono stati ricordati gli impegni più importanti svolti in questo primo decennio dall'Opera Giocosa, fra cui le passeggiate musicali nel parco di Miramare, giunte alla nona edizione.

Si è poi proceduto al rinnnovo delle cariche sociali per il prossimo triennio, che risultano così ripartite: presidente e direttore artistico, Severino Zannerini; vicepresidente e anninistratore, Giorgio Zanuttin; segretaria e pubbliche relazioni, Liliana Ulessi; consiglieri, Giorgio Blasco, Luciano Favretto, Claudio Grisancich, Euro Metelli e Giorgio Ranni.

PESCA

Riserve in Slovenia, licenze in vendita

Marian Fratnik, uno dei più esperti coniscitori delle acque slovene, tiene da tempo una rubrica su una rivista poco conosciuta, ma che merita segnalare: Fly Line". Nell'ultimo numero, appena uscito, Fratnik annunia tutte le novità delle riserve statali slovene per il 1994. Sono i fiumi gestiti dal prestigioso Istituto per la ricerca sulla pesca di Lubiana, diretta dal dottor Ozvirk. Ma veniamo alle novità.

Alcuni fiumi apriranno ala trota già il primo marzo: si tratta della Radovna, della Krka, dell' Iscica e del lago di Bohinij. (Uso volutamente la grafia slovena dei nomi per evitare confusioni ai lettori, giacchè sui permessi troveranno sempre e solo i nomi sloveni e non il loro corrispondente italiano, e non tutti sanno, per esempio, che l'Isonzo in sloveno si chiama Soca).

Sempre per la trota, il primo aprile si aprono i tratti gestiti dal "Zavod za Ribistvo" sull'Isonzo, sul Lepena, sulla Koritnica e sul lago el Monte Nero.

Il promo maggio, infine, si potranno catturare trote anche sulla Sava Bohinjka, sull'Unek e sul lago di Cerknica.

Il temolo invece arriva più tardi: primo maggio sull' Unec, primo giugno su Isonzo e Sava.

E veniamo ai prezzi che, avverto, sono sensibilmente superiori ai tratti gestiti, anche sugli stessi fiumi, dalle società locali (le "famiglie"). C'è però da dire che in genere i tratti gestiti dall'Istituto sono i meglio conservati, i più selvaggi, i meglio ripopolati non solo per quantità ma soprattuttp per rispetto della fauna autoctona.

1) Licenza per tutti i fiumi senza limiti di uscite, valido per il titolare e un accompagnatore purchè il nome sia indicato sulla licenza, indicandolo al momento dell'acquisto. Prezzo: 2.990 marchi 8un marco 100 lire).

2)Tutti i fiumi per 20 uscite: 1800 marchi.

3)Tutti i fiumi escluso l'Unec per 20 uscite: 1.600 marchi.

Le tariffe per singole giornate di pesca rimangono invariate rispetto all'anno scorso. Sull?scica, infine, si pratica il "catch and release". Per i pagamenti (sconti del 10 % se si paga entro febbraio) bisogna inviare al "Zavod za Ribistvo - Zupanciceva, 19, SLO, 61000 Ljubljana copia della ricevuta del versamento effettuato inviandolo alla Ljunbljanska Banka D.D. di Lubiana. Rep. di Slovenia sul cont o n.50100—620—133—90 0—27 620—31167/7. Assieme alla ricevuta occorre una foto del titolare della licenza (con tutti i dati anagrafici e indirizzo) e il nome e cognome del familiare da inserire.

Li. Mi.

IL TEMPO

VENERDI' 4 FEBBRAIO — S. GILBERTO

Il sole sorge alle	7.23	La luna sorge alle	2.00
e tramonta alle	17.15	e cala alle	11.28

Temperature minime e massime per l'Italia

Località	Min	Max	Località	Min	Max
TRIESTE	7,5	9,1	MONFALCONE	4,8	8,6
GORIZIA	2,0	7,8	UDINE	4,0	6,0
Bolzano	-5	4	Venezia	4	8
Milano	4	6	Torino	1	4
Cuneo	2	8	Genova	11	12
Bologna	2	8	Firenze	5	12
Perugia	np	np	Pescara	-1	7
L'Aquila	5	10	Roma	8	14
Campobasso	5	11	Bari	4	17
Napoli	5	14	Potenza	5	9
Reggio C.	9	16	Palermo	10	18
Catania	2	18	Cagliari	1	14

Tempo previsto per oggi: sulle regioni centro-settentrionali, sulla Sardegna e sulla Campania condizioni di tempo perturbato con cielo molto nuvoloso, precipitazioni localmente diffuse, anche a carattere temporalesco, e possibilità di nevicate sui rilievi a quote oltre i 2000 metri. Nel corso della giornata nuvolosità e fenomeni si estenderanno al resto del paese. La visibilità potrà subire riduzioni per locali foschie durante le precipitazioni, specie sulle pianure del Nord.

Temperatura: in lieve diminuzione sulle zone di Ponente; stazionaria altrove.

Venti: moderati e forti dai quadranti meridionali.

Mari: localmente agitati i bacini occidentali, con possibilità di mareggiate lungo le coste esposte al vento; mossi o molto mossi gli altri mari.

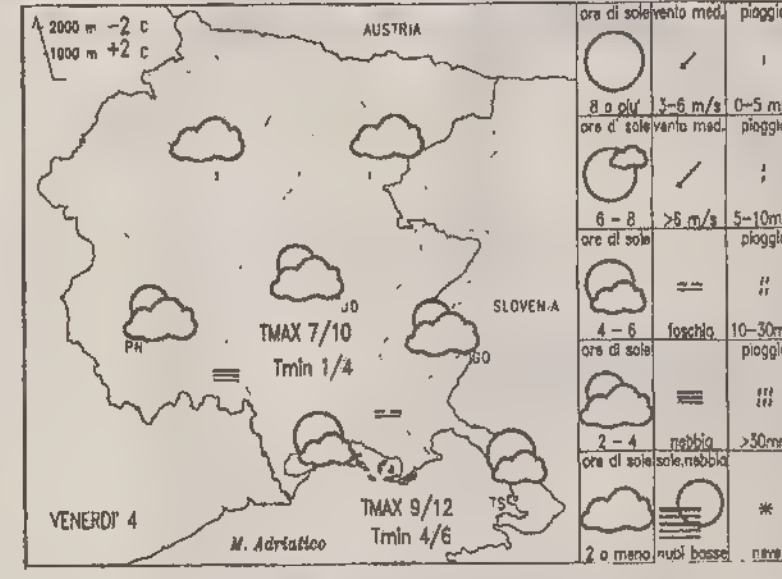
Previsioni a media scadenza.

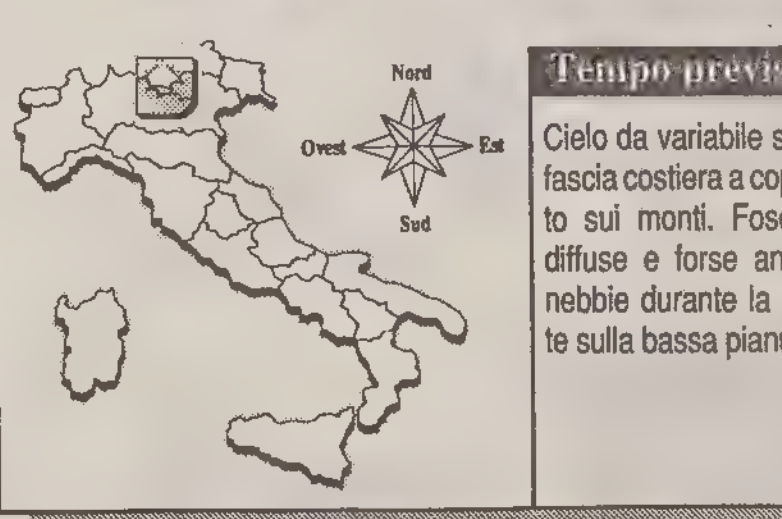
DOMANI: su tutte le regioni cielo molto nuvoloso o coperto con piogge sparse, più frequenti sulle zone tirreniche, e occasionali manifestazioni temporalesche. Le precipitazioni assumeranno carattere nevoso sui rilievi alpini oltre gli 800-1000 metri di quota. Nel corso della giornata tendenza a variabilità perturbata sulla Sardegna.

Temperatura: in diminuzione al Nord, sulla Toscana e sulla Sardegna; senza notevoli variazioni sulle altre zone.

Venti. moderati meridionali su tutte le regioni, tendenti a disporsi da Ovest sulla Sardegna.

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per il 4.1.1994 con attendibilità 60%

Tempo previsto

Cielo da variabile sulla fascia costiera a coperto sui monti. Foschie diffuse e forse anche nebbie durante la notte sulla bassa pianura.

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min	Max
Amsterdam	variabile	-1	7
Atene	sereno	4	15
Bangkok	variabile	25	32
Barbados	variabile	24	29
Barcellona	pioggia	-1	14
Belgrado	nuvoloso	3	9
Berlino	nuvoloso	0	2
Bermuda	nuvoloso	17	24
Bruxelles	nuvoloso	2	6
Buenos Aires	sereno	18	39
Caracas	nuvoloso	20	28
Chicago	sereno	-17	-5
Copenaghen	nuvoloso	0	4
Francoforte	nuvoloso	0	8
Gerusalemme	nuvoloso	6	11
Helsinki	neve	-19	-15
Hong Kong	sereno	15	18
Honolulu	sereno	21	27
Istanbul	sereno	6	12
Il Cairo	sereno	8	16
Johannesburg	nuvoloso	15	26
Kiev	nuvoloso	-1	1
Londra	pioggia	3	11
Los Angeles	nuvoloso	10	21
Madrid	pioggia	3	9
Manila	sereno	20	32
La Mecca	nuvoloso	19	32
Montevideo	sereno	19	29
Montreal	sereno	-17	-8
Mosca	nuvoloso	-12	-10
New York	nuvoloso	-8	-1
Nicosia	variabile	5	13
Oslo	neve	-8	-3
Parigi	pioggia	8	11
Perth	sereno	14	25
Rio de Janeiro	sereno	22	38
San Francisco	nuvoloso	10	14
San Juan	variabile	21	29
Santiago	sereno	13	31
San Paolo	nuvoloso	18	33
Seul	sereno	-7	2
Singapore	pioggia	25	30
Stoccolma	neve	-9	-6
Tokyo	sereno	1	6
Toronto	neve	-9	-4
Vancouver	nuvoloso	1	4
Varsavia	nuvoloso	-1	3
Vienna	nuvoloso	3	9

SPOT IN TV

Pubblicità alla pubblicità

Mega campagna stampa per lanciare Abatantuono testimonial della Buitoni

E anche lui ha ceduto. Diego Abatantuono, con alle spalle un'unica breve apparizione pubblicitaria, ha firmato con Buitoni un contratto di due anni per reclamizzare la pasta fresca. E l'«avvenimento» viene puntualmente lanciato con una campagna stampa: pubblicità alla pubblicità, com'è diventato di moda (e sta già stancando, come il famoso cane che si morde la coda). Oggi si annunciano i nuovi spot tv con paginoni a pagamento, quasi fosse un nuovo spettacolo unico alla Scala o un nuovo film di Bertolucci.

Ma ritorniamo al testimonial: l'abbiamo detto e ripetuto che la crisi della pubblicità si riconosce anche dal numero dei divi ingaggiati dalle industrie per sostenere i propri prodotti. Ma, se questo va a beneficio delle vendite, non mi sembra vada a beneficio della creatività pubblicitaria.

(Apro una parentesi quasi «fuori tema»: negli ultimi tempi la battaglia fra i prodotti industriali e le «private label», cioè gli articoli firmati dalla catena distributiva, si è fatta piuttosto dura. Nell'arginare questa nuova concorrenza mi sembra che le «grandi marche» stiano attuando una strategia di attacco/difesa anche appoggiandosi ai «grandi divi». Star e superstar insieme).

«I testimonial di solito non ci piacciono — ha dichiarato a Italia Oggi il direttore creativo della McCann Erickson, Milka Pogliani — perché spesso sembrano solo appiccicati al marchio. Ma Diego in questo ruolo è credibilissimo. E i racconti degli spot sono letteralmente tagliati sul suo personaggio». Nei filmati, la pasta fresca Buitoni diventa, con Abatantuono, strumento di aggregazione sociale e di seduzione. L'impasto del raviolo serve per agganciare un'affascinante ospite francese, il tortellone aiuta a vincere a braccio di ferro, la salsa pronta «condisce la serata» con un gruppo di amici.

Guardiamoli bene, questi nuovi spot: penso che saranno fra quelli che ci faranno più compagnia nei prossimi mesi. E non mancheranno di prendere premi. Tutti i nomi di questi telecomunicati «tagliati su misura» per Abatantuono: oltre a Milka Pogliani, art director Dario Veglia, copywriter Guido Poli, come creativi; casa di produzione Filmaster, regista Daniele Lucchetti, regista di un film con l'attore, «È arrivata la bufera».

Fiora Palazzini

OROSCOPO

Ariete 21/3 – 20/4
Lo schema della alleanze è presto fatte: da una parte chi vi appoggia e dall'altra chi vi osteggia! Fate in modo che amici e nemici, in una questione delicata e particolare, non possano fare a meno di dichiararsi!!!

Gemelli 20/5 – 20/6
Nel rapporto a due seguite l'intuizione: farete e direte le cose giuste al momento giusto per dare a chi amate la sensazione d'appartenenza e di tenerezza che adesso gli è indispensabile. Sarete illuminati da Luna e Plutone.

Leone 22/7 – 23/8
Rapporti societari e coniugali paiono sotto il mirino del vostro accentuato senso critico e oggi saranno pochi a salvarsi dal vostro sarcasmo, nell'entourege che frequentate abitualmente. Attenzione a non farvi dei nemici.

Bilancia 23/9 – 22/10
L'amore è una realtà molto dolce, appagante e fonte di serene certezze. L'eros, è in netto rilancio adesso che Sole, Venere e Marte agevolano l'intesa sotto il profilo dell'attrazione fisica. Flirts a ripetizione per i giovanissimi.

Sagittario 23/11 – 21/12
Chi vi ama è un po' allarmato dalla vostra briosa voglia di vivere, dalla vostra curiosità sentimentale poiché si sente escluso dal fervore e dall'impeto che contraddistingue le vostre attuali valenze. E ha paura di perdervi...

Aquario 21/1 – 19/2
Marte, Venere e Sole vi portano a vivere una fase affettiva intensa e soddisfacente. Parecchi di voi che erano riusciti ad evitare le costrittive spire di un sentimento coinvolgente e totalizzante, adesso potrebbero gettare la spugna.

Toro 21/4 – 19/5
Farsi strappare promesse sentimentali adesso è facile. Difficile sarà il poterle mantenere e poter assecondare pienamente chi finora vi ha agevolato. Insomma: certi nodi vengono al pettine e ci sarà chi vi presenterà il conto...

Cancro 21/6 – 21/7
Attualmente la tentazione di derogare da binari consueti e trasgredire è fortissima poiché una certa abitudinaria routine vi è venuta chiaramente a noia e non ne potete più di giornate sempre inesorabilmente uguali.

Vergine 24/8 – 22/9
Mai come adesso siete stati alacri e attivi, mai come adeso siete conclusivi e perfezionisti, capaci di rifiniture così esatte, nel lavoro, da sembrare eccessive. Mai come adesso siete stati soddisfatti del vostro operato...

Scorpione 23/10 – 22/11
Scarsa, la comprensione con i più giovani. Deludenti i rapporti con chi è più maturo e più smaliziato di voi poiché magari tenta, appunto per questo, di mettervi nel sacco. Con i coetanei non avete poi un granché da dirvi...

Capricorno 22/12 – 20/1
Occhio: in campo finanziario forse c'è chi vi dà consigli che sarebbe saggio non seguire. Infatti chi vi dà i lumi della sua saggezza non è poi un tipo che nella sua vita abbia risolto grandi problemi. Anzi, a ben guardare...

Pesci 20/2 – 20/3
Giove e Plutone oggi danno una straordinaria chances a chi fra voi ha voglia di innamorarsi per sempre, specialmente se il fatale incontro avverrà al mattino, allorquando anche la mutevole Luna approva pienamente.

GUARDANDO IL CIELO

Stelle supergiganti

Betelgeuse, nella costellazione di Orione, varia in 5 anni il suo diametro

Parliamo ancora del mitologico grande cacciatore Orione, visto però nella forma astronomica. La stella alfa «Betelgeuse» dall'arabo «spalla del gigante», è variabile, cioè varia il suo diametro in un periodo di 5 anni e mezzo, e passa da 750 milioni di chilometri a 1.300 milioni. Come dire che la stella quando è al minimo occupa un'area grande come l'orbita di Marte espandendosi sino all'orbita di Giove. E' veramente enorme, se pensate che la nostra stellina «Sole» ha un diametro di quasi 1.400.000 chilometri. In un lontanissimo futuro anche il Sole farà parte delle stelle variabili, diventando rosso con un diametro che supererà quello della terra, che è di 300 milioni di chilometri. La stella beta «Rigel» di colore biancoazzurro, è una super gigante distante 1200 anni luce. Un'altra stella azzurra molto più piccola le orbita attorno, e questa a sua volta è doppia spettroscopica; vorrebbe dire che il corpo orbitante in questo caso è invisibile. Solo con potenti telescopi attrezzati con uno spettroscopio può essere rivelato, ma non visto. Le altre stelle di Orione, visibili ad occhio nudo, sono più o meno similari e a distanze da noi da 500 a 1500 anni luce. Le stelle zeta «Alnitak» e theta meritano maggior attenzione, per cui diamo appuntamento a venerdì 4 marzo. Nei giorni 21-22 marzo, tempo permettendo, verrà aperto al pubblico il nostro osservatorio di Pese. Telefonare al 307800.

Salvatore Busico Circolo culturale astrofili Trieste

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Esecuzione di un compito - **11** Conclude molte preghiere - **12** Così è detto il capo del governo inglese - **13** Cosa... in modo classico - **15** Non obbligati a fare - **16** Iniziato, affiliato - **19** Una musa che veniva rappresentata con la lira - **20** Paura che agghiaccia - **21** Tubo formato... da un foglio - **22** Rosa dai petali giallognoli - **25** Rende invidiosi di chi si trova... al fresco - **26** Il Giaime scrittore romano - **29** Una droga in cucina - **30** Metallo per... rivestire metalli - **33** Le sedie dei canonici - **34** Verbo coniugato dal vogatore - **36** Il Fleming creatore di James Bond - **37** Gravissima sanzione religiosa - **39** Si usa per preparare fini tessuti - **40** I militi della Benemerita.

VERTICALI: 1 Il pittore e scultore Modigliani - **2** Priva di abitanti - **3** Ci seguono... in coscienza - **4** Appare dopo la prima - **5** Moti di collera - **6** Il secondo dura meno - **7** Situazione allarmante - **8** Una caravella di Colombo - **9** Copertura edilizia - **10** Lo scrittore Vergani - **11** Traccia i solchi - **14** La indossa il sacerdote - **17** Odorosa, fragrante - **18** Il metallo... del Reno - **22** Scolorisce al sole - **23** Il laboratorio del sarto - **24** Una donna valorosa - **26** Percezioni Extra Sensoriali - **27** Lo sono i fazzoletti - **28** È famosa quella di Verona - **30** Clamoroso fallimento - **31** Nome di vari califfi - **32** Monte biblico - **35** Prefisso che vale metà - **38** Sigla di Ancona - **39** Un terzo... di sedici.

CAMBIO DI CONSONANTI UGUALI (7)

Lei vuole tentare il record
L'accollo è dignitoso. Sai che festa!
Però tant'è: par pronta pei primati.
Ma non sembra pulita la faccenda:
è meglio se la tolga dalla testa.

(Radar)

INDOVINELLO

Un alacre militare
Codesto agente quando stringe i denti
è un valido elemento di rottura:
dato che non c'è mal ed è alla mano
va preso e va trattato con premura

(Ilion)

SOLUZIONI DI IERI

Diminutivo: ritorno, ritornello.

Scarto: miccia, Micca.

Cruciverba

S	E	N	S	A	L	E	■	E	C	O
A	L	E	T	T	O	N	E	■	A	I
V	I	R	A	T	A	■	C	E	N	N
A	M	O	R	I	N	O	■	M	O	T
N	I	■	E	R	O	S	I	O	N	E
A	N	T	■	A	■	A	T	T	E	■
■	A	E	■	T	O	N	T	I	■	P
E	T	■	C	A	R	N	I	V	O	R
R	O	S	A	■	T	A	C	I	T	O
E	R	■	S	C	I	■	O	■	E	S
M	I	S	T	I	C	O	■	E	R	I
I	E	N	■	P	A	T	R	I	O	T

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
03/2	pom..	Le AL HAJJ SAID	Beirut	Rada
03/2	16.00	No POLYSAGA	Ras Isa	Siot/3
03/2	17.30	It BARBAROSSA	Priolo	Silone
03/2	sera	Tu DOGANAY	FIUME	12
03/2	19.00	It PALLADIO	Durazzo	23
04/2	matt.	Gr ANAGEL HONOUR	Port Kelang	S.L.B.
04/2	matt.	Sv SVETJ DUJE	Rijeka	15
04/2	6.00	Bs ANGLEBURY	Istanbul	31
04/2	1.00.	Li MOBIL ALADDIN	Escavros	Rada
04/2	matt.	Ma SLANO		Safa
04/2	11.00	It SOCAR 5	Monfalcone	52

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
03/2	15.00	It FRANCA D'ALESIO	Ravenna	S.S.1
03/2	pom.	Ma MARNY	Ravenna	32
03/2	pom.	Sy HABAKZI	ordini	35
03/2	18.00	Bs EXONBURY	Istanbul	31
03/2	sera	Gr NISSOS THERA	ordini	Siot/1
03/2	24.00	It SOCAR 101	Marghera	52
04/2	matt.	Ue NIKITA MITCHENKO	Capodistria	50
04/2	6.30	It SOCAR 6	Monfalcone	52
04/2	matt.	Ma ADRIATIC QUEEN	ordini	A.T.S.M.
04/2	matt.	Sv SVETJ DUJE	Rieka	15
04/2	18.00	Bs ANGLEBURY	Istanbul	31.
04/2	21.00	It PALLADIO	Durazzo	23

TRIESTE - MOVIMENTI

Data	Ora	Nave	Da orm.	A orm.
04/2	6.00	Li MOBIL ALADDIN	rada	Siot/4

CALCIO

MALUMORI NEL CLAN ROSSONERO DOPO LA SCONFITTA COL PARMA

Milan, è un due di Coppe

CARNAGO — La sconfitta ammutolisce. Il silenzio è ciò che rimane a Milanello dopo l' ultimo insuccesso in una finale internazionale, il terzo consecutivo in poco meno di otto mesi. La capitolazione con il Parma nel ritorno della Supercoppa Europea è tanto più sofferta in quanto il Milan partiva dal successo esterno dell' andata e perchè ha evidenziato in maniera drammatica i problemi di cui soffrono i campioni d'Italia. Soprattutto, e ancora una volta, il Milan è apparso deficitario in attacco, dove l' incapacità a finalizzare è stata costante. Ma anche la difesa, con Panucci terzino a metà, Maldini in serata storta e un centrocampo sovrastato da quello avversario, non ha saputo essere all' altezza della sua fama ed è stata fatta saltare dalle offensive del Parma.

Capello non ha molto tempo per rifletterci sopra, ma in ogni caso il Milan di domenica contro la Roma sarà diverso. Papin mancherà all' Olimpico per via di uno stiramento all' adduttore della gamba sinistra riportato ieri. E tornerà Dejan Savicevic, assente per scelta tecnica nelle ultime due finali giocate e perse dal Milan, e tanto rimpianto ieri sera dal presidente Berlusconi. Volente o nolente, Capello dovrà affidarsi alla discontinua e discussa genialità del montenegrino. Lascerà fuori Laudrup (comunque sofferente per una botta al ginocchio) e cercherà di recuperare Raducioiu.

Più difficile sarà rivedere Boban, che peraltro da 15 giorni si allena con regolarità assieme ai compagni. La gara con il Parma oltre alla sconfitta ha regalato altri acciaccati: ieri niente allenamento per Baresi e Panucci, sofferenti per contusioni, mentre Carbone, che aveva subito una forte contusione alla testa per la quale si era reso necessario un controllo ospedaliero, è rimasto a casa. Il giocatore è stato sottoposto a una Tac, che non ha evidenziato ripercussioni, ma - come Papin - salterà la gara di Roma.

Il silenzio ha avvolto Milanello come la nebbia che ieri rendeva ancora più triste il centro sportivo del Milan. Nessuno dei rossoneri, nè allenatore nè giocatori, aveva voglia di commentare la sconfitta. Poche parole, buttate lì quasi per forza, a ripetere però che il Parma ha tutti i meriti per una vittoria cercata con volontà. Lo ha spiegato sinteticamente Laudrup: «Ci hanno creduto più di noi, se lo sono meritato».

Lo ha ripetuto il portiere Rossi, l' unico che non si è tirato indietro davanti a microfoni e taccuini: «A Monaco e Tokyo abbiamo perso immeritatamente, con il Parma invece abbiamo subito, è stata una bella lezione, ci hanno castigato», ha detto.

« E' una partita della quale fare tesoro, anche per il campionato - ha proseguito Rossi -. Certo, le sconfitte lasciano sempre il segno anche se, come dice il proverbio, 'San Giovanni non fa inganni': abbiamo subito due sconfitte in partite che non dovevamo disputare. E' stato come se il destino ce le avesse tolte».

Secondo Rossi, questo Milan non si ritrova più anche in senso tattico. «Siamo scesi in campo con un pò di disordine ha detto -. Probabilmente è stato merito anche del Parma: noi non siamo mai riusciti a prendere il pallino in mano. Ma faremo tesoro di questa sconfitta. Il leone ferito, se è furbo, non lascia tracce».

L'esultanza di Crippa.

TREGUA DALLE BANCHE ALLA SOCIETA'

Napoli e Maradona, legame maledetto

NAPOLI — La maledizione di Maradona sul Napoli e viceversa, quella della società partenopea sul fuoriclasse argentino. Dopo il distacco, nè Maradona è più riuscito a giocare ai suoi livelli, nè la squadra napoletana ha potuto rinverdire certi titoli vinti grazie all'argentino. Entrambi, Napoli e Maradona, navigano in acuqe agitate.

Le banche creditrici, comunque, verso il Napoli calcio dovrebbero raccogliere l'appello lanciato nei giorni scorsi dalla società partenopea per rinviare di qualche mese il problema dei debiti e permettere così agli azzurri di Lippi di portare a termine in tutta tranquillità il campionato. «Il Banco di Napoli (capofila del pool di 10 istituti di credito che vanta crediti verso la società pertenopea per 35 miliardi) - ha confermato l'amministratore delagato dell'istituto, Giampaolo Vigliar - si è fatto interprete del desiderio dell' intera città di rinviare di qualche mese, cioè a fine campionato, il problema legato alla ristrutturazione del debito del Napoli calcio e verificherà insieme agli altri istituti coinvolti (la Banca di Roma, la Comit, il Monte dei Paschi ed altri istituti più piccoli dell' hinterland campano) questa possibilità.»

Il Banco di Napoli, secondo Vigliar, non intende certo assumere un atteggiamento rigido e di chiusura verso un problema che appartiene a tutta la città, pur volendo preservare quelli che sono i diritti della banca e dei suoi azionisti.

Nel complesso, l'esposizione debitoria del Napoli verso il sistema creditizio ammonta ad 80 miliardi (oltre ai 35 miliardi del pool guidato dal Banconapoli, vanno aggiunti ulteriori 45 miliardi da parte di altri istituti di credito), oltre ai 7 miliardi vantati dal Credito Sportivo e ai 20 miliardi del Comune.

Dal canto suo, Diego Maradona rischia da un mese a due anni di reclusione se fosse provato che dalla sua casa di campagna è stato anche lui a sparare i colpi di fucile ad aria compressa contro alcuni giornalisti, sei dei quali sono rimasti feriti. Lo ha detto il giudice istruttore Francisco Lillo che ha ordinato la perquisizione notturna nella villa del calciatore e nella quale non è stata trovata alcuna arma.

Il magistrato, che ha aperto un'inchiesta sulla vicenda per lesioni e danni, ha aggiunto che probabilmente sarà fatta una nuova prequisizione nella casa del giocatore e che nei prossimi giorni interrogherà sia Maradona sia i giornalisti feriti. Sono in molti a ritenere che anche il calciatore abbia sparato alcuni colpi dato che la maggior parte dei quotidiani pubblica una foto in cui si vede Maradona che imbraccia un fucile.

Il gruppo di giornalisti, fotografi e cameramen che stazionava davanti alla villa di Maradona dopo l'annuncio della risoluzione del contratto tra il calciatore e la squadra dei Newell's Old Boys, ieri si è fatto molto più nutrito dopo il clamoroso episodio delle fucilate.

Naturalmente tutta la stampa argentina dedica grandi titoli e molte foto al nuovo scandalo di Maradona che, peraltro, come ha precisato il suo avvocato, è pronto ad assumersi tutta la responsabilità per gli spari che hanno ferito i sei giornalisti.

L' ex calciatore del Napoli si è rifugiato nella sua villa di Moreno, 35 chilometri da Buenos Aires. Seconco la stampa locale, Maradona attraverserebbe un periodo difficile per una forte crisi depressiva e per i contrasti con la moglie, Claudia Villafanes, che sarebbe intenzionata a chiedere il divorzio.

UDINESE CONTRO ZEISS JENA PER L' AMICHEVOLE SETTIMANALE

Allenamento da tedeschi

1-1

MARCATORI: al 5' Schreiber, all'82' Helveg.

UDINESE: Battistini, Montalbano, Pellegrini (Calori), Rossitto (Helveg), Pierini, Petruzzi, Adamczuk (Bachini), Rossini, Borgonovo (Del Vecchio), Biagioni, Gelsi.

CARL ZEISS JENA: Brautigan, Gherlach, Fankhaner, Bliss, Szangolies (Roser), Molata (Eschler), Penzel, Holetschek, Schreiber (Weber), Wittke, Akpoborie.

ARBITRO: D'Aniello di Trieste.

MAIANO — L'Udinese cerca la solita partitella infrasettimanale e trova una gara vera, giocata in maniera agonisticamente tirata dai pimpanti tedeschi di Jena (il Carl Zeiss è una delle squadre più famose del calcio tedesco dell'est che ora milita in Seconda divisione teutonica) i quali hanno messo in ambasce più volte la squadra di Fedele, partita peraltro con due soli titolari in campo.

I tedeschi sono ben messi sul rettangolo di gioco: difesa rocciosa, centrocampo veloce (nel quale emerge il nazionale statunitense Bliss, proprio niente male questo mediano a stelle e strisce) e attacco formato dal 24.enne Olaf Schreiber tecnico e atletico centravanti (lo vuole l'Udinese?), e dal piccolo Johnny Akpoborie, nigeriano, 26 anni, dallo scatto impressionante. Insomma, gente che sa far correre il pallone, ma sa pure tenerlo tra i piedi. E l'Udinese se ne accorge subito.

Messa in campo con una punta sola, il buon Borgonovo è apparso abbastanza in forma, e con un centrocampo imbottito di corridori senza testa (Biagioni, Rossini e Gelsi non hanno fatto certo del gioco di qualità), la squadra bianconera va sotto dopo nemmeno cinque minuti di gioco. Da un traversone di Wittke nasce una mischia sotto porta che Schreiber risolve con un tocco di testa facendosi aiutare da un Battistini dormiente.

Da quel momento l'Udinese comincia a intessere una fitta trama di gioco senza, tuttavia, trovare grandi sbocchi dalle parti di Brautigan, mentre i teutonici agiscono di rimessa ispirati dall'onnipresente Bliss e dal fantasista Wittke. Proprio il trequartista ha la palla buona per chiudere subito il conto (siamo alla mezz'ora). Liberatosi di Montalbano in area si trova solo davanti a Battistini, ma non riesce ad approfittarne.

La prima azione sotto la porta avversaria, l'Udinese la costruisce solo al 37'. Borgonovo riceve in area un assist di Biagioni, il suo fendente, però, dà l'occasione a Brautigan di far vedere che c'è pure lui. Sul successivo corner prima Pierini e poi Rossitto non riescono a mettere dentro. Al 43' Bliss pesca Akpoborie in area, ma su di lui, fortunatamente, rinviene Adamczuk a deviare in angolo.

Il copione della ripresa non cambia di una virgola, l'Udinese attacca senza raziocinio e il Carl Zeiss Jena agisce di rimessa. Sul filo del fuorigioco, siamo al 63', parte Akpoborie, ma il suo bolide trova Battistini finalmente sveglio. Al 79' un liscio di Pierini a metà campo apre a Fankhaner la strada della porta. Il terzino tira dal limite e colpisce il palo. Tre minuti più tardi il gol del pareggio: Calori apre un contropiede per Del Vecchio, il suo tiro viene respinto dal portiere tedesco e la palla è preda di Helveg che mette nel sacco. L'Udinese ci riprova anche all'89' con Del Vecchio e Biagioni, ma senza grossa fortuna.

Francesco Facchini

Schedina Totocalcio

Cagliari-Foggia	X 2
Cremonese-Atalanta	1
Inter-Lazio	1
Lecce-Piacenza	1 X
Napoli-Genoa	1
Reggiana-Juventus	X 2
Roma-Milan	1 X 2
Sampdoria-Udinese	1 X
Torino-Parma	1 X 2
Ascoli-F. Andria	X
Modena-Ancona	1
Trento-Lecco	X
Trapani-Turris	X 2

IN BREVE

Maretta all'Inter: si dimette Boschi l'amministratore

MILANO — Con un laconico comunicato del suo ufficio stampa, l'Inter ha annunciato che l'ing. Piero Boschi ha presentato le dimissioni da amministratore delegato e da direttore generale della società per motivi personali. Rimarrà a disposizione - prosegue il comunicato - il tempo necessario per il passaggio delle consegne e continuerà a far parte del consiglio di amministrazione. Fc Internazionale ringrazia l'ing. Piero Boschi per la fattiva collaborazione. Nessun commento è venuto dal vertice della società né dallo stesso interessato, ma appare evidente che si tratta della prima «vittima» della nuova deludente stagione della società nerazzurra. E' il quarto direttore generale che Ernesto Pellegrini cambia nei dieci anni di presidenza all'Inter. Prima di Boschi vi erano stati Mazzola, Dal Cin e Giuliani, entrati tutti in dissenso con il presidente, anche con seguiti di vertenze giudiziarie come era stato per Mazzola e Giuliani. Boschi in precedenza era stato dirigente industriale. Entrato nel consiglio di amministrazione dell'Inter, aveva poi assunto le cariche di direttore generale e amministratore delegato dalla stagione 91-92. I rapporti fra lui e il presidente si erano ultimamente raffreddati, in particolare dopo la sconfitta casalinga con l'Atalanta, avvenuta mentre sia Pellegrini sia Boschi si trovavano in vacanza all'estero: una assenza contemporanea che non era sembrata giustificata.

Nazionale svizzero, 23 anni si ritira dal calcio

GINEVRA — Regis Rothenbuhler, 23.enne terzino sinistro della nazionale svizzera, ha deciso di ritirarsi. Rothenbuhler, ha lasciato bruscamente Aix-en Provence (Sud della Francia) dove era in ritiro con il suo club, il Servette di Ginevra, per tornare in Svizzera. In una recente intervista, il terzino ha detto: «Non sono più un calciatore, sono uno zombie sul campo». Alla base di questa totale demotivazione vi sarebbe il mancato ritorno quest' inverno al Neuchatel Xamax, società dalla quale era stato venduto alla fine della scorsa stagione a causa di disaccordi con l'allenatore Uli Stielike. Dopo il licenziamento del tecnico tedesco lo scorso novembre, Rothenbuhler, che per sua stessa ammissione non si è mai ambientato a Ginevra, sperava di ritornare a Neuchatel. I presidenti non sono riusciti a mettersi d' accordo sul trasferimento e lui ha deciso di lasciare il calcio.

Moeller vuole il Bayern perché stanco della Juve

BONN — Andreas Moeller ne ha abbastanza dell'Italia, dove non si sente molto apprezzato, e sarebbe felicissimo di passare al Bayern Monaco. Confermando che il suo feeling con la Juventus si è spezzato, il nazionale tedesco ha confidato alla rivista «Quick» che fosse stato per la moglie sarebbero entrambi già tornati in patria. «Il Bayern - ha detto a proposito del suo futuro - è una squadra che mi interessa moltissimo, e mi vedo benissino con la sua maglia».

TRIESTINA / 12 GOL AGLI ALLIEVI

Largo alle seconde linee

Conca se l'è cavata con una contrattura, ma non giocherà

TRIESTE — Ogni qualvolta la Triestina si accinge ad affrontare una partita casalinga, il ritornello è sempre lo stesso: «Obbligatori i tre punti della vittoria». Ogni tanto piacerebbe potersi esimere dall'intonare simile canzonetta, per non rischiare di apparire ripetitivi, ma stavolta no, non è proprio possibile. L'esigenza di classifica e l'occasione di poter affrontare tra le mura amiche l'ultima della classe, rendono necessaria simile ripetitività. Per convincere definitivamente i tifosi sulle qualità della squadra, dare corpo a certe speranze e infondere un clima di fiducia nell'intero ambiente, la vittoria con il Palazzolo diviene presupposto essenziale.

Il ruolino di marcia dei lombardi in trasferta giustificá simili aspettative: l'unico pareggio (a Leffe, alla decima giornata) e le otto sconfitte, lascerebbero pensare a una squadra allo sbando, in situazione di sbraco più completo. Ma così non è: il Palazzolo sta cercando di rimanere aggrappato con i denti al treno che passa per la C1. Perderlo, anche a Trieste, equivarrebbe alla resa definitiva. Già nella «battaglia» di domenica scorsa contro il Bologna, però, i lombardi si sono dimostrati refrattari ad alzare bandiera bianca. Al «Rocco» cercheranno di fare lo stesso, magari impostando la partita sullo scontro fisico, come fatto domenica.

Terracciano domenica dovrà fare il Conca.

La situazione all'interno dell'infermeria alabardata è più confortante del previsto: Bruno Conca, uscito malconcio dal campo domenica, si è sottoposto a un'ecografia che ha stabilito l'entità del danno subìto: semplice contrattura alla coscia. Sarà difficile vederlo in campo domenica, ma i suoi tempi di recupero appaiono comunque brevi. Francesco Romano, uscito anzitempo domenica pure lui, ieri si è allenato a parte assieme a Ciccio La Rosa. Il suo problema agli adduttori, concretizzatosi contro il Prato, potrebbe essere risolto prima della sfida con il Palazzolo.

Ieri pomeriggio, intanto, Adriano Buffoni ha sottoposto i suoi ad un galoppo di allenamento contro la formazione allievi. La squadra schierata in campo dal tecnico alabardato, non ci ha fornito utili informazioni riguardo a quella che scenderà in campo contro il Palazzolo. Ma, la partitella in famiglia è servita piuttosto per dare spazio alle «seconde linee» in modo da poter constatare il loro stato di forma attuale. Questa comunque la squadra scesà in campo: in porta Drigo, mentre Facciolo si è piazzato tra i pali degli sparring-partner. In difesa, Sottili libero, Cossaro e Sandrin in marcatura, Zattarin e Danelutti a presidiare rispettivamente la fascia sinistra e quella destra.

Davanti al reparto arretrato Pasqualini a fare da diga (una possibile indicazione per domenica), coadiuvato, nel dettare il gioco, da Rizzioli e Casonato. Quest'ultimo, domenica dovrebbe rientrare in formazione dopo aver scontato la squalifica. In attacco, la coppia invero inedita: Panero-Marsich. Sei a zero il risultato della prima frazione con doppietta di Marsich e reti di Zattarin, Casonato, Sottili e una botta da 25 metri di Panero, che ha sorpreso Facciolo, a chiudere il tempo.

Nella ripresa scambio di porta tra Drigo e Facciolo e dentro Ballanti e Caruso a rilevare Zattarin e Marsich. Con Terracciano inserito al posto di Pasqualini (un'ulteriore indicazione pure questa). Come previsto, nuova messe di reti: autorete, Sottili, Terracciano, Rizzioli e doppietta di Panero che sta cominciando a ritrovare confidenza con il campo e con lo specchio della porta.

Riepilogando e facendo un po' di conti: 12-0 il risultato finale, sempre che non ce ne sia sfuggito qualcuno. Conterà poco (il risultato), ma almeno sul rettangolo di gioco si sono visti ragazzi vogliosi di ben figurare e dimostrare le proprie qualità, e sugli spalti il discreto pubblico presente si è pure divertito.

Mica poco.

a. r.

LO SCANDALO ALLA LEGA DILETTANTI

Acqua in bocca: il motto di Giulivi

Tre anni fa tutto il rione di San Giovanni ha rischiato di annegare nell'acqua minerale «Acqua Vera» nel tentativo di fare vincere il concorso alla formazione rossonera di Spartaco Ventura. Per mandare la squadra del cuore alla fase finale della manifestazione i tifosi avevano spedito una caterva di etichette dell'acqua minerale. Acqua poi consumata o lasciata in cantina, perchè se presa a dosi massicce, come recita un detto popolare, fa venire le rane in pancia. Tutto il rione sostenne la società rossonera per la gioia dei bottegai. Ma il San Giovanni non ebbe poi molta fortuna sul campo in seguito a una partita ingiustamente ripetuta e alla maxi squalifica di Schiraldi che per qualche attimo credette di essere il grande Jack La Motta. Ma è stato un bene. Nonostamte tutta quell'acqua minerale dagli effetti disintossicanti e diuretici, a Spartaco Ventura e a qualche altro dirigente rossonero sarebbe venuto un fegato grosso così in caso di vittoria. Le squadre che in questi anni hanno vinto il concorso non hanno ancora ottenuto il nuovo campo sportivo che era in palio, nè il pullmino che risultava essere un premio di consolazione.

La Lega dilettanti ora se ne lava le mani (con l'Acqua Vera, appunto) sostendo che era compito dello sponsor provvedere alla realizzazione degli impianti sportivi. Questo è solo un aspetto dello scandalo che in questi giorni sta travolgendo La Lega dilettanti che è diventata oggetto di un'inchiesta da parte della Procura della Repubblica di Roma. Dove sono finiti quei soldi per la costruzione dei campi? Nessuno lo sa, i vertici si stanno passando il testimone. A chi resterà in mano il bamboccio?

Al centro delle polemiche c'è naturalmente il governatore del popolo dei dilettanti, il presidente Elio Giulivi non fosse altro per l'importante carica che ricopre. Questo Giulivi è stato lo sponsor indiretto dello stadio «Rocco» in occasione della partita Italia-Estonia valida per le qualificazioni ai mondiali. A lui si era rivolto il presidente del Comitato regionale Mario Martini affinchè facesse pressione su Matarrese per dirottare l'incontro a Trieste. Giulivi, infatti, nell'ambito del calcio federale è un uono influente, anche al di fuori della cerchia dei dilettanti.. E Martini all'epoca non sbagliò bersaglio, si rivolse alla persona giusta. Con un paio di telefonate di Giulivi il capoluogo giuliano ottenne la partita che doveva servire da inaugurazione ufficiale dello stadio.

Ma Giulivi a Trieste lo avevamo visto dal vivo ancora prima, nel giugno del 1992, al momento della storica svolta all'interno del Comitato regionale che spodestò Diego Meroi dalla prima poltrona per fare spazio a Martini che aveva ottenuto una messe di voti dalle società friulane. Il nuovo presidente però ha voluto poi farsi perdonare il golpe portando a Trieste la nazionale. In quella movimentata assemblea di giugno, con quei suoi baffoni spioventi e con quella sua aria greve e spocchiosa, Giulivi aveva cercato invano di guadagnare il consenso della platea con discorsi fumosi e demagogici. Ma i suoi baffoni si abbassarono subito di fronte all'incalzare delle proteste Quel giorno alla Marittima volevano fatti, non parole.

Maurizio Cattaruzza

BASKET

STEFANEL / CROSATO LEGGE IL FUTURO IN COPPA KORAC

«Siamo tornati a graffiare»

TRIESTE — In Coppa Korac, dunque, la Stefanel troverà Milano, bestia nera del campionato. Ma non tutti si fanno impressionare dei babau cestistici. «La prima volta — osserva Renzo Crosato — non si scorda mai e penso sia giunta l'ora di avere questa sensazione. D'altronde a Pesaro è crollato un tabù, possiamo ripeterci contro la Recoaro. Al Palatrussardi abbiamo fatto del nostro peggio per perdere, cosa difficilmente ripetibile, anche perché da allora sono stati recuperati diversi atleti, altri hanno fatto registrare dei progressi e, nota confortante, possiamo persino permetterci di vincere lasciando qualche uomo in panchina. A proposito dell'ultimo match, rifilerò una bella multa a Pilutti, che mi ha passato l'influenza...».

La formula della semifinale, però, non aiuta Trieste. «Il meccanismo — prosegue il procuratore generale biancorosso — è un pochino perverso, poiché dovremo disputare la prima partita in casa. Aggiungo che non c'è un male senza un bene, infatti arrivando alla finalissima godremo del vantaggio di giocare a Chiarbola la seconda gara. Dovesse capitarci il Paok Salonicco, non credo che si verificherà la situazione in cui è venuta a trovarsi la Scavolini. Probabilmente i marchigiani hanno affrontato la trasferta con eccessiva sicurezza, forti di quel +16 da amministrare».

Si usa dire che la vittoria ha molti padri e la sconfitta, invece, è orfana, tuttavia in diversi casi esistono altri parenti vicini, quale è il caso dell'ambiente della Stefanel. «Beh — spiega il dirigente —, ciascuno è importante, magari con compiti diversi, chi si trova in campo, chi dirige la squadra e chi lavora dietro a una scrivania e così capita di sbagliare e di gioire. Ovvio, fa piacere aver superato tappe definite storiche, comunque la storia più recente l'hanno scritta Varese, Milano e Bologna, noi proseguiamo sulla strada di una programmazione che sta dando frutti soddisfacenti».

Una Stefanel attrezzata per un oggi impegno dove scudetto, Korac e Coppa Italia non sono miraggi e all'orizzonte, in un futuro non tanto prossimo, la partecipazione all'Euroclub. Dopotutto 11 successi in 12 incontri internazionali costituiscono validi passaporti per l'Europa, eppoi la solidità patrimoniale dei giocatori unita alla forza economica della società sono allo stesso tempo delle garanzie e delle eccezioni in un quadro pieno di cattivi esempi. «Personalmente — dichiara Crosato — non sono abituato ad esaltarmi, quale che sia l'avvenimento, cerco di essere razionale, in ogni caso non escluderei la logica di una nostra escalation nell'ottica di un equilibrio fra basket e portafoglio».

Crosato ultimamente ha visto di cotte e d crude in relazione al suo incarico in seno alla Lega e le prospettive, mentre si parla di riforme indispensabili, di fusioni fra società in crisi e di un mercato che non rispetterà le regole, non sono rosee. «Ho maturato — racconta — un'esperienza allucinante e devo amaramente ammettere che il sistema è marcio. Altro che rivoluzioni necessarie, le riforme sono purtroppo impraticabili. Pensate un po', un presidente fallisce e coinvolge la sua azienda nella pallacanestro. È lo stesso signore che era entrato in lizza con noi per acquistare un giocatore. Offrimmo 800 milioni in due rate, lui rilanciò a 3 miliardi e 300 milioni. Ricordiamoci bene degli sbandierati investimenti che hanno fatto arretrare la pallacanestro, un nome, Sama, per tutti, però lo stesso Benetton pare si stia ricredendo per le esposizioni miliardarie che non mi pare si siano rivelate produttive».

Stefanel in A1, d'accordo, poi un vuoto impressionante di categorie prima di vedere le consorelle delle serie minori. Non manca qualcosa? «Sto preparando un progetto — assicura Crosato — che potrebbe interessare la causa comune e coinvolgere personaggi che amano il basket».

s. b.

STEFANEL

Trentaduesimi	
Neuchatel-Stefanel	57-97
Stefanel-Neuchatel	87-67
Sedicesimi	
Dinamo Mosca-Stefanel	81-97
Stefanel-Dinamo Mosca	99-94
Ottavi	
Saragozza-Stefanel	68-76
Stefanel-Fernet Branca	87-79
Panionios-Stefanel	74-58
Stefanel-Saragozza	89-83
Fenerbahce-Stefanel	80-81
Stefanel-Panionios	94-79
Quarti	
Peristeri-Stefanel	80-88
Stefanel-Peristeri	109-85

Bilancio: 11 vittorie, 1 sconfitta
punti segnati 1062 (media 88,5)
punti subiti 927 (media 77,2)

RECOARO

Sedicesimi	
Gand-Recoaro	65-86
Recoaro-Gand	99-64
Ottavi	
KK Zagabria-Recoaro	63-93
Recoaro-Paok	76-74
Siviglia-Recoaro	85-97
Recoaro-KK Zagabria	78-84
Paok-Recoaro	71-67
Recoaro-Siviglia	108-82
Quarti	
Recoaro-Antibes	98-85
Antibes-Recoaro	95-88

Bilancio: 7 vittorie, 3 sconfitte
punti segnati 890 (media 89)
punti subiti 768 (media 76,8)

Nelle due tabelle mettiamo a confronto il cammino della Stefanel e nella Recoaro in Coppa Korac. I triestini hanno disputato un turno in più ma hanno perso due partite in meno. Una curiosità: le due squadre hanno viaggiato quasi alla stessa media-partita di punti segnati e subiti.

STEFANEL / IL TROFEO È UN AFFARE TRA ITALIA E GRECIA

Una Coppa per due

Per arrivare in finale occorre sfatare il tabù della trasferta milanese

Servizio di
Roberto Degrassi

TRIESTE — Due italiane di fronte in una semifinale, due greche nell'altra. La Coppa Korac è stata monopolizzata da due scuole cestistiche. Alle altre nazioni sono rimaste le briciole.

Per una settimana era stata accarezzata la possibilità di una finale esclusivamente tricolore. La Scavolini aveva illuso tutti con i 16 punti rifilati al Paok all'andata e il blitz a Verona. Nel retour-match a Salonicco i pesaresi non sono esistiti: 15 minuti di convincente opposizione e poi il tracollo sotto i colpi di Berry, Savic e Prelevic.

Per mettere le mani sul suo primo trofeo continentale la Stefanel dovrà realizzare due imprese, come già non bastassero le 11 vittorie in 12 incontri. Il visto per la finale potrà essere conquistato solo con una vittoria sufficientemente larga a Chiarbola, tra due settimane, ma soprattutto con una grande prova al Palatrussardi. Bisognerà, insomma, demolire lo spettro dei 13 anni di ininterrotte sconfitte a Milano. Una serie nera che va smantellata già a livello psicologico.

La Recoaro per passare il turno l'altra sera si è limitata a controllare il passivo a Antibes. Aveva il viatico del +13 in casa e l'ha gestito senza incantare, attingendo al bagaglio inesauribile di Djordjevic quei punti e quegli assist utili allo scopo. Limiti e virtù della formazione di D'Antoni sono risaputi: poca statura, tanto sprint. In Korac ha collezionato finora tre sconfitte, due più dei biancorossi. Ha saltato un turno (i trentaduesimi) e nei quarti ha trovato un solo avversario davvero consistente, il Paok.

In questa stagione triestini e milanesi si sono già affrontati due volte: in campionato, al Palatrussardi, la Recoaro ha spezzato il volo della squadra di Tanjevic. In estate, al trofeo Menichelli, erano stati i biancorossi a rullare la Recoaro con 21 punti di scarto.

Nè Boscia nè D'Antoni, insomma, hanno carte da nascondersi. Ma la Stefanel ha poco da scoprire anche sul conto dell'avversario nell'eventuale finale. Il Panionios è una vecchia conoscenza: quattrouomini-quattro (Iannakis, Christodoulou, Turner e Stokes) ma di talento. Il Paok, invece, oltre all'estro di Berry e Orelevic e ai rimbalzi di Savic può mettere sul piatto della bilancia il tifo del campo più infuocato d'Europa.

Scambio di cortesie tra Bodiroga e un giocatore del Peristeri. (Italfoto)

Per rendere un'idea, al confronto il Peristeri sembra una selezione di damerini di Oxford. La partita di mercoledì sera ha rappresentato un utile allenamento in prospettiva. Il basket bagarre, l'incontro inteso come battaglia, è una filosofia che alla Stefanel non piace ma stavolta i biancorossi hanno trovato in fretta le contromisure. La freddezza per non reagire alle provocazioni e la determinazione per contrastare Norris e Berwald sotto canestro.

Le cifre non devono ingannare: la Stefanel ha perso il confronto nel totale rimbalzi (30 per Lampley e soci, 35 per i greci) ma ha prevalso limitatamente alle carambole difensive e soprattutto ha conquistato otto recuperi in più. Un esempio: il Cantarello che ha stregato Gamba ha catturato appena due rimbalzi ma ha al suo attivo la bellezza di sei palle recuperate e sotto canestro ha subito 7 falli.

È risultato, quindi, il più «maltrattato» dagli avversari e in questa classifica precede - sorpresa - Budin. Jan, che ha ben difeso su Koronios, è stato implacabile dalla lunetta, confermando che ormai rappresenta una affidabile quinta opzione nel reparto «piccoli». Grasso che cola, visto che periodicamente il settore accusa qualche defezione: col Peristeri Pilutti è rimasto in panchina influenzato e Cattabiani in tribuna con i postumi della mononucleosi.

In attesa degli otto giorni più caldi della stagione, quelli tra il 12 e il 20 febbraio (Benetton a Treviso, Recoaro in Korac, e per gradire, la Glaxo), la Stefanel domenica ha il compito di verificare fino a che punto il «caso Boni» abbia lasciato il segno a Montecatini. Nell'ultimo turno l'allenatore dei toscani Benvenuti non è riuscito a far quadrare i conti. L'assenza di Gianolla (in possesso della mano più calda della squadra, dopo naturalmente quella dell'ex capocannoniere) non lo ha agevolato. Se «Rambo» sarà in condizioni appena decenti, verrà comunque buttato in campo. Restano tuttavia in piedi tutti gli interrogativi sull'assetto tattico che i termali potranno allestire.

Seguendo la logica, la Stefanel ha un passo in più della Bialetti e quei 100 punti e passa che la squadra di Tanjevic ha realizzato nelle ultime due partite dovrebbero costituire una discreta assicurazione contro qualsiasi inconveniente. E se non bastasse questa constatazione, i biancorossi potranno sempre provvedere a farsi un doppio nodo alla maglietta, prima di scendere sul parquet: Reggio Emilia e Mestre sono state esperienze didascaliche.

Intanto, si profilano problemi per qualche concorrente nella corsa al titolo. Mentre Danilovic continua a curarsi e a allenarsi a Trieste, la Buckler ha deciso di affrontare il derby con la Filodoro con un solo straniero. Joe Harvell, la guardia-ala che avrebbe dovuto sostituire a gettone l'asso serbo, è rientrato in Spagna.

Momento difficile anche alla Benetton, dopo l'ennesima sconfitta nell'Euroclub. Garland non va nemmeno a spingerlo, Iacopini e Pittis sono «out» e il morale è rasoterra.

EUROCLUB

Vince la Buckler, perde la Clear

Buckler-Benfica 97-57

La Buckler Bologna ha battuto piuttosto nettamente il Benfica Lisbona 97-57 nella quarta giornata di ritorno del girone B dell' Euroclub di basket.
Buckler: Coldebella 9, Moretti 21, Morandotti 8, Binelli 14, Carera 17, Brunamonti 11, Brigo 4, Savio 11, Soro, Giacchino 2.
Benfica: Santos 14, Neves 5, Guimares 14, Conceicao 12, Plowden 10, Seixas, Silvestre 2. Non entrati: Cruz, Camara e Ferreira.
Arbitri: Bergman (Isr) e Rallis (Gre).
Note - tiri liberi: Buckler 8/18, Benfica 10/17. Uscito per cinque falli: 37'45 Guimaraes (5591). Tiri da tre punti: Buckler 7/14 (Coldebella 0/2, Brunamonti 2/3, Moretti 2/5, Savio 3/4), Benfica 5/28 (Santos 4/15, Neves 1/4, Seixas 0/1, Conceicao 0/3, Plowden 0/2, Guimaraes 0/2, Silvestre 0/1).

Clear-Efes 54-58

L' Efes Pilsen Istanbul ha espugnato Cantù, battendo la Clear 58-54 .
Clear: Bargna 5, Tonut 17, Bosa 8, Rossini 6, Hammink 14, Montecchi 2, Gilardi 2, De Piccoli. N.E.: Viselli e Mantica.
Efes Pilsen: Korucu 5, Naumoski 10, Aydin 4, Ozturk, Guney 2, Bitim, Richard 10, Oyguc 16, Sarica 11. N.E.: Rasna.
Arbitri: Davidov (Russia) e Leeman (Svi).
Note - Tiri liberi: Cantù 13/20; Efes Pilsen 12/13. Uscito per cinque falli: Oyguc al 38'32. Tiri da tre punti: Clear 3/12 (Tonut 3/6, Bosa 0/1, Rossini 0/3, Montecchi 0/2), Efes Pilsen 2/13 (Korucu 1/5, Aydin 0/4, Guney 0/2, Sarica 1/2).

SERIE C / IN FILA I CANNONIERI

Turel «bomber» d'annata

Nella classifica marcatori i giovani occupano le retrovie

TRIESTE — La serie C è ormai a tre quinti del suo cammino e niente è ancora deciso. Il campionato, soprattutto nelle zone alte, è una matassa molto difficile da dipanare. Vista dunque la difficoltà (e anche l'inutilità) di tentare qualche pronostico, sarà forse più proficuo dare un'occhiata alle cifre finora prodotte.

Le statistiche sono infatti l'unica reale cartina di tornasole capace di spiegare oggettivamente il tipo di torneo che si sta svolgendo. L'unico problema è che, nelle serie minori, per reperire questo tipo di notizie ci si deve affidare più alla dedizione appassionata di qualche dirigente che al lavoro degli organi della Lega. Questi ultimi offrono infatti solo i dati finali dei due gironi, a cadenza praticamente semestrale. In assenza dunque dei comunicati ufficiali di Lega, riguardanti peraltro solo le partite dell'andata, l'unico riferimento statistico globale a disposizione è la classifica dei marcatori.

Vediamola. Al primo posto, con 409 punti, troviamo una vecchia conoscenza del basket regionale, Davide Turel della Frigora di Pordenone. È una guardia di grande esperienza che, tranne che nell'attuale Stefanel, ha militato, in serie A, B e C, in tutte le principali squadre delle tre province della nostra regione. Al secondo posto, con 360 punti, c'è invece il play-maker della squadra di Caorle, Vicentini, giocatore con esperienze di serie B2 a San Donà. Un gradino più sotto si

Davide Turel, l'esperienza fa bottino.

trova Marco Maran, tiratore scelto della Fantuzzi Pordenone, con 348 punti. Anche lui è una guardia che è apparsa in serie A, nell'Apu Udine. Nel suo caso c'è poi da aggiungere che la posizione che occupa non è molto veritiera, in quanto ha dovuto saltare alcune partite per infortunio.

Scendendo al quarto posto ci imbattiamo nella prima ala, Gazzotto, del derelitto Mogliano Veneto, proveniente dal vivaio Benetton, fin qui autore di 330 punti. Quinto posto invece per Guido Sartori, trave portante dell'attacco dell'Eltor Gradisca con 319 punti. A causa dell'infortunio patito due settimane fa contro il Latte Carso però, la sua posizione in questa graduatoria è destinata a scendere. Un nome relativamente nuovo campeggia poi in sesta posizione: è quello di Grion, un 1972 che gioca di solito come numero 3 o 4 nella Frigora Pordenone. I suoi 315 punti sono probabilmente dovuti anche ai varchi che trova in difesa, preoccupate in primis di bagnare le polveri dei suoi due compagni di squadra, Turel e il triestino Ritossa. Ex aequo con il giovane pordenonese, sempre con 315 punti, si piazza Pierobon, terminale dell'attacco del Cittadella.

Scendendo all'ottava posizione troviamo il friulano Marco Chivilò, play tutto pepe e grande specialista dei tiri da tre punti nella Digas S.Daniele. In questo momento, i punti per lui sono 308. Nona posizione poi, con 306 punti, per Ricci della Birex Sacile, una guardia non molto spettacolare, ma tosta in difesa. Così come era iniziata, questa hit-parade delle 10 «mani calde» si chiude con un altro vecchio pirata dei parquet regionali: Livio Valentisig, i cui 303 punti non sono altro che la punta dell'iceberg del grande impatto che ha avuto sul Cividale.

E i triestini? Ebbene, due li troviamo subito nelle posizioni sottostanti si tratta di Manuel Olivo, del Don Bosco, dodicesimo con 292 punti, e di Renato Tonut, del Latte Carso, tredicesimo con 289 punti. Poco più sotto poi, scopriamo, raggrumati in un fazzoletto della classifica, in Sandi Rauber (283), Andrea Radovani (272), David Pregarc (271) e Massimiliano Cerne (238). Il fatto di imbattersi così tardi in giocatori giuliani nella classifica dei marcatori sta probabilmente a indicare una cosa: soprattutto Jadran e Don Bosco, prediligono giocare d'insieme in attacco, sfruttando i solidi collettivi.

Ma è forse un'altra, e più preoccupante, l'indicazione tecnica che si può desumere dalla graduatoria. Si vede infatti che tra i primi 13 marcatori solo due sono i fuori quota previsti dal regolamento (il quale esige, ricordiamolo, almeno un nato nel '71, uno nel '72 e almeno due nati nel '73 per ogni squadra di B2, C e D) e cioè Grion e Olivo. Questo sta a significare che i giovani se ci sono (devono esserci), ma difficilmente si schiodano dalla panchina, oppure giocano poco e comunque non vengono sufficientemente responsabilizzati. Tutto ciò non può andare bene, soprattutto tenendo conto del fatto che si parla di un campionato di non eccelso livello come la serie C. Si può così vedere come il problema della maturazione delle leve giovanili non stia nella loro semplice presenza, soprattutto nelle serie minori, ma nella loro effettiva qualità tecnico-caratteriale.

d. m.

JUNIORES / CHIUSA LA PRIMA FASE DELL'ECCELLENZA

La Goccia liquida il Petrarca e firma la promozione triestina

TRIESTE — Miracolo Stefanel, o forse sarebbe meglio dire miracolo della Goccia di Carnia. I friulani infatti hanno regalato ai triestini la qualificazione, grazie al quinto posto, alla fase successiva del campionato Juniores Eccellenza battendo i diretti concorrenti del Petrarca Padova. «Abbiamo giocato fino alla morte contro la Stefanel — commenta il dirigente della Goccia Ermes — lo stesso abbiamo fatto contro la Menta Più e, anche se ormai non avevamo possibilità di qualificazione abbiamo dato l'anima anche contro il Petrarca. Con questa vittoria — continua Ermes — abbiamo dimostrato che se la "dea bendata" fosse stata solo un poco dalla nosta parte avremmo potuto esserci anche noi tra i primi cinque e sono contento che ce l'abbia fatta la Stefanel che è stata sfortunata quanto noi».

Contro i padovani la Goccia di Carnia è stata sempre avanti soffrendo tra il secondo e terzo tempo quando gli ospiti, con una zona 1-3-1, chiudevano tutti gli spazi. Poi nell'ultimo quarto sono arrivati i quindici punti di distacco mantenuti fino alla fine con il risultato finale di 96 a 82. La scontata vittoria in quel di Ferrara della Stefanel per 120 a 85 ha portato quindi i triestini in parità, a quota 16 punti in classifica, ai padovani ma, gli scontri diretti danno ragione ai primi.

Una Menta Più già qualificata resiste fino a 2' dalla fine alla Benetton, 91 a 89, poi una bomba da tre dei trevigiani e dei tiri forzati dei goriziani fissano il punteggio finale sul 109 a 96. Per la Stefanel e la Menta Più non resta che aspettare due settimane dove saranno impegnate, unitamente alla Reyer, Benetton e Verdeta, in un torneo all'italiana contro altre cinque squadre: Brescia, Vicenza, Reggio Emilia, Cremona e la vincitrice tra Parma e Pavia (di cui otto passeranno alla fase interzonale).

Successivamente sedici squadre, i primi di giugno in quel di Treviso, si contenderanno il titolo.

p. c.

Benetton 109
Menta Più 96

MENTA PIU' GORIZIA: Marini 16, Monpiani 21, Cargnel 15, Kristancic 9, Coco 4, Campanello 31, Ristitc, Giacomini, Cassani, Lugan, Donadi. Tiri liberi 16/27; tiri da tre punti: Campanello 7, Monpiani 1.

Regionale:
Jadran O.K.

TRIESTE — Nel girone isontino del campionato regionale juniores, lo Jadran guida imbattuto. Nell'ultimo turno ha battuto il Kontovel 82-68.
JADRAN: Cingerla, Daneu, Koren, M. Emili 9, Gobbo, Cerne 6, Colja, Hmeljak 22, Pro, Grbec 24, Klabjan 3, Krizman 18.
KONTOVEL: Ban 8, Spadoni 15, Taucer 2, Starc, Stoka, Rizzante, Skerk 7, Vodopivec 20, Turk 14.

JUNIORES / SECONDO GRUPPO

Don Bosco inarrestabile, dietro Sgt e Latte Carso in tandem

TRIESTE — Mentre il Don Bosco prosegue imbattibile la sua marcia al vertice del campionato juniores 2.o gruppo, è scoppiata la «bagarre» per la seconda piazza; la Sgt capitalizza i suoi due impegni settimanali battendo il Santos (nel match di recupero) e il Bor. Affermazione del Latte Carso a spese di un opaco Dino Conti; buona la prova dei servolani con Savi su tutti. Si fa sotto il Cicibona che trascinato da Zupin e Galloppin batte il Dlf a cui non è bastato Martellani. Colpaccio dell'Inter che supera l'Autosandra.

f. c.

Bor-Sgt 64-96

BOR: Jogan 21, Ursic 13, Galeone 2, Lapel 12, Del Monaco 1, Samec 12.
SGT: Grio 14, Sbrizzi 7, Verde 11, Astolfi 3, Momi 13, Drioli 6, Crasti 9, Ceccotti 2, Novic 9, Scrigner 18, Zolia 4.

Don Bosco-Breg 116-49

DON BOSCO: Gionechetti 4, Vlacci 15, Pitteri 12, Pasian 10, Clementi 11, Michelone 15, Pizzioli 3, Gori 21, Zampieri 4.
BREG: Kociancic 6, Punis 11, Filipcic 7, Cau 6, Delise 2, Malalan 9, Canziani 8.

Dlf-Cicibona 78-94

DLF: Perini, Martellani 28, Bussani, Umek 8, Ledda 2, Mesinoglu 6, Ivancic 18, Bidovec, Vatta 10, Ghiro 6, Aiello. Tl. 11/17.
CICIBONA: Giacomini 10, Gallopin 18, RAvbar 12, verri 4, Zupin 14, Tomsich 19, Korossic 6. tl. 9/22.

Inter 1904-Santos Autosandra 78-73

INTER 1904: Bonetta, Bonazza 9, Terreni 18, Bosic 11, Blade, Nardini 6, Celega 2, Giabba, Gustincic 2, Burolo, Cocevar 2, Colaric 20.
SANTOS AUTOSANDRA: Da Ros 2, Ursic 18, Iuliano, Sussi 22, Bembic 12, Vercelli 6, Rampini 6, Ugrin 5.

Latte Carso-Dino Conti 81-52

LATTE CARSO: Colocci 9, Bruni 8, Iop 8, Bozzetto, Vascotto 8, Savi 8, Cherbaucic 9, Menis 9, Labella 18, Mondo 4, Cozzolino.
DINO CONTI: Muiesan 4, Comasutti 3, Castri 4, Cociancic 5, Besegnac, Ravitz 16, Chelleri 6, Cafagna 2, Cosmini 4, Postogna 4.

Classifica: Don Bosco 26, Latte Carso, Sgt 22, Cicibona 18, Barcolana 16, Autosandra, Libertas 12, Dlf, Dino conti 10, Bor 8, Inter 1904 6, Breg 0.

CASO KERRIGAN / AMMISSIONI DEL CLAN DELLA RIVALE, TONYA HARDING

«Volevamo azzopparla»

RIUNIONE DELLA GIUNTA ESECUTIVA

Coni: fra tre anni diga anti-straniero

ROMA — Il nuovo che avanza anche nello sport comincia a produrre i suoi effetti: le commissioni istituite dopo l'avvento di Mario Pescante alla presidenza del Coni stanno concludendo i loro lavori, e così nell' ente che governa lo sport si sta passando alla fase operativa per ricreare un modello italiano.

Prima mossa è proclamare, dopo quella al doping, una nuova (vecchia?) guerra: quella agli stranieri che disputano campionati in Italia. La commissione sull'argomento, presieduta da Gianni Petrucci, ha ultimato il suo studio, e la giunta esecutiva del Coni riunitasi ieri ha deciso di farne proprie le proposte, sebbene un po' dilazionate nel tempo.

«Entro il 1996-97 ha detto Pescante - le federazioni dovranno ridurre drasticamente la presenza degli atleti stranieri. Potranno partecipare solo a campionati di vertice, secondo quali criteri si vedrà. Entro giugno di quest' anno - ha proseguito il presidente del Coni - le federazioni dovranno presentare un piano per chiarire come intendono adeguarsi a questa linea».

Come contemperare le esigenze dello sport italiano con lo spirito comunitario Pescante non lo ha spiegato, pur ribadendo che soprattutto per il calcio il problema esiste. Però ha aggiunto che a fronte di questo indirizzo restrittivo il Coni raccomanderà alle federazioni una tutela migliore per i diritti degli stranieri che sono già in Italia. «Non devono essere trattati come schiavi o mercenari».

«Inoltre - ha aggiunto Pescante - deve essere garantita dalle federazioni sportive agli stranieri che lavorano in Italia e sono in regola con le leggi, la possibilità di praticare lo sport di base». Quando a Pescante è stato obiettato che le restrizioni per gli stranieri arrivano in un momento in cui si firmano protocolli come quello con Cuba per l'arrivo di tecnici dall'estero, il presidente del Coni ha replicato: «Gli allenatori in certi sport non possono che far bene».

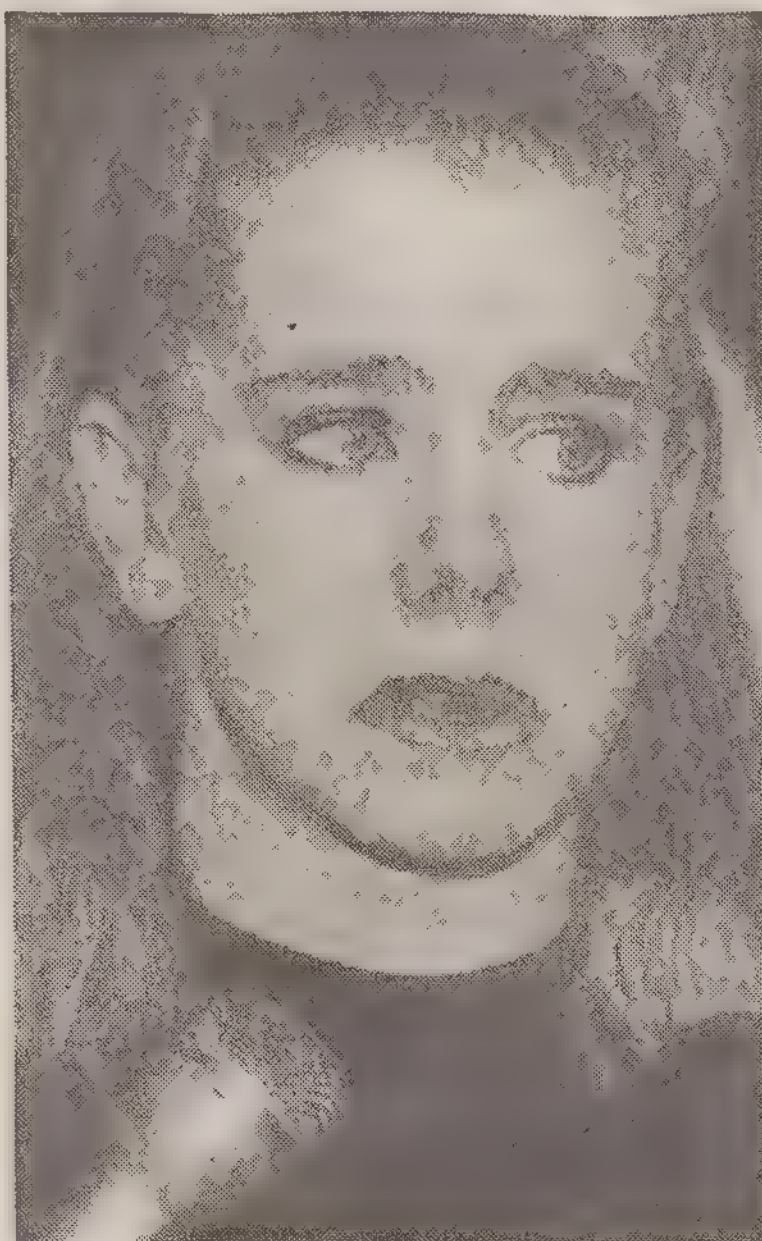
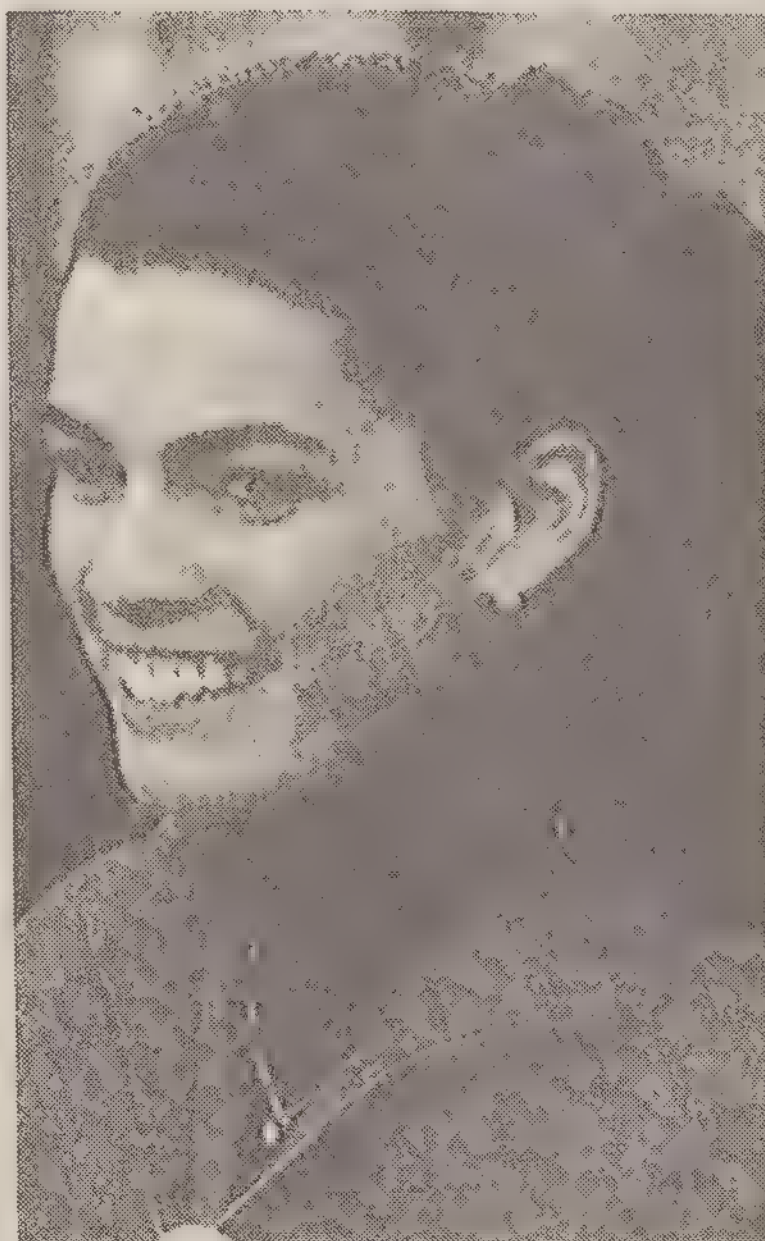
Nella giunta esecutiva si è anche parlato di preparazione olimpica: il progetto 2000 procede, Pescante ne ha ribadito le linee: «Ci è stato consegnato dalla struttura con a capo Luciano Barra un voluminoso carteggio tecnico. Contiene critiche sul passato e proposte sul futuro: le sintetizzo in maggior numero di servizi alle federazioni, e assistenza di tipo sociale agli atleti di vertice. Ma anche più incisivi controlli sul rispetto dei programmi. Ora abbiamo in calendario per il 3 e l'8 marzo incontri con le federazioni sportive per chiarire il nostro intendimento e sentire le loro idee».

Pescante ha anche tenuto a precisare di avere incontrato recentemente i vertici della Federcalcio: «Il momento di questo sport - ha affermato - è difficile. Vengono fuori i problemi creati dalla legge 91, e la pesante situazione economica del paese».

«Sarebbe terribile, ad esempio - ha aggiunto il presidente del Coni riferendosi alla situazione del Napoli - se si verificasse una caso Catania bis».

Quanto alla commissione antidoping, la Giunta ha nominato un vicepresidente (l'avv. Ugo Longo) e due nuovi componenti (l'avv. Giacomo Aiello ed il col. Enrico D' Alessandro, inventore dei Nas).

Dopo essersi rallegrato per l'atteggiamento di collaborazione nella lotta al doping da parte di molte federazioni e di due grandi atleti come Baresi e Tomba (sottoposti a test a sorpresa), Pescante ha annunciato che il Coni prenderà contatto con i più importanti istituti specialistici nel settore della farmacologia per individuare metodi di indagine sicuri negli esami ematici.

«Scriveremo chiedendo collaborazione alle Università ed ai centri specializzati come quello di Garattini, il Negri». Garattini era l'uomo di spicco della commissione antidoping istituita da Gattai nel 1987.

Tonya Harding (a sinistra) e la bella Nancy Kerrigan protagoniste del «giallo dei pattini» alla vigilia delle Olimpiadi.

SOUTH DENNIS — Mentre il comitato olimpico americano ha dato definitivamente luce verde alla partecipazione di Nancy Kerrigan agli imminenti Giochi di Lillehammer, emergono nuovi atroci particolari sulla «bastonatura» che ha rischiato di stroncarle la carriera, organizzata dal clan della rivale Tonya Harding.

«Avevamo avuto ordine di segarle i garretti. Le dovevamo spezzare i tendini d'Achille e renderla invalida per tutta la vita», hanno detto i due picchiatori assoldati per l'attentato durante un talk show televisivo.

Ormai hanno confessato tutto il confessabile i protagonisti di questa vicenda non certo decoubertiniana, e la loro verità è andata al di là di ogni possibile immaginazione.

Jeff Gillooly, ex marito della Harding, poi riappacificatosi con la pattinatrice che rischiava di vedere oscurata la sua stella dalla Kerrigan, ha confessato martedì di avere organizzato il pestaggio, ed ha patteggiato una condanna a due anni. Hanno raccontato tutto anche la guardia del corpo della pattinatrice, il monumentale Shawn Eckardt, che guidava la macchina del «commando», ed i due «sicari», Shane Stant e Derrick Smith.

Apparsi per la prima volta davanti alle telecamere nel programma «Hard Copy», i due picchiatori hanno rivelato che Gillooly gli aveva raccomandato di far rimanere invalida per sempre la Kerrigan. «Jeff è stato molto accurato quando ha parlato del tipo di lesione che dovevamo procurarle. Un braccio rotto non bastava. Dovevamo cercare di romperle il tendine d'Achille», ha raccontato Smith.

In un primo momento il pestaggio doveva avvenire nella stanza d'albergo della Kerrigan a Detroit, ma poi si decise di fare tutto alla Cobo Arena, dove la squadra americana si stava preparando per le Olimpiadi, perchè era più facile fuggire. Smith ha detto che il numero della stanza della Kerrigan era stata fornito proprio dalla Harding.

E l'ex marito, Gillooly, ha reso ancora più delicata la posizione della pattinatrice, quando ha detto che la Harding sapeva della congiura sin dal primo momento.

L'unica che continua a difendersi è proprio la Harding - d'altronde è anche colei che rischia di più, visto che ha in ballo quelle che per lei sarebbero comunque le ultime Olimpiadi - la quale nega di essere stata messa al corrente e di avere addirittura collaborato. Oltre che alla magistratura, che sta ancora indagando per appurare la sua posizione, il destino della Harding ora è nelle mani della federazione americana che deve decidere se portarla o no a Lillehammer, in squadra con la Kerrigan.

E, dopo il rischio corso, la Kerrigan ha vinto un'altra battaglia. L'ex medaglia di bronzo ai Giochi invernali del 1992, ha recuperato appieno dai traumi riportati nell'aggressione del sei gennaio e ha dimostrato sul ghiaccio di Detroit di essere in grado di gareggiare al cento per cento, ottenendo il «placet» dei suoi tecnici. «Nancy ha dissipato ogni dubbio con quello che ci ha fatto vedere oggi», ha detto Chuck Foster, direttore tecnico della nazionale Usa.

La Kerrigan ha ripetuto per due volte il suo programma completo, sotto gli occhi dei quattro membri della speciale commissione della Ufsa (la federazione) venuti apposta a Cape Cod.

La Ufsa ha deciso anche di portare a Lillehammer anche la 13enne californiana Michelle Kwan, come riserva per le due pattinatrici del libero femminile, che, al momento, sono ancora la Kerrigan e la Harding. La spada di Damocle su quest'ultima rimmarrà sospesa comunque fino al 21 febbraio.

IN POCHE RIGHE

«Contro-Olimpiadi» promosse dai serbi sulle piste di Sarajevo

BELGRADO — Esclusi per via delle sanzioni da tutte le competizioni sportive internazionali, e quindi anche dai prossimi giochi invernali, i serbi si accingono a tenere una mini-olimpiade bianca, a dispetto della guerra. Dal 13 al 19 febbraio, in coincidenza coi giochi di Lillehammer, e nel 10. mo anniversario dell'olimpiade invernale svoltasi proprio a Sarajevo, i serbi bosniaci si misureranno con i confratelli della Jugoslavia sulle piste del Monte Jahorina, a una quindicina di chilometri da Sarajevo, nelle specialità invernali. Saranno i benvenuti anche i serbi della Grecia e della Russia. Ljubomir Zukovic, presidente dell'autoproclamato comitato olimpico serbo-bosniaco, ha riferito che alla manifestazione è stato invitato anche il presidente del Cio Juan Antonio Samaranch. Per il comitato olimpico bosniaco che nonostante le sofferenze e le atrocità del conflitto ha inviato una squadra a Lillehammer si tratta di un'iniziativa «perversa».

L'ultimo saluto ad Ulrike Maier

VIENNA — La famiglia, il paese natale di Rauris, il mondo dello sport, circa 5.000 persone hanno partecipato ai funerali di Ulrike Maier, la sciatrice austriaca morta tragicamente sabato scorso durante una discesa di Coppa del Mondo a Garmisch-Partenkirchen. Per due ore il villaggio di 3.000 anime di Rauris, nella regione di Salisburgo, si è fermato per rendere l'estremo omaggio alla sua più famosa cittadina. Decine gli amici e i colleghi venuti da fuori per l'ultimo saluto. Fra essi Alberto Tomba e il presidente del comitato olimpico austriaco, Leo Wallner. 160 corone di fiori, inclusa una dell'attore Arnold Schwarzenegger, originario della Stiria, e del comitato organizzatore di Garmisch, circondavano la bara, adornata di rose bianche. Il feretro era esposto da lunedì nella casa dei genitori ed è stato trasportato in chiesa da allenatori di sci. «Alla mia adorata mamma, la tua amata Melanie», era scritto su una fascia a simboleggiare l'affetto che legava Ulli, unica mamma fra le sciatrici, alla sua figlia di quattro anni e mezzo che non conosce la verità e non era presente alle esequie.

Mondiali orientamento: oggi in gara la Crepaz

RONZONE — Il tecnico italiano Marziano Weber ha reso noti i nomi degli azzurri in gara oggi nella prova sprint dei mondiali della Val di Non. Con l'oro della gara lunga, Nicolò Corradini, la squadra maschile sarà composta anche da Girardi, Selle e Macor. Tra le donne gareggeranno le trentine Paola Giacomuzzi, Rita e Paola Nones e la triestina Mita Crepaz. Weber non ha nascosto le possibilità di risultato degli azzurri mentre Corradini, scaramanticamente, ha indicato i favoriti della gara di domani tra gli atleti di Norvegia, Finlandia, Russia e Svezia. All'inizio di gennaio l'atleta delle Fiamme Oro Moena aveva ottenuto una significativa vittoria, proprio in una gara sprint, durante le selezioni finlandesi per la formazione della squadra per i mondiali. Negli ultimi tre mondiali Nicolò Corradini ha concluso la gara sprint al 12.o (Kuopio-Finlandia '88), 11.o (Skelleftea- Svezia '90) e 26.o (Chapelle de Bois-Francia '92) posto. La gara di oggi si disputerà nei boschi attorno il Penegal. Aria di rivincita in casa norvegese. Il responsabile Brekke ha infatti indicato nel due volte campione del mondo '92, il connazionale Vidar Benjaminsen, l'uomo da battere oggi.

PALLAMANO / IN OCCASIONE DELL'INCONTRO COL MORDANO (PALASPORT, ORE 18.30)

Sivini spegne le 400 «candeline»

Con la squadra triestina il capitano ha vinto nove scudetti e totalizzato tante presenze

Le «principesse» adesso puntano a un altro salto di categoria

TRIESTE — Tra principi e principesse sembra che Mario Dukcevich abbia fatto un affare. L'arrivo della casacca biancorossa ha portato il decimo scudetto tra i «maschietti» e la promozione dalla serie C in B delle «donzelle». Non è finita qui! Le ragazze allenate da Claudio Zatti, beffeggiandosi del pronostico della vigilia, stanno facendo le mattatrici del girone «nordico» dell'handball della serie B. Con i loro 9 punti in classifica hanno concluso il girone di andata al comando, relegando in seconda e terza posizione le combattive atlete del Rovereto e del Quadrifoglio Thiene.

L'A 2 strizza l'occhio alle biancorosse e fa sudare un po' il budget principesco che, in caso di salto di categoria, dovrebbe certamente lievitare. Per la gloria, si sa, tutti sono disposti a fare l'impossibile. In pratica a tentare la scalata alla serie cadetta che da sempre era nei sogni della pallamano triestina.

Ma cos'è successo nelle file delle principesse? Come mai il salto di qualità delle loro prestazioni è stato così marcato? «Nessuno se l'aspettava — esordisce l'allenatore, Claudio Zatti — e le prestazioni della squadra hanno lasciato tutti a bocca aperta. Il ritorno da Palermo di Laura Slavec, quello da Ferrara della portiera Elena Molassi e la riconferma di atlete come Martina Lo Duca e Katja Gustin hanno permesso al gruppo di fare un notevole salto di qualità. Assieme alla Damiano, Stok e Cernuta il sette che riesco a schierare in campo è in grado di contrastare ad armi pari le nostre avversarie».

Nella foto. In piedi da sinistra: Zatti (all.), Orsatti, Lo Duca, Slavec, Scaramucci, Rudl, Gustin, Stok. Molassi. Accosciate: Tessaris, Ostolidi, Cernuta, Biasiol, Damiano, Cehic.

TRIESTE — E' il Principe dei primati. Ormai non si può che chiamarlo così. Dopo il decimo scudetto, la stella e un'imbattibilità durata per più di mezza stagione la pallamano sta per superare un altro traguardo. Questa volta il successo non è collettivo, bensì personale. Chi è l'eletto? Presto detto: Piero Sivini che a 34 anni festeggerà domani l'invidiabile record di 400 presenze in serie A. Traguardo che il centrale triestino avrebbe potuto raggiungere prima della pausa natalizia, se non fosse per la squalifica subita lo scorso anno. Dal '76 al '94 di tempo ne è passato, ma la sua voglia di scendere sul parquet è rimasta immutata. E il guizzo che da sempre l'ha contraddistinto non si fa attendere in nessuna occasione. Con diciotto anni di onorato servizio sulle spalle ci si sente «vecchi»? «Neanche per sogno — replica senza esitazioni capitan Sivini — anzi quando si gioca bene si esce dal campo ancor più soddisfatti perché consapevoli di non aver perso lo smalto di una volta. Solo quando disputo degli incontri osceni mi sento in età da pensionamento. Piuttosto di stare a contare le volte che scendo sul parquet, preferisco dare utili consigli alle giovani leve. E continuerò a farlo anche quando

lascerò l'attività agonistica, magari come allenatore».

Con la passata stagione è arrivata la stella per la pallamano triestina. Ma quest'anno la vittoria dello scudetto significherebbe la stella per Piero Sivini, per adesso con «solo» nove titoli di campione d'Italia in bacheca. «Il campionato entra nella fase più difficile — assicura dall'alto della sua esperienza — e i risultati del girone d'andata non credo si ripeteranno da qui ai play off. Diciamo che le grandi squadre hanno avuto bisogno di un maggiore periodo di tempo per raggiungere i loro livelli ottimali. Il Principe è risultato la formazione dal rendimento più continuo, senza dimenticarsi però che alcuni match siamo riusciti a vincerli al limite del tempo regolamentare. Inoltre, in attesa dei play off, il clima si arroventerà ulteriormente visto che le ultime posizioni utili per parteciparvi nascondono l'inghippo di disputare i primi incontri con le capoclassifica del campionato. E per noi del Principe scender subito sul parquet contro Forst Bressanone, Rubiera o Ortigia Siracusa non è una bellissima notizia».

Domani arriva il Mordano. E' una formazione che fa paura? «Gioco da troppo tempo per non aver ancora capito che ogni partita cela delle brutte sorprese. Il Mordano è una neopromossa in A1, che ha portato per mano Tarafino fino al suo decollo verso Trieste e che è riuscita a metterci in difficoltà nel turno d'andata. Di motivi per stare concentrati ce ne sono in abbondanza. E se a ciò si aggiunge il fatto che siamo reduci dalla prima sconfitta della stagione, mi sembra naturale che fin dal fischio d'avvio dell'incontro terremo la testa ben ancorata alle spalle. Non è che ho paura di perdere (le mie ginocchia tremano solo prima delle sfide-scudetto). Preferisco semmai evitare di fare brutte figure davanti al nostro pubblico».

an. bul.

LA TRIS

Scuderia favorita ad Aversa

AVERSA — Anche oggi ad Aversa, come mercoledì a Montebello, ventuno in pista per la corsa Tris. Stavolta i nastri sono soltanto tre, con Lanier confinato in fondo al plotone, unico partente a metri 2080.

Premio Umberto D'Errico, lire 30.000.000, metri 2040-2080, corsa Tris.

A metri 2040: 1) Ozamo Cange (R. Cudini); 2) Oro Piceno (A. D'Ettoris); 3) Idalgo Lc (A. Vitagliano); 4) Ontario Mp (A. Pollini); 5) Lorimer Luis (A. Golia); 6) Narinello (N. Gallucci); 7) Musica Jazz (M. Luongo); 8) Misinia (F. Pappadia); 9) Marracigal (F. Pappadia); 10) Ninì Ac (D. Battistini).

A metri 2060: 11) Maia del Rio (R. Mele jr.); 12) Omeruk (F. Longobardi); 13) Nigiambo (F. Galletta); 14) Luchino Om (A. Improda); 15) Lilliput Om (V. Tufano); 16) Margareth Gar (G.P. Maisto); 17) Ontario Gar (P.L. D'Angelo); 18) Giocoforza (F. De Cristofaro); 19) Nostromo Cesar (N. Merola); 20) Orwe Jet (L. Panico).

A metri 2080: 21) Lanier (P. Esposito jr.).

Rapporto di scuderia: Margareth Gar (16) = Ontario Gar (17).

I nostri favoriti. Pronostico base: **17) ONTARIO GAR. 21) LANIER. 16) MARGARETH GAR.** Aggiunte sistemistiche: **12) OMERUK. 8) MISINIA. 18) GIOCOFORZA.**

m.g.

PRONOSTICO TOTIP

Uconn Don da battere nel G.P. a Firenze Lincon Col a Padova

Prima corsa.
Schedina di solo trotto questa settimana con il fiorentino Premio Ponte Vecchio che si erge quale «internazionale» di lusso. Un miglio di grossi contenuti tecnici, che avrà in Uconn Don il cavallo da battere. Sulla velocità pura, l'allievo di Baveresi ha ben pochi rivali, però siamo certi che Henkin Hanover, Mint di Jesolo, Nina Lobell, Baltic Striker, e Dontellmenomore, ma anche Webbank, tenteranno di rendere la vita difficile al favorito.

* * *

Seconda corsa.
Ancora di scena le Mulina fiorentine con un doppio chilometro di Categoria F. Oris di Basse ci sembra il più concreto, ma anche Innesto e Margherita Blu non partono battuti.

* * *

Terza corsa.
Anche a Tor di Valle di scena quelli della «F», però sul miglio. Mack Fc e Melania Anxur, e con loro Memé Az e Lorenzino Ac, rendono compatti i gruppi 1 e 2 che consigliamo per una accoppiata andata e ritorno.

* * *

Quarta corsa.
Anche all'Arcoveggio bolognese proveremo ad affidarci ai gruppi 1 e 2 che possono contare sulle presenze di Olaf d'Oro, Libarcro, Nikolar, Nomingo, proveniente dalla Toscana, e Oceania Max. Sarebbe sorprendente un inserimento della sigla intermedia.

* * *

Quinta corsa.
A Ponte di Brenta corsa ad inseguimento. Lincon Col ha fallito nella recente Tris patavina, rompendo nella fase finale dopo percorso dispendioso. Stavolta potrebbe rifarsi, e va considerato, assieme all'altro penalizzato Meranoss, un punto di forza della corsa.

* * *

Sesta corsa.
A Torino il gruppo principale appare ben assortito, in grado senz'altro di fare l'en plein. Mystere Bi, Ignaro e Nissabi si distinguono in un miglio dove troveranno all'opposizione Little Roc e Noristel in primis, ma anche Ninfa di Casei, la più appariscente del gruppo centrale.

m. g.

Pronostico Totip

Corsa	Arrivato	Pronostico
1.a corsa	1.o arrivato	X X
	2.o arrivato	1 2
2.a corsa	1.o arrivato	1 X 1
	2.o arrivato	X 1 2
3.a corsa	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	2 1
4.a corsa	1.o arrivato	2 1
	2.o arrivato	1 2
5.a corsa	1.o arrivato	1 X
	2.o arrivato	X 1
6.a corsa	1.o arrivato	1 1 1
	1.o arrivato	1 X 2

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/537291, fax 531354. MONFALCONE: viale San Marco 29, telefoni 0481/798828-798829. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: viale Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 650 feriale, festivo + feriale lire 1000; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1600 feriale, festivo + feriale 2400, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

richieste

ASSISTENZA diurna notturna aiuto domestica pensionata offresi. Telefonare 313637 dopo 13. (A1620)

offerte

A. SELEZIONIAMO diplomate/i, laureate/i interessati inserimento agenzie viaggi turismo tramite training propedeutico per conseguire abilitazione regionale accompagnatrice turistica o direttore/trice tecnico agenzia viaggi. Telefonare Sata 040/390039. (S70333)

ASPIRANTI fotomodelle indossatrici, fotomodelli indossatori, selezioniamo per inserimento moda pubblicità a Trieste. 040/395373. (G816118)

ISTITUTI privati cerca segretaria/o bella presenza max 25 anni disponibilità immediata. Telefonare allo 0432/532580-532581. (S70379)

MODA/PUBBLICITA' - volti nuovi, ogni età, inserimento immediato senza corsi. Tel. 0721/35228. (S.AN)

artigianato

SGOMBERIAMO anche gratuitamente rapidamente abitazioni cantine soffitte eventualmente acquistando giacenze. Telefonare 040/394391. (A1490)

Mobili e pianoforti

PIANOFORTE tedesco seminuovo garanzia accordatura trasporto incluso 950.000. 0431/93388 0330/480600. (C00)

Auto-moto-cicli

A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto, tel. 040/566355. (A1475)

Appartamenti e locali

offerte d'affitto

MONFALCONE: "Centro Uffici Battisti" centralissimi uffici/studi ambulatoriali completi ogni comfort (aria condizionata). Immobiliare Italia Monfalcone 410354. (C00)

Capitali - Aziende

A.A. A qualsiasi categoria purché correntisti finanziamenti 10.000.000 - 150.000.000, tel. 0438/900224-900235. (S.UD)

A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente? 0422/825333. (S20062)

ATTIVITA' da cedere commerciali artigianali industriali immobili solo contanti sopralluogo gratuito, tel. 02/33603101. (S50055)

FINANZIAMENTO artigiani commercianti dipendenti fiduciari mutui 60.000.000 - 240.000.000, tempi brevissimi visita gratuita, 02/33600933. (S50059)

Case-ville-terreni

vendite

A.A.A. TARVISIO direttamente vende in villaggio turistico nuovi appartamenti in chalet, golf, maneggi, piste da sci, termoautonomi, ottime finiture. Ultime disponibilità. Per informazioni, telefonare senza impegno allo 035/995595 - fax 035/995985. (G810791)

A "Piazza Affari" trovate tutto il nostro mercato (4000 immobili - aziende). Nessuna provvigione! Piccolimini 5. (040/661.546). (A1404)

BIBIONE Mare: vendo bilocale arredato 4 posti letto 28.000.000. Più mutuo 35.000.000 e villetta 45.000.000 più mutuo 50.000.000. 0431/430428-439515. (A099)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE piazza Garibaldi paraggi, in stabile ristrutturato apparamento bipiano in posizione tranquilla, con ingresso indipendente: soggiorno, cucina abitabile, due stanze, bagno, ottime rifiniture, posto auto in garage, autometano. Primoingresso pronta consegna. Completamente arredato a nuovo. 230 milioni 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Rossetti alta palazzina decennale, appartamento perfetto: atrio, soggiorno con terrazzo, cucina, tre stanze, due bagni, lavanderia, ripostigli, tavernetta con angolo cottura e caminetto, giardino proprio di circa 600 mq, box auto, riscaldamento autonomo. Vista aperta, scorcio mare. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE S. Giusto in costruzione, attico con grande terrazzo: saloncino, cucina, tre stanze, due bagni completi, posti auto, cantina. Rifiniture accurate, consegna primavera 1995. Per informazioni 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE S. Giusto prossima disponibilità, quarto piano, primoingresso, atrio, soggiorno, cucina, due stanze, doppi servizi, ripostiglio, autometano, possibilità cantina e posto auto, 245 milioni 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE San Giusto appartamento in stabile in fase di ristrutturazione: salone, cucina, due stanze, due bagni, mansarda finestrata con terrazzo, possibilità due posti auto coperti, grande cantina. Autometano. Iva 4%. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Scorcola in palazzina decennale, appartamento lussuosamente rifinito: atrio, salotto, sala pranzo, due stanze, due bagni, ripostiglio, grande terrazzo con vista mare, box doppio, aria condizionata, autometano. 040/366811. (A01)

DOMUS NUOVA ACQUISIZIONE Centralissimo attico in palazzo signorile: salone con caminetto, cucina, tre stanze, due bagni, due ripostigli, grande terrazzo panoramico, primoingresso. Possibilità eventuale permuta. mq, grande portico, box auto. Metratura interna circa 230 mq divisa su tre livelli: salone, cucina, tre stanze, tre bagni, taverna. Ultima disponibilità. Informazioni, visione planimetrie Galleria Tergesteo Trieste. 040/366811. (A01)

ELLECI 040/635222 Rozzol libero recentissimo stupenda vista mare salone tre stanze cucina doppi servizi riscaldamento autonomo posto auto coperto 295.000.000. (A1346)

ELLECI 040/635222 San Giovanni libero tranquillissimo soggiorno camera cucinino bagno solo 63.000.000. Occasionissima. (A1346)

ELLECI 040/635222 Sansovino libero ultimo piano in ottimo stabile soggiorno camera cucinino bagno solo 75.000.000. (A1346)

ELLECI 040/635222 Servola (Vigneti) libero recente signorile in palazzina salone due camere cucina doppi servizi ampie terrazze posto auto 205.000.000. (A1346)

ELLECI 040/635222 Severo alta libero recente soggiorno due camere cucina bagno veranda 145.000.000. Occasione. (A1346)

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE - (pressi) - PICCARDI mq 90 2 stanze, soggiorno, cucina, bagno, poggioli, centralriscaldamento. 160.000.00 trattabile. Battisti 4, tel. 040/636490. (A1347)

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE - (pressi) MARINA. Stabile signorile. Appartamento da restaurare mq 170 5 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggiolo, ascensore. Adatto anche ufficio. Battisti 4, tel. 040/636490. (A1347)

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE - NUDA PROPRIETA' - Piazza CARLO ALBERTO mq 125 bellissimo 3 stanze, salone, cucina, servizio, poggioli, cantina. Informazioni Battisti 4, tel. 040/636490. (A1347)

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE - Piazza EVANGELICA 2 stanze, soggiorno, cucina, bagno, poggioli, ascensore, centralriscaldamento, soffitta, adatto anche ufficio. Battisti 4, tel. 040/636490. (A1347)

EUROCASA 040/638440 Giulia epoca ottimo salone, matrimoniale, cameretta, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, 166.000.000. (A1432)

EUROCASA 040/638440 Grado Città Giardino, ottimo, salone, cucinotto, due camere, bagno, poggiolo, posto auto, 110.000.000. (A1432)

EUROCASA 040/638440 Longera, recentissimo, in palazzina, lussuosissimo, ultimo piano e mansarda, salone con caminetto, cucina abitabile, matrimoniale, cameretta, bagni, poggiolo, posto macchina coperto, autometano 238.000.000.

EUROCASA 040/638440 occasione Baiamonti ampio posto macchina in garage, acqua, luce, telecomando, 25.000.000. (1433)

EUROCASA 040/638440 occasionissima Grado Pineta, in palazzina, soggiorno, matrimoniale, cameretta, cucina, bagno, ripostiglio, terrazzi, autometano, 89.000.000. (A1432)

EUROCASA 040/638440 Perugino paraggi, recente, ristrutturato, soggiorno, due matrimoniali, cucinotto, bagno, ripostiglio, poggioli, 170.000.000. (A1432)

EUROCASA 040/638440 San Giacomo, ottimo, matrimoniale, cucina abitabile, bagno 49.000.000. (A1433)

EUROCASA 040/638440 Università Nuova (Piazzale Europa) ristrutturato, soggiorno, due matrimoniali, cucinotto, bagno, ripostiglio, poggioli, 165.000.000.

EUROCASA 040/638440 Vergerio, epoca, tranquillo, soggiorno, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, 65.000.000. (A1432)

EUROCASA 040/638440 Viale Miramare, primo ingresso, rifinitissimo, 170 mq doppio salone, tre matrimoniali, cucina, dispensa, bagni, ripostiglio, autometano 330.000.000. (A1432)

FARO 040/639639 FERNETTI casa con 600 mq giardino accesso auto cantina soffitta 355.000.000.

FARO 040/639639 FLAVIA appena restaurato soggiorno cottura matrimoniale bagno ripostiglio balcone cantina 105.000.000. (A017)

FARO 040/639639 GRETTA primingresso vista mare salone cucina tre camere doppi servizi veranda terrazza giardini box. (A017)

FOGLIANO: "Residenze il Carso" costruendi appartamenti e villeschiera in ideale ambito abitativo. Prezzi interessanti (1.400.000 al mq). Immobiliare Italia Monfalcone 410354. (C00)

GEPPA Sant'Antonio, mansarda luminosa, soggiorno, due stanze, cucina, bagno, 130.000.000. 040/660050. (A00)

GEPPA splendido ultimo piano mansardato, signorile, ampia metratura, vista mare terrazzi, 040/660050. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze Ginnastica tre stanze cucina servizi, tranquillo. (A1374)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Bonomea nuovo completa vista mare con giardino due saloni tre stanze cucina doppi servizi terrazzo box auto riscaldamento autonomo. (A1374)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Borgo Teresiano ultimo piano in palazzo signorile salone due matrimoniali cucina bagno, riscaldamento autonomo. (A1374)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 colle San Vito perfetto arredato angolo cottura tinello matrimoniale bagno ripostiglio. Occasione.

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Commerciale recente completa vista mare salone due stanze cucina bagno lavanderia terrazzo circa 40 metri quadrati posto auto. (A1374)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 fine Rossetti recente perfetto saloncino tre stanze cucina doppi servizi terrazzi abitabili, box auto. (A1374)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 in palazzo rionale alloggi primingressi vista mare salone una/due/tre stanze cucina doppi servizi terrazzi, possibilità posti auto in autorimessa, massime rifiniture. (A1374)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 prima entrata soleggiato vista mare circa 67 metri quadrati commerciali soggiorno due stanze cucina doppi servizi poggiolo cantina 177.000.000 non trattabili. (A1374)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 primingresso tranquillo centrale ultimo piano con mansarda e terrazzo soggiorno due stanze doppi servizi, termoautonomo. (A1374)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Ghirlandaio recente da rifinire saloncino con angolo cottura due stanze grande bagno veranda ripostiglio, tutti comforts. Trattative riservate. (A1374)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Revoltella recente soggiorno cucinino matrimoniale bagno veranda ripostiglio cantina. Occasione 68.000.000. (A1374)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Settefontane luminoso soggiorno con grande cucina due stanze bagno, da ripristinare. Possibilità box auto. (A1374)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Via Verga ultimo piano con ascensore soggiorno cucinino due stanze bagno poggiolo, occupato. 80.000.000. (A1374)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 viale XX Settembre epoca signorile grande metratura salone cinque stanze cucina servizi poggioli. (A1374)

IMMOBILIARE TERGESTEA vende via Gambini bassa, due stanze, soggiorno, cucina abitabile, doppi servizi, due poggioli, soffitta. 040/767092. (A1446)

IMPRESA di costruzioni vende ultime disponibilità varie metrature appartamenti e uffici 1.o ingresso con posti macchina in Borgo Teresiano. Per informazioni tel. 040/639207-639213. (A1298)

IMPRESA vende a Monfalcone ultimo appartamento con mansarda su due livelli, ingresso, soggiorno pranzo, cucina abitabile, doppi servizi, 2 stanze, ripostiglio, cantina e box L. 170.000.000 con la mansarda al grezzo. Tel. 040/303231 ore ufficio. (A1321)

IMPRESA vende a Monfalcone ultimo appartamento su due livelli, ingresso, soggiorno pranzo, cucina abitabile, doppi servizi, 2 stanze, ripostiglio, giardinetto cantina e box L. 210.000.000. Tel. 040/303231 ore ufficio. (A1321)

IMPRESA vende a Monfalcone villette a schiera composte da: ingresso, soggiorno pranzo, doppi servizi, cucina abitabile, due stanze, mansarda di 60 mq, taverna, lavanderia, box, giardino, L. 270.000.000. Tel. 040/303231 ore ufficio. (A1321)

IMPRESA vende in via Bembo a Muggia locale adatto a deposito di 14 mq, 2.40 h. L. 11.000.000 trattabili. Tel. 040/303231 ore ufficio. (A1321)

L'IMMOBILIARE 040/734441 - VIA COLOGNA adiacenze, luminoso, ascensore, soggiorno, camera, cameretta, servizi, poggiolo, 175.000.000; S. GIOVANNI epoca, ottimo, soggiorno, camera, cucina, bagno, termoautonomo 107.000.000; VIA PONTICELLO in recente palazzina, ottimo su 2 livelli, saloncino, 2 camere, cucina, doppi servizi, terrazzo, posti macchina, altro soggiorno, zona cottura, camera, bagno, giardino proprio, posto macchina; PIAZZA HORTIS, vicinanze totalmente rinnovato, soggiorno, angolo cottura, camera, cameretta, bagno 140.000.000; VIA MANNA semirecente, ottimo, soggiorno, camera, cucina, bagno, poggioli. (A1382)

MARKETING 040/314646 Raffineria, buono, soggiorno, camera, cameretta, cucina abitabile, bagno, ripostiglio 110.000.000. (A00)

MARKETING 040/314646 Roiano luminoso, piano alto, soggiorno, camera, cameretta, cucinotto, bagno, termoautonomo 115.000.000. (A00)

MARKETING 040/314646 San Giusto, luminoso, piano alto, ottimo, soggiorno, camera, cucina abitabile, servizi 79.000.000. (A00)

MARKETING 040/314646 Vergerio, epoca, luminoso, soggiorno, camera, cucina, bagno 65.000.000, altro 60.000.000. (A00)

MEDIAGEST - Borgo San Sergio recente, panoramicissimo, tranquillissimo totalmente ristrutturato, soggiorno, cucina arredata, matrimoniale, bagno, ripostiglio, terrazza, posto macchina, 118.000.000. 040/661066. (A00)

MEDIAGEST - Carlo Alberto vista mare, recente, signorile, piano alto, ascensore, tinello, cucina, soggiorno, matrimoniale, cameretta, terrazze abitabili, bagni, 260.000.000. 040/661066. (A00)

MEDIAGEST - Carlo Alberto, vista mare, recente, signorile, piano alto, ascensore, tinello, cucina, soggiorno, matrimoniale, cameretta, terrazze abitabili, bagni, 260.000.000. 040/661066.

MEDIAGEST - Ciamician, recente nel verde, soggiorno, cottura, matrimoniale, cameretta, bagno, ripostiglio, poggioli, cantina, 138.000.000. 040/661066. (A00)

MEDIAGEST - Giardino pubblico, ristrutturato totalmente, soggiorno, due matrimoniali, guardarobba, cucina, bagno, autometano, 169.000.000. 040/661066. (A00)

MEDIAGEST - Giardino pubblico, ristrutturato totalmente, soggiorno, due matrimoniali, guardaroba, cucina, bagno, autometano, 169.000.000. 040/661066. (A00)

MEDIAGEST - Ippodromo recente, vista stupenda, salone, matrimoniale, singola, bagno, ripostiglio, cantina, box auto indipendente, 199.000.000. 040/661066. (A00)

MEDIAGEST - piazza Belvedere, piano alto, soggiorno, cucina, due stanze, bagno, ripostiglio, cantina, 130.000.000. 040/661066. (A00)

MEDIAGEST - Revoltella recente, luminoso, soggiorno, tinello, cottura, matrimoniale, ripostiglio, bagno, poggioli, 149.000.000. 040/661066. (A00)

MEDIAGEST - Rossetti luminoso, soggiorno, matrimoniale, cameretta, cucina, bagno, 93.000.000. 040/661066. (A00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Ronchi nuovi alloggi consegna fine '94 da L. 142.000.000; 2 camere, cantina. Garage. Altri con giardino privato da L. 175.000.000. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Gradisca appartamento recente disposto su due piani con box e cantina. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Anconetta appartamento bicamere con garage lire 130.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE RABINO 0481/410230 vicinanze stazione, zona tranquilla, costruendi appartamenti palazzina tre piani, due stanze letto, riscaldamento autonomo, garage, giardino, consegna autunno '94. (C60)

NEL PALAZZO di via Imbriani 7 tutti i giorni dalle 9.30-12.30 e dalle 14.30-16.30 sabato 9.30-12.30 riceverete informazioni e potrete direttamente visitare alloggi signorilmente rifiniti anche con mansarde e terrazzi abitabili. Massimi comforts. (A1376)

OPICINA impresa vende direttamente appartamenti in palazzina con taverna o mansarda finiture signorili box posto macchina telefono 040/569474-351377. (A1276)

OPICINA nuove costruzioni: villa singola ampia metratura giardino 1500 mq 770.000.000; due bifamiliari giardino 500 mq 545.000.000. Agente Immobiliare 0337/549525.

OPICINA recentissima villetta a schiera di testa ottime rifiniture vendesi esclusi intermediari. Telefonare lunedì ore 14-15 040/633239. (A1380)

PIAZZA Puecher, recente, soggiorno, camera, cucina, bagno, ripostiglio, balcone, vista L. 150.000.000. Eventuale permuta con più grande. Tel. 768095. (A1358)

POSTI macchina in affitto e in vendita via Udine tel. 040/413331-418519. (A1318)

PRESTIGIOSO attico con superattico e giardino pensile. Garage cantina ampia metratura e finiture di lusso vendesi. Scrivere a cassetta n. 1/B Publied 34100 Trieste dando referenze e recapito telefonico astenersi agenzie. (A855)

PRIVATO causa trasferimento vende Opicina appartamento di ampia metratura completamente ristrutturato con finiture di pregio in signorile recente palazzina, box. No perditempo e agenzie. Tel. 0337/543504. (A1313)

PRIVATO vende a privato zona Faro prestigioso appartamento su due piani terrazze con vista panoramica. Due posti macchina in garage. Tel. 040/43319. (A983)

PRIVATO vende Locchi ultimo piano 75 mq salone matrimoniale cucina bagno terrazzo ottime condizioni 185.000.000 040/313473. (A1258)

PRIVATO vende primo ingresso mq 70 signorile con autorimessa tel. 040/413331. (A1318)

PROFESSIONE CASA Baiamonti buone condizioni cucina, camera, camerino, servizi separati, 78.000.000. 040/638408. (A1419)

PROFESSIONE CASA Catullo, ottime condizioni, ampia metratura casa recente con ascensore, riscaldamento centrale. 040/638408. (A1419)

PROGETTOCASA Opicina villette costruende ottime rifiniture, saloncino, tre matrimoniali, cucina, servizi, lavanderia, terrazze, porticati, posti macchina, giardino. Possibilità permute. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA San Giacomo miniappartamento primingresso, bagno, ripostiglio, 95.000.000. Possibilità posto auto. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA San Giovanni soggiorno, camera, cameretta, cucinotto, bagno, 110.000.000. Possibilità mutuo. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Servola saloncino, matrimoniale, cameretta, bagno, terrazza, cantina, box, riscaldamento, 220.000.000. 040/368283.

PROGETTOCASA Sistiana ville costruende, rifiniture personalizzate, salone, cucina, tre stanze, doppi servizi, taverna, lavanderia, garage, terrazze, giardino, 450.000.000. Possibilità permute. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA viale D'Annunzio saloncino, matrimoniale, cameretta, cucina abitabile, terrazzi, cantina, 125.000.000. 040/368283. (A00)

QUATTROMURA: Pamperfetto, soggiorno, due camere, cucina, bagno, poggioli, cantina, ripostiglio. 040/578944. (A1336)

QUATTROMURA: Roiano terreno edificabile 900 mq, indice 0,96, da lottizzare, 95.000.000. 040/578944. (A1336)

QUATTROMURA: Barriera paraggi, costruendi ampi boxes e vani uso ufficio o deposito. 040/578944. (A1336)

QUATTROMURA: Bonomea, costruende prestigiose ville a schiera, vista golfo, giardino, salone, due-tre camere, cucina, bagni, terrazza, taverna. 040/578944. (A1336)

QUATTROMURA: centrale epoca, buono, soleggiato, soggiorno, camera, cucina, bagno, ripostiglio, 90.000.000. 040/578944.

QUATTROMURA: Servola, in casetta, camera, cucina, bagno, ripostiglio, giardinetto, 55.000.000. 040/578944. (A1336)

QUATTROMURA: via Udine ottimo, soggiorno, due camere, cucina, bagni, ripostiglio, 150.000.000. 040/578944. (A1336)

REVOLTELLA libero recente soleggiato soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, quinto piano, ascensore, ottime condizioni. 125.000.000. Agente Immobiliare 0337/549525.

ROZZOL (zona) ultimi prestigiosi appartamenti in stabile nuovo 135 mq con giardino e posto auto. Evoluzione Casa 040/639140. (A1326)

SAI amministrazioni 040/639093 zona Rossetti/Viale sesto piano luminoso panoramico 210.000.000. (A1395)

STUDIO 4 040/370796 Commerciale completamente ristrutturato piano terra con giardino 160 mq 350.000.000. (A1420)

STUDIO Giona propone Servola casetta con giardinetto proprio consegna primoingresso 1995 composta da cucina, salone, 2 camere, 2 bagni, terrazza, porticato, 280.000.000 Longera-Sistiana-Duino-Muggia ville a schiera con giardino proprio, l'altra Rotonda del Boschetto-Gretta appartamenti primingressi vista mare, cucina, salone, 3 camere, doppi servizi, terrazzo, via Brigata Casale nel verde e con vista aperta prossimo cantiere di appartamenti, autoriscaldamento, ascensore anche con giardino proprio e taverna varie metrature, consegna novembre 1995, altri primingressi zona Rozzol, Opicina, Muggia 040/394279.

TRIESTE IMMOBILIARE 040/661435 Guardiella (bivio Opicina-Basovizza) in lussuosa palazzina appartamento rifinitissimo cucina salone due camere doppi servizi terrazzi 100 mq posto macchina cantina vista mare. (A00)

TRIESTE IMMOBILIARE 040/661435 Severo adatto single appartamento ristrutturato 40.000.000. (A00)

TRIESTE IMMOBILIARE 040/661437 Primingressi nel verde ottime rifiniture zona servitissima varie metrature giardini propri posti macchina. (A00)

TRIESTE IMMOBILIARE 040/661437 Rossetti recente piano alto ottime condizioni cucina soggiorno due camere doppi servizi ripostiglio poggiolo posto macchina coperto. (A00)

VENDESI appartamento al II piano casa epoca, perfette condizioni, soleggiato. Tel. lunedì 040/774221. (A1428)

VENDESI zona Giulia appartamento bicamere mansardato, ottime condizioni. Lire 88.000.000 - Kronos 0481/411430. (C00)

VIA Rossetti vendesi due stanze cucina servizi poggiolo riscaldamento ascensore 2.o piano. L'ambiente - tel. 55525. (A1329)

VILLE Aurisina-S. Croce: perfette condizioni, giardino, vende "Trieste Mia" 040/636565. (A1252)

VILLETTE monofamiliari e bifamiliari in costruzione a San Dorligo ultime disponibilità Evoluzione Casa. 040/639140. (A1326)

VIP IMMOBILIARE 040/634112-631754 orario 8-13/14-19 vende BESENGHI salone cucina quattro camere doppi servizi tavernetta cantina enorme garage cortile proprio 545.000.000 SAN GIACOMO cucina due camere bagno da riassettare 49.000.000 SAN FRANCESCO moderno ultimo piano da migliorare salone cucinotto due camere doppi servizi ripostiglio due poggioli 215.000.000 GIULIA moderno VI piano panoramico saloncino cucina 3 camere doppi servizi ripostiglio 3 poggioli cantina 215.000.000. (102)

ZARABARA 040/371555 - via Udine stabile decoroso, cucina abitabile, tre stanze, bagno, soffitta. (A1357)

ZARABARA 040/371555 Basovizza, villa posizione tranquilla, terreno recintato 3600 mq, informazioni, trattative solo presso nostro studio. (A1357)

ORARIO FERROVIARIO

Per consegne a domicilio a Trieste telefonare ai n. 3794740-418612

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA - ANCONA - BARI - LECCE

PARTENZE
DA TRIESTE CENTRALE

04.15 R Venezia S.L.
05.25 IR Venezia S.L.
05.40 IC (*) Milano c.le (sospeso il 25/12/93 e 1/1/94)
05.57 R Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
06.18 IC (*) Roma Tiburtina, Roma Ostiense
07.20 E Venezia S.L.
08.15 IR Venezia S.L.
09.54 R Venezia S.L.
10.22 D Venezia S.L.
11.22 IC (*) Venezia S.L.
12.20 IR Venezia S.L.
13.27 IR Venezia S.L.
13.46 R Portogruaro soppresso nei giorni festivi)
14.20 IR Venezia S.L.
15.20 IR Venezia S.L.
16.00 IC (*) Torino
17.08 IR Venezia S.L.
17.25 R Venezia S.L.
17.44 D Udine (soppresso nei giorni festivi - Si effettua dal 4/10/1993 - via Cervignano)
18.15 E Lecce (cuccette)
19.20 R Portogruaro sospeso nei giorni prefestivi e sostituito da autocorsa dal 2/10/'93)
20.06 IR Venezia S.L.
20.24 E Ginevra (Vagone letto - Cuccette)
21.15 E Torino P.N.- Ventimiglia (Vagone letto - Cuccette)
22.08 E Roma Termini (Vagone letto - Cuccette)

(*) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento supplemento IC.

ARRIVI
A TRIESTE CENTRALE

00.11 IC (*) Milano C.le (sospeso il 24/12/93 e il 31/12/93)
02.21 IR Venezia S.L.
06.34 R Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
07.11 E Torino P.N.; Ventimiglia (vagone letto - cuccette)
07.45 D Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
08.05 E Roma Termini (vagone letto - cuccette)
08.46 D Udine (soppresso nei giorni festivi, si effettua dal 4/10/93, via Cervignano)
08.53 E Ginevra (vagone letto, cuccette)
09.25 R Venezia S.L.
10.11 E Lecce (cuccette)
11.10 IR Venezia S.L.
13.35 IR Venezia S.L.
14.24 IR Venezia S.L.
14.55 R Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
15.27 IR Venezia S.L.
16.23 IR Venezia S.L.
17.38 IC (*) Venezia S.L.
18.18 R Venezia S.L.
19.06 IR Venezia S.L.
19.55 R Venezia S.L.
20.10 IR Venezia S.L.
21.25 D Venezia S.L.
22.21 IC (*) Torino P.N.
23.10 IC (*) Roma Ostiense; Roma Tiburtina
23.43 E Venezia S.L.

(*) Servizio di 1.a cl. e 2.a cl. con pagamento del supplemento IC.

TRIESTE - UDINE - TARVISIO

PARTENZE
DA TRIESTE CENTRALE

05.46 D Carnia (soppresso nei giorni festivi)
06.08 R Udine (soppresso nei giorni festivi)
06.54 D Udine
07.35 D Vienna
08.35 R Udine (2.a cl.) (soppresso nei giorni festivi)
09.05 R Udine (2.a cl.) (festivo)
10.55 D Udine
12.27 D Udine
13.15 R Udine
14.10 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
14.40 R Udine
16.10 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
16.58 R Udine
17.32 R Udine (soppresso nei giorni festivi)
17.44 D Udine (soppresso nei giorni festivi, si effettua dal 4/10/'93. via Cervignano)
18.06 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
18.30 R Udine
19.35 D Udine
21.40 D Udine

ARRIVI
A TRIESTE CENTRALE

06.47 R Udine (soppresso nei giorni festivi)
07.52 D Venezia (via Gorizia - Udine) (soppresso nei giorni festivi)
08.38 R Udine
8.46 D Udine (soppresso nei giorni festivi, si effettua dal 4/10/93, via Cervignano)
09.08 R Udine (soppresso nei giorni festivi)
09.52 D Venezia (via Gorizia - Udine)
10.48 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
12.11 R Udine (festivo)
13.45 D Udine
14.34 D Venezia via Gorizia - Udine (soppresso nei giorni festivi)
15.06 R Udine
15.36 D Udine
16.43 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
18.10 R Udine
19.00 R Udine (soppresso nei giorni estivi)
19.12 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
19.39 D Tarvisio
20.54 R Udine
21.53 D - Vienna

TRIESTE C. - VILLA OPICINA - LUBIANA - ZAGABRIA - BELGRADO - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA - ATENE

PARTENZE
DA TRIESTE CENTRALE

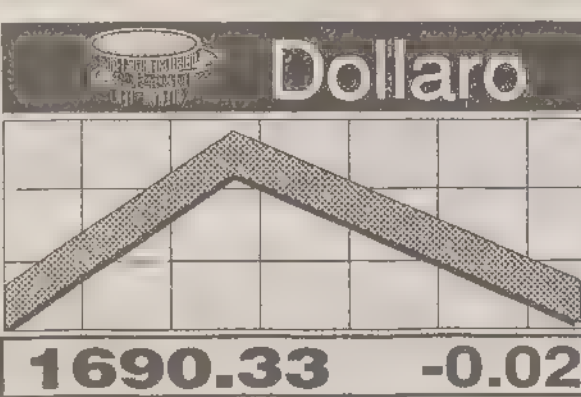
09.14 E Zagabria (vagone letto, cuccette)
12.10 E Budapest Deli
17.58 IC Zagabria
20.15 E Vienna Sud (vagone letto)
00.02 E Zagabria

ARRIVI
A TRIESTE CENTRALE

06.55 E Zagabria
10.00 E Vienna (vagone letto)
16.57 IC Zagabria
17.20 E Budapest Def
19.47 E Zagabria (vagone letto - cuccette)

Marco
973.30 -0.31

BORSA DI MILANO

Titoli	Odierni	Prec.	Dif.	Var. %	Min '93	Max '93
ALIMENTARI						
Ferraresi	18640	18600	+40	+.22	16000	20000
Zignago	8510	8479	+31	+.37	7900	8510
ASSICURATIVE						
Abeille	79600	79900	-300	-.38	78000	82900
Fata	18980	19000	-20	-.11	18400	19000
La Fond War	1450	1430	+20	+1.4	1415	1580
La Fondiaria	8051	8140	-89	-1.09	7350	8280
Subalpina	11990	12100	-110	-.91	11300	12620
BANCARIE						
Banco Chiavari	3750	3670	+80	+2.18	3450	3848
Bca Agricola M	9840	9840	0	0	9450	10300
Bca Mercantile	9399	9420	-21	-.22	8600	9499
Bco Legnano	7820	7815	+5	+.06	7260	7850
Bco Sardegna R	14000	13900	+100	+.72	13120	14100
Bna	4000	4200	-200	-4.76	3519	4320
Bna Pr	1514	1560	-46	-2.95	1310	1560
Bna Rnc	940	930	+10	+1.08	849	950
Cr Commerciale	5950	5938	+12	+.2	5890	6020
Cr Lombardo	3100	3150	-50	-1.59	2670	3199
Interbanca Pr	21900	22690	-790	-3.48	20000	22600
EDITORIALI						
Mondadori	14600	14600	0	0	14400	15050
Mondadori Rnc	10000	10000	0	0	9950	10290
Poligrafici	4500	4450	+50	+1.12	4400	5020
CEMENTI						
Cem Aug War	1470	1470	0	0	1325	1640
Cem Augusta	2650	2625	+25	+.95	2500	2725
Cem Barletta	5570	5500	+70	+1.27	5000	5570
Cem Barletta R	4270	4230	+40	+.95	3970	4370
Cem Sardegna	5399	5389	+10	+.19	4710	5510
Merone	1930	1900	+30	+1.58	1801	1930
Merone Ri War	1550	1500	+50	+3.33	1380	1700
Merone Rnc	1300	1310	-10	-.76	1260	1390
Merone War	1378	1380	-2	-.14	1300	1600
CHIMICHE						
Auschem	722	710	+12	+1.69	680	750
Auschem Ri	701	689	+12	+1.74	670	730
Boero	8280	8240	+40	+.49	7550	8300
Caffaro	2001	1959	+42	+2.14	1650	2001
Caffaro Ri	1950	1958	-8	-.41	1650	1958
Calp	3790	3790	0	0	3510	3790
Enichem Aug	2540	2520	+20	+.79	2099	2540
Fmc	981	975	+6	+.62	970	1090
Marangoni	4995	5000	-5	-.1	4430	5000
Perlier	402	402	0	0	402	424
Recordati	7300	7320	-20	-.27	6700	7320
Recordati Rnc	4148	4100	+48	+1.17	3671	4252
Saiag	1810	1785	+25	+1.4	1200	1785
Saiag Rnc	980	950	+30	+3.16	700	950
Snia Fibre	849	920	-71	-7.72	450	575
Vetrerie Ita	3386	3330	+56	+1.68	3100	3500
COMMERCIO						
Standa	27900	28300	-400	-1.41	27800	29510
Standa Rnc	9150	9150	0	0	9070	9780
COMUNICAZIONI						
Ausiliare	8900	9000	-100	-1.11	8900	9965
Auto To Mi	9940	9890	+50	+.51	9200	10050
Nai	265	260	+5	+1.92	241	270
ELETTROTECNICHE						
Ansaldo Trasp	5800	5720	+80	+1.4	5000	5800
Gewiss	17990	17735	+255	+1.44	17500	18100
Saes Getters P	12500	13300	-800	-6.02	11610	13520
FINANZIARIE						
Avirfin	6370	6360	+10	+.16	5770	6370
Bastogi	86	86	0	0	76	92
Bon Siele	15590	15490	+100	+.65	14600	15590
Bon Siele Rnc	3300	3297	+3	+.09	2900	3300
Brioschi	290	275	+15	+5.45	243	303
Broggi War	400	405	-5	-1.23	400	495
Buton	6290	6400	-110	-1.72	6290	6650
Camfin	2949	2950	-1	-.03	2630	3001
Cmi	3790	3851	-61	-1.58	3520	3850
Euromobil	2770	2685	+85	+3.17	2180	2770
Euromobil Rnc	1740	1700	+40	+2.35	1390	1750
Fer To Nord	nq	nq	0	-	140	810
Ferfin Axaw	-	-	0	-	-	-
Fimpar	nq	nq	0	-	120	511
Fimpar Rnc	nq	nq	0	-	79	247.5
Finarte Aste	1405	1402	+3	+.21	1400	1515
Finarte Ord	1610	1610	0	0	1590	1700
Finarte Pr	547	532	+15	+2.82	515	550
Finarte Ri	500	489	+11	+2.25	445	468
Finrex	751	745	+6	+.81	700	815
Finrex Rnc	900	900	0	0	800	900
Fiscambi	2162	2158	+4	+.19	2070	2440
Fiscambi Rnc	1640	1610	+30	+1.86	1600	1790
Fornara	nq	nq	0	-	34	150
Fornara Pr	nq	nq	0	-	170	395
Gim	2699	2670	+29	+1.09	2150	2730
Gim Rnc	1510	1435	+75	+5.23	1295	1509
Intermob	2805	2765	+40	+1.45	2630	2805
Isefi	636	628	+8	+1.27	600	640
Isvim	6020	5880	+140	+2.38	5590	9700
Mittel	1390	1390	0	0	1230	1397
Mittel War	414	419	-5	-1.19	380	440
Paf	1810	1750	+60	+3.43	1520	1810
Paf Rnc	791	755	+36	+4.77	611	791
Pozzi	nq	nq	0	-	44	920
Pozzi Rnc	nq	nq	0	-	395	750
Raggio Sole	768	740	+28	+3.78	680	768
Raggio Sole Rn	760	753	+7	+.93	685	775
Riva Fin	4430	4430	0	0	4280	4690
Santaval R	375	380	-5	-1.32	362	427
Santavaleria	757	760	-3	-.39	757	902
Schiapp War	96	96	0	0	91	100
Schiapparelli	241	241	0	0	225	255
Serfi	5150	5050	+100	+1.98	4900	5360
Sisa	1330	1300	+30	+2.31	1000	1330
Smi	603	560	+43	+7.68	490	603
Smi Rnc	487	461	+26	+5.64	385	487
Smi War	90	83	+7	+8.43	75	89075
Sogefi	3695	3686	+9	+.24	3380	3780
Sogefi War	470	475	-5	-1.05	402	500
Sopaf	2909	2700	+209	+7.74	2460	2620
Sopaf Rnc	1940	1845	+95	+5.15	1641	1845
Terme Acqui	1530	1510	+20	+1.32	1240	1530
Terme Acqui Rn	600	598	+2	+.33	550	610
Trenno	3160	3160	0	0	2860	3200
Tripcovich	2550	2570	-20	-.78	2170	2570
Tripcovich Rnc	1290	1290	0	0	1100	1290
IMMOBILIARI						
Aedes	13300	13150	+150	+1.14	12270	13300
Aedes Rnc	5310	5310	0	0	5070	5310
Caltagirone	1906	1881	+25	+1.33	1590	1906
Caltagirone Ri	1765	1755	+10	+.57	1406	1765
Del Favero	1290	1290	0	0	1215	1330
Fincasa	1340	1340	0	0	1120	1340
Gifim	1051	1049	+2	+.19	1000	1170
Gifim Rnc	-	-	0	-	1010	1130
Risanamento	28400	27800	+600	+2.16	27000	28400
Risanamento Rn	12100	11900	+200	+1.68	11500	13000
Sci	810	792	+18	+2.27	740	820
Vianini Ind	970	970	0	0	865	990
Vianini Lav	3770	3720	+50	+1.34	3080	3800
MECCANICHE						
Danieli	11250	11000	+250	+2.27	10500	11300
Danieli Rnc	6100	6115	-15	-.25	5789	6115
Dataconsyst	1492	1550	-58	-3.74	1400	1590
Faema	5480	5490	-10	-.18	5300	5940
Fiar	8760	8390	+370	+4.41	6900	8390
Finmec W	128	126	+2	+1.59	110	157
Finmecc	1570	1530	+40	+2.61	1432	1570
Finmecc R	1532	1548	-16	-1.03	1409	1532
Ind Secco	nq	nq	0	-	1100	1750
Ind Secco Rnc	nq	nq	0	-	970	1690
Mandelli	sosp	sosp	0	-	2000	4390
Merloni	5200	5200	0	0	4670	5200
Merloni Ri	2400	2370	+30	+1.27	2170	2500
Necchi	1139	1130	+9	+.8	1100	1160
Necchi Rnc	1440	1440	0	0	1440	1440
Pininfarina	12730	12350	+380	+3.08	10920	12730
Pininfarina Ri	11490	11420	+70	+.61	10900	11976
Rejna	8010	7920	+90	+1.14	7900	8800
Rejna Rnc	41800	41800	0	0	41800	41800
Rodriquez	3590	3495	+95	+2.72	3150	3599
Sasib Pr	-	-	0	-	3900	42500
Teknecomp	625	625	0	0	599	625

PIAZZA AFFARI

Mercato impaurito dall'incertezza

MILANO — Seduta contrastata a piazza Affari dove si sono diffusi, come nelle altre Borse europee, i timori di un rialzo dei tassi d'interesse. Il problema è nato sui mercati americani dove è forte la preoccupazione della crescita dell'inflazione.

Un ribasso di circa l'uno per cento è stato segnato dalla Borsa di Londra e da quella di Francoforte e anche a Milano si sono fatti sentire i realizzi. Il mercato, che aveva aperto in deciso rialzo, ha subito un'inversione di tendenza a metà seduta, in concomitanza con la decisione della Bundesbank di lasciare invariato il tasso di sconto in Germania.

Secondo gli operatori si è comunque trattato di una limatura quasi scontata e salutare dopo gli ultimi rapidi progressi. Gli scambi sono scesi sotto i 1.000 miliardi di controvalore. L'indice Mib ha chiuso con una lieve crescita dello 0,66 per cento a quota 1.075 (più 7,5 per cento dall'inizio dell'anno).

L'indice Mibtel del circuito telematico ha invece segnato una flessione dell'1,04 per cento. Tra i titoli guida, lieve battuta d'arresto per le Montedison a 1.218 (meno 0,41 per cento) che hanno registrato anche una relativa contrazione degli scambi.

Ancora vivo l'interesse sulla scuderia Fiat.

Titoli	Odierni	Prec.	Dif.	Var. %	Min '93	Max '93
Teknecomp Rnc	411	405	+6	+1.48	366	411
Westinghouse	5800	5780	+20	+.35	5600	5890
MINERARIE						
Dalmine	406	400	+6	+1.5	375	406
Maffei	3700	3600	+100	+2.78	2710	3700
Magona	4900	nq	0	0	3600	4900
TESSILI						
Bassetti	6350	6190	+160	+2 58	5100	6350
Cantoni	2900	2920	-20	-.68	2350	2990
Cantoni Ri	3040	3010	+30	+1	2300	3100
Cent Zinelli	224 75	225	-.25	-.11	221	231
Cucirini	1100	1100	0	0	1010	1150
Linificio	1185	1175	+10	+.85	1131	1230
Linificio Rnc	910	930	-20	-2.15	908	995
Marzotto Rnc	5000	5000	0	0	4700	5000
Rotondi	405	405	0	0	395	470
Simint	1863	1842	+21	+1.14	1781	2081
Simint Pr	1210	1260	-50	-3.97	1210	1455
Texmantova	-	nq	0	-	1440	1440
Zucchi	7950	8000	-50	-.62	6980	8820
Zucchi Ri	4670	4700	-30	-.64	4000	4700
DIVERSE						
Acque Pot To	9750	10600	-850	-8.02	9600	10800
Ciga	nq	nq	0	-	301	1500
Ciga Rnc	nq	nq	0	-	205	619
De Ferrari	5900	5900	0	0	5510	6090
De Ferrari Rnc	2121	2110	+11	+.52	1950	2110
Jolly Hotels	6330	6340	-10	-.16	6200	6650
Jolly Hotels R	11200	-	+11200	-	11199	11201
Pacchetti	213	210	+3	+1.43	184	210

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Odierni	Prec.	Var. %
Bca Briantea	12150	12000	+1.25
Bca Mantovana	110800	110400	+0.36
Bca Prov Na	4650	4650	-0.00
Bca Provilo	4285	4320	-0.81
Broggi Izar	1270	1275	-0.39
C.A.B.	7300	7320	-0.27
Calz. Varese	450	459	-1.96
Cibiemme Axa	-	-	-
Cibiemme Plast	76	74	+2.70
Condotte Acqua	45	45	-0.00
Cr Bergamasco	14110	13990	+0.86
Cr Romagnolo	13690	13790	-0.73
Cr Valtellina	15650	15380	+1.76
Creditwest	6700	6480	+3.40
Ferr Nord Mi	3480	4000	-13.00
Finance	sosp	sosp	-
Finance Priv	sosp	sosp	-
Frette	4290	4300	-0.23
Ifis Pr	930	925	+0.54
Inveurop	360	360	-0.00
It Incendio Vi	220000	220000	-0.00
N. Edif.	118	116	+1.72
N. Edif. Rnc	nq	nq	-100.00
Napolet. Gas	nq	nq	-100.00
Nones	1539	1425	+8.00
Pop Comm Ind	17000	17000	-0.00
Pop Crema	52600	52500	+0.19
Pop Cremona	9900	9840	+0.61
Pop Emilia	95150	95100	+0.05
Pop Intra	10950	10900	+0.46
Pop Lecco	16800	16770	+0.18
Pop Lodi	12850	12720	+1.02
Pop Luino Va	17020	17020	-0.00
Pop Milano	5080	5080	-0.00
Pop Novara	12380	12310	+0.57
Pop Siracusa	14690	14610	+0.55
Pop Sondrio	58660	58660	-0.00
Sifir Pr	1230	1230	-0.00
Terme Bognanco	189	186	+1.61
Zerowatt	5100	5000	+2.00

BORSA DI TRIESTE

Titoli	Prec.	Odierni
MERCATO UFFICIALE		
Warrant Generali 91/01	vedi telematico	
Warr. Ras risp.	vedi telematico	
Lloyd Adriatico	vedi telematico	
Lloyd Adriatico risp.	vedi telematico	
Snia BPD risp.	vedi telematico	
G.L. Premuda	1190	1190
G.L. Premuda risp.	975	980
Warrant Sip 91/94	vedi telematico	
Bastogi Irbs	86	86
Comau	vedi telematico	
Tripcovich	2570	2550
Tripcovich risp.	1290	1290
Attività Immobiliari	vedi telematico	
Gilardini	vedi telematico	
Gilardini risp.	vedi telematico	
Dalmine	400	406
Lane Marzotto risp.	9275	9275
Lane Marzotto rnc.	5000	5000
TERZO MERCATO		
Iccu	1000	1000
So.Pro.Zoo	1200	1200
Carnica Assicurazioni	3200	3200

TRATTAZIONE CONTINUA

Titoli	Odierni	Var. %	Max	Min	Contr.
Alitalia Cat A	1059	+4,74	1088	1020	1810
Alitalia Priv	757	+8,14	780	735	947
Alitalia Risp Nc	866	-0,23	887	831	77
Alleanza Ass	17467	+0,31	17720	17250	23667
Alleanza Ass Ris	13636	+0,23	13800	13300	3756
Assitali	10234	-0,48	10300	10150	245
Attiv Immobili	2682	+0,19	2700	2670	262
Autostr Priv Cat	1842	-0,33	1865	1827	1298
Bca Com Ital Ris	4550	+1,09	4650	4462	1305
Bca Commerci	5125	+2,11	5200	5075	37675
Bca Di Roma	1995	+3,69	2020	1956	7914
Bca Fideuram	1765	+2,02	1789	1738	3344
Bca Pop Bergamo	19948	-0,14	20100	19765	2792
Bca Pop Di Bresc	8697	+0,83	8780	8610	473
Bca Toscana	3591	+1,76	3609	3575	1113
Bco Ambr Ve	2952	+3,22	2980	2910	153
Bco Ambros V	5060	+2,82	5350	4960	3602
Bco Ambros V	3100	+2,78	3200	3040	2498
Bco Napoli	1996	+4,45	2014	1979	1945
Bco Napoli R	1623	+3,44	1640	1600	2913
Benetton Group Sp	27024	-0,55	27240	26840	12714
Bnl Risp Por	12329	-0,62	12450	12200	930
Calcestr Spa	12034	+0,89	12400	11800	691
Cart Burgo	10905	+5,03	10999	10560	3544
Cart Burgo Pr	8407	+1,38	8610	8300	84
Cart Burgo Ri	8500	+7,16	8500	8500	25
Cart Sottrici	382	-0,79	386	372	133
Cementer Sicilian	5353	-1,36	5400	5325	240
Cementir	1655	-1,81	1680	1632	769
Cir Risp Por	1223	+5,70	1250	1200	4277
Cir-Comp Ind Riun	2404	+5,62	2451	2345	9272
Cirio Bert-De	979	-1,02	985	975	1155
Cofide Risp Por	961	+8,95	990	930	3712
Cofide Spa	1619	+8,51	1673	1575	13364
Cogefar-	3326	-0,06	3379	3230	3216
Cogefar- Rp	2276	+0,53	2320	2235	1220
Comau Finanzia	2431	+5,78	2480	2405	1519
Costa Crociere	4445	+2,35	4501	4350	1089
Costa Crociere	2540	+1,89	2580	2381	120
Cr Fondiari	5194	-1,48	5300	5131	576
Cred Italiano	2456	+4,29	2501	2402	51508
Cred Italiano	2069	+0,43	2090	2040	625
Ediso.	7501	+0,19	7590	7450	10913
Edison Risp Por	5637	+3,96	5650	5510	293
Edit La Repubbli	3749	-0,51	3785	3660	146
Ericsson	27217	-0,41	27400	27050	1061
Europa Metalli-	729	+6,58	747	707	3006
Falck	4714	+1,93	4800	4655	4021
Falck Risp Por	4770	np	np	np	np
Ferruzzi Fin	1998	-0,35	2018	1981	12633
Ferruzzi Fin Risp	755	-3,94	800	723	4860
Fiat	5000	+2,00	5080	4910	89932
Fiat Priv	2833	+5,43	2900	2756	30564
Fiat Risp	2977	+3,30	3050	2891	10784
Fidis	4531	+4,28	4575	4500	4793
Fin Agroind	6498	+2,72	6550	6250	227
Fin Agroindu	8264	+0,74	8390	8150	1347
Fisia	1146	-0,96	1180	1117	323
Fochi Filippo	9378	+5,62	9475	9300	4417
Fondiari Spa	14027	-1,51	14250	13710	15913
Franco Tosi	23184	+1,30	23500	22700	226
Gaic	827	+2,48	840	810	868
Gaic Risp Por	808	-0,25	823	790	131
Gemina	1530	-1,05	1555	1495	16350
Gemina Risp Por	1266	+0,32	1285	1251	2171
Generali Ass	41101	+1,20	41600	40550	25532
Gilardin	3197	+4,37	3230	3150	3676
Gilardin Risp Por	2497	+0,88	2520	2461	124
Gottardo Ruffoni	1240	+4,99	1277	1163	2256
Grassett Spa	1412	+0,21	1430	1391	1247
Ifi Priv	19334	+0,73	19900	19025	8671
Ifil Fraz	6455	+3,86	6510	6370	9811
Ifil Risp Por	3576	+0,62	3610	3502	5850
Imm Metanopo	1494	+2,54	1509	1480	515
Italcabl	9747	-1,52	9950	9500	6676
Italcabl Ris Port	7997	-1,00	8110	7850	2431
Italceme	12316	+0,25	12400	12210	11367
Italceme Risp	6695	+0,58	6775	6560	5670
Italgas	5734	+1,22	5790	5612	22168
Italgel	1494	-0,33	1502	1485	980
Italmobi	39754	-0,66	40150	39200	1983
Italmobi Rnc	21972	-0,67	22300	21670	2241
L'espres	5105	+1,16	5220	4861	923
La Previden	14182	-1,23	14450	13850	3233
Latina Ass Ord	5478	-1,83	5560	5390	498
Latina Ass Risp	3261	+1,20	3299	3210	893
Lloyd Adriatic	15172	-1,04	15390	15000	1881
Lloyd Adriatic	10186	-0,92	10380	10020	178
Magneti Mar Risp	1212	+15,1	1245	1153	908
Magneti Marelli	1188	+13,6	1238	1136	9650
Marzotto	9773	-0,60	9921	9671	615
Mediobán	16237	+1,00	16500	15930	26621
Milano Ass Ord	7328	-2,17	7479	7201	3792
Milano Ass Risp	4065	-3,44	4190	3950	249
Montedis	1218	+5,27	1259	1181	458
Montedis Ris Nc	872	+7,92	898	842	12482
Montedis Risp Cv	1349	+2,04	1410	1300	357
Montefib	1014	+9,85	1030	992	2371
Montefib Risp Nc	816	+10,27	837	800	342
Nuovo Pignone	6478	-0,12	6520	6350	395
Olivetti Ord	2490	+2,98	2525	2435	29403
Olivetti Priv	2382	+6,72	2450	2320	399
Olivetti Ris Port	1785	+3,36	1830	1760	548
Parmalat Finan	2497	+1,12	2533	2452	6555
Parmalat Finan 1g	2419	+1,57	2450	2402	1983
Pirelli E C	4370	-0,96	4430	4320	2106
Pirelli E C Risp	1833	+0,05	1850	1801	175
Pirelli Spa	2381	+1,68	2410	2330	12712
Pirelli Spa Risp	1520	+2,49	1549	1495	1277
Premafin Finanzia	1799	+1,72	1829	1760	996
Ras Fraz	28049	-0,32	28650	27350	13800
Ras Risp Por	15883	-0,18	16190	15520	4050
Ratti Spa	3219	-0,47	3258	3099	296
Rcs Libri&gr	3808	+0,32	3830	3780	239
Rinascen	9105	+0,05	9160	9010	11527
Rinascen Priv	4795	+0,56	4811	4700	522
Rinascen Risp Nc	5893	+0,36	5999	5835	229
Saffa	5653	-0,34	5700	5600	1260
Saffa Risp Nc	3408	-0,88	3420	3400	122
Saffa Risp Por	5393	-1,61	5500	5310	80
Safilo Risp Por	10200	np	np	np	np
Safilo Spa	8463	-0,50	8549	8400	575
Sai	19842	-0,09	20050	19680	5853
Sai Risp	9573	-0,10	9650	9500	3738
Saipem	3294	+2,64	3320	3250	1152
Saipem Risp Por	2254	-3,30	2280	2220	39
San Paolo To	10548	+1,22	10650	10430	4931
Sasib	10183	+1,65	10399	10060	1395
Sasib Risp Nc	6822	+5,40	7000	6757	668
Sip	4268	-0,70	4385	4185	65681
Sip Risp Por	3726	+0,70	3770	3661	23662
Sirti	10047	-1,15	10200	9903	6259
Sme	3811	-1,31	3880	3750	4950
Snia Bpd	1773	+3,32	1820	1739	11060
Snia Bpd Risp	1131	+2,17	1145	1061	678
Snia Bpd Risp	1569	-9,04	1569	1569	7
Sondel Spa	2312	+2,80	2339	2270	924
Sorin Biomedic	4939	+0,36	4990	4850	1056
Stefanel	5727	+0,82	5775	5680	910
Stet	4706	-0,36	4779	4611	55442
Stet Risp Por	3925	+1,66	3979	3831	30087
Tecnost Spa	3572	+9,50	3750	3500	2125
Teleco Cavi Ris	5186	-0,25	5215	5102	445
Teleco Cavi Spa	8889	-1,28	9000	8860	822
Toro Ass Ord	30818	+0,15	31150	30400	5501
Toro Ass Priv	13282	-1,23	13450	13100	2038
Toro Ass Risp	11814	-0,73	11925	11640	3172
Unicem	13263	+6,66	13520	12900	2294
Unicem Risp Por	7192	+6,99	7300	7030	3513
Unipol	11897	-0,90	12100	11710	508
Unipol Priv	6936	-1,80	7040	6850	1029
Vittoria Ass	7551	+0,64	7600	7480	366
W All. ass	1985	-0,15	2000	1950	1390
W B. di Roma A	395	+3,67	400	390	184
W B. di Roma B	245	-0,41	249	240	156
W Cir RNC	127	+4,10	131	124	172
W Cir ord	124	+0,81	128	120	83
W Cofide R	105	+2,94	109	103	115
W E. La Repubbli	63	-4,54	65	63	71
W Fiat ord	1970	+3,08	2000	1931	19403
W Fondiari	14400	-1,09	14400	14400	3
W Generali	33575	-1,52	34000	33200	5195
W Ifil RNC	806	+5,08	840	790	1438
W Ifil ord	1460	+4,73	1500	1420	737
W Italcem	2070	-0,68	2100	2050	1260
W Italgas	2792	-0,72	2817	2760	1222
W Italmob	2982	-1,07	3050	2850	175
W Italmob	17274	+0,14	17500	17000	430
W Magneti	123	+78,2	135	100	321
W Magneti	192	+152	192	192	547
W Olivetti	139	-0,72	140	135	224
W Parmalat	1704	+2,10	1720	1680	1620
W Ras RNC	3155	-1,65	3250	3000	1880
W Saffa RNC	395	-1,98	405	375	95
W Sip ord	758	-0,40	780	735	4747
W Stet RNC	18624	+3,93	19250	17950	9386
W Stet ord	25680	-0,74	26150	25200	7601
W Unicem R	1947	+8,40	2000	1920	715

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI	Odierni	Prec.	Var. %
AZIONARI ESTERI			
Adriat Am F	20208	20117	+0,45
Adriat Eur F	19571	19423	+0,76
Adriat F East	16066	16035	+0,19
Adriat Global	20291	20219	+0,36
America 2000	15357	15241	+0,76
Aureo Global	14139	14122	+0,12
Azimut Trend	17196	17215	-0,11
Bai Gest Azio.	12000	11917	+0,70
Bn-Mondialfon.	15940	15898	+0,26
Capitalgest In	13662	13664	-0,01
Carif.Ariete	16791	16732	+0,35
Carif.Atlante	17655	17607	+0,27
Centr Am.USD	8,179	8,180	-0,01
Centrale Amer.	13830	13802	+0,20
Centr.Es.Or.Y	832	837	-0,60
Centrale Eur.	18487	18403	+0,46
Eptainternat.	17716	17697	+0,11
Euromob Capit.	19562	19417	+0,75
Europa 2000	18035	17932	+0,57
Fideuram Az.	16389	16362	+0,17
Fondersel Am.	12112	12081	+0,26
Fondersel Eur.	12451	12376	+0,61
Fondersel Or.	13711	13774	-0,46
Fondicri Int.	22218	22255	-0,17
Fondo Geode	17323	17234	+0,52
Genercomit Am.	20770	20593	+0,86
Genercomit Eu	19105	19048	+0,30
Genercomit Int	20574	20542	+0,16
Gesfimi Innov	10726	10679	+0,44
Gesticredit Az	18334	18215	+0,65
Gesticredit Eu	16730	16606	+0,75
Gesticred.Pha	14528	14414	+0,79
Gestielle I	16150	16118	+0,20
Imi East	16666	16790	-0,74
Imi Europe	17107	17007	+0,59
Imi West	17171	17057	+0,67
Investimese	18424	18283	+0,77
Investire Am	19732	19572	+0,82
Investire Eur	15954	15881	+0,46
Investire Int	15132	15083	+0,32
Investire Pac.	18530	18546	-0,09
Lagest Int.	17046	17015	+0,18
Magellano	14459	14379	+0,56
Mediceo Azion	11842	11820	+0,19
Oriente 2000	23798	23938	-0,58
Performance Az	14320	14363	-0,30
PersonalF Az	16424	16412	+0,07
Prime Global	19044	19018	+0,14
Prime Mediter.	16355	16297	+0,36
Prime M Amer	17352	17238	+0,66
Prime M Eur	21785	21680	+0,48
Prime M Pac	20356	20452	-0,47
S.Paolo H Amb	18397	18361	+0,20
S.Paolo H Fin	22674	22638	+0,16
S.Paolo H Ind	17031	17007	+0,14
S.Paolo H Int	17439	17430	+0,05
Sogefist Bl Ch	16555	16480	+0,45
Svil.Ind Glob	14436	14429	+0,05
Sviluppo Eq	18094	18081	+0,07
Triangolo A	16214	16131	+0,51
Triangolo C	15702	15670	+0,20
Triangolo S	18396	18273	+0,67
Zeta Swiss	22178	22052	+0,57
Zeta Stock	16653	16575	+0,47
AZIONARI ITALIANI			
Arca 27	17895	17868	+0,15
Arca Azioni I	17583	17507	+0,43
Aureo Previd	21197	21043	+0,73
Azimut Bor Int	14394	14289	+0,73
Azimut Cresc.	17236	17085	+0,88
Capitalgest Az	16169	16127	+0,26
Carif. Delta	23185	22939	+1,07
Centrale Cap.	19938	19843	+0,48
Centr.Estr.Or.	13006	13083	-0,59
Cisalpino Az.	14300	14227	+0,51
Euro Aldebaran	16416	16332	+0,51
Euro Junior	19989	19892	+0,49
Euromob Risk F	21001	20841	+0,77
Finanza Romag	12504	12498	+0,05
Florino	35303	35229	+0,21
Fondersel Ind.	9968	9851	+1,19
Fondersel Ser.	12584	12586	-0,01
Fondicri Ita	17662	17533	+0,74
Fondinvest Tre	15917	15866	+0,32
Fondo Pr.gest.	17796	17727	+0,39
F.Professional	55928	55782	+0,26
Fondo Trading	8188	8192	-0,05
Galileo	13724	13670	+0,40
Genercomit Cap	13571	13519	+0,38
Gepocapital	15957	15940	+0,11
Gesticred.Bor	13581	13511	+0,52
Gestielle A	11271	11262	+0,08
Gestifond.Int	10289	10292	-0,03
Gestifondi Ita	11426	11328	+0,86
Imi Italy	17398	17334	+0,37
Imicapital	33547	33446	+0,30
Imindustria	13530	13465	+0,48
Industria Rom	12889	12792	+0,76
Interb Azion	24034	23934	+0,42
Investire Az	15585	15486	+0,64
Lagest Azion.	22830	22729	+0,44
Lombardo	19633	19512	+0,62
Phenixfund Top	12747	12700	+0,37
Prime Italy	14672	14549	+0,85
Primecapital	44145	43936	+0,48
Primeclub Az	14660	14581	+0,54

TITOLI	Odierni	Prec.	Var. %
Quadrifogl.Az	15195	15163	+0,21
Risp.It. Az	16766	16669	+0,58
Risp. It. Cr.	12641	12532	+0,87
Salvadanaio Az	14227	14153	+0,52
Sogesfit Fin.	13644	13619	+0,18
Svil Ind.Ita	10162	10098	+0,63
Sviluppo Az.	18472	18322	+0,82
Sviluppo Iniz.	18208	18094	+0,63
Venetoblue	13556	13499	+0,42
Venetoventure	14153	14101	+0,37
Venture Time	14113	13988	+0,89
BILANCIATI ESTERI			
Arca Te	19210	19234	-0,12
Centrale Glob.	20070	20055	+0,07
Coopinvest	12929	12910	+0,15
Crist.Colombo	20725	20596	+0,63
Epta92	16060	16053	+0,04
Fideuram Perf.	12070	12051	+0,16
Fondersel Int	15484	15507	-0,15
Fondo Armonia	14615	14671	-0,38
Fond.Prof.Int.	18306	18267	+0,21
Gepoworld	13913	13904	+0,06
Gesfimi Inter	15413	15384	+0,19
Gesticredit F.	18071	18000	+0,39
Investire Glob	15176	15155	+0,14
Nordmix	17089	17084	+0,03
Occidente Rom.	10953	10919	+0,31
Oriente Romag.	10766	10795	-0,27
Rolointernat.	15494	15463	+0,20
Sviluppo Eur	19524	19289	+1,22
BILANCIATI ITALIANI			
America	20014	19963	+0,26
Arca BB	32443	32415	+0,09
Aureo	28666	28562	+0,36
Azimut Bil	20754	20721	+0,16
Azzurro	26789	26693	+0,36
Bn Multifondo	13726	13691	+0,25
Bn Sicurvita	18756	18705	+0,27
CT Bilanciato	16675	16633	+0,25
Capital Ras	16910	16850	+0,36
Capitalcredit	18038	17995	+0,24
Capitalfit	21612	21549	+0,29
Capitalgest Bi	22593	22580	+0,06
Carifond.Libra	30184	29986	+0,66
Centr.Cash CC	11317	11314	+0,03
Cisalpino Bil	19406	19358	+0,25
Cooprisparmio	11739	11733	+0,05
Corona Ferrea	15615	15567	+0,31
Eptacapital	15774	15832	-0,37
EuroAndromeda	27649	27557	+0,33
Euromob Strat.	17848	17860	-0,07
Fondattivo	10955	10922	+0,30
Fondersel	44841	44671	+0,38
Fondicri Due	14975	14966	+0,06
Fondinvest Due	23657	23628	+0,12
Fondo Centrale	23321	23259	+0,27
Fond.Prof.Risp	16619	16555	+0,39
Genercomit	28758	28722	+0,13
Geporeinvest	15905	15892	+0,08
Gestielle B	13243	13291	-0,36
Gestifondi Mon	11119	11112	+0,06
Giallo	12099	12049	+0,41
Grifocapital	18268	18274	-0,03
Intermobil.	17158	17113	+0,26
Investire Bil	15169	15092	+0,51
Mida Bilanc.	12673	12665	+0,06
Multiras	27154	27083	+0,26
Nagracapital	21307	21216	+0,43
NordCapital	15321	15291	+0,20
Phenixfund	16340	16286	+0,33
Primerend	29641	29520	+0,41
Quadrifoglio B	18161	18134	+0,15
Redditosette	26191	26190	+0,00
Riserva Lire	10217	10217	0,00
Risp.It.Bilan.	24904	24874	+0,12
Rolomix	14367	14330	+0,26
Salvadanaio	18075	18013	+0,34
Spiga D'oro	17007	17005	+0,01
Sviluppo Port	25340	25054	+1,14
VenetoCapital	14103	14066	+0,26
Visconteo	28332	28217	+0,41
OBBLIGAZIONARI ESTERI			
Adriat.Bond F	21151	21208	-0,27
Arca Bond	14960	14975	-0,10
Arcobaleno	17615	17612	+0,02
Aureo Bond	11955	11925	+0,25
Bn-Sofibond	10233	10236	-0,03
Carifondo Bond	13798	13820	-0,16
Centrale Money	17703	17710	-0,04
Euro Vega	11653	11653	0,00
Euromob Bond F	15532	15498	+0,22
Euromob Monet.	12611	12609	+0,01
Euromoney	12744	12758	-0,11
Fondic.P.B.Ecu	7,098	7,105	-0,10
Fondicri Pr Bo	13457	13462	-0,04
Generc Am Bond	9951	9934	+0,17
Generc EB Ecu	5,280	5,286	-0,11
Generc Eu Bond	10010	10015	-0,05
Gesfimi Planet	10334	10340	-0,06
Gestic.Global	14188	14193	-0,04
Gestielle Bond	12824	12820	+0,03
Imibond	17991	17959	+0,18
Intermoney	13324	13324	0,00
Investire Bond	11630	11623	+0,06
JPM Eu B Fsv	113,0	112,9	+0,09
Lagest Obb Int	16181	16197	-0,10

TITOLI	Odierni	Prec.	Var. %
Mediceo Obbl.	11492	11494	-0,02
Oasi	13958	13958	0,00
Performance O	13087	13074	+0,10
Pers.Dol. USD	10,43	10,43	0,00
Pers.Marco DM	10,65	10,66	-0,09
Primebond	20660	20649	+0 05
Primemonet.	18643	18635	+0,04
Rendiras	17801	17799	+0,01
S.Paolo H.Bond	10058	10061	-0,03
Sogesfit Bond	11246	11243	+0,03
Sviluppo Bond	20806	20809	-0,01
Svil.Em.Mark	10891	10871	+0,18
Vasco De Gama	15497	15514	-0,11
Zeta Bond	17367	17379	-0,07
OBBLIGAZIONARI ITALIANI			
Agos Bond	11076	11074	+0 02
Agrifutura	19422	19425	-0,02
Arca MM	15252	15249	+0 02
Arca RR	13047	13043	+0,03
Aureo Rendita	20616	20613	+0 02
Azimut Garanz.	14556	14553	+0,03
Azimut Gl Redd	16330	16337	-0,04
Azimut Ren Int	11396	11401	-0,04
Bai Gest.Mon.	11141	11140	+0 01
Bn Cash Fondo	14229	14230	-0,01
Bn Rendifondo	12721	12722	-0 01
CT Rendita	11986	11985	+0 01
Capitalgest Mo	11337	11337	0 00
Capitalgest Re	14889	14886	+0,02
Carifondo Ala	15035	15037	-0,01
Carifondo Car	12374	12376	-0,02
Carif.Lirepi—	17035	17034	+0,01
Centrale Redd.	21362	21363	-0,00
Cisalpino Redd	14554	14554	0,00
Cooprend	13393	13390	+0,02
Eptabond	23599	23587	+0,05
Eptamoney	17366	17313	+0,31
Euro Antares	13749	13746	+0,02
Euromob Redd.	15302	15295	+0,05
Fideuram Mon	17546	17539	+0,04
Fideuram Secur	11549	11523	+0,23
Fondersel Red	14671	14672	-0,01
Fondicri 1	13542	13538	+0 03
Fondicri Monet	16702	16699	+0,02
Fondimpiego	18608	18575	+0 18
Fondinvest Uno	13229	13220	+0,07
Fondo Conto V	13821	13825	-0,03
Fondo Prof Red	14426	14421	+0,03
Fondoforte	12397	12397	0,00
Genercomit Mon	14375	14372	+0,02
Genercomit Ren	11449	11445	+0 03
Geporend	11080	11082	-0,02
Ges Fimi Prev	13457	13459	-0,01
Gesticred.Mon	15378	15374	+0 03
Gestielle Liq	14464	14462	+0,01
Gestielle M	10903	10893	+0,09
Gestiras	31994	31992	+0,01
Giardino	13066	13064	+0,01
Griforend	14854	14854	0 00
Imi 2000	21014	20984	+0,14
Imirend	17161	17146	+0 09
Interban. Rend	25574	25573	+0,00
Investire Mon.	11203	11201	+0,02
Investire Obb	23627	23619	+0,03
Italmoney	12661	12665	-0,03
Lagest Obb.It.	20647	20639	+0,04
Mida Obbligaz	18531	18535	-0,02
Monetario Rom.	14957	14957	0,00
Money-Time	14337	14294	+0,30
Nagrarend	15064	15051	+0,09
Nordfondo	17292	17292	0,00
Performance M	11511	11510	+0,01
Personal Lira	11482	11472	+0,09
PersonalF Mon	16727	16718	+0,05
Phenixfund 2	18243	18247	-0,02
Pitagora	13616	13619	-0,02
Primecash	13987	13975	+0,09
Primeclub Obb	20575	20549	+0,13
Quadrif.Obb	16604	16606	-0,01
Rendicredit	13109	13109	0,00
Rendifit	12888	12889	-0 01
Risp.It.Corr.	16397	16404	-0,04
Risp Ita Redd	24929	24936	-0,03
Rologest	18855	18862	-0 04
Rolomoney	12232	12228	+0,03
Salvadanaio Ob	17160	17158	+0,01
Sforzesco	12289	12287	+0,02
Sogefit Domani	18572	18568	-0,02
Sviluppo Redd	20141	20146	-0,02
Venetocash	14003	14002	+0,01
Venetorend	16877	16872	+0,03
Verde	11445	11438	+0,06

ESTERI AUTORIZZATI	Valuta	Lire
Capital Italia (Dlr)	69960	41,36
Fonditalia (Dlr)	146722	86,78
Interfund (Dlr)	71180	42,10
Intern.sec.fund. (Ecu)	65425	34,51
Italfort. A (Lit)	79847	79847
Italfort. B (Dlr)	20200	11,96
Italfort. C (Dlr)	18596	11,01
Italfort. D (Ecu)	21091	11,13
Italunion (Dlr)	sosp	sosp
Mediolanum (Ecu)	liquid	liquid
Rasfund (Dlr)	54836	32,50
Rom Universal (Ecu)	56287	29,65
Rom Short Term (Ecu)	315166	166,24
Rom Italbonds (Ecu)	213925	112,84
Fondo 3 R (Lit)	66893	66893

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var. %
Btp Gen 94	99 80	-
Btp Gen 94 2	99.80	-
Btp Feb 94	99.90	-
Btp Mar 94	100.15	-
Btp Mag 94	100.65	-0.04
Btp Giu 94	100.95	-0.04
Btp Lug 94	101.30	-0.05
Btp Set 94	101.90	-
Btp Nov 94	102.50	-0.05
Btp Gen 96	106.85	+0.05
Btp Mar 96	107.55	+0 05
Btp Giu 96	107.35	+0.05
Btp Set 96	107.95	-0.05
Btp Nov 96	108.40	+0.05
Btp Gen 97	109.00	+0.05
Btp Giu 97 1	111.35	-0.09
Btp Nov 97	112.60	-0.13
Btp Gen 98	113.25	-0.18
Btp Mar 98	114.00	+0.21
Btp Giu 98	112.45	-0.13
Btp Set 98	113.10	-0.04
Btp Mar 01	119.00	-0.25
Btp Giu 01	117.20	-0.04
Btp Set 01	117.50	-0.09
Btp Gen 02	117.85	-0.3
Btp Mag 97	109 80	-0.09
Btp Giu 97	111.25	-
Btp Gen 99	114.15	+0.04
Btp Mag 99	114.65	-0.09
Btp Mag 02	118.55	-0.38
Btp St97	110.70	+0.45
Btp St02	119.30	-0.25
Btp Ot95	105.20	-
Btp Mz96	105.80	+0.05
Btp Mz98	110 35	-0.09
Btp Mz03	116.70	-0.26
Btp Ge96	106.10	-0.09
Btp Ge98	111.80	+0.17

Titoli	Prezzo	Var. %
Btp Ge03	119.85	-0.17
Btp Mg96	106.40	+0.09
Cassa Dp-Cp 97	103.10	+0.1
Cct Ecu Feb 94	99 60	-
Cct Ecu Mar 94	99.40	-
Cct Ecu Apr 94	100.05	-0.05
Cct Ecu Mag 94	99 80	-
Cct Ecu Lug 94	100.60	+0.5
Cct Ecu Ago 94	100 20	-1.28
Cct Ecu Ott 94	102.50	-0.49
Cct Ecu Nov 94	104.25	+0.53
Cct Ecu Gen 95	105.80	-
Cct Ecu Mar 95	107.00	-0.47
Cct Ecu Mag 95	106.50	-1.21
Cct Ecu Mag95 1	107.50	+0.47
Cct Ecu Set 95	97.10	-0.1
Cct Ecu 91/96	107.00	-
Cct Gen 94	99.85	-
Cct Feb 94	99.95	-
Cct Mar 94	100.10	-
Cct Mar 94 2	100.15	-
Cct Apr 94	100.20	-
Cct Set 94	100 40	-
Cct Ott 94	101.05	-
Cct Nov 94	100.40	-0.15
Cct Gen 95	100.80	+0.1
Cct Feb 95	101.25	-
Cct Mar 95	100.55	-0.05
Cct Mar 95 2	100.60	+0.05
Cct Apr 95	100.60	-0.05
Cct Mag 95	100.75	-
Cct Mag 95 1	100.75	+0.05
Cct Giu 95	101.10	-0.05
Cct Lug 95	101 45	-0.2
Cct Lug 95 1	100.95	+0.05
Cct Ago 95	101.60	+0.15
Cct Set 95	101.35	+0.05
Cct Set 95 1	100.90	-0.04
Cct Ott 95	101.35	+0.04

Titoli	Prezzo	Var. %
Cct Ott 95 1	100.90	-
Cct Nov 95	101.40	-
Cct Nov 95 1	101.00	-
Cct Dic 95	101.40	+0.05
Cct Dic 95 1	101.20	-0 05
Cct Gen 96	101.55	-0.05
Cct Gen 96 2	103.60	+0 48
Cct Gen 96 3	101.40	-0.05
Cct Feb 96	101.85	-
Cct Feb 96 1	101.45	-0.04
Cct Mar 96	101.60	+0.3
Cct Apr 96	101.20	-0.1
Cct Mag 96	101.20	-0.15
Cct Giu 96	101.70	+0.15
Cct Lug 96	101.90	+0.05
Cct Ago 96	101.70	-
Cct Set 96	101.65	+0.05
Cct Ott 96	101.70	+0 04
Cct Nov 96	101.55	+0.04
Cct Dic 96	101.90	-
Cct Gen 97	101.90	-0.09
Cct Feb 97	101.90	-
Cct Feb 97 2	101.75	-0.05
Cct Mar 97	101.65	-
Cct Apr 97	101.35	-0.1
Cct Mag 97	101.65	-
Cct Giu 97	102.10	-
Cct Lug 97	102.10	-
Cct Ago 97	102.40	-0.19
Cct Set 97	102.70	-
Cct Mar 98	101.30	+0.1
Cct Apr 98	101.20	+0.05
Cct Mag 98	101.10	-0.15
Cct Giu 98	101.35	-
Cct Lug 98	101.50	-0.05
Cct Ago 98	101.30	-
Cct Set 98	101.15	-0.05
Cct Ott 98	101 25	-0.05
Cct Nov 98	101.35	-

Titoli	Prezzo	Var. %
Cct Dic 98	101.30	-0.1
Cct Gen 99	101.35	+0 04
Cct Feb 99	101 25	-0 04
Cct Mar 99	101.15	-
Cct Apr 99	101.20	-
Cct Mag 99	101.30	-
Cct Lug94 Au 70	100 25	-0 34
Cct Usi Gen 94	99.60	-
Cct Bh Gen 94	99.60	-
Cct Ecu 91/96	110 00	-0 72
Cct Ecu Mz97	109 65	-
Cct Ecu Mg97	114 05	-0 39
Cct Ag99	101 20	-0 05
Cct Nv99	101 25	-
Cct Ge2000	101.40	-0 1
Cct Fb2000	101 35	-
Cct Mz2000	101 20	-
Cct Ecu Ot95	110.10	+0 09
Cct Gn99	101 25	-0 05
Cct Ecu St95	107 10	-0 74
Cct Ecu Fb96	108 75	-0 23
Cct Mg2000	101 20	-0 2
Cct Gn2000	101 15	-0 39
Cto Giu 95	104 60	-0 19
Cto Giu 95 2	104 90	-
Cto Lug 95	105 25	+0 14
Cto Ago 95	105 25	-0 33
Cto Set 95	105 60	-0 14
Cto Ott 95	106 00	+0 28
Cto Nov 95	106 15	-0 04
Cto Dic 95	108 10	-
Cto Gen 96	107 10	-0 04
Cto Feb 96	107.00	-0 13
Cto Mag 96	107 90	+0.23
Cto Giu 96	108.40	+0.27
Cto Set 96	109.00	-0.09
Cto Nov 96	109.65	-
Cto Gen 97	110 30	-0 05
Cto Apr 97	110.95	-

CONVERTIBILI

Titoli	Odierni	Var. %
Imi N.Pignone W Ind		-
Cb. Valtell 94	140.50	+1.81
Cb. Saffa 91-96	102.15	-
Cb. Saffa R 91-96	101.75	+0.14
CentroBam 92-96	114.20	-0.26
Ciga 88/95		-
Opere Nba 87-93		-
Euromobiliare 86		-
Finmecc 88/93 9%		-
Europa Met. Lmi 94		-
Iri Ansaldo Tr.89/95	110.00	+0.36
Italgas 90/96		-
Mediob Cir Rnc	109.50	-
Mediob Fid.Vetraria	99.30	-0.60
Mediob Franco Tosi	100.65	-0.14
Mediob Italmob.Ris	122.00	+0.82
Mediob Italgas 95		-
Mediob Pirelli 96	109.00	-0.36
Mediob Snia Fibre		-
Mediob Unicem	109.50	+1.29
Mediob Bco Roma		-
Mediob Cem Sicilia	96.90	-0.20
Mediob Alleanza	132.65	+0.11
Pirelli Spa	116.00	+0.69
Saffa 87/97	99.00	-
Serfi 90-95	101.90	-

CAMBI (Ind.)

Monete	Odierni	Precedenti
Dollaro	1690.33	1690.74
Ecu	1891.99	1895.83
Marco	973.30	976.35
Fr Francese	286.74	287.44
Sterlina	2528.90	2529.52
Florino	868.53	871.38
Fr Belga	47.134	47.224
Peseta	11.972	12 016
Cor Danese	250.62	251.37
L Irlandese	2431 03	2430.78
Dracma	6.764	6.788
Escudo	9.666	9.699
D Canadese	1275.24	1270.76
Yen	15.622	15.630
Fr Svizzero	1160.94	1165.95
Scellino	138.46	138.89
Cor Norvegese	226.42	227.05
Cor Svedese	214.21	213.34
M Finlandese	306.05	306.35
Australiano	1207.74	1206.34

BORSE ESTERE

New York	-2,16%
Londra	-0,82%
Francoforte	-1,48%
Parigi	-1,44%
Zurigo	-0,51%
Tokio	-0,37%

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr.)	20870	20930
Argento (per kg.)	288140	289570
Sterlina vc	149000	159000
Sterlina nc(ante 74)	150000	163000
Sterlina nc(post 74)	150000	160000
Krugerrand	640000	700000
50 Pes.Messicani	770000	850000
20 Dollari Liberty	650000	780000
Marengo Svizzero	119000	128000
Marengo Italiano	120000	132000
Marengo Belga	119000	130000
Marengo Francese	119000	129000

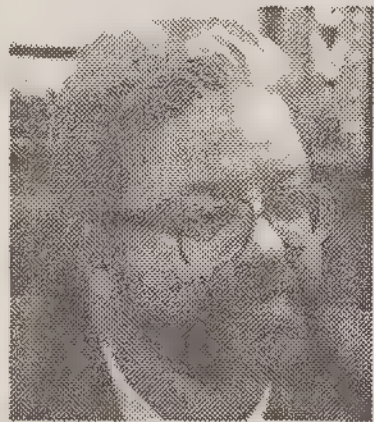
CASSA DI RISPARMIO SODDISFATTA DELLA REAZIONE DEL PUBBLICO

Azioni di successo

L'istituto di credito non esclude di chiudere in anticipo le operazioni

TRIESTE — Si sta rivelando un successo l'operazione di aumento di capitale aperto all'azionariato privato della Cassa di risparmio di Trieste. Ieri, primo giorno dell'offerta delle azioni al pubblico e ai dipendenti, la curiosità che si era addensata sull'iniziativa già da qualche giorno si è materializzata in una presenza consistente in tutte le agenzie dell'istituto di credito triestino.

Nessun dato ufficiale è già stato diffuso dalla Cassa di risparmio, tranne la valutazione che a questo punto risulta probabile una chiusura anticipata dell'offerta azionaria.

La Crt ha mobilitato tutto il personale per raggiungere il più rapidamente possibile soprattutto la clientela abituale (La Cassa copre da sola quasi la metà del mercato bancario triestino ed ha assunto in questi ultimi anni un'attività

Per il presidente Luccarini (nella foto) una diffusione della base azionaria potrà garantire meglio l'autonomia dell'istituto

dallo spessore considerevole sul Triveneto). Manifesti e materiale illustrativo sono serviti per illustrare al pubblico i motivi ispiratori dell'operazione, che per la Cassa di risparmio deve assumere un significato al di là del semplice investimento economico.

L'aumento dovrà portare a 265 miliardi il capitale dell'istituto di credito e permetterà contemporaneamente alla Cassa di offrire nel complesso quattro milioni e mezzo di azioni (di cui 800 mila privilegiate riservate ai soli dipendenti della banca).

Il prezzo delle azioni ordinarie è stato individuato in 24 mila 650 lire sulla base di una valutazione del valore dell'azienda (542 miliardi e 321 milioni al 31 dicembre 1992) che è stata condotta da autorità indipendente e successivamente certificata.

Le domande che sono state presentate a partire da ieri mattina e che lo saranno ancora nei prossimi giorni sono accolte con riserva di riparto per quantitativi non inferiori alle 100 azioni o multipli di 100 fino a un massimo di 50 mila azioni a testa. A eventuali investitori istituzionali soltanto è riservata la possibilità di acquistare fino a 200 mila azioni.

La riserva di riparto e le limitazioni sono state spiegate dai dirigenti della Crt come una cautela che consentirà una diffusione della base azionaria molto capillare. La Cassa, che i dirigenti vogliono tenere fuori dal marasma di voci riguardanti fusioni e accorpamenti fra le banche trivenete, vuole far leva sull'aumento di capitale anche per rafforzare al meglio la propria autonomia. Anche agli interrogativi presentati dal pubblico sulla redditività effettiva delle azionmi Crt viene fornita una risposta articolata. La redditività, ha detto il presidente dell'istituto Pier Giorgio Luccarini, sarà garantita sulla base di due considerazioni generali. Il prezzo delle azioni è stato fissato sulla base di una valutazione estremamente limitativa, perchè ferma a oltre un anno fa, ma nel frattempo l'istituto ha accresciuto il suo valore. L'utile lordo previsto per il 1993, inoltre, appare sensibilmente in crescita e supererà i 75 miliardi con un incremento del 30 per cento. Ma a queste considerazioni va aggiunta la possibilità di investire su un'azienda profondamente radicata nella realtà locale, che resta vicina alle esigenze e alla sensibilità degli stessi azionisti.

g.v.

SI ALLARGA LA CAPACITA' DEL SISTEMA BANCARIO

Più facili i finanziamenti industriali

Gli istituti di credito potranno riqualificare la raccolta con le obbligazioni

Mario Fazio

ROMA — La capacità del sistema bancario di concedere finanziamenti alle imprese si allarga considerevolmente, raddoppiando rispetto ai volumi attuali. Gli istituti di credito potranno infatti riqualificare la propria raccolta ricorrendo all'emissione di obbligazioni e trasformando parte dei depositi a breve in strumenti a medio e lungo termine.

Con un vantaggio per la banca che vedrà ridotti i propri rischi e per l'impresa indebitata su cui graveranno minori costi.

La Banca d'Italia ha inviato agli istituti di credito nuove istruzioni nell'ambitodell'evoluzione normativa del sistema che consentono a tutte le banche di concedere, senza alcun vincolo, finanziamenti a medio e lungo termine alle famiglie accrescendo contemporaneamente la possibilità di erogare prestiti di analoga scadenza alle imprese entro il limite pari al 20% della raccolta complessiva. Tale limite potrà essere superato dalla banche di maggiori dimensioni e da quelle dotate di consolidata esperienza nel settore. In questo modo risulterà raddoppiata la potenzialità di erogazione di finanziamenti (il cui stock sfiora oggi i 500. 000 miliardi di lire) verso il sistema industriale per il quale potrà così derivare una salutare boccata d'ossigeno.

Le nuove istruzioni, illustrate nel corso di una conferenza stampa, dettano regole sulla trasformazione delle scadenze volte a limitare l'utilizzo della componente meno stabile della raccolta, mentre viene introdotta una metodologia per individuare coerentemente, con le tecniche concordate in sede internazionale, le banche maggiormente esposte al rischio di tasso d'interesse.

Le nuove regole che, sottolineano in Via Nazionale, sono strutturali e non legate all'attuale congiuntura, siinquadrano nell'attuazione della seconda direttiva relativamente alla parte che riguarda la despecializzazione degli istituti di credito che ha consentito a tutte le banche di operare lungo l'intera gamma delle scadenze.

Gli strumenti individuati da Via Nazionale per l'attività di raccolta degli istitui di credito sono obbligazioni, certificati di deposito e buoni fruttiferi. A tutte le banche viene riconosciuta la possibilità di emettere obbligazioni tranne a quelle che hanno un patrimonio inferiore ai 50 miliardi di lire. Finora invece solo a 90 istituti su 1. 200 era riconosciuta questa facoltà. Per le obbligazioni viene fissato solo un limite minimo di durata di 3 anni mentre certificati di deposito e buoni fruttiferi dovranno avere una scadenza minima di 18 mesi e massima di 5 anni. Questo, ha sottolineato Carmine Lamanda Capo del Servizio Normativo e Affari di Vigilanza di Bankitalia, «per creare un mercato di obbligazioni affidabile e di spessore».

RAPPORTO DEL CNEL

Giovani e disoccupati: dove colpisce la crisi

LAVORO

L'Olivetti si fermerà a 33.000 occupati

TORINO — Nell'accordo con i sindacati sul piano di riorganizzazione dell'Olivetti «Abbiamo cercato di coniugare la ineluttabilità delle leggi economiche con lo spirito di solidarietà».

Così Carlo De Benedetti, presidente dell'Olivetti, ha commentato, durante un incontro con il consiglio provinciale di Torino, l'intesa sindacale raggiunta a metà gennaio.

«Di solito le due cose sono viste in modo antitetico — ha aggiunto De Benedetti — ma io sono convinto che si possa applicare il rigore economico e cercare nello stesso tempo di utilizzare tutti gli strumenti che lo stato ha messo a disposizione per questa operazione necessaria di ridimensionamento.

«Con questa impostazione che entra nella tradizione Olivetti — ha proseguito De Benedetti — è stato realizzato con grande efficacia e capacità, sia da parte dell'azienda sia da parte dei sindacati, un accordo che consente di gestire questo fenomeno inevitabile nel modo meno traumatico possibile».

De Benedetti ha ricordato che in tre anni e mezzo l'occupazione nel gruppo Olivetti nel mondo è sceso da 58.000 a 35.000 addetti nel '93 e che si dovrebbe assestare nel '94 sulle 33.000 unità.

Una radiografia del mercato del lavoro «made in Italy». Un quadro poco rassicurante quello delineato dal Cnel: e spesso l'unica prospettiva resta il «sommerso»

ROMA — Giovane e disoccupato. Donna, nella maggior parte dei casi. Prevalentemente del Sud Italia. Perchè no? Spesso diplomato o laureato. E' alla ricerca affannosa di un lavoro, a volte il primo, e non importa - vietato storcere il naso, di questi tempi, - se quello che si riesce a rimediare è solo un lavoro «sommerso». La recessione morde implacabile e il debito publico si attesta superiore al prodotto interno lordo: l'imperativo è «bisogna accontentarsi».

È questa la radiografia del disoccupato tipo made in Italy? A delinerare un quadro ben poco rassicurante è il Cnel (Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro) che nel corso del forum «Giovani e lavoro» ha immortalato disagi e prospettive del mercato del lavoro giovanile.

Nel 1992 il tasso di giovani disoccupati è del 25,3 per cento, nel 1993 cresce di quasi 3 punti percentuali e tocca quota 28 per cento. Insomma la situazione sta peggiorando, particolarmente per alcune fasce sociali e in alcune ben precise aree regionali. Quali? Le donne che nel 92 erano colpite per oltre un 31 per cento rispetto al 20 per cento degli uomini. E le regioni del Sud, penalizzate per un 43 per cento a fronte di un 15 per cento registrato al centro nord.

Se dalla fine della guerra la natalità è andata aumentando, dopo l'anno spartiacque che fu il 1964 — quello del «baby Boom» — è iniziata una fase decrescente che non ha mai visto superare le 500-560 mila unità di nuovi nati all'anno. Insomma la fascia giovane — compresa tra i 14 e i 29 anni — pesa meno sulla popolazione complessiva mentre, responsabile l'aumento della vita media, cresce sempre più il numero di anziani. Eppure nonostante la Tranquillità demografica, per quote consistenti di lavoratori la disoccupazione è diventata di lunga durata e la soglia di ingresso nel lavoro dei giovani slitta sempre più avanti nel tempo. Il malessere è molto grave nelle zone meridionali con l'aggiunta di alcune province centrali, ancora sotto la media nazionale, oltre a tutto l'Abruzzo, ci sono Massa Carrara, Grosseto, Perugia, Terni, Ascoli Piceno e Frosinone.

Sopra la media nazionale diverse province lombarde ed emilianoromanagnole. Insomma come testimoniato anche dal «libro bianco» del Ministero del lavoro approvato il decembre scorso nella riunione del Consiglio europeo, il tasso di occupazione italiana e quello di part-time rispetto alla media dei paesi industriali, sono al di sotto di 10 punti percentuali, i livelli di attività femminile sono di molte inferiore a quelli nord europeo; la quota di lavoro sommerso è valutabile attorno a 2,4 milioni di unità di lavoro standard. In più, il tasso di lavoro indipendente sul totale dell'occupazione è molto più elevato — ed è in crescita — della media dei paesi industriali.E i contratti di formazione e lavoro?

Giuseppe De Rita

Sono in calo, dalle 3540 mila assunzioni mensili degli anni '87-90 si è passati alle 15 mila del '93. Una contrazione meno consistente quella registrata dal contratto di apprendistato che nel '93 è sceso dell'11 per cento.

In un mercato del lavoro caratterizzato da un modesto sviluppo dell'occupazione femminile e giovanile e da tassi di scolarità inferiori alla media europea, la parola d'ordine pare essere quella della qualificazione. «Lo stock di capitale umano dei nostri occupati — ha spiegato Renato Brunetta, nella relazione introduttiva del forum Cnel — è circa la metà di quello degli occupati dei paesi indsutrializzati. Il sistema scolastico è formativo produce poco capitale e il rischio è quello di creare occupazione «leggera» poco qualificata.

PORTO DI TRIESTE

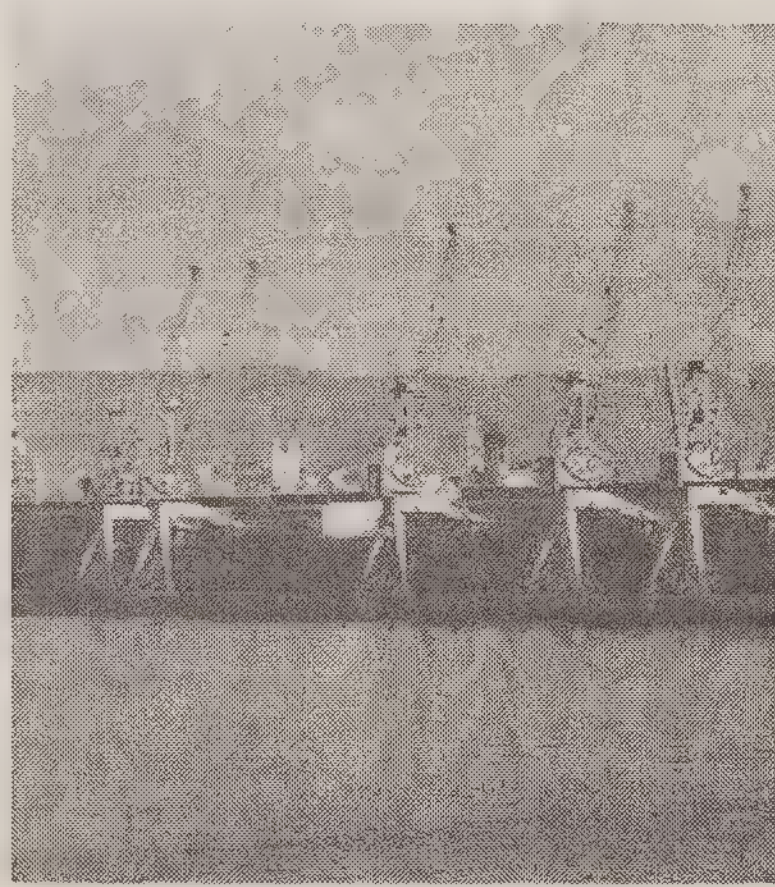
Senza cassa e senza esodi, la Compagnia teme il peggio

Servizio di
Massimo Greco

Il decreto sui prepensionamenti è ancora lettera morta, la Culpt ne aspetta 280 e sta anticipando da ottobre la cassa integrazione

TRIESTE - È inutile parlare di trasformazioni e di privatizzazioni in ambito portuale se prima non si affronta di petto la questione occupazionale. Trieste è un caso tipico, emblematico: all'Eapt lavorano circa 650 addetti, la Culpt schiera circa 550 tra soci e dipendenti. Un calcolo elementare suggerisce che nell'area portuale triestina, cooperative e dipendenti di aziende private a parte, circolano 1200 persone. A unanime giudizio dei vertici Eapt e Culpt, queste 1200 unità sono troppe e gli esuberi, complessivamente stimati, toccano quasi il 50% degli organici. Dare terminal in concessione a imprenditori privati quando non si sa come utilizzare il personale, non ha evidentemente molto senso. Tant'è che la Finanziaria '94 ha messo da parte 1100 miliardi per garantire 2 mila prepensionamenti, tra enti e compagnie, nei principali porti italiani. Se tutto filerà liscio, Trieste otterrà una quota pari a oltre il 25% degli «esodi» in palio.

Questo energico programma di prepensionamenti non rappresenta di per sè un toccasana per un'economia marittimo-portuale che non ha bisogno solo dell'Inps, ma anche di navi e di merci. Però tamponerebbe una situazione occupazionale, che, a fronte della liquidazione degli enti e della trasformazione imprenditoriale delle compagnie, diverrebbe altrimenti insostenibile.

Beh, allora, gli ingredienti ci sono tutti: c'è la legge di riforma portuale, ci sono 1100 miliardi «cash», c'è la dichiarata volontà governativa di chiudere in fretta l'annosa e onerosa partita con la «camalleria» patria. Manca soltanto un passaggio: un decreto-legge che renda utilizzabili i fondi appostati nella Finanziaria. Il ministro Cassese aveva avanzato obiezioni, l'iter s'era fatto tortuoso, ma venerdì scorso sembrava cosa fatta (lo stesso sottosegretario Coloni era fiducioso). Invece neppure il consiglio dei ministri di venerdì ha licenziato il provvedimento atteso con ansia dalla portualità nazionale.

E la gente, che ha annusato il gradevole aroma del pensionamento anticipato, comincia a innervosirsi. Ieri mattina a Trieste i sindacati hanno tenuto faticosamente a freno un'assemblea dei soci Culpt. Il vertice della Compagnia ha avvisato tutti, dal prefetto al sindaco, dal compagno Travanut al compagno Borghini: il decreto legge non riguarda solo gli «esodanti», ma pure la cassa integrazione e la potatura di un'aggrovigliata siepe previdenziale. Dal 5 ottobre '93 la Culpt è rimasta orfana della cassa integrazione, che però contribuisce a coprire anticipandola; e finora la Compagnia ha tirato fuori mezzo miliardo, non rimborsabile dall'Inps. Senza «cassa», senza «esodi», hanno detto il Marinelli e il Gialuz, «la dura minga». In poche parole: sbrigatevi, sollecitate l'approvazione di 'sto decreto, perchè non siamo più in grado di reggere la pressione. Travanut, presidente della giunta regionale, ha ricevuto il messaggio e l'ha girato a Maccanico, sottosegretario di Ciampi a palazzo Chigi, a Gianfranco Borghini (task force occupazionale), al ministro Costa, invitandoli a varare il decreto legge, perchè lo stallo «aggrava ulteriormente la situazione dei porti nel Friuli-Venezia Giulia e a Trieste in particolare».

PREVISIONI DI «ANIMA», NEL '94 INVERSIONE DI TENDENZA

Meccanica ancora in moto

All'export il compito di trainare un settore che fattura 36 mila miliardi

MILANO — Il 1994 segnerà un'inversione di tendenza nel settore dell'industria meccanica varia e affine grazie a un'ulteriore espansione delle esportazioni e a una leggera ripresa della domanda interna nella seconda parte dell'anno. La previsione è di Luigi Cazzaniga, presidente dell'Anima, federazione di settore associata alla Confindustria che conta 62 specializzazioni produttive, oltre 1000 aziende associate e 36 mila miliardi di fatturato. Nel 1994 la produzione viene vista in aumento dell'1,5% in termini reali (+2% in termini monetari a 35.960 miliardi di lire) dopo un calo nel 1993 rispetto all'anno precedente del 5,6% in termini reali (-4,2% a 35.250 miliardi in termini monetari). L'export è previsto in crescita del 6,6% a 14.320 miliardi dopo un balzo del 10,4% a 13.430 miliardi nel 1993. «Le imprese di Anima — ha detto Cazzaniga — esportano soprattutto prodotti di alta tecnologia e di buona qualità. Ma occorre trasformarsi da grandi artigiani ad industria anche con il trasferimento di cultura tecnica ed industriale da parte dei grandi gruppi». Il fatturato realizzato in Italia è stimato in lieve decremento dello 0,8% ad una cifra di 21.640 miliardi. Nel 1993 il dato era sceso dell'11,4% a 21.820 miliardi. Nell'anno in corso è confermata la tendenza alla riduzione delle forze occupate: da 172.100 unità del 1993

Discrete le prospettive del mercato interno

(già in calo del 5,4% rispetto al 1992) si passerà a 170 mila dipendenti (-1,2%), per le crisi delle aziende e per l'aumento dell'automazione dei processi produttivi. Dovrebbe rallentare l'emoraggia di posti di lavoro (-2,2%) dal settore macchine edili che nel 1993 ha visto diminuire gli occupati del 15,1% per la crisi del settore.

Per quanto riguarda i singoli settori, i dati più allarmanti pervengono ancora dalle macchine edili e per la movimentazione merci: il fatturato 1993 (2854 miliardi) è stato inferiore del 12,9% rispetto a quello del 1992 e nel 1994 è prevista solo una lievissima ripresa (+1,7%). Il comparto impianti, apparecchi e servizi per la difesa ambientale nel 1993 ha registrato un calo del fatturato dell'11,2% a 6 mila miliardi accusando il blocco dei finanziamenti pubblici. Per il 1994 è previsto un ulteriore calo del dato del 4,1% con occupazione stabile, dopo un regresso dei dipendenti del 9,6% nel 1993. L'esportazione salva il comparto: dopo essere aumentata del 36,8% nel 1993, quest'anno dovrebbe salire del 18,6%. Il comparto macchine ed impianti per l'industria alimentare ha accusato una contrazione nel 1993 (-4,7% il fatturato in termini reali). Tra i sottosettori, bene le macchine per caffè espresso (+11%) e macchine e forni per pane (+10%).

Male invece le macchine ed impianti per l'industria lattiero casearia. Per il 1994 si prevede una ripresa (+2,3% il fatturato in termini monetari) mentre l'occupazione è stimata ancora in calo (-2,2% dopo -3% nel 1993). Anche il raggruppamento impianti, componenti, prodotti e servizi per l'edilizia e l'industria ha risentito della crisi degli appalti e dell'edilizia (-2% il fatturato) ma per il 1994 si prevede una ripresina (+2,8%).

FISCO, IL PARERE DEL MINISTRO GALLO

Troppe tasse? «No, c'è troppa evasione»

ROMA — Troppa demagogia, troppe iniziative non ponderate, ancora troppa evasione tutelata da lobbies e gruppi di interesse. Il ministro delle Finanze Franco Gallo torna a parlare di fisco. E giudica «demagogica» la posizione di chi in campagna elettorale promette di far pagare meno tasse, «probabilmente incostituzionale» l'iniziativa referendaria che vuole abolire la trattenuta àlla fonte sui redditi dei dipendenti, mentre accusa le lobby di coprire chi non paga le tasse. Per Gallo sono necessari almeno quattro anni di lavoro duro da parte di un governo solido per restituire efficienza alla macchina fiscale coniugando semplicità ed equità Ma mentre il ministro parla a Roma, a Milano l'Irs, l'istituto per la ricerca sociale propone la ricetta federalista per ridurre sprechi e diminuire diseguaglianze. Secondo l'istituto «un riordino del sistema fiscale anche alla luce del federalismo garantirebbe minori fabbisogni finanziari per il Governo centrale dell'ordine di 160 mila miliardi l'anno».

Attualmente, secondo stime dell'Irs, le risorse trasferite da Nord a Sud, a causa di una più alta base imponibile presente nelle regioni settentrionali, sono pari a circa 50 mila miliardi, poco più del 3% del prodotto interno lordo. Secondo l'Irs è quindi necessario riequilibrare questi trasferimenti anche trasferendo su base locale una serie di imposizioni tributarie.

Il ministro delle Finanze segue invece altre strade e respinge la prospettiva delle scorciatoie. «Da alcuni giorni sono cessati gli attacchi contro il Governo sull'eccessiva pressione fiscale — sottolinea — e questo perchè tutti si sono resi conto che non si può ridurre e lo devono ammettere». Gallo trova anche demagogico il referendum con il quale anche i lavoratori dipendenti potranno provvedere direttamente a versare le proprie tasse, senza che a farlo sia il datore di lavoro. «Come tecnico ho dubbi sulla costituzionalità».

Bisogna invece sradicare un' evasione fiscale che «in Italia ha radici storiche», e non interessa solo settori come la piccola industria o il commercio. «Non sono mai riuscito — spiega Gallo — a rompere le lobby degli agricoltori. In questo campo vi sono 1.200 miliardi di mancate entrate».

CRISI / SCENDE IN CAMPO IL GOVERNO

Seleco, svolta da Ciampi

Direttiva alla Rel: dovrà coprire le perdite - Rossignolo: «Decisione positiva»

CRISI / LA GIORNATA

La fabbrica resta sotto assedio

PORDENONE — Adesso le vicende della Seleco, la prima azienda del settore elettronico civile italiana (quarta in Europa) attualmente sull'orlo del tracollo finanziario, si muovono su due fronti: quello romano e quello pordenonese. Nella capitale i contatti sono stati febbrili anche se fino a ieri le speranze riposte nelle iniziative romane erano poche. Le notizie provenienti da Roma ieri hanno in qualche modo stemperato gli animi.

I lavoratori dell' industria Seleco, in assemblea permanente, hanno paralizzato anche ieri l' attività degli stabilimenti del gruppo a Pordenone, ed hanno bloccato all' interno della direzione l' intero management insieme all' amministratore delegato Riccardo Viziale. Con questa «azione dimostrativa» - come l'hanno definita i sindacati Cgil, Cisl e Uil le maestranze hanno voluto impedire a Viziale di portare, dopo la messa in liquidazione decisa dall' assemblea dei soci il primo febbraio, i libri contabili in tribunale.

Cgil, Cisl e Uil «ritengono fondamentale che il Governo intervenga immediatamente per assicurare almeno la continuità produttiva degli stabilimenti Seleco e Brionvega, pena la perdita di un settore decisivo quale l' elettronica di consumo in Italia».

Inoltre i sindacati hanno preannunciato interventi presso il governo di Malta (dove c'e uno stabilimento Seleco per la produzione di televisori) ed hanno reso noto che la giunta regionale del Friuli Venezia Giulia ha deciso di intervenire presso il Governo sul caso Seleco.

Nel primo pomeriggio i lavoratori della Seleco sono usciti dalla fabbrica occupata, lasciando a presidio alcune decine di persone, per manifestare lungo le strade del centro di Pordenone, bloccando il traffico lungo le principali arterie che collegano la città a Udine. Il corteo è poi confluito nella piazza antistante il municipio, dove si è svolta una seduta straordinaria all' aperto del consiglio comunale, nel corso della quale sono state discusse nuove azioni di mobilitazione.

Il ministro Savona

I commercianti di Pordenone hanno proclamato una serrata di due ore in segno di solidarietà. Dalle 17 si sono fermate per due ore tutte le attività produttive, gli uffici e le banche della provincia di Pordenone. Anche l' Unione artigiani ha invitato i propri associati a spegnere le luci e a sospendere l' attività dalle 18 alle 19.

Stasera, tutte le discoteche e i locali notturni della provincia sospenderanno la musica per dieci minuti per leggere un comunicato dell' Associazione commercianti, in cui si esprime la preoccupazione dei commercianti per la crisi della Seleco.

Solidarietà ai lavoratori della Seleco è venuta anche dal consiglio presbiteriale dicoesano di Concordia Pordenone. I 300 sacerdoti della diocesi che si sono riuniti alla presenza del vescovo Monsignor Senne Corrà- hanno espresso la loro «totale solidarietà con le maestranze minacciate dal posto di lavoro», chiedendo che« i responsabili politici ed economici a diverso livello sappiano trovare con rapidità e intelligenza soluzioni che rispettino il bene comune e le legittime attese dei lavoratori».

Da oggi il sottosegretario Maccanico interviene nel negoziato «per arrivare in tempi brevi a una soluzione». Continua la mobilitazione a Pordenone

PORDENONE — Svolta nel caso Seleco. Ieri il governo è sceso direttamente in campo. Mentre a Pordenone infuriava la protesta, la presidenza del Consiglio ha imposto una propria direttiva all'azionista Rel che dovrà provvedere alla copertura delle perdite dell'azienda di Pordenone. Almeno quelle che competono direttamente alla finanziaria dell'elettronica civile. E in serata è intervenuto lo stesso sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Antonio Maccanico, che da oggi riprenderà gli incontri, su incarico diretto di Ciampi «per arrivare in tempi brevi ad una soluzione positiva della vicenda».

La mossa del governo ha ottenuto l'effetto immediato di stemperare la tensione, dopo il violento litigio scoppiato fra Gian Mario Rossignolo, azionista delle Seleco tramite la Sofin, e il ministro dell'Industria, Savona, che si era spinto a parlare di «errori imprenditoriali». Rossignolo aveva regito chiedendo le dimissioni del ministro.

Ieri le acque si sono calmate: «È positivo apprendere —ha detto Rossignolo— che il governo è intervenuto nella vicenda Seleco mostrando volontà e possibilità di dare direttive alla Rel». Il presidente della Sofin ha voluto sdrammatizzare i toni della polemica con la Rel, giudicando positivamente l'intervento della presidenza della consiglio. «Sofin, che non è mai stata nè intenderà essere inadempiente - ha aggiunto Rossignolo - si augura che questo intervento possa chiarire le reali intenzioni e disponibilità di tutti i soci a trovare soluzioni al di fuori della liquidazione della società».

Per i sindacati «il governo ha posto chiaramente le condizioni definitive per rilanciare attraverso la ricapitalizzazione l'azienda pordenonese. A questo punto è chiaro che Gian Mario Rossignolo dovrà scoprire le sue carte, abbandonando le polemiche sterili e improduttive per onorare gli impegni assunti a suo tempo».

Carlo Azeglio Ciampi

Cgil-Cisl-Uil di Pordenone fanno sapere di essere favorevoli alla ricerca di nuovi soci affinchè si realizzi una cordata in grado di operare una ricapitalizzazione adeguata: «E'necessario definire i tempi di rilancio della Seleco - aggiungono per dare un segnale chiaro non solo ai lavoratori ma a tutti gli operatori economici interessati alle sorti dell'azienda pordenonese».

«Consideriamo utile per una positiva soluzione della vicenda -ha dichiarato Antonino Regazzi, segretario nazionale Uilm- la richiesta del governo dell'azionista pubblico di provvedere alla copertura delle perdite seleco al 31/12/93 così come è importante il richiamo alle proprie responsabilità che il governo rivolge anche all'azionista privato.Anche conseguentemente alla preoccupante situazione sociale venutasi a determinare a Pordenone, abbiamo ripetuto -ha concluso Regazzi- la nostra richiesta di incontro alla presidenza del consiglio dei ministri per sciogliere, con la presenza di tutte le parti interessate, gli innumerevoli nodi che questa difficile vicenda prospetta e che occorre risolvere a difesa e tutela dei diritti dei 1500 lavoratori della Seleco».

Da oggi, quindi, il negoziato riprende a Palazzo Chigi con una maggiore disponibilità delle parti mentre a Pordenone la mobilitazione continua.

CRISI / INTERVENTI

Sonego: «La Friulia è sempre pronta»

TRIESTE — Il caso Seleco è stato al centro ieri di una riunione della commissione attività produttive della Regione presieduta dal vicepresidente Gianluigi Pegolo. Il presidente della Giunta, Renzo Travanut e l'assessore all'industria, Lodovico Sonego hanno riferito sui continui sviluppi della vicenda.

In merito alla posizione del governo sulla vicenda Seleco l'assessore regionale all'industria ha affermato che «il comunicato della presidenza del Consiglio dei ministri costituisce un utile pronunciamento che modifica precedenti comportamenti».

«Sono dichiarazioni — ha affermato — che consentono un clima maggiormente improntato a collaborazione tra tutte le parti interessate».

«Vi è — rileva l'assessore — un'utile disponibilità a ripescare dalle procedure di liquidazione la Seleco, purché entro termini ragionevoli e previa la volontà di Sofin di coprire la sua parte di perdite, ma anche di effettuare la ricapitalizzazione. Ora la parola passa alla Sofin».

«E' in ogni caso da sottolineare — ha concluso Sonego — la disponibilità del governo a sostenere la Seleco anche nella eventualità del ricorso alla legge Prodi. L'impegno della Regione e della Friulia non è in discussione».

Dagli interventi dei consiglieri è giunto unanime il sostegno ai lavoratori impegnati in una difficile vertenza. Beppino Zoppolato (Ln) ha criticato l'atteggiamento dello Stato, che sembra prestare un'attenzione minore ai problemi della nostra regione rispetto ad altre aree geografiche del paese.

Ivano Strizzolo (Ppi) ha chiesto alla giunta di tener conto, al momento della predisposizione del bilancio, dei problemi della Seleco e di quelli delle altre aziende regionali in crisi.

«OBIETTIVO 2»

Finanziamenti Cee: Trieste, Gorizia, Bassa avranno 45 miliardi

TRIESTE — Appresa la notizia dell'assegnazione al Friuli-Venezia Giulia di 45 miliardi di finanziamento comunitario a titolo di obiettivo 2, per le aree di Trieste, Gorizia e Bassa friulana, il vicepresidente della giunta e assessore agli affari comunitari Giancarlo Pedronetto ha espresso la soddisfazione dell'amministrazione regionale per il risultato raggiunto. Il cofinanziamento comunitario di 45 miliardi in un triennio —ha precisato Pedronetto — potrà avere un «effetto volano» sulle aree interessate in quanto potrà mobilitare almeno altrettanto importo di fondi statali e regionali. La Regione si trova ora di fronte a un importante impegno, sul quale peraltro si sta già attivando: predisporre, d'intesa con gli enti locali e le parti sociali, un programma definito — anche se non dettagliato — degli interventi di sviluppo. Le procedure comunitarie richiedono tempi e modalità precise che impegneranno l'intero «sistema Friuli-Venezia Giulia» a dimostrarsi all'altezza del compito di programmazione richiesto, che dovrà essere unitario e non potrà concedere margini e iniziative di poco conto. In una parola, il Friuli-Venezia Giulia dovrà dimostrare di essere un «sistema europeo». Sarà infine, necessaria una stringente contrattazione con il governo per ottenere assicurazione, in tempi certi, del cofinanziamento di parte nazionale.

La sicurezza nei porti Conferenza a Cagliari

CAGLIARI - L'analisi delle cause di pericolo per la navigazione costituiscono le principali riflessioni degli interventi alla prima Conferenza sulla sicurezza della navigazione e dei porti che si terrà a Cagliari oggi e domani. La Conferenza, promossa dal ministero dei Trasporti e della navigazione e dalla Regione Sardegna, metterà in risalto essenzialmente alcuni fattori fondamentali come la professionalità del personale, l'adeguatezza della nave, la regolarità e l'incisività dei controlli nonchè l'efficienza complessiva, la dotazione tecnologica dei mezzi di trasporto marittimo e delle centrali di accoglienza e smistamento site nei porti.

Per i lavori è stato adottato pertanto un approccio di tipo seminariale con il coinvolgimento di esperti nel campo della sicurezza della navigazione oltre che di rappresentanti di tutto il vasto complesso mondo che ruota attorno alla attività marittima direttamente o negli indotti, nonchè degli esponenti dell'amministrazione della Marina mercantile.

MOVIMENTI NEL CREDITO REGIONALE

Gorizia, una Popolare per l'Est Si allarga il comitato promotore

GORIZIA — Secondo i promotori della costituenda Banca popolare dell'Est, che dovrebbe aver sede a Gorizia, essa dovrebbe assumere connotazioni interregionali, visto che fiduciari sono previsti, oltre nei principali centri del Friuli-Venezia Giulia, anche nei capoluoghi del Veneto, della Lombardia e dell'Emilia Romagna. Scopo della costituenda banca dovrebbe essere in primo luogo l'attività internazionale, in collaborazione con istituzioni creditizie dell'Europa centro-orientale.

Si è parlato parecchio di questa banca nei mesi scorsi a Gorizia specie dopo che, grazie a una serie di indiscrezioni, erano stati resi noti i nomi dei promotori della stessa. Ai primi, cioè all'avvocato Michele Formentini e all'albergatore Vinko Levstik, ambedue di Gorizia, rispettivamente presidente e vicepresidente, e all'imprenditore palermitano Stefano Camilleri, all'imprenditore friulano Gianfranco Fantinel, all'allenatore di calcio Enzo Ferrari e al commercialista padovano Paolo Todeschini, si sono in queste ultime settimane nel comitato promotore aggiunti Gianni Bravo, attualmente presidente dell'Informest e già presidente della Camera di commercio di Udine, il prof. Giorgio Conetti dell'Università di Trieste, il dott. Francesco Larosa, già commissario al Comune di Trieste e il commercialista goriziano Ettore Romoli.

Come è noto per la costituzione di una banca popolare sono necessari almeno 200 soci che apportino un capitale sociale di almeno 10 miliardi. Non ci è dato sapere quanti soci e quanto capitale siano stati finora raccolti. In ogni caso questa banca non potrà iniziare la propria attività prima di un periodo di almeno due anni. Oltre alla ricerca di soci e capitale c'è infatti poi la lunga procedura della Banca d'Italia per la concessione delle relative autorizzazioni.

I contatti finanziari con l'oltre frontiera assumono di anno in anno importanza sempre maggiore. Quasi non passa settimana senza che si abbia notizia della stipula di accordi tra una banca italiana, specie del Friuli-Venezia Giulia e del Veneto, con banche austriache, ungheresi, slovene, croate o ceche. In certi casi le banche aprono filiali, in altri entrano come partners in banche locali già affermate. Gli esempi della Crup di Udine che a giorni aprirà una propria filiale nella slovena Nova Gorica, e della Cassa di Risparmio di Trieste che è in dirittura d'arrivo per l'ingresso in una banca di Zagabria, sono solo due degli esempi di questi giorni.

Marco Waltritsch

A NOVEMBRE

Fiera di Monaco sull'artigianato Presenza slovena

LUBIANA — Saranno una trentina le piccole e medie imprese slovene che esporranno i loro manufatti al 46.o Salone dell'artigianato (Internationale Handwerksmesse) a Monaco di Baviera alla fine di marzo.

È da diversi anni che la Camera dell'Artigianato della Slovenia promuove la partecipazione dei produttori sloveni a questa fiera che è la più importante del settore in Germania e in tutta l'Europa centrale.

Quest'anno vi parteciperanno circa 2000 espositori provenienti da 40 Paesi di tutto il mondo. Gli sloveni espongono soprattutto macchinari. Evidentemente la partecipazione rende anche agli sloveni se diversi espositori vi ritornano anno dopo anno.

Più numerosa ed anche più vecchia nel tempo è la partecipazione delle piccole aziende slovene alla Fiera dell'artigianato casalingo che si svolge nella capitale bavarese a fine novembre di ogni anno.

È questa una fiera dedicata soprattutto agli oggetti di regalo nel periodo prenatalizio e in quella l'oggettistica e i piccoli mobili sloveni trovano tra i tedeschi molti compratori.

Tra Germania e Slovenia i contatti economici vanno nelle due direzioni anche se ovviamente predomina l'esportazione tedesca. Molte piccole e medie aziende slovene si sono però ritagliate la loro fetta di mercato in Germania anche con subforniture per grossi committenti.

E che l'Ente fieristico di Monaco, ove nel corso dell'anno si tengono una trentina di manifestazioni, tenga nella dovuta considerazione la piccola repubblica slovena lo dimostra anche il fatto che recentemente a Lubiana si è insediata una rappresentanza ufficiale bavarese.

Marco Waltritsch

GRUPPO TRIPCOVICH

Finrex, battuta d'arresto per la ricapitalizzazione

L'operazione prevede l'emissione di 14,58 milioni di azioni ordinarie e 36,45 milioni di azioni a risparmio con un rendimento minimo garantito del cinque per cento

MILANO - Stenta a partire la ricapitalizzazione della Finrex, primo passo del piano di riorganizzazione del gruppo Tripcovich (che per ora mantiene ancora il pacchetto di controllo della società): l'assemblea della società (prevista per ieri mattina in seconda convocazione) che doveva approvare l'aumento di capitale a pagamento ed il lancio di un prestito obbligazionario, è infatti andata deserta per la mancanza dell'azionista di maggioranza e sarà quindi necessaria una terza convocazione, di cui non è stata ancora stabilita la data.

La società dalla metà del '92 attende mezzi finanziari freschi che avrebbero dovuto portare il capitale in un primo tempo da 29,16 a 87,48 miliardi e, nell'ultima versione, fino ad un massimo di 109,3 miliardi.

La proposta deliberata nel giugno dello scorso anno era stata revocata alla fine del '93 in considerazione delle modifiche decise per il piano di riorganizzazione del gruppo Tripcovich che, se non vi saranno novità, dovrebbe portare entro la metà del '94 allo sganciamento della Finrex dalla controllante (mediante probabilmente un'opv).

Nei dettagli l'operazione sul capitale (che era all'ordine del giorno dell'assemblea straordinaria) prevede l'emissione di 14,58 milioni di azioni ordinarie e 36,45 milioni di azioni di risparmio non convertibili da 1000 lire ciascuna da assegnare in ragione di due azioni ordinarie e di 5 di risparmio per ogni gruppo di 4 azioni ordinarie e di risparmio possedute, ad un prezzo coirrispondente al valore nominale.

Le azioni di risparmio avranno un rendimento minimo garantito del 5% sul valore nominale. Verrà lanciato inoltre un prestito obbligazionario fino ad un massimo di 29,16 miliardi, con emissione di obbligazioni con warrant convertibili in azioni ordinarie. I mezzi freschi che dovrebbero affluire nelle casse della società sono destinati però, nelle intenzioni del gruppo triestino, soprattutto allo sviluppo della controllata Gottardo Ruffoni, che, a sua volta, ha da poco concluso un aumento di capitale da 64,8 a 108 miliardi. Ultimo tassello del complicato piano di razionalizzazione del gruppo, dovrebbe essere l'offerta di vendita agli azionisti Tripcovich del pacchetto di controllo della Finrex, il 62,85%, attualmente detenuto dalla Tripcovich: l'operazione, che dovrebbe concludersi entro la metà dell'anno, consentirà alla capogruppo di diluire la propria quota (probabilmente anche attraverso l'ingresso di nuovi soci) in modo da mantenere ancora un pacchetto importante, senza però avere più la maggioranza assoluta. Nella scorsa settimana, infine, il titolo Gottardo Ruffoni è stato protagonista di grandi manovre: nell'arco di 5 giorni infatti sono stati movimentati circa 12 milioni di titoli a cui si devono aggiungere quasi 3 milioni passati lunedì sui blocchi, il tutto pari a più del 10% del capitale.

RAIUNO

6.45 UNOMATTINA. Con Livia Azzariti e Puccio Corona.
6.45 TG1 - FLASH (7,30-8,30)
7.00 TG1 (8-9)
7.35 TGR ECONOMIA
9.30 TG1 - FLASH
9.35 CUORI SENZA ET.... Telefilm.
10.00 TG1 FLASH
10.05 LA RAGAZZA DEL PALIO. Film (commedia '57). Di Luigi Zampa. Con Diana Dors, Vittorio Gassman.
11.00 DA MILANO TG1
11.50 CALIMERO
12.00 NANCY, SONNY & CO.. Telefilm.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 - FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 WEEK END - CRONACHE ITALIANE
14.20 IL MONDO DI QUARK. Documenti.
15.00 UNO PER TUTTI
18.00 TG1
18.15 FORTUNATAMENTE INSIEME
18.45 E.N.G. - PRESA DIRETTA. Telefilm.
19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.40 SENZA VIA DI SCAMPO. Film (thriller '87). Di Roger Donaldson. Con Kevin Costner, Gene Hackman.
22.45 TG1
22.50 L'INSOLITO CASO DI MR. HIRE. Film (drammatico '89). Di Patrice Leconte. Con Michel Blanc, Sandrine Bonnaire.
0.10 TG1 NOTTE
0.40 OGGI AL PARLAMENTO
0.50 DSE - SAPERE. Documenti.
1.20 PATENTE DA CAMPIONI
2.05 DUE SETTIMANE IN UN'ALTRA CITTA'. Film.

RAIDUE

7.00 PICCOLE E GRANDI STORIE: TIC TAC SVEGLIA
8.45 TG2 - MATTINA
9.05 LASSIE. Telefilm.
9.30 QUANDO SI AMA. Telenovela.
10.50 DETTO TRA NOI MATTINA. Con Mita Medici.
11.45 DA NAPOLI TG2
12.00 I FATTI VOSTRI. Con Giancarlo Magalli.
13.00 TG2 - ORE TREDICI
13.25 TG2 - ECONOMIA
13.35 METEO 2
13.40 BEAUTIFUL. Scenegg.
14.00 I SUOI PRIMI 40 ANNI. Con Enza Sampò.
14.20 SANTA BARBARA. Scenegg.
15.10 DETTO TRA NOI. Con Patrizia Caselli e Piero Vigorelli.
17.15 DA MILANO TG2
17.20 DAL PARLAMENTO
17.25 IL CORAGGIO DI VIVERE
18.20 TGS SPORTSERA
18.30 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
18.45 HUNTER. Telefilm.
19.35 METEO 2
19.45 TG2 - TELEGIORNALE
20.15 TG2 - LO SPORT
20.40 I FATTI VOSTRI - PIAZZA ITALIA DI SERA. Con Giancarlo Magalli.
23.00 HO BISOGNO DI TE
23.15 TG2 NOTTE
23.30 METEO 2
23.35 UFO - PIOGGIA MORTALE. Film (fantascienza '90). Di Frank Shields. Con Michael Nouri, Darlanne Flurgel.
1.10 UN GIUSTIZIERE A NEW YORK.
1.55 TG2 NOTTE
2.10 VIDEOCOMIC

RAITRE

6.45 DSE - LALTRARETE. Documenti.
7.00 DSE - SCUOLA APERTA.
7.30 DSE - TORTUGA. Documenti.
9.00 DSE - ZENITH. Documenti.
9.30 DSE - ENCICLOPEDIA. Documenti.
10.05 SCI. DISCESA LIBERA FEMMINILE
11.15 DSE - FANTASTICA MENTE.
11.30 DSE - PARLATO SEMPLICE.
12.00 DA MILANO TG3 OREDODICI
12.15 DSE - PARLATO SEMPLICE. Documenti.
13.00 DSE - SAPERE. Documenti.
13.30 DSE - DIZIONARIO. Documenti.
13.45 TGR LEONARDO
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 FIGARO QUA, FIGARO LA' ...
15.15 DSE - L'OCCHIO DEL FARAONE. Documenti.
15.45 TGS TUTTI I COLORI DEL BIANCO
16.05 TGS ANDIAMO A CANESTRO
16.30 PALLAVOLO FEM. COPPA ITALIA
17.20 TGS DERBY
17.30 VITA DA STREGA. Telefilm.
18.00 GEO. Documenti.
18.35 TG3 SPORT
18.40 INSIEME
19.00 TG3
19.30 TGR - TELEGIORNALI REGIONALI
19.50 BLOB CARTOON
20.05 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.30 UN GIORNO IN PRETURA
22.30 TG3 SERA
22.45 MILANO, ITALIA.
23.45 STORIE VERE: ABITARE UNA SCUOLA
0.30 TG3 NUOVO GIORNO
1.00 FUORI ORARIO
2.45 UNA CARTOLINA
3.10 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
3.30 MILANO, ITALIA

TMC

7.00 EURONEWS
8.30 AUTOSTOP PER IL CIELO. Telefilm.
9.30 TAPPETO VOLANTE
10.00 SCI. DISCESA FEMMINILE
12.00 DONNE E DINTORNI
13.00 TMC SPORT
14.00 TELEGIORNALE
14.05 INCONTRIAMOCI A ST. LOUIS. Film (musicale '44). Di Vincente Minnelli. Con Judy Garland, Margaret O'Brien.
16.10 TAPPETO VOLANTE
18.30 SALE, PEPE E FANTASIA
18.45 SORRISI E CARTONI
19.30 TELEGIORNALE
20.00 DOMINO ORE OTTO. Con Corrado Augias.
20.25 TELEGIORNALE FLASH
20.30 DOMINO. Con Corrado Augias.
22.30 TELEGIORNALE
23.00 TM SCI
23.45 FUOCO FREDDO. Film (poliziesco '90). Di Wings Hauser. Con Wings Hauser, Michael Heaston.

CANALE 5

6.30 PRIMA PAGINA
9.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
11.45 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.40 LASCIATE UN MESSAGGIO. Con Alberto Castagna.
14.00 SARA' VERO?. Con Alberto Castagna.
15.00 AGENZIAMATRIMONIALE. Con Marta Flavi.
16.00 BIM BUM BAM
17.59 TG5 FLASH
18.02 OK IL PREZZO E' GIUSTO
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA
20.00 TG5
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA
20.40 LA RUOTA D'ORO. Con Mike Bongiorno.
22.45 PROSCIUTTI DA HOLLYWOOD.
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW
0.00 TG5
1.30 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA
2.00 TG5 EDICOLA
2.30 ZANZIBAR. Telefilm.
3.00 TG5 EDICOLA

ITALIA 1

6.30 CIAO CIAO MATTINA
9.15 LUOGO COMUNE.
9.30 O DI QUA O DI LA'.
11.00 A-TEAM. Telefilm.
12.00 ADAM 12.
12.25 STUDIO APERTO
12.35 QUI ITALIA
12.50 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
14.00 STUDIO APERTO
14.20 LUOGO COMUNE
14.30 NON E' LA RAI.
16.15 SMILE
16.20 I RAGAZZI DELLA PRATERIA. Telefilm.
17.20 SMILE
17.50 STUDIO SPORT
18.00 SUPERVICKY. Telefilm.
18.30 BAYSIDE SCHOOL. Telefilm.
19.00 WILLY, IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm.
19.30 STUDIO APERTO
19.50 RADIO LONDRA.
20.00 KARAOKE
20.35 LINEA MORTALE. Film (drammatico '90). Di Joel Schumacher. Con Julia Roberts, Kevin Bacon.
22.40 O DI QUI O DI LA'
0.10 LUOGO COMUNE
0.15 SGARBI QUOTIDIANI
0.35 STUDIO SPORT
1.05 RADIO LONDRA
1.20 QUI ITALIA
2.30 A-TEAM. Telefilm.
3.30 SEGNI PARTICOLARI: GENIO. Telefilm.

RETE 4

8.00 QUI ITALIA
8.10 PICCOLA CENERENTOLA. Telenovela.
8.35 ANIMA PERSA.
9.00 BUONA GIORNATA.
9.30 TG4
9.40 SGARBI QUOTIDIANI
10.00 SOLEDAD. Telenovela.
10.45 FEBBRE D'AMORE.
11.15 LUOGO COMUNE
11.30 MADDALENA.
11.55 TG4
12.30 CELESTE. Telenovela.
13.00 SENTIERI. Scenegg.
13.30 TG4
14.00 SENTIERI. Scenegg.
14.30 PRIMO AMORE.
15.00 PRINCIPESSA.
16.00 CAMILLA ... PARLAMI D'AMORE. Telenovela.
17.00 LA VERITA'.
17.30 TG4
17.35 LA VERITA'.
18.00 FUNARI NEWS.
19.00 TG4
19.30 PUNTO DI SVOLTA.
20.30 OCCHIO MALOCCHIO PREZZEMOLO E FINOCCHIO. Film. Con Lino Banfi, Johnny Dorelli.
22.45 UN TRANQUILLO WEEK-END DI PAURA. Film. Con Jon Voight, Burt Reinolds.
23.30 TG4 NOTTE
0.45 RADIO LONDRA
0.55 RASSEGNA STAMPA
1.10 FUNARI NEWS
2.00 TG4
2.10 PUNTO DI SVOLTA

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

13.00 ARTICOLO 49
13.30 FATTI E COMMENTI
13.40 IL POMERIGGIO. Con Federica Rovatti.
14.10 COLORINA. Telenovela.
14.55 IL POMERIGGIO. Con Federica Rovatti.
15.00 A VIVA VOCE
16.15 HEIDI. Telefilm.
16.45 IL POMERIGGIO. Con Federica Rovatti.
17.00 LO SCERIFFO DEL SUD. Film.
19.00 BUIO IN SALA. Con Rodolfo Fellini.
19.25 LA PAGINA ECONOMICA
19.30 FATTI E COMMENTI
20.00 BUIO IN SALA. Con Rodolfo Fellini.
20.30 LA LEGGENDA DI CUSTER. Film.
21.20 ANDIAMO AL CINEMA
21.30 SPECIALE MAGAZINE
22.35 BUIO IN SALA. Con Rodolfo Fellini.
23.00 LA PAGINA ECONOMICA
23.05 FATTI E COMMENTI
23.35 BUIO IN SALA. Con Rodolfo Fellini.

CAPODISTRIA

16.00 ORESEDICI
16.10 MERIDIANI
17.10 ACHTUNG BABY!
17.45 FINO ALLA FINE DEL MONDO
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
18.45 CRONACA DEL LITORALE
19.00 TUTTOGGI
19.30 LANTERNA MAGICA
20.30 LO STATO DELLE COSE - GIOVANI
21.30 PAGINE APERTE
22.00 PRIMO PIANO
22.15 TUTTOGGI
22.30 JUKE BOX. Con Alex Bini.

TELEANTENNA

13.15 RTA NEWS
13.30 PRIMO PIANO
14.00 CARTONI ANIMATI
15.00 IL MONDO DEGLI ANIMALI. Documenti.
15.30 T.S.D. TUTTO SULLA DANCE
16.00 LA CONTESSA DI PARMA. Film.
17.30 UFFICIO RECLAMI
18.30 I GRANDI REGISTI. Telefilm.
19.00 INCONTRI CON IL VANGELO
19.10 BOLLETTINO DELLA NEVE
19.15 RTA NEWS
19.40 PRIMO PIANO
20.30 AMERICAN FEVER. Film.
22.00 UFFICIO RECLAMI
22.30 RTA NEWS
23.00 UFFICIO RECLAMI
23.30 T.S.D. TUTTO SULLA DANCE

CANALE 55

12.00 ERRORI GIUDIZIARI. Telefilm.
12.30 LOTTO, TOTO E C.
12.45 ROMAGNA MIA
14.00 DANCING DAYS. Telenovela.
14.30 FIABE DAL MONDO
15.00 STORIA D'AMORE CON DELITTO. Film.
17.00 REPORTERS ALLA RIBALTA. Telefilm.
18.30 EDUCAZIONE AMBIENTALE
18.45 ANDIAMO AL CINEMA
19.00 CH 55 NEWS
19.30 DANCING DAYS. Telenovela.
20.30 CH 55 NEWS
21.00 CUORE. Film.
22.30 CH 55 NEWS
23.00 PUNTO VOLLEY
23.30 OKEY MOTORI
0.15 CH 55 NEWS

TELEPADOVA

7.30 CARTONI ANIMATI
8.30 SPAZIO REDAZIONALE
11.25 MUSICA E SPETTACOLO
12.25 QUANTO SI PIANGE PER AMORE. Telenovela.
13.15 CRAZY DANCE
13.45 NEWS LINE
14.00 ASPETTANDO IL DOMANI. Scenegg.
14.30 UNA DONNA IN VENDITA. Telenovela.
15.20 ROTOCALCO ROSA
15.50 NEWS LINE
16.00 SPAZIO REDAZIONALE
17.20 ANDIAMO AL CINEMA
17.35 7 IN ALLEGRIA CI FA COMPAGNIA
19.15 NEWS LINE
20.00 SAMPEI RAGAZZO PESCATORE
20.25 IL SASSO NELLA SCARPA
20.30 SANSONE CONTRO IL CORSARO NERO. Film (avventura '63). Di Luigi Capuano. Con Alan Steel, Rosalba Neri.
22.15 NEWS LINE
22.30 I MISTERI DELLA LAGUNA. Telefilm.
23.00 LE ALTRE NOTTI
23.30 ANDIAMO AL CINEMA
23.45 GRAZIE NONNA. Film (commedia '75). Di M. Girolami. Con E. Fenech, G. Fioravanti.
1.35 NEWS LINE
1.50 IL SASSO NELLA SCARPA
1.55 SPECIALE SPETTACOLO
2.05 A CUORE APERTO. Telefilm.
3.05 NEWS LINE
3.20 LOVE AMERICAN STYLE. Telefilm.
3.50 SELL A VISION
4.40 CRAZY DANCE

TELEPORDENONE

7.00 CARTONI ANIMATI
11.00 CANTA ITALIA
12.15 IVANHOE. Telefilm.
12.45 SWITCH. Telefilm.
13.30 HANDBALL DREAM
14.00 CARTONI ANIMATI
18.00 PER ELISA. Telenovela.
19.15 TELEGIORNALE
20.05 BENSON. Telefilm.
20.30 SFOGHIAMOCI UN PO'
22.30 TELEGIORNALE
23.45 SWITCH. Telefilm.
0.30 HANDBALL DREAM
1.00 TELEGIORNALE
2.00 CRAZY CLUB
2.30 PROGRAMMI NON-STOP

TELEFRIULI

7.30 LA REGINA CRISTINA. Film (storico '33). Di Rouben Mamoulian.
9.30 MATCH MUSIC
10.00 CALCIO A 5. CIEMME GO-PORTO S.GIORGIO
11.00 VIDEO SHOPPING
12.00 PERCHE' NO?
13.00 FALCON CREST. Telenovela.
14.00 TG FLASH
14.05 VIDEO SHOPPING
17.00 MAXIVETRINA
17.30 LA RIBELLE. Telenovela.
18.30 MAXIVETRINA
19.05 TELEFRIULISERA
19.35 PENNE ALL'ARRABBIATA
19.45 RIUSCIRA' LA NOSTRA CAROVANA .... Telefilm.
20.30 ZITTI E MOSCA. Con Maurizio Mosca.
22.30 LA STORIA DEGLI USA. Documenti.
23.00 PENNE ALL'ARRABBIATA
23.05 TELEFRIULINOTTE
23.35 VIDEOSHOPPING
0.45 MOTOR NEWS
1.15 SCUSI, LEI HA MAI FATTO 13?
3.00 VIDEOBIT

RADIO

Radiouno

6: Gr1; 6.14: Gr1 Mattino Italia; 6.40: Bolmare; 6.45: Ieri al Parlamento; 7: Gr1; 7.20: Gr Regione; 7.30: Gr1 Lavoro; 7.42: Come la pensano loro; 8: Gr1; 8.30: Gr1 Speciale per saperne di più; 8.40: Bolneve; 8.45: 15 minuti con...; 9: Radiouno per tutti; 10: Gr1 Flash; 10.30: Effetti collaterali; 11: Gr1 Spazio aperto; 11.15: Piccolo concerto di musica leggera; 11.30: Radio Zorro; 12: Gr1 Flash; 12.11: Senti la montagna; 13: Gr1; 13.20: L'ammazzatempo; 13.30: Professione cantante; 13.52: La diligenza; 14: Gr1; 14.11: Oggiavvenne; 14.35: Stasera dove; 15.03: Sportello aperto; 16: Il Paginone; 17: Gr1 Flash; 17.04: I migliori; 17.27: Da St. Germain-des-Prés a San Francisco; 17.58: Mondo camion; 18.08: Radicchio; 18.30: Me n'ero proprio dimenticato; 19: Gr1; 19.20: Mondomotori; 19.35: Ascolta, si fa sera; 19.45: Ribalta. Chi erano i Cetra; 20.02: Bric a brac; 20.25: Tgs Spazio sport; 20.35: Invito al concerto; 21: Gr1 Flash; 21.04: XVII Concerto stagione sinfonica 1993 - '94; 22.44: Bolmare; 22.49: Oggi al Parlamento; 23: Gr1.

Radiodue

6: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: Gr2; 7.30: Gr2; 8.03: Radiodue presenta; 8.30: Gr2; 8.46: Pregiata ditta Bevegni & C.; 9.07: Radiocomando; 9.30: Speciale Gr2; 9.49: Taglio di terza; 10.15: Tempo massimo; 10.31: 3131; 11.30: Gr2; 12.10: Ondaverde; 12.30: Gr2; 12.50: Il signor Bonalettura; 13.30: Gr2; 14.15: Intercity; 15: Tutti i racconti di Katherine Mansfield; 15.30: Gr2 Economia; 15.48: Pomeriggio insieme; 16.30: Gr2 (17.30 - 18.30); 18.35: Appassionata; 19.20: Bolneve; 19.30: Gr2; 19.55: La loro voce; 20: Dentro la sera; 22.19: Panorama parlamentare; 22.30: Gr2; 22.41: Ritratti sotto voce.

Radiotre

6: Preludio; 6.45: Giornale Radio Tre; 7.15: Calendario musicale; 7.30: Prima pagina; 8.45: Giornale Radio Tre; 9: Concerto del mattino; 10.15: Il filo di Arianna; 10.45: Interno giorno; 11.45: Giornale Radio Tre; 12.15: Radio Days; 12.30: La Barcaccia; 13.45: Giornale Radio Tre; 14.05: Concerti Doc; 15.15: Fine secolo; 15.45: Giornale Radio Tre; 16: Alfabeti sonori; 16.30: Palomar; 17.15: Classica in compact; 18: Terza pagina; 18.45: Giornale Radio Tre; 19.10: Dse; 19.40: Radiotre Suite; 20.45: Giornale Radio Tre; 21: Radiotre Suite; 23.15: Giornale Radio Tre; 23.35: Il racconto della sera.

Notturno italiano 23.31: Aspettando mezzanotte; 24: Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2.03 - 3.03 - 4.03 - 5.03); 1.06: Notiziario in francese (2.06 - 3.06 - 4.06 - 5.06); 1.09: Notiziario in tedesco (2.09 - 3.09 - 4.09 - 5.09); 3.15: La loro voce; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale d'Italia;

Radio Regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.30: Giornale radio; 14.30: Nordest spettacolo; 15: Giornale radio; 15.15: Nordest cinema; 15.30: Nordest cultura; 18.30: Giornale radio.

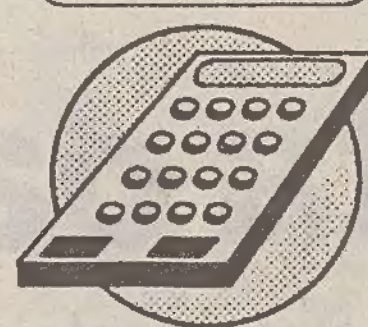
Programmi per gli italiani in Istria:
15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.

Programmi il lingua slovena:
7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Cartoline dal vicinissimo oriente (replica); 8.40: Pagine musicali: Pot-pourri; 9: Studio aperto; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Pagine musicali: musica orchestrale; 13.30: Buonumore alla ribalta; 13.45: Pagine musicali: Musica popolare slovena; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: L'angolino dei ragazzi: «Ascoltiamo e disegnamo», di Meri Ozbic; 14.30: Realtà locali: Da Muggia a Duino; 15: Alcuni minuti con...; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Avvenimenti culturali; 18.30: Pagine musicali: Musica leggera slovena; 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmidomani.

STEREORAI
13.20: Stereopiù; 13.40, 15.10, 17.10: Album della settimana; 14: Gr1 Flash - Meteo; 15.30, 16.30: 17.30: Gr1 Stereorai; 15.35: Dediche e richieste; 16: Gr1 scienza; 17: Gr1 Flash - Meteo; 18.30: Il trovamusica; 18.56: Ondaverde; 19: Gr1 Sera - Meteo; 19.20: Mondomotori; 19.35: Beatles; 19.45: Stereopiù; 20: Gr1 Stereorai; 21: Gr1 Flash - Meteo; 21.04: Concerto sinfonico; 22.44: Planet rock; 22.57: Ondaverde; 23: Gr1 - ultima edizione - Meteo; 24: Il giornale della mezzanotte. Ondaverde. Musica e notizie per chi vive e lavora di notte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il Giornale dall'Italia.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico, a cura delle Autovie Venete ogni ora dalle 7 alle 20; I 120 secondi, notiziario triveneto, ogni ora dalle 9.45 alle 19.45: Gr nazionale: 7.15, 8.15, 12.15, 17.15, 19.15; Gr sport: alle 19.15; Gazzettino triveneto: alle 7.05; Rassegna stampa de «Il Piccolo»: alle 7.45: «101 Track» musica non stop 24 ore su 24.

TELECOMANDO

RAIDUE

Che cialtroncello quel Mussolini

Rubrica di
Giorgio Placereani

Con uno di quei fulminanti cortocircuiti televisivi generati dalla controprogrammazione o (come qui) dal caso, il coro del «Nabucco» cantato da una classe di scolari apriva — legandoli nella memoria — due film, pressoché contemporaneamente, martedì. Uno era il parodistico «Tutti a squola» di Pier Francesco Pingitore con Pippo Franco (TeleMontecarlo), l'altro, altrettanto parodistico ma involontariamente, «Il giovane Mussolini», di Gian Luigi Calderone con Antonio Banderas (Raidue).

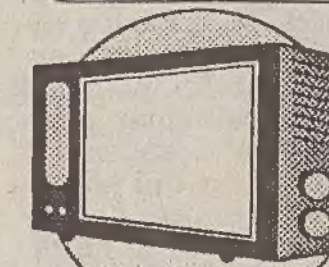
Così, dunque, all'inizio della prima puntata del film tv di Calderone, il giovane maestro Benito nell'Emilia del 1901 scende dal treno per raggiungere i suoi scolari, li trova tutti a «squola» che intonano «o mia patria sì bella e perduta», discute coi socialisti riformisti in una scena che sembra presa dallo spot di un noto vino della zona («fermo lì, te lo do io il promemoria!») e, saran passati cinque minuti dai titoli di testa, è a letto con Valentina Lainati; che è un buon ritmo anche per uno che avrebbe fatto scrivere sui muri di tutt'Italia «Chi si ferma è perduto». In realtà dietro quest'accelerazione da comica muta c'è tutta l'inettitudine classica dei nostri sceneggiati televisivi: sono quadretti, scenette inefficaci attaccate con lo scotch.

L'ambientazione storica non è male, con quelle sezioni socialiste realistiche, che trasmettono veramente un'idea di povertà e di umidità nei loro muri dall'intonaco grigiastro e cadente; la fotografia di Jaromir Sofr riprende la sezione di Losanna, l'appartamento della Balabanoff, la casa della studentessa russa con un'illuminazione bassa, naturalistica, come il West di Clint Eastwood. Ma la debolissima sceneggiatura non riesce a calare nella messinscena d'epoca psicologie credibili e uno svolgimento concreto.

Il film tv ha provocato, all'anteprima, accese discussioni sulla caratterizzazione di «simpatica canaglia» che tocca al giovane Mussolini. A giudicare dalla prima puntata, scontenterà tutti, mussoliniani e antimussoliniani, perché in realtà il giovane Mussolini che abbiamo visto non è una simpatica canaglia, né un futuro duce in gestazione, né un onesto socialista, né alcunché: è la caricatura di un cialtroncello, un burattino, un martuffo, malamente sceneggiato in un brutto film. Non ha corpo, non ha serietà di personaggio. Basta vedere la scena ridicolissima della tentata seduzione di Angelica Balabanoff (Susanne Lothar) appena conosciuta: lo spettatore di continuo è costretto a chiedersi se il film non voglia prenderlo in giro, uno straniamento comico tra Brecht e i fratelli Zucker («Il socialista più pazzo del mondo»), ma purtroppo no.

Il film si prende sul serio. Vuol essere reale quella studentessa russa, vuol essere reale Mussolini che nel dibattito col pastore protestante urla la sua sfida al Padreterno con le zampe in aria a mo' di preghiera e con la risata da gallina della Balabanoff che soverchia la scena (l'episodio come lo racconta la Balabanoff, testimone oculare — «Il traditore», ed. Napoleone, Roma 1973 — mostra un Mussolini altrettanto gasato e prepotente, ma meno burattinesco).

Antonio Banderas pare alquanto imbarazzato nel personaggio, che allo spettatore italiano ricorda invincibilmente il «terrunciello» di Abatantuono, ma è solo l'inizio. Aspettiamo — non con troppa impazienza, in verità — le prossime puntate.

TELEVISIONE

I FILM

Dagli al misantropo!

«L'insolito caso di Mr. Hire» su Raiuno

Ci sono alcune «prime tv» per chi ama il cinema. Ma anche una suggestiva nottata dedicata a Jean Renoir da «Fuori orario» (su Raitre dall'1) con titoli come **«Une partie de campagne»** e **«Il delitto di monsieur Lange»**. Ecco, invece, i film per la serata.

«L'insolito caso di Mr.Hire» (1989) di Patrice Leconte (Raiuno, ore 22.50) in «prima tv». Dal romanzo forse più bello e più vero di Georges Simenon, una toccante storia di diversità e delitto, con Michel Blanc e Sandrine Bonnaire. Lui è il sarto Hire, misantropo e depresso. Lei è la donna di un teppista uccisa sotto gli occhi del timido sarto, che verrà accusato ingiustamente.

«Linea mortale» (1990) di Joel Schumacher (Italia 1, ore 20.35), in «prima tv». A cavallo tra scienza e psicologia, il primo grande successo di Julia Roberts racconta l'azzardato esperimento di un gruppo di giovani medici che cerca di ricreare la morte artificiale per analizzare i sogni e gli incubi dei «pazienti». Con Kiefer Sutherland e Kevin Bacon.

«Senza via di scampo» (1986) di R.Donaldson (Raiuno, ore 20.40). Storia di spionaggio con sorpresa finale per Kevin Costner, ufficiale americano di marina coinvolto in un delitto passionale. Nel cast Sean Young e Gene Hackman.

«Un tranquillo week end di paura» (1972) di John Boorman (Retequattro, ore 22.45). Con B.Reynolds e J.Voight.

Canale 5, ore 23.15

«Maurizio Costanzo Show»

La staffetta, inziata ieri su Raitre al «Rosso e il nero» sul tema comune «La tv scende in campo?», continua oggi su Canale 5 al «Maurizio Costanzo show», in onda dal teatro Parioli. Gli ospiti della serata saranno: Michele Santoro; Gianni Pilo, attuale direttore della Diakron ed esponente di «Forza Italia»; il direttore del «Giornale», Vittorio Feltri; il direttore del Tg5, Enrico Mentana; la giornalista tv Mariolina Sattanino e in collegamento audio-video da Sarajevo, il direttore del Tg «Studio aperto», Paolo Liguori. Durante la puntata andranno in onda due contributi di «Striscia la notizia».

Canale 5, ore 20.40

Ultima «Ruota d'oro»

Brigitte Nielsen, Vittorio Sgarbi e Maurizio Mosca saranno i tre ospiti famosi della terza e ultima puntata della «Ruota d'oro», condotta da Mike Bongiorno su Canale 5. I tre ospiti parteciperanno ai giochi per beneficenza: il ricavato andrà a favore dei bambini di Sarajevo e Bongiorno conta di raccogliere più di 50 milioni aggiungendo alla vincita degli ospiti famosi le vincite dei supercampioni della «Ruota della fortuna», selezionati fra 18 campioni.

Telequattro, ore 19

«Buio in sala»

I teatri alternativi e il ruolo del critico saranno gli argomenti al centro della puntata di «Buio in sala», in onda su Telequattro. Ospiti della prima parte saranno Elena Zelco del Teatro Miela, Giovanni Chessa del Teatro Verdi di Muggia e i ciritici Carlo Muscatello e Paolo Quazzolo. Dopo il telegiornale, alle 20, spazio alla musica con la Cappella Civica e al cinema con la Cappella Underground. Il monologo della settimana, interpretato da Elke Burul, è tratto dall'atto unico «Prima del ballo», di Italo Svevo.

Canale 5, ore 22.45

«Prosciutti da Hollywood»

«Prosciutti da Hollywood» per raccontare il primo film americano di Ezio Greggio. Canale 5 trasmetterà per quattro venerdì una serie di speciali dedicati al film «Il silenzio dei prosciutti», diretto, prodotto e interpretato negli Stati Uniti dal conduttore di «Striscia la notizia», che uscirà nei cinema italiani il 4 marzo. Il programma, intitolato appunto «Prosciutti da Hollywood», presenterà particolari della lavorazione del film, svoltasi interamente a Los Angeles, alla quale hanno preso parte, tra gli altri, Shelley Winters, Joanna Pakula, Mel Brooks, il regista John Landis. «Il silenzio dei prosciutti» è un omaggio in chiave comica alla storia del cinema, con citazioni da «Psyco» di Hitchcock e dal «Silenzio degli innocenti» di Jonathan Demme. Pensato come un prodotto rivolto al pubblico di tutto il mondo, il film, secondo dati forniti dall'ufficio stampa Fininvest, è gia stato venduto in 39 nazioni.

Raitre, ore 22.45

«Milano Italia»

Andrà in onda da Fiumefreddo di Catania, in Sicilia, la puntata di «Milano, Italia», in onda su Raitre. Enrico Deaglio parlerà con Dacia Maraini e alcune donne sindaco del ruolo femminile nella politica e nella vita civile siciliane. In primo piano anche i risultati delle recenti elezioni provinciali catanesi.

Raitre, ore 7

«Dse - Scuola aperta»

«Scuola aperta», il programma quotidiano del Dse sulle tematiche legate al mondo della scuola, curato da Angelo Sferrazza, in onda su Raitre, dedica l'intera puntata alla rubrica «Una tecnica per ogni arte», ultimo di un ciclo di quattro appuntamenti settimanali, a cura di Stefania Guidi e la regia di Francesco Venier, dedicato alle tecniche artistiche di lavorazione dei materiali. Al centro di questa puntata la pietra e il cemento. La cava di marmo di pietra, di peperino, di tufo, ha affascinato da millenni lo scultore: affrontare il blocco direttamente con mazza e scalpello, costituisce quasi un rapporto «corpo a corpo» tra artista e materia. Il primo approccio è forte e approssimativo e solo in seguito i volumi acquistano una loro fisionomia. Per sculture all'aperto, il cemento, impastato con acqua e sabbia di fiume, costituisce un ottimo materiale: con l'aiuto di una armatura di ferro e della retina, viene lavorato e modellato ancora tenero e solo dopo il tiraggio diviene un corpo unico di grande resistenza.

Raidue, ore 17.25

«Il coraggio di vivere»

Sarà l'usura il tema della puntata del «Coraggio di vivere», in onda su Raidue. La trasmissione di Riccardo Bonacina, Giovanni Anversa e Pierguido Cavallina, con la regia di Franco Silvestri, propone storie di molti malcapitati e «confessioni » di alcuni usurai in piena attività. Previsti due collegamenti: con Napoli, capitale di questo losco mercato, dove parlerà padre Massimo Rastelli, parroco della chiesa del Gesù Nuovo, che aiuta le vittime dell'usura; e con Torino, dove è in corso un'iniziativa dei commercianti contro gli usurai.

TV / TELE+3

«Musica in casa» per scoprire la melodia

ROMA - Da mercoledì scorso, grazie a Tele+3, la musica ha cambiato casa. O, meglio, è entrata in casa. Al trasloco partecipano prime parti della Scala e giovani promesse, nomi noti e volti sconosciuti, in un programma dedicato alla musica classica curato dal professor Lorenzo Arruga e da Giancarlo Cabella.

«Musica in casa» può durare 5 o 20 minuti, può parlare di musica o farla sentire, può raccontare aneddoti oppure spiegare tecniche musicali con l'unico scopo di togliere quell'aurea di ufficialità che, in ogni occasione, avvolge un concerto, un brano di musica classica.

Ed ecco allora un musicista seduto per terra che si cimenta ne «La cicala e la formica» per oboe solo di Antal Dorati oppure il primo flauto (Bruno Cavallo) e il primo contrabbasso (Giuseppe Ettorre) della Scala realizzare la «Sonata II in re maggiore» di Pietro Locatelli nel salotto di casa; e poi ancora il primo violino di spalla della Scala, Maestro Franzetti, confessare le difficoltà e i trucchi del suono di base regolare e l'importanza delle arcate oppure le marionette della Compagnia Carlo Colla e Figli interpretare l'«Adagio e Rondò KV 617 per glassharmonica, flauto viola e violoncello» di W.A. Mozart.

A stuzzicare il tutto, le provocazioni del padrone di casa, il professor Arruga, musicologo e critico di musica classica.

L'appuntamento di oggi, alle ore 18.45, è con il maestro Franzetti, che suonerà l'«Andante in re maggiore AC 56 per violino e archi» di Antonio Vivaldi, mentre domani, alle ore 18.50, sarà la volta della versione da camera dell'«Aria delle lacrime» di Jules Massenet interpretata dal mezzosoprano Adele Cossi; domenica 6 (ore 18.20) sarà il turno della marionette della Compagnia Colla nel Rondò di Mozart.

Ieri il pianista Stefano Bezzicheri, il violista Danilo Rossi viola e il clarinettista Fabrizio Meloni hanno eseguito il «Maerchenerzaehlungen op. 132».

TEATRO / VENEZIA

«Mille e una notte» in laguna

Ispirato all'Oriente e denso di appuntamenti il Carnevale, che durerà da oggi al 15 febbraio

TEATRO

Scaparro in mostra

VENEZIA — Oggi, alle 18 nello Spazio Olivetti in Piazza San Marco, sarà inaugurata la mostra «Scaparro. Teatro e Carnevale» (aperta fino al 15), un omaggio della Compagnia de' Calza I Antichi al regista che, come direttore del Settore Teatro della Biennale di Venezia dal 1980 all'82, ha dedicato parte della sua attività alla rinascita della tradizionale carnevalesca veneziana secondo un «uso teatrale». Saranno esposti documenti fotografici, bozzetti e maschere.

Artisti di fama internazionale, come il mimo Marcel Marceau, e poi concerti, «pièce», mascherate, in un carnet di 300 appuntamenti

VENEZIA — Sarà all'insegna della piazza ma anche del teatro, del rapporto di Venezia con l'Oriente e dell'incontro con le realtà più vive della canzone dialettale, degli artisti di strada e di fama internazionale, come Marcel Marceau; ma, su tutto, dominerà ancora una volta la voglia di divertimento e di trasformazione delle migliaia di maschere pronte ad esibirsi a San Marco.

Il carnevale di Venezia, da oggi fino al 15 febbraio prossimi, presenta quest'anno un fitto calendario di manifestazioni frutto di un articolato, e a volte difficile momento di «incontro» tra la «Grandi eventi» della Fininvest, «anima» delle ultime edizioni, e un nutrito gruppo di operatori culturali e economici veneziani riuniti sotto la sigla del «Consiglio dei Giusti».

A mettere assieme queste due realtà, per un programma che è stato definito ieri, in sede di presentazione, il «più ricco degli ultimi anni», è riuscita la «Carnevale srl», braccio operativo dell'amministrazione comunale. E la «filosofia» che ha guidato la nuova giunta comunale è stata illustrata dal sindaco Massimo Cacciari, che in una conferenza stampa, ha parlato dell'edizione di quest'anno come di «un banco di prova» per vedere come operare nei prossimi anni.

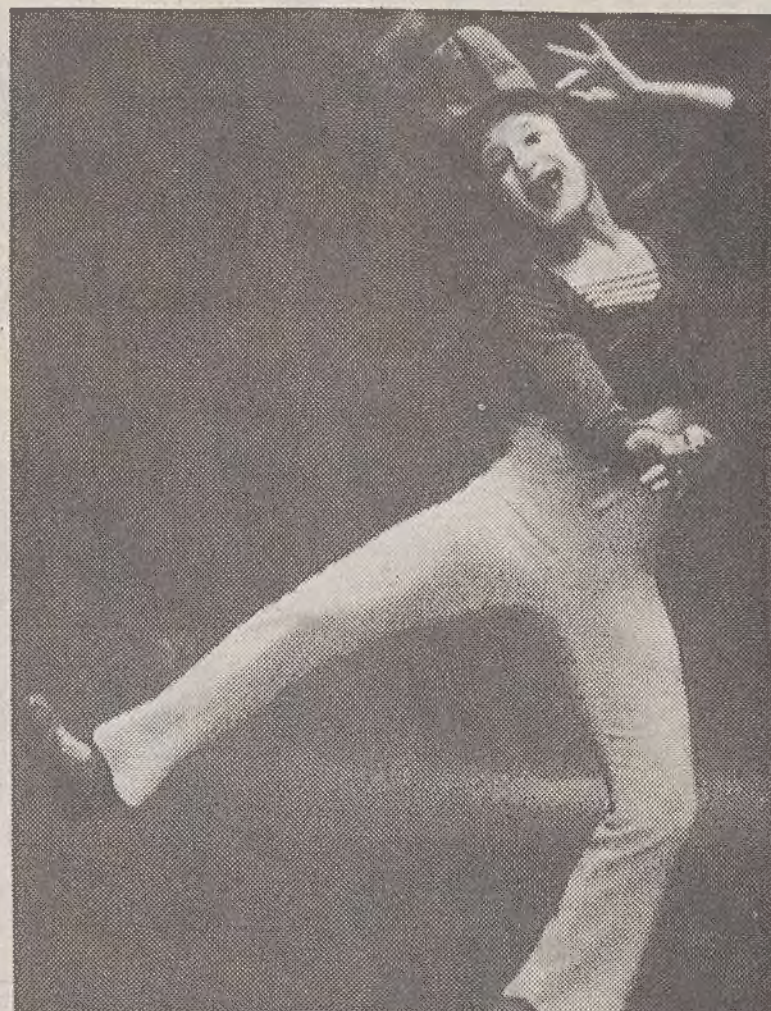
Cacciari ha detto che il Comune «non ha tirato fuori una lira» e che d'ora in poi a Venezia per le manifestazioini di rilievo saranno possibili rapporti solo con chi sarà in grado di gestire «in proprio» l'evento.

«Il Comune» ha aggiunto Cacciari «non ha una lira quest'anno per il Carnevale ed è bene che sia chiaro che non finanzieremo più nulla. Metteremo a disposizione i teatri, le strutture, il personale, ma non ci sarà più un soldo».

Le «parti in causa» sono state caute a indicare i costi previsti per mettere in moto e realizzare i programmi, che solo in parte saranno coperti dagli sponsor. I rappresentanti del «Consiglio dei Giusti», tra cui il regista Carlo Boso, prevedono per la realizzazione degli spettacoli un costo di oltre 800 milioni di lire.

E il Carnevale '94 vedrà, così, la «Grandi eventi», operare per l'arredo urbano all'insegna di «Venezia e l'Oriente. Dalle "Mille e una notte" al Celeste Impero», nella realizzazione del festival degli artisti di strada e di programmi per i bambini, in campo San Polo.

I «Giusti», invece, hanno un «carnet» di circa 300 manifestazioni con la presenza di oltre 650 artisti, che coinvolgono anche Mestre e il Lido.

Anche il Teatro «La Fenice» parteciperà al Carnevale all'insegna della musica di Offenbach, del trasformismo di Ennio Marchetto e della danza indiana.

Ci sarà anche il grande mimo francese Marcel Marceau nella festa del Carnevale veneziano.

TEATRO / TRIESTE

Arlecchino fa il mercante

Oggi «L'anello magico» con i Filodrammatici di Milano

Alberto Faregna e Marco Balbi in una scena dello spettacolo di Goldoni che la compagnia dei Filodrammatici di Milano propone solo oggi al Cristallo.

TRIESTE — Solo oggi, alle 20.30 al Teatro Miela, la Compagnia stabile del Teatro Filodrammatici di Milano presenta «L'anello magico» di Carlo Goldoni, nell'adattamento di Eduardo Rescigno.

Lo spettacolo, per la regia di Silvano Piccardi, mette in scena «lo smarrimento di un Arlecchino non più servo, bensì mercante, che, grazie all'intervento di un mago, trova il modo di riflettere sul mondo, le sue regole economiche, le sue convenzioni sociali, il suo cinismo e le sue crudeltà.

Gli interpreti sono Marco Balbi, Ruggero De Daninos, Alberto Faregna e Alberto Manciopppi. Musiche di Giovanna Busatta, scene e costumi di Angela Poli.

TEATRO / TOURNÉE

Un «brontolone» che viene dall'Istria

Il Dramma Italiano di Fiume da domani al Cristallo

TRIESTE — Ritorna domani sera a Trieste, ospite della stagione della «Contrada» al Teatro Cristallo la compagnia del «Dramma Italiano» di Fiume, che fino al 13 febbraio presenterà «Sior Todero brontolon», una delle commedie più popolari di Carlo Goldoni.

Lo spetacolo, che è stato allestito l'anno scorso in occasione del bicentenario goldoniano, riscuotendo notevole successo di pubblico e di critica, si avvale della regia di Gabbris Ferrari, dei costumi di Paola Marini e delle musiche di Bruno Nacinovich.

A sostenere il ruolo del titolo sarà Giulio Marini, al cui fianco reciteranno Bruno Nacinovich, Elvia Nacinovich, Rossana Grdadolnik, Ester Vrancich, Alida Delcaro, Stefano Baccini, Massimo Seppi e gli attori veneziani Luigi Marangoni (allievo della Bottega teatrale di Vittorio Gassman a Firenze) e Giuliano Scaramello, che vestirà i panni di Desiderio, il factotum di famiglia della commedia di Carlo Goldoni, nella quale, attorno al grande «rustego», ruota uno stuolo di tipi e «caratteri».

Lo spettacolo del Dramma Italiano di Fiume, che viene proposto a Trieste nel corso di una breve tournée in regione, si divide in due atti e dura complessivamente circa due ore.

CINEMA / NOVITA'

Un «mammo» irresistibile

Robin Williams diventa casalinga in «Mrs. Doubtfire»

Robin Williams agghindato da casalinga: indossa abiti femminili nel nuovo film «Mrs. Doubtfire».

ROMA — Pirotecnico, accativante, convincente, simpatico e apparentemente sincero. È Robin Williams, l'attore forse più popolare del momento in America presentatosi a Roma ai giornalisti italiani (un piccolo show personale, più che una conferenza stampa) in occasione dell'uscita di «Mrs. Doubtfire», sottotitolo per il mercato nazionale «Mammo per sempre».

Pizzetto e maglietta nera sotto un doppiopetto grigio, Williams ha esibito il suo inesauribile repertorio di imitazioni (in «Aladdin» ne ha fatte 60), ha urlato a pieni polmoni «Good morning Vietnam» riproponendo il personaggio di un suo famoso film, ha fatto da centralinista quando squillavano i cellulari, da moderatore quando si accavallavano le domande, da interprete quando gli veniva qualche parola di italiano.

Ma soprattutto il protagonista dell'«Attimo fuggente» è riuscito a rispondere con la necessaria ironia, ma senza eludere le domande. Si è dichiarato favorevole alla fine dell'embargo americano contro il Vietnam: «Sono passati 20 anni da quella guerra e ora molti veterani sperano di tornare lì e stringere la mano ai loro nemici». E ha giurato di credere nella rinascita del sogno americano: lo ha visto nelle facce di tutta la gente di Los Angeles che si dava da fare a ricostruire, con spirito di grande solidarietà, dopo il terremoto: «Avevano capito che siamo tutti sulla stessa barca».

Inevitabile, dato che «Mrs. Doubtfire» parla di un padre divorziato che pur di vedere i suoi figli si maschera da governante e si fa assumere dalla moglie, il paragone con un altro grande travestito del cinema, il Dustin Hoffman di «Tootsie». «È lui che deve temere il confronto» ha detto Williams «se facessimo a botte vincerei io, sono più grosso e più dotato».

Quanto al personaggio di Mrs. Doubtfire, lo ha definito una «signora Tatcher al cortisone» e ha detto che è stato il modo di parlare del regista Bill Forsyth, con cui ha girato «Being human», a suggerirgli la voce querula di questa governante di origine inglese.

Impegnato nei lavori di casa che si addicono a una governante per buona parte del film, Williams, che ha tre figli, ha detto di non essere granchè come casalingo ma di mettercela tutta per dare una sua impronta al menage familiare. Divorziato da tempo, Williams crede che i rapporti con i figli sopravvivano saldamente alla separazione tra genitori e ha allargato il concetto tradizionale di famiglia: «Ora» ha detto «ho una famiglia di amici meravigliosi, la maggior parte dei quali comici come me, che non mi fanno mai prendere le cose sul serio».

Tra i personaggi che ha interpretato, Williams crede che sia il professore di «L'attimo fuggente» quello più gli somiglia: «Per il suo spirito e la sua creatività».

CINEMA / LUTTO

Morto Roberto Amoroso produttore napoletano

NAPOLI — E' morto ieri a Napoli all'età di 83 anni il produttore cinematografico Roberto Amoroso. Amoroso dopo una breve carriera come fotoreporter negli anni '40, passò al cinema, producendo negli anni successivi alcuni dei primi film napoletani.

Dopo alcuni film a carattere locale («Malaspina», «Zappatore, «Madunnella»), ottenne un riconoscimento per il film «Donatella», con Walter Chiari, Gabriele Ferzetti e Aldo Fabrizi, che fu premiato al Festival di Berlino del 1956. Anche un altro film, «La Garconniere», con Eleonora Rossi Drago, ottenne segnalazioni internazionali.

L'ultimo suo lavoro è stato un lungometraggio per ragazzi, «Kid, il monello del West», premiato nel '73 al festival del cinema per ragazzi di Giffoni Valle Piana.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Stagione lirica 1993/'94. Sala Tripcovich. Continua la prevendita per tutte dieci le rappresentazioni di «La Damnation de Faust» di Berlioz. Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 16-19), lunedì chiusa.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. (Tel. 54331 - Biglietteria Centrale tel. 630063). Ore **20.30**, Teatro degli Incamminati «L'ispettore generale» di Gogol, con Franco Branciaroli. In abbonamento: spettacolo 5. Turno libero. Durata 3 ore. Video dalle 19.30. Prenotazioni e prevendita per «Napoli milionaria» di Eduardo De Filippo. In abbonamento: spettacolo 6G, dall'8 al 13 febbraio. **Ultimi giorni sottoscrizione abbonamenti.**

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. (Tel. 54331 - 567201) Ore **18**, incontro con Franco Branciarioli. In collaborazione con CrTrieste Banca Spa. Ingresso libero.

TEATRO STABILE. (Tel. 567201) Teatro Verdi - Muggia, ore **10**, Compagnia di Marionette I Piccoli di Podrecca in «La bella dormiente nel bosco» di O. Respighi. Riservato alle scuole.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. (Tel. 54331 - Biglietteria Centrale tel. 630063) 26 e 27 febbraio ore **21**, Lucio Dalla in concerto. Fuori abbonamento. Sconti agli abbonati. Non sono valide le tessere.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Domani sera alle ore **20.30** il Dramma Italiano di Fiume presenta: «Sior Todero Brontolon» di Carlo Goldoni. Con Giulio Marini e Elvia Nacinovic. Regia di Gabbris Ferrari.

TEATRO MIELA. Oggi, ore **20.30**: La Compagnia Stabile del Teatro Filodrammatici di Milano presenta «L'anello magico» di Carlo Goldoni. Ingresso L. 15.000.

TEATRO «SILVIO PELLICO» di via Ananian. Ore **20.30**: «L'Armonia» presenta la Compagnia «Quei de Scala Santa» in «Per fortuna gavemo la Tv», di Silvia Grezzi e Maria Benes, regia di Erminia Bianchi. Prevendita biglietti all'Utat di Galleria Protti.

ARISTON: Richard Gere, bello e matto da legare, fa impazzire d'amore la psichiatra sexy Lena Olin. Ore **16, 18.05, 20.10, 22.15:** «Mr. Jones» di Mike Figgis, con Richard Gere e Lena Olin. Un'effervescente commedia sentimentale. 2.a settimana di successo.

EXCELSIOR. Ore **15.45, 17.55, 20.05, 22.15.** «Mrs. Doubtfire - Mammo per sempre», con Robin Williams e Sally Field. Un dirompente film comico, la migliore commedia dell'anno. Candidato a 2 Globi d'oro e in lizza per l'Oscar.

SALA AZZURRA. Ore **16.30, 18.20, 20.10, 22.** «The Snapper», di Stephen Frears. Le divertentissime vicende di una famiglia irlandese alle prese con una gravidanza indesiderata. Dal regista di «Eroe per caso». V.m. 14.

GRATTACIELO. 17.15, 19.35, 22: Oliver Stone, regista di «Platoon» e «Nato il 4 luglio», arriva con il suo terzo capolavoro. «Tra cielo e terra», con Tommy Lee Jones, Joan Chen, Hiep Thi Le.

EDEN. 15.30, ult. **22:** «Porca senza mutande». Sensazionale! 100% anal! V.m. 18. **Domani:** il nuovo anal di Maurizia Paradiso.

MIGNON BAMBINI. Oggi, domani e lunedì spettacolo unico alle **16.30,** domenica alle **15.30** e **17.05:** «Dennis la minaccia», con Walter Matthau. Dal regista di «Mamma ho perso l'aereo» un divertentissimo film per grandi e piccoli. Dolby stereo.

MIGNON. 18.45, 20.30, 22.15: «L'uomo che guarda». Il nuovo film-scandalo di Tinto Brass in edizione integrale, tratto dal romanzo di Moravia. V. 18.

NAZIONALE 1. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Robin Hood, un uomo in calzamaglia». L'ultimo capolavoro comico di Mel Brooks. Dolby stereo.

NAZIONALE 2. 16, 18, 20.05, 22.15: «Bronx» di e con Robert De Niro. Nel quartiere più violento del mondo diventi subito adulto. Vincitore del Leone d'Oro a Venezia '93. Dolby stereo.

NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «L'uomo che guarda». Il nuovo film scandalo di Tinto Brass in edizione integrale, tratto dal romanzo di Moravia. V. 18.

NAZIONALE 4. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Perdiamoci di vista». Divertentissimo con Carlo Verdone e Asia Argento. Dolby stereo.

ALCIONE. 18.45, 21.30: «Così lontano, così vicino» di Wim Wenders. Con Peter Falk, Otto Sander, Nastassja Kinski, Michail Gorbaciov, Lou Reed. L'ultimo risultato del meraviglioso talento immaginifico di Wenders.

CAPITOL. 16, 18, 20, 22.10: «Demolition man», un thriller fantascientifico con Sylvester Stallone e Wesley Snipes.

LUMIERE FICE. Ore **18, 20, 22.10:** «The innocent» di John Schlesinger con Anthony Hopkins, Campbell Scott, Isabella Rossellini. E' un thriller agghiacciante, e una storia d'amore straordinaria.

LUMIERE SPECIALE BAMBINI. Domenica ore **10-11.30:** «Pantera Rosa Show». Cartoni animati.

MIGNON. 18.45, 20.30, 22.15: «L'uomo che guarda». IL Nuovo film-scandalo di Tinto Brass in . edizione integrale, tratto dal romanzo diMoravia. V. m. 18.

RADIO. 15.30, ult. **21.30.** «Segrete voglie bestiali». In prima visione quello che di più depravato non avreste mai immaginato... e qualcosa di più. V.m. 18.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Ore **18, 20, 22:** «Banchetto di nozze, di Ang Lee con Ah-Leh Gua, Dihung Lung, May Chin e Mitchell Lichtenstein. Orso d'oro al Festival di Berlino '93. Prossimo film: «The Snapper», di Stephen Frears.

TEATRO COMUNALE. Giovedì 10 e venerdì 11 febbraio p.v. ore **20.30** il Teatro Franco Parenti presenta Adriana Asti in «La Maria Brasca» di Testori, regia di Andrée Ruth Shammah. Biglietti alla cassa del teatro.

GORIZIA

CORSO. 17.30, 19.45, 22: «Mrs. Doubtfire, mammo per sempre» con Robin Williams, vincitore di due Globi d'oro.

VITTORIA. 18, 20, 22: «Demolition man», con Sylvester Stallone e Wesley Snipes.